BOLLETTINO UFFICIALE

n. 27
DEL 2 LUGLIO 2014

Anno LI n. 27

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_27_1_DPR_119_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 giugno 2014, n. 0119/Pres.

DM 18 febbraio 1982. Ricostituzione della Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il decreto ministeriale 18 febbraio 1982 (Gazzetta Ufficiale 5 marzo 1982, n. 63) "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica" definisce composizione e compiti della Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica;
VISTO il proprio decreto n. 0261/Pres., del 30 settembre 2008, con il quale è stata costituita la Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica;
DATO ATTO che l'organo collegiale risulta scaduto e che si rende necessario procedere alla sua ricostituzione;
CONSIDERATO che in data 12 marzo 2014 è stata trasmessa, dalla Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia ai componenti della stessa commissione, dott. Spiridione Krokos, dott. ssa Flora Masutti, dott. Marco Castelletto, dott. Claudio Pandullo e dott. Dario Angiolini, la richiesta di acquisizione della documentazione necessaria alla ricostituzione della stessa;
PRESO ATTO che in data 3 aprile 2014 il dott. Spiridione Krokos, già presidente della commissione, ha rassegnato le dimissioni e ha espresso la rinuncia al rinnovo dell'incarico;
VALUTATO che con nota prot. 7467 del 7 aprile 2014 la Direzione ha richiesto al dott. Auro Gombacci, specialista in medicina dello sport, la disponibilità ad accettare l'incarico quale componente e Presidente della commissione;
ACCERTATO che la dott. ssa Flora Masutti, il dott. Marco Castelletto, il dott. Claudio Pandullo, il dott. Dario Angiolini e il dott. Auro Gombacci hanno trasmesso la documentazione necessaria per il rinnovo della commissione;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1013 del 30 maggio 2014 con la quale si è stabilito di corrispondere a ciascun componente un gettone di presenza pari a euro 121,50 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 10, con cui viene riconosciuta ai componenti della Commissione medesima un'indennità forfetaria di euro 774,69, corrisposta annualmente, correlata alla stipulazione di polizze assicurative in relazione al rischio professionale per l'attività connessa allo svolgimento dei compiti loro affidati;

PRECISATO che i componenti, ai fini del trattamento di missione, sono equiparati ai dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
RITENUTO di nominare la dott. ssa Luana Sandrin, in servizio presso la Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, quale segretaria della predetta Commissione;
PRECISATO che la suddetta Commissione regionale:
- dura in carica 3 anni;
- ha sede presso la Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 6 del decreto ministeriale 18 febbraio 1982, la Commissione può, in relazione ai singoli casi da esaminare, avvalersi della consulenza di sanitari in possesso della specializzazione inerente al caso specifico;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1013 del 30 maggio 2014;

DECRETA

1. È ricostituita la Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica con la seguente composizione:
Presidente:
dott. Auro Gombacci - specialista in medicina dello sport
Componenti:
dott. ssa Flora Masutti - specialista in medicina interna
dott. Marco Castelletto - specialista in medicina legale
dott. Claudio Pandullo - specialista in cardiologia
dott. Dario Angiolini - specialista in ortopedia
Segretaria:
dott. ssa Luana Sandrin, in servizio presso la Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia.
2. La Commissione:
- dura in carica tre anni:
- ha sede presso la Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;
- può, in relazione ai singoli casi da esaminare, avvalersi della consulenza di sanitari in possesso della specializzazione inerente al caso specifico.

4. Di corrispondere, a ciascun componente:
- un gettone di presenza pari a euro 121,50 per ogni giornata di partecipazione alle sedute,
- un'indennità forfetaria di euro 774,69, corrisposta annualmente, correlata alla stipulazione di polizze assicurative.

5. Di precisare che, ai fini del trattamento di missione, i componenti medesimi sono equiparati ai dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
6. Di dare atto che alla spesa derivante dagli oneri relativi alla corresponsione del gettone di presenza e del trattamento di missione si provvederà con lo stanziamento iscritto al capitolo 4721 (U.B. 10.1.1.1162) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

SERRACCHIANI

14_27_1_DPR_120_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 giugno 2014, n. 0120/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione Mittelfest - Cividale del Friuli (UD). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0137/Pres. del 29 aprile 2006 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione Mittelfest, con sede a Cividale del Friuli (UD);
VISTA la domanda del 20 marzo 2014 e la successiva integrazione inviata in data 19 maggio 2014 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 143 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie, deliberate dall'Assemblea straordinaria

dei soci del 20 febbraio 2014;
VISTO il verbale a rogito del dott. Paolo Alberto Amodio, notaio in Udine, rep. n. 208151, racc. n. 51883, registrato a Udine il 17 aprile 2014 al n. 4558/1T;
RILEVATO che il nuovo statuto è diretto a recepire sopravvenute esigenze organizzative dell'Associazione;
VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale, cultura, sport e solidarietà;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'Associazione Mittelfest, con sede a Cividale del Friuli (UD), deliberate dall'Assemblea straordinaria dei soci del 20 febbraio 2014.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_27_1_DPR_120_2_ALL1

Statuto dell'Associazione Mittelfest - Cividale del Friuli (UD)

Art. 1 costituzione e sede

E' costituita un'Associazione di diritto privato denominata Associazione Mittelfest, con sede a Cividale del Friuli. Essa è regolata dalle disposizioni contenute nel presente statuto sociale e per quanto non previsto dalle norme del codice civile e da quelle vigenti in materia di enti non commerciali.

Art. 2 finalità

L'Associazione senza finalità commerciali e/o di lucro si prefigge di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia e i paesi dell'area centro-europea e dell'area balcanica.
A questo fine, l'Associazione organizza a Cividale del Friuli il festival denominato "Mittelfest".
L'Associazione può, nell'ambito dell'attività finalizzata alla programmazione, realizzazione e alla promozione del festival, promuovere e realizzare, direttamente o in concorso con altri organismi o istituzioni, in Italia e all'estero:
a) coproduzioni teatrali e musicali;
b) convegni, incontri, pubblicazioni e altre iniziative promozionali e di collegamento con enti e organismi analoghi, tese a far conoscere l'iniziativa del Festival e a valorizzare il patrimonio culturale dei paesi dell'area centro europea e balcanica nei settori della cultura teatrale e musicale.

Art. 3 Soci

Sono Soci dell'Associazione Mittelfest la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine, il Comune di Cividale del Friuli, quali soci fondatori, nonché la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e la Società Filologica Friulana.
Possono divenire nuovi Soci dell'Associazione le amministrazioni locali, gli enti di diritto pubblico e privato, le associazioni, le società e i singoli cittadini che concorrano al sostegno finanziario dell'Associazione con quote almeno pari alla quota associativa minima fissata annualmente dall'Assemblea dei soci, e che contribuiscano in modo significativo alla promozione in Italia e all'estero del "Mittelfest".
L'Associazione inoltre riconosce e promuove attivamente l'adesione, delle istituzioni e degli organismi di produzione teatrale e musicale e di promozione culturale operanti nel Friuli Venezia Giulia.
La condizione necessaria per acquisire la qualifica di nuovo socio è che la domanda di adesione sia stata accettata dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 4 obblighi dei Soci

Tutti i Soci sono tenuti a versare:
a) la quota di adesione "una tantum", costitutiva del fondo di dotazione stabilita dall'Assemblea su proposta del Consiglio d'Amministrazione.
b) la quota annuale di associazione stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio d'Amministrazione.

I Soci inoltre possono concorrere all'attività dell'Associazione attraverso la prestazione diretta di servizi o la collaborazione di proprio personale, con modalità stabilite da apposite convenzioni.
Il Comune di Cividale assicura la concessione a titolo gratuito di locali di servizio (uffici, magazzini) e degli spazi all'aperto e al chiuso di sua proprietà utilizzati per attività di spettacolo, secondo le modalità stabilite da apposita convenzione.

Art. 5 organi sociali

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio d'Amministrazione;
c) il Presidente del Consiglio d'Amministrazione;
d) il Revisore dei Conti

Art. 6 Assemblea dei Soci

L'Assemblea è composta da tutti i Soci in regola con il versamento della quota di adesione e della quota associativa.
Tutti i Soci hanno diritto di voto.
Ad assistere alle adunanze assembleari sono invitati di diritto i membri del Consiglio d'Amministrazione
L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione che la presiede.
L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno mediante posta elettronica certificata almeno dieci giorni prima del giorno della riunione.
L'avviso di convocazione deve inoltre contenere l'Ordine del giorno della riunione, la data e il luogo di svolgimento.
Essa può essere inoltre convocata ogniqualvolta ne facciano richiesta tre dei membri del Consiglio d'Amministrazione o un terzo dei Soci.
All'assemblea compete:
a) approvare il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
b) deliberare, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, le quote di adesione e le quote associative annuali;
c) deliberare eventuali modifiche allo Statuto;
d) deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio;
e) elegge i membri, non di nomina diretta dei soci fondatori, del Consiglio d'Amministrazione.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei voti dei Soci presenti. Per la validità delle deliberazioni è necessaria in prima convocazione, la presenza di almeno la metà dei soci. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti, salvo quanto disposto ai commi seguenti.
Per le modificazioni allo Statuto è richiesta la presenza di almeno tre quarti dei Soci e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Per lo scioglimento dell'Associazione e per la devoluzione del patrimonio è richiesto il voto favorevole di almeno tre quinti dei soci.

Art. 7 Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione, composto da cinque membri, è investito dei più ampi poteri di amministrazione dell'Associazione.
I Soci fondatori hanno diritto a nominare un consigliere ciascuno. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nomina il Presidente, il Comune di Cividale nomina il Vicepresidente.
Gli altri membri del Consiglio d'Amministrazione sono eletti dall'Assemblea dei Soci tra persone di comprovata competenza nel settore gestionale ed amministrativo, acquisita attraverso accertata esperienza professionale.
Il Consiglio d'Amministrazione resta in carica tre anni.
Nel caso in cui per rinunzia o per altro motivo vengano a cessare uno o più Consiglieri, il Consiglio sarà integrato entro il termine massimo di trenta giorni se di nomina diretta, altrimenti, entro il termine di quaranta giorni, dall'Assemblea dei Soci. Qualora entro dieci giorni dalla data di convocazione della prima Assemblea indetta per lo scopo non emergano risultati utili, l'integrazione sarà operata dal Presidente, sentito il parere dell'Assessore alla Cultura della Regione.
I consiglieri così nominati rimarranno in carica fino alla scadenza dell'intero Consiglio.
La carica di Consigliere di Amministrazione è ricoperta a titolo gratuito.
Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o in sua assenza ed impedimento dal Vice Presidente almeno cinque volte l'anno, mediante preavviso scritto, di almeno cinque giorni. Il preavviso deve contenere l'ordine del giorno della riunione.
In caso di urgenza il Consiglio potrà essere convocato telefonicamente almeno un giorno prima della data fissata della riunione.

Il Consiglio d'Amministrazione può inoltre essere convocato su richiesta di tre consiglieri.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti.
Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti.
Il Consiglio d'Amministrazione delibera in ordine ai seguenti argomenti:
a) bilancio preventivo e conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
b) accettazione delle domande di ammissione di nuovi Soci e determinazione della quota di adesione, da sottoporre alla ratifica dell'Assemblea;
c) determinazione dell'ammontare delle quote associative annuali, da sottoporre alla ratifica dell'Assemblea;
d) nomina del Direttore organizzativo, di cui al successivo articolo 10 e relativo trattamento economico contrattuale e individuazione delle sue competenze ad integrazione di quelle già previste dal presente Statuto;
e) nomina della Direzione artistica di cui al successivo articolo 11, e relativi trattamenti economici e rapporti contrattuali;
f) assunzione di personale di ogni ordine e grado e relativo trattamento economico e contrattuale, nonché assegnazione di eventuali incarichi di collaborazione professionale e di consulenza;
g) approvazione del regolamento interno dell'Associazione predisposto dal Direttore organizzativo;
h) elaborazione delle linee programmatiche generali del Festival;
i) approvazione dei programmi di attività presentati dalla Direzione artistica per il Festival;
j) approvazione di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente riservati all'Assemblea e ratifica degli atti di propria competenza adottati dal Presidente nei casi di urgenza.
Per la validità delle deliberazione concernenti gli argomenti di cui alle sopra indicate lettere c), d), e), f), è richiesto il voto favorevole dei due terzi dei presenti.
Il Consiglio di Amministrazione può affidare a propri componenti specifiche competenze o incarichi definendo eventuali limiti di spesa.

Art. 8 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione, in sua assenza e/o impedimento le sue funzioni spettano al Vice Presidente.
Il Presidente in particolare, in nome e per conto dell'Associazione:
a) propone al Consiglio d'Amministrazione, sentito il parere dell'Assessore regionale competente, il nominativo del Direttore organizzativo e della Direzione Artistica;
b) stipula il contratto con il Direttore organizzativo e la Direzione artistica fissandone, in conformità alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la durata e il compenso. In ogni caso la durata non potrà essere superiore a tre anni.
c) provvede a tutti gli atti di esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione che non siano di competenza del Direttore organizzativo;
d) adotta, nei casi di necessità ed urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo l'obbligo di ratifica da parte del Consiglio stesso;
e) indirizza e assiste l'iniziativa dell'Associazione nei rapporti istituzionali esterni e nei rapporti con i soci. In tale ambito, promuove la ricerca di apporti di nuovi sostenitori del festival e dei programmi di attività ad esso collegati;

Art. 9 Revisore dei Conti

Il Revisore dei Conti e il suo supplente sono nominati dall'Assessore alla Cultura della Regione.
Il Revisore dura in carica tre anni e può essere riconfermato. Interviene alle sedute dell'Assemblea e a quelle del Consiglio d'Amministrazione.
Il Revisore dei Conti esercita la vigilanza sull'amministrazione dell'Associazione in analogia a quanto previsto dell'art. 2403 del C.C.

Art. 10 Direzione Artistica

La stesura dei programmi annuali del Festival, coerenti alle linee programmatiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione, è affidata alla Direzione Artistica.
La Direzione artistica è nominata dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Presidente, sentito l'Assessore regionale alla Cultura, ed è formata da uno o più membri scelti tra esperti nel campo dello spettacolo, della cultura e delle arti, con i quali l'Associazione stipula appositi rapporti di consulenza, di durata massima triennale.
La Direzione Artistica:
sviluppa e attua le linee programmatiche generali del Festival, approvate dal Consiglio d'Amministrazione;
b) predispone i programmi di attività per il Festival;

Art. 11 Direttore organizzativo

Il Direttore organizzativo è nominato dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Presidente, sentito l'Assessore regionale alla Cultura.
Il Direttore organizzativo:
a) provvede a tutti gli atti di esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio d'Amministrazione che non siano di competenza del Presidente;
b) predispone i progetti di bilancio preventivo e del conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci previo parere del Consiglio d'Amministrazione;
c) stipula convenzioni, comprese quelle che regolano i rapporti contrattuali per l'acquisizione, la distribuzione e la produzione di spettacoli nell'ambito dei programmi approvati;
d) provvede nei limiti stabiliti e fissati dal Consiglio d'Amministrazione a reperire le collaborazioni temporanee necessarie allo svolgimento di ogni singola iniziativa e ne fissa il relativo trattamento economico e contrattuale, nonché assegna eventuali incarichi di collaborazione professionale e di consulenza. Provvede inoltre alla stesura del regolamento interno dell'Associazione da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione;
e) compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente riservati all'Assemblea e al Consiglio d'Amministrazione e al Presidente, compresa la promozione del festival;
f) indirizza e assiste l'iniziativa dell'Associazione nei rapporti istituzionali esterni e nei rapporti con i Soci. In tale ambito, promuove la ricerca di apporti di nuovi sostenitori del festival e dei programmi di attività a esso collegati.

Art. 12 patrimonio e bilancio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote di adesione versate, che costituiscono il fondo di dotazione, nonché dalle attrezzature e dai beni mobili e immobili a qualsiasi titolo acquisiti.
Le entrate dell'Associazione sono costituite:
- dalle quote associative annuali dei soci;
- dai contributi assegnati annualmente dalla Regione per l'organizzazione del Festival, ai sensi l.r. 16 aprile 1997, n. 12;
- da altri contributi dei Soci;
- da contributi di altri Enti pubblici e privati;
- dal reddito di beni costituenti il patrimonio;
- dai proventi delle manifestazioni, delle pubblicazioni ed in genere dell'attività dell'Associazione.
L'anno sociale e finanziario decorre dal 1° (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre.
Il bilancio preventivo dell'esercizio in corso e il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente devono essere approvati dall'Assemblea entro il mese di febbraio.
Qualora in sede di consuntivo venga accertata l'esistenza di un disavanzo nella gestione dell'esercizio finanziario, il Consiglio d'Amministrazione provvede a individuare le relative fonti di copertura da iscrivere quali poste in entrata nel successivo bilancio preventivo.
Ove si rendesse necessario, il Consiglio d'Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci l'adeguamento delle quote annuali di associazione tale da garantire complessivamente la copertura del disavanzo medesimo.
La passività d'esercizio graverà su tutti i Soci dell'Associazione, in misura proporzionale alla rispettiva quota annuale di associazione.
Qualora il disavanzo di gestione accertato a consuntivo non sia stato sanato entro sei mesi dalla conclusione del successivo esercizio, gli organi sociali decadono e vengono sostituiti, entro i successivi trenta giorni, da un Commissario straordinario nominato dal Presidente della Giunta regionale, che, dopo aver verificato, entro un tempo massimo di tre mesi, l'impossibilità di risanamento, provvede allo scioglimento e alla liquidazione dell'Associazione.

Art. 13 recesso dei Soci

Il recesso dei Soci è consentito con preavviso di tre mesi e ha effetto con lo scadere dell'anno sociale.
L'associato che abbia esercitato il recesso non può recuperare i contributi versati e non ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 14 scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento dell'Associazione, le eventuali attività nette saranno devolute a Istituzioni od Enti operanti nel campo dello spettacolo con finalità analoghe, individuate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_27_1_DPR_121_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2014, n. 0121/Pres.

LR 19/2000, art. 8. Ricostituzione del Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" ed in particolare l'articolo 8 che prevede l'istituzione del Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale quale organo consultivo dell'Amministrazione regionale;
ATTESO che il citato Comitato viene rinnovato ad ogni cambio di legislatura come previsto dal medesimo articolo 8 della legge regionale 19/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta n. 1612 di data 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
ATTESO che tra le competenze attribuite al Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche della Presidenza della Regione vi è quella di assicurare la coerenza degli obiettivi strategici della Regione in materia di cooperazione decentrata, di cooperazione allo sviluppo e l'attività di partenariato internazionale;
ATTESO che, a seguito delle richieste trasmesse dall'Ufficio competente agli enti ed organismi cui la legge regionale 19/2000 attribuisce la facoltà di designare propri rappresentanti nel citato Comitato, sono pervenute le seguenti designazioni dei componenti individuati all'articolo 8 comma 2 lettere c), d), e), f):
- per i componenti di cui alla lettera c), rappresentanti di Università e centri, istituti o organismi scientifici, di ricerca o culturali, individuati sulla base dei soggetti regionali che più si sono distinti per l'esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo:
- Renato Gennaro (Università degli Studi di Trieste);
- Antonella Riem (Università degli Studi di Udine);
- Mauro Melato (Istituto Burlo Garofolo di Trieste);
- Ermes Mestroni (Centro di riferimento oncologico di Aviano);
- per i componenti di cui alla lettera d):
- Roberto Brancati;
- Gabriella Presta;
- Anna Paola Peratoner;

eletti dal Consiglio regionale nel corso della seduta n. 5 del 9 luglio 2013;
- per il componente di cui alla lettera e), in rappresentanza dei Comuni:
- Alessandro Fabbro, designato dall'ANCI Friuli VG;
- per il componente di cui alla lettera f), in rappresentanza delle Province:
- Irma Casula, designata dall'UPI Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che, in ordine a quanto previsto all'articolo 8 comma 2 punto a) bis della legge regionale 19/2000, la competenza alle relazioni internazionali spetta al Presidente della Regione mentre le politiche della pace e della solidarietà sono ricomprese tra le competenze dell'Assessore alla cultura, sport e solidarietà;
RITENUTO di procedere alla ricostituzione del suddetto Comitato;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, relativi alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTO l'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982 n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È ricostituito, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19, presso il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche della Presidenza della Regione il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo ed il partenariato internazionale, con la seguente composizione:
- il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

- l'Assessore preposto alle politiche per la pace e solidarietà, attualmente Assessore alla cultura, sport e solidarietà;
- il Direttore del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, attualmente dott. Carlo Fortuna, ed il Direttore del Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, attualmente dott.ssa Roberta Sartor;
- Renato Gennaro (Università degli Studi di Trieste)
- Antonella Riem (Università degli Studi di Udine)
- Mauro Melato (Istituto Burlo Garofolo di Trieste)
- Ermes Mestroni (Centro di riferimento oncologico di Aviano)

in rappresentanza di Università e centri, istituti o organismi scientifici, di ricerca o culturali.
- Roberto Brancati
- Gabriella Presta
- Anna Paola Peratoner

eletti dal Consiglio regionale nel corso della seduta n. 5 del 9 luglio 2013;
- Alessandro Fabbro, in rappresentanza dei Comuni;
- Irma Casula un rappresentante delle Province.

2. Il Comitato rimane in carica per la durata della legislatura e continua a esercitare le sue funzioni ad interim sino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di ricostituzione del nuovo Comitato.
3. Entro trenta giorni dal suo insediamento, il Comitato adotta un regolamento per il proprio funzionamento.
4. La segreteria del Comitato e assicurata dalla struttura competente in materia di cooperazione internazionale.
5. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_27_1_DPR_126_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 0126/Pres.

Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Regolamento (CE) 1857/2006.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed, in particolare, l'articolo 22 (Insediamento di giovani agricoltori), l'articolo 88 (Applicazione della normativa sugli aiuti di Stato) e l'articolo 89 (Finanziamenti nazionali integrativi);
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e, in particolare, l'articolo 13 relativo al sostegno all'insediamento di giovani agricoltori, che prevede, tra l'altro, il termine di diciotto mesi dalla data di insediamento per l'adozione della decisione individuale di concedere l'aiuto;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione, del 12 aprile 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTI gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) adottati dalla Commissione europea e pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione

europea C 319 del 27 dicembre 2006, che al paragrafo VIII.G. (Validità), punto 199, prevedono l'applicazione degli stessi fino al 31 dicembre 2013;
VISTA la comunicazione della Commissione europea recante modifica e proroga dell'applicazione degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2013/C 339/01), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 339 del 20 novembre 2013, che modifica il punto 199 sopra richiamato, prevedendo l'applicazione degli orientamenti fino al 30 giugno 2014;
VISTO il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 ed, in particolare, l'articolo 7 relativo agli aiuti all'insediamento di giovani agricoltori, che prevede la compatibilità degli aiuti con il mercato comune e il non assoggettamento all'obbligo di notifica, purché gli stessi soddisfino i criteri di cui all'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1698/2005;
VISTO il regolamento (UE) n. 1114/2013 della Commissione, del 7 novembre 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1857/2006 per quanto riguarda il periodo di applicazione e, in particolare, l'articolo 1, che, sostituendo il secondo comma del paragrafo 1 dell'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1857/2006, prevede l'applicazione fino al 30 giugno 2014;
VISTO l'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1857/2006, che dispone che i regimi di aiuto esentati a norma del medesimo regolamento continuano a beneficiare dell'esenzione per i sei mesi successivi alla data di scadenza del medesimo regolamento;
VISTO il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 8, approvato, da ultimo, con nota della Commissione europea Ref. Ares (2013) 3403592 del 4 novembre 2013 e di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2013, n. 2287, che prevede, quale misura derivante dall'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1698/2005, la misura 112 - insediamento di giovani agricoltori;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) ed, in particolare, l'articolo 7, comma 152, per il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare finanziamenti integrativi al programma di sviluppo rurale, di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005, secondo le condizioni contenute nelle schede di misura del medesimo programma e relativi regolamenti di attuazione;
CONSIDERATO che, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi individuati dal programma di sviluppo rurale, l'Amministrazione regionale intende finanziare, attraverso risorse integrative a carico del bilancio regionale, interventi rientranti nella misura 112 - insediamento di giovani agricoltori, prevista dal medesimo programma e riguardanti l'annualità 2014;
CONSIDERATO altresì che il regime di aiuti per finanziamenti integrativi della misura 112, compreso tra quelli rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (ex articolo 36 TCE) e previsto dal capitolo 9 "Elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza" del programma di sviluppo rurale, è scaduto in data 31 dicembre 2013, ai sensi degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) sopra richiamati;
CONSIDERATO pertanto che non può essere utilizzato il regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 31 agosto 2011, n. 0208/Pres.;
RITENUTO quindi necessario, con riguardo all'annualità 2014, disciplinare con regolamento la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (CE) n. 1857/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 985 del 30 maggio 2014 avente ad oggetto l'approvazione del "Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (CE) n. 1857/2006";
PRESO ATTO che il regime di aiuti in oggetto è stato comunicato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento (CE) 1857/2006 in data 9 giugno 2014 e pubblicato sul sito internet della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea in data 18 giugno 2014 con il numero SA.38864 (2014/XA);
RITENUTO pertanto di emanare il "Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (CE) n. 1857/2006";
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (CE) n. 1857/2006", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_27_1_DPR_126_2_ALL1

Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (CE) 1857/2006

Art. 1 finalità e obiettivi

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in attuazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 358 del 16 dicembre 2006.
2. Gli obiettivi e le finalità che la misura 112 persegue sono:

a) favorire l'abbassamento dell'età media degli addetti nel settore primario, sostenendo contestualmente l'adattamento strutturale delle aziende agricole e operando in una logica finalizzata alla forte integrazione dei sistemi di filiera e territoriali;
b) favorire il ricambio generazionale in agricoltura, anche promuovendo il collaterale incremento delle conoscenze e della qualificazione professionale delle imprese agricole;
c) favorire la capacità progettuale e la realizzazione degli interventi connessi ai piani aziendali mediante lo strumento dell'abbuono degli interessi, in quanto mezzo incentivante per l'accesso al credito dedicato alle necessità aziendali.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, si intende per:
a) autorità di gestione: l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR; tale struttura è individuata nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
b) struttura responsabile di misura: l'unità organizzativa responsabile della gestione della misura 112 e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori; tale struttura è individuata nel Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
c) uffici attuatori: le unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione e alla liquidazione degli aiuti; tali unità organizzative sono individuate negli Ispettorati agricoltura e foreste (IAF) della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e sono competenti per territorio sulla base della prevalenza della superficie agricola utilizzata (SAU);
d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
e) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;
f) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
g) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione al regime di sostegno di cui al presente regolamento;
h) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
i) unità tecnico-economica (UTE): l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche ed acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio e avente una propria autonomia produttiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 503/1999;
j) imprenditore agricolo professionale (IAP): l'imprenditore agricolo con la qualifica di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della l. 7 marzo 2003, n. 38).

Art. 3 regime di aiuto

1. Gli aiuti di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (CE) 1857/2006.

Art. 4 modalità di accesso e localizzazione

1. La modalità di accesso al PSR per la richiesta dell'aiuto è quella individuale.
2. L'aiuto è concedibile sull'intero territorio regionale.

Art. 5 disponibilità finanziarie

1. Le risorse disponibili sono quelle previste dal piano finanziario del PSR, capitolo 8 - Finanziamenti nazionali integrativi per asse.
2. La disponibilità annuale di risorse per le domande presentate è determinata con delibera dalla Giunta regionale.

Art. 6 soggetti che possono accedere alla misura

1. I soggetti che possono accedere alla misura sono i giovani agricoltori da intendersi quali imprenditori agricoli la cui impresa sia iscritta al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) ed in possesso dei seguenti requisiti:

a) primo insediamento, in qualità di capo di un'impresa che svolge attività di produzione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), successivo al 31 gennaio 2013, qualora il soggetto intenda presentare domanda di aiuto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, entro il 15 luglio 2014, oppure successivo al 31 maggio 2013, qualora il soggetto intenda presentare domanda di aiuto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, entro il 15 novembre 2014;
b) aver compiuto diciotto anni alla data del primo insediamento di cui all'articolo 7 e non aver compiuto quarant'anni alla data di presentazione della domanda di aiuto;
c) possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali alla data di presentazione della domanda di aiuto.

2. Il richiedente s'insedia in un'impresa che ha sede legale in regione, conduce almeno una azienda agricola situata nel territorio della regione e presenta, contestualmente alla domanda di aiuto, il piano aziendale di cui all'articolo 10 per lo sviluppo dell'attività agricola.
3. Il richiedente che può accedere alla presente misura consegue la qualifica IAP entro e non oltre trentasei mesi dalla data della decisione individuale di concedere l'aiuto di cui all'articolo 20.
4. L'impresa agricola s'intende situata nella regione quando la maggior parte della superficie agricola utilizzata (SAU) relativa a tutte le sue unità tecnico-economiche condotte dal richiedente ricade sul territorio regionale.

Art. 7 definizione di primo insediamento

1. Per primo insediamento in qualità di capo di una azienda agricola si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, in qualità di:

a) titolare di impresa agricola individuale;
b) contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente ad oggetto la gestione di un'impresa agricola;
c) socio amministratore di società di capitali o di società cooperativa, avente la gestione di un'impresa agricola quale esclusiva attività costituente l'oggetto sociale.

2. La data di prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale è successiva al 31 gennaio 2013, qualora il soggetto intenda presentare domanda di aiuto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, entro il 15 luglio 2014, oppure successiva al 31 maggio 2013, qualora il soggetto intenda presentare domanda di aiuto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, entro il 15 novembre 2014.

Art. 8 determinazione dei modi di assunzione di responsabilità

1. La data di assunzione di responsabilità o corresponsabilità di cui all'articolo 7 coincide:
a) per i casi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), con la data di inizio dell'attività agricola dell'impresa dichiarata ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (IVA);
b) per i casi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), con la data di ingresso del richiedente nella società dichiarata ai fini dell'IVA;
c) per i casi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), con la data di assunzione della carica di socio amministratore.
2. Le date di cui al comma 1 sono comprovate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Art. 9 conoscenze e competenze professionali

1. Le adeguate conoscenze e competenze professionali dei soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), sono soddisfatte col possesso di almeno uno dei seguenti titoli:
a) laurea specialistica oppure laurea triennale in scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali oppure in scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali;
b) diploma conseguito presso un istituto tecnico agrario o presso un istituto professionale ad indirizzo agrario, oppure titolo equipollente;
c) attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione della durata di almeno centocinquanta ore, organizzati dalla Regione, nell'ambito del piano regionale della formazione professionale e della sua attuazione di cui agli articoli 8 e 9 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), specificatamente indirizzati ai giovani che intendono esercitare l'attività agricola;
d) attestato di frequenza con profitto ad altri corsi di formazione agraria, della durata di almeno centocinquanta ore, autorizzati o riconosciuti dalla Regione, oppure ad equipollenti corsi di formazione organizzati dallo Stato o da altre Regioni.
2. I corsi di formazione di cui al comma 1, lettere c) e d), prevedono applicazioni di carattere pratico e l'insegnamento delle materie relative all'organizzazione e conduzione dell'impresa agricola singola o associata con particolare riguardo alle problematiche ambientali. Sono considerati equipollenti i corsi che permettono di accedere alla misura nell'ambito dei PSR di altre Regioni italiane.
3. Qualora il beneficiario necessiti di un periodo di adattamento strutturale dell'impresa agricola, previsto dal piano aziendale, l'aiuto può essere concesso e liquidato anticipatamente rispetto al raggiungimento dei requisiti di cui al comma 1, secondo quanto disposto dall'articolo 24, anche in assenza di adeguata conoscenza e competenza professionale, ove i medesimi requisiti siano conseguiti entro trentasei mesi dalla data della decisione individuale di concedere l'aiuto di cui all'articolo 20.
4. I requisiti di cui al comma 1 sono comprovati da dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, relativamente alle lettere a) e b), e da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del medesimo decreto, relativamente alle lettere c) e d).

Art. 10 piano aziendale

1. Il beneficiario, all'atto della presentazione della domanda di aiuto di cui all'articolo 18, presenta all'ufficio attuatore un piano aziendale contenente le seguenti informazioni:
a) descrizione dell'ordinamento produttivo e dei fattori di produzione disponibili al momento dell'insediamento del giovane agricoltore;
b) illustrazione degli obiettivi specifici prefissati per lo sviluppo della nuova attività imprenditoriale;
c) piano degli investimenti e delle azioni previste per la realizzazione degli obiettivi fissati;

d) eventuale piano di ricorso ad attività di consulenza o a formazione professionale, in particolare su tematiche ambientali;
e) eventuale piano finanziario contenente, fra l'altro, le condizioni relative alla concessione del credito agrario se richiesto, oltre all'aiuto in conto capitale, anche l'aiuto in conto interessi;
f) cronoprogramma in cui sono specificate sia in termini temporali che economico-finanziari, le fasi essenziali per la realizzazione del piano degli investimenti;
g) indicazione delle eventuali misure, diverse dalla misura 112, o operazioni da attivare, incluse le informazioni e i dati necessari per l'attivazione delle stesse;
h) descrizione e quantificazione degli investimenti per l'adeguamento alla direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, ai sensi del PSR, nell'ambito della disciplina della misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole;
i) dichiarazione di conoscenza del fatto che, in caso di inadempimento agli obblighi e impegni previsti dal piano, il contributo è revocato e successivamente recuperato.
2. In caso d'insediamento contemporaneo di più giovani agricoltori nella stessa azienda è presentato un unico piano aziendale.
3. Il piano aziendale è sottoscritto da ogni beneficiario legittimato nelle forme di legge ed è approvato con la decisione individuale di concedere l'aiuto di cui all'articolo 20, commi 1 e 2.
4. Gli interventi del piano aziendale sono avviati dopo l'insediamento e ultimati entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello della data di adozione della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 20, comma 3.
5. Il piano aziendale può essere modificato in qualsiasi momento fermo restando il termine di cui al comma 4 per la sua completa realizzazione.
6. Le varianti che il beneficiario intende apportare al piano aziendale sono preventivamente comunicate e dettagliatamente giustificate all'ufficio attuatore.
7. L'ufficio attuatore comunica al beneficiario, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 6, l'ammissibilità o la non ammissibilità delle varianti. L'ufficio attuatore, a seguito dell'approvazione delle varianti di cui al comma 6, provvede alla rideterminazione dell'aiuto concedibile, che non può comunque essere superiore a quanto richiesto nella domanda di aiuto di cui all'articolo 18.
8. L'ufficio attuatore valuta ed ammette le eventuali varianti di cui al comma 6 in base agli obiettivi specifici inizialmente indicati nel piano aziendale.

Art. 11 piano degli investimenti e delle azioni

1. Il piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), definisce:
a) le modalità di realizzazione di uno o più interventi riconducibili alle misure del PSR 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, 124 – cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nei settori agricolo e alimentare, 132 – sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare, 133 – sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare e 311 – diversificazione in attività non agricole; per intervento riconducibile alle predette misure si intende quello rientrante tra gli obiettivi e le finalità delle misure stesse;
b) le modalità di realizzazione di interventi riconducibili alle Organizzazioni comuni di mercato (OCM) di settore, dove per intervento riconducibile si intende quello rientrante tra gli obiettivi e le finalità delle OCM di settore;
c) le spese connesse all'avviamento dell'attività imprenditoriale quali le spese notarili, l'acquisto di quote, diritti e titoli, le spese per attività di consulenza o formazione professionale.
2. Il totale delle spese da sostenere per le attività previste dal piano degli investimenti e delle azioni è superiore all'importo del premio unico in conto capitale di cui all'articolo 12, comma 1.
3. In caso d'insediamento contemporaneo di più giovani agricoltori nella stessa azienda, l'importo minimo del piano degli investimenti e delle azioni è superiore alla somma del premio unico di cui all'articolo 12, comma 1.

Art. 12 premio unico in conto capitale

1. Al giovane agricoltore è liquidato un aiuto all'insediamento in conto capitale, detto premio unico in conto capitale, che va da un minimo di 15.000,00 euro fino ad un massimo di 40.000,00 euro, anche se la somma delle sue componenti di cui ai commi 3, 5, 7, 8 e 9 eccede tale valore.
2. Il premio unico in conto capitale è determinato sulla base dei seguenti elementi:
a) importo totale della spesa ammissibile prevista nel piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 11;
b) tipologia delle azioni previste nel piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 11;
c) localizzazione prevalente della SAU sul territorio regionale;
d) sviluppo dell'azienda rivolto all'ottenimento di prodotti agricoli di qualità riconducibili alla misura 132 del PSR;
e) partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento e ricorso alla consulenza aziendale in materia ambientale.
3. La quota parte del premio unico in conto capitale riferita al comma 2, lettera a), è così determinata:
a) 12.000,00 euro per interventi previsti nel piano fino a 30.000,00 euro;
b) 17.000,00 euro per interventi previsti nel piano superiori a 30.000,00 e fino a 60.000,00 euro;
c) 22.000,00 euro per interventi previsti nel piano superiori a 60.000,00 e fino a 90.000,00 euro;
d) 27.000,00 euro per interventi oltre 90.000,00 euro.
4. Per interventi effettuati da giovani agricoltori insediati in aziende aventi la SAU prevalente nelle aree D, A1, B1 e C1 di cui all'allegato 1 del PSR, la spesa ammissibile degli interventi previsti nel piano aziendale, quale base di determinazione dell'aiuto, è ridotta del 30 per cento.
5. La quota parte del premio unico in conto capitale di cui al comma 2, lettera b), stabilita sulla base della prevalenza, in termini di fatturato, degli interventi previsti, è così determinata:
a) 5.000,00 euro nel caso di interventi prevalentemente finalizzati a:
   1) vendita diretta al consumatore finale;
   2) miglioramento dell'igiene e del benessere animale;
   3) lavorazione e trasformazione aziendale dei prodotti;
   4) realizzazione di strutture connesse alle colture protette;
b) 4.000,00 euro nel caso di interventi prevalentemente finalizzati a:
   1) risparmio e miglior utilizzo delle risorse idriche;
   2) piantagioni pluriennali;
   3) acquisto di macchine agevolatrici delle operazioni colturali o macchine per la manutenzione del territorio;
c) 3.000,00 euro per l'acquisto di bestiame selezionato da riproduzione.
6. Gli importi di cui al comma 5 non sono cumulabili tra loro.
7. La quota parte del premio unico in conto capitale riferita al comma 2, lettera c), è così determinata:
a) 6.000,00 euro nel caso in cui la SAU prevalente sia ubicata in area D, A1, B1 e C1;
b) 4.500,00 euro nel caso in cui la SAU prevalente sia ubicata in area C, esclusa la zona C1 e compresa la zona svantaggiata facente parte del territorio comunale di Gorizia;
c) 3.000,00 euro nel caso in cui la SAU prevalente sia ubicata in area A e B, escluse le zone A1 e B1.
8. La quota parte del premio unico in conto capitale riferito al comma 2, lettera d), qualora la produzione a conclusione del piano sia prevalentemente composta, in termini di fatturato, da prodotti agricoli di qualità riconducibili alla misura 132 è pari a 4.000,00 euro.
9. Nel caso di ricorso a consulenza aziendale in materia ambientale prevista da programmi finanziati dalla Regione o di partecipazione a corsi formativi in materia ambientale la quota parte del premio unico riferito al comma 2, lettera e) è pari a 2.000,00 euro.
10. I corsi di cui al comma 9 sono riconosciuti dalla Regione e hanno una durata minima di venti ore. Sono riconosciuti anche corsi di formazione conclusi non oltre un anno precedente la data d'insediamento. La

conclusione dei corsi di formazione avviene entro i termini fissati per l'ultimazione del piano aziendale. La partecipazione ai corsi formativi è comprovata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000.

11. L'aiuto in conto capitale è liquidato mediante accredito effettuato su conto corrente bancario intestato al beneficiario.

Art. 13 premio unico in conto interessi

1. Al giovane agricoltore è erogato, in aggiunta al premio unico di cui all'articolo 12, un ulteriore aiuto in conto interessi, denominato premio aggiuntivo o premio unico in conto interessi, fino ad un massimo di 15.000,00 euro e connesso alla realizzazione del piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 11, riconducibili alla misura 121 e alle OCM di settore.
2. Per il finanziamento del premio unico in conto interessi l'organismo pagatore e l'istituto bancario che eroga il finanziamento stipulano una convenzione per regolamentare le modalità di erogazione dei contributi in conto interessi alle imprese beneficiarie.
3. La convenzione di cui al comma 2 può prevedere la stipula di una garanzia fideiussoria in favore dell'organismo pagatore.
4. Il premio aggiuntivo di cui al comma 1 è erogato a totale o parziale copertura degli interessi relativi ai finanziamenti bancari aventi un importo minimo almeno pari al doppio del premio unico di cui all'articolo 12.
5. Il premio aggiuntivo di cui al comma 1 è erogato mediante un numero massimo di dieci rate semestrali indipendentemente dalla durata del finanziamento che non può essere inferiore a dieci semestri, escluso il periodo di preammortamento.
6. In caso di insediamento contemporaneo di più giovani agricoltori nella stessa azienda, l'importo minimo del premio di cui al comma 1 è superiore alla somma del premio unico di ogni beneficiario di cui all'articolo 12, comma 1.
7. I finanziamenti bancari di cui al comma 1 sono erogati a tasso fisso pari all'interest rate swap (IRS) di durata del finanziamento, maggiorato di un differenziale (spread), la cui misura è demandata alla libera contrattazione tra le parti. Sono parimenti demandate alla contrattazione le altre condizioni del contratto tra le quali la forma e l'entità delle garanzie.
8. Il contratto di finanziamento è stipulato successivamente alla data in cui il beneficiario riceve la comunicazione relativa alla decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 20 comprovata dalla data indicata nella relativa ricevuta di ritorno.
9. L'importo massimo dell'aiuto integrativo di cui al comma 1 è determinato in base all'attualizzazione effettuata in relazione al tasso di riferimento stabilito dalla Commissione europea (IRS) di cui al comma 7.
10. La data di riferimento per la determinazione dell'IRS è quella del decreto di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 22 che, ai soli fini del premio di cui al presente articolo, si ritiene coincidente con quella della decisione individuale di concedere l'aiuto.
11. Nel rispetto del limite di cui al comma 1, è possibile l'abbattimento del tasso nella misura corrispondente all'IRS a cinque anni vigente alla data di cui al comma 10.
12. L'Istituto bancario stabilisce con il beneficiario le modalità di riduzione della quota interessi sulle rate del finanziamento, sulla base dell'importo dell'aiuto aggiuntivo.
13. L'aiuto aggiuntivo non può essere erogato oltre la data del 31 dicembre 2015. A tal fine l'intero aiuto aggiuntivo, o la parte restante dello stesso, è scontata entro il 31 dicembre 2015 utilizzando il tasso di cui al comma 7. L'Istituto bancario eroga al beneficiario il valore scontato in unica soluzione oppure in forma rateizzata secondo la normale scadenza delle rate e secondo quanto stabilito nella convenzione di cui al comma 2.
14. Il finanziamento è erogato a favore del giovane agricoltore di primo insediamento oppure a favore dell'impresa agricola in cui il giovane agricoltore è insediato in qualità di corresponsabile civile e fiscale e non è estinto prima di cinque anni dall'erogazione dello stesso. In caso di estinzione anticipata si procede al recupero del premio aggiuntivo.

Art. 14 obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi essenziali:
a) conseguire la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) entro trentasei mesi successivi dalla data di decisione individuale di concedere l'aiuto;
b) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
c) esercitare l'attività agricola per almeno cinque anni dalla data della liquidazione finale del premio unico, desunta dall'elenco di liquidazione prodotto dall'ufficio attuatore, mantenendo la qualifica di responsabile o corresponsabile civile e fiscale di impresa agricola e l'iscrizione all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) in qualità di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto;
d) non richiedere o non percepire altri aiuti pubblici per le medesime finalità di cui alla presente misura.
2. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi accessori:
a) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
b) rendere disponibili, se richieste, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione delle attività del PSR.
3. L'inosservanza di uno o più degli obblighi previsti dal comma 1 comporta la revoca del provvedimento di concessione e la decadenza dal diritto di trattenere l'aiuto con conseguente insorgenza dell'obbligo alla restituzione degli aiuti percepiti anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, maggiorati degli interessi legali calcolati a partire dalla data di comunicazione del provvedimento di revoca e fino alla data dell'avvenuto rimborso, come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.
4. L'inosservanza di uno o più obblighi previsti dal comma 2 comporta la riduzione del premio unico determinata in base a quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale.
5. Qualora la spesa del piano aziendale realizzato sia inferiore a quella prevista nel piano aziendale approvato con la decisione individuale di concedere l'aiuto di cui all'articolo 20, il premio unico in conto capitale è rideterminato sulla base dei criteri di cui all'articolo 12. Nel caso in cui il premio unico rideterminato sia inferiore a 15.000,00 euro, il beneficiario decade dal diritto all'aiuto e si procede al recupero delle somme percepite.

Art. 15 competenze dell'autorità di gestione

1. L'autorità di gestione:
a) predispone gli elenchi regionali di liquidazione e li invia all'organismo pagatore;
b) è responsabile del sistema di monitoraggio del PSR;
c) è il soggetto referente nei confronti dell'organismo pagatore.

Art. 16 competenze della struttura responsabile di misura

1. La struttura responsabile di misura:
a) svolge attività di impulso, coordinamento e informazione specifica per l'attuazione della misura;
b) approva le graduatorie relative alle domande individuali su proposta dell'ufficio attuatore;
c) pubblica le graduatorie sul Bollettino ufficiale della Regione con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non ammissibili per carenza di risorse e delle domande escluse;
d) trasmette le graduatorie agli uffici attuatori.

Art. 17 competenze degli uffici attuatori

1. Gli uffici attuatori:
a) ricevono le domande;

b) eseguono l'attività istruttoria finalizzata all'ammissibilità delle domande, alla liquidazione dell'aiuto nonché i controlli amministrativi previsti dall'articolo 24 del regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
c) provvedono all'adozione della decisione individuale di concedere l'aiuto;
d) trasmettono ai beneficiari le decisioni individuali di concedere l'aiuto;
e) propongono alla struttura responsabile di misura l'elenco dei beneficiari per l'ammissione nelle graduatorie relative alle domande individuali;
f) provvedono all'adozione della decisione individuale di finanziamento delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e finanziabili;
g) trasmettono ai beneficiari le decisioni individuali di finanziamento recanti gli impegni e obblighi posti a carico degli stessi con le conseguenze derivanti dal loro mancato rispetto;
h) predispongono gli elenchi di liquidazione periferici e propongono gli svincoli delle fideiussioni;
i) eseguono il controllo di approvazione finale del piano aziendale;
j) eseguono i controlli sul 100 per cento delle dichiarazioni rilasciate dai beneficiari ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 relative al possesso dei requisiti di ammissibilità;
k) effettuano i controlli e i sopralluoghi richiesti dall'autorità di gestione.

Art. 18 presentazione delle domande di aiuto

1. La domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, è compilata in via informatica attraverso il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).
2. La domanda di aiuto è trasmessa, in formato cartaceo e sottoscritta dal richiedente legittimato nelle forme di legge, al competente ufficio attuatore corredata, a pena di inammissibilità, dalla documentazione che segue:

a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comprovante il fatto di non aver assunto precedentemente al primo insediamento di cui all'articolo 7 responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola;
b) dichiarazione di inizio attività ai fini IVA di cui all'articolo 8;
c) salvo quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, dichiarazione sostitutiva comprovante il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali di cui all'articolo 9;
d) piano aziendale di cui all'articolo 10;
e) copia di un documento d'identità in corso di validità.

3. La domanda di aiuto di cui al comma 2 è trasmessa entro il termine perentorio di quindici giorni dall'inserimento informatico di cui al comma 1 e comunque entro i seguenti termini perentori:

a) entro il 15 luglio 2014, nel caso in cui la data del primo insediamento sia successiva al 31 gennaio 2013;
b) entro il 15 novembre 2014, nel caso in cui la data del primo insediamento sia successiva al 31 maggio 2013.

4. La presentazione della domanda di aiuto presuppone l'avvenuta compilazione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale i cui dati identificativi afferenti al beneficiario sono quelli riferiti al giovane agricoltore.
5. L'ufficio attuatore comunica, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo equivalente, l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 19 procedura istruttoria

1. L'ufficio attuatore provvede allo svolgimento dei controlli amministrativi di cui all'articolo 24 del regolamento (UE) n. 65/2011 sulla totalità delle domande ricevute, verificando la completezza formale e documentale, la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di ammissibilità richiesti per la concessione e la liquidazione dell'aiuto.

2. Sulla base dei controlli amministrativi l'ufficio attuatore richiede, se necessario, integrazioni, modifiche e correzioni della documentazione prodotta.
3. Qualora le irregolarità o le omissioni rilevate non siano sanabili, l'ufficio attuatore provvede all'archiviazione della domanda, della quale è data notizia all'interessato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo equivalente.
4. L'ufficio attuatore esegue la verifica degli impegni assunti con il piano e procede alle conseguenti determinazioni relative alla domanda di aiuto.
5. Per ogni domanda l'ufficio attuatore provvede a costituire un fascicolo composto:
a) dai moduli della domanda e della documentazione a corredo della stessa;
b) dagli atti e dalle conclusioni istruttorie, compresi gli atti relativi ai controlli eseguiti;
c) altri documenti rilevanti ai fini dell'istruttoria.

Art. 20 decisione individuale di concedere l'aiuto e decisione individuale di finanziamento

1. La decisione individuale di concedere l'aiuto è adottata dall'ufficio attuatore entro diciotto mesi dalla data di insediamento ed è comunicata al beneficiario mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo equivalente.
2. La decisione individuale di concedere l'aiuto costituisce formale presa d'atto dell'ammissibilità della domanda e non configura diritto all'erogazione dell'aiuto che resta subordinato all'effettiva disponibilità finanziaria
3. Successivamente alla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 22, l'ufficio attuatore con decisione individuale di finanziamento comunica a ogni beneficiario finanziato l'importo dell'aiuto, gli impegni e gli obblighi derivanti dalla concessione dello stesso, specificando il termine per la presentazione della domanda di pagamento di cui al comma 4. La decisione individuale di finanziamento è adottata entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande di aiuto in formato cartaceo, di cui all'articolo 18, comma 3, ed è comunicata con raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo equivalente .
4. A seguito del ricevimento della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 3, il beneficiario provvede tramite il portale SIAN a compilare la domanda di pagamento e a inviare la stessa in formato cartaceo all'ufficio attuatore.

Art. 21 controlli

1. I controlli sono effettuati nel rispetto del regolamento (UE) 65/2011, della disciplina vigente in materia applicabile al PSR e degli accordi tra organismo pagatore e autorità di gestione.

Art. 22 graduatoria

1. La struttura responsabile di misura, sulla base dei criteri di cui all'articolo 23 e delle domande ritenute ammissibili a finanziamento, approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento, evidenziando quelle finanziate e quelle ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie, entro i seguenti termini:
a) entro il 30 luglio 2014, per le domande di aiuto presentate, secondo le modalità stabilite dall'articolo 18, entro il termine del 15 luglio 2014;
b) entro il 30 novembre 2014, per le domande di aiuto presentate, secondo le modalità stabilite dall'articolo 18, entro il termine del 15 novembre 2014.
2. La struttura responsabile di misura pubblica sul Bollettino ufficiale della Regione la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento, evidenziando quelle finanziate e quelle ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie. La graduatoria è trasmessa all'ufficio attuatore competente.

Art. 23 criteri per la selezione delle domande di aiuto

1. Ai fini della selezione delle domande per l'ammissione in graduatoria è attribuita priorità nell'ordine:
a) alle domande presentate da soggetti che hanno raggiunto e dimostrato tutti i requisiti di accesso alla misura;
b) alle domande presentate da soggetti che non hanno raggiunto e dimostrato tutti i requisiti di accesso alla misura.
2. A parità delle condizioni di cui al comma 1, è attribuita priorità nell'ordine:
a) alle domande presentate da soggetti produttori di latte, che conducono una azienda agricola con almeno venti unità bovine adulte (UBA). Il numero di UBA è ridotto a dieci nel caso di soggetti che attuano la trasformazione casearia in azienda oppure nel caso in cui il centro aziendale e l'allevamento, dove sono detenute le UBA richieste, sono ubicati in area rurale D o A1 o B1 o C1 di cui all'allegato 1 del PSR;
b) alle domande presentate da soggetti insediati in aziende la cui SAU ricade prevalentemente nelle aree rurali D, C, A1, B1 e C1 di cui all'allegato 1 al PSR, nonché nelle zone A limitatamente alla zona svantaggiata ricompresa nel Comune di Gorizia;
c) alle domande presentate dai soggetti che, prima dell'insediamento, non sono mai stati iscritti presso l'INPS gestione ex Servizio contributi agricoli unificati (SCAU) e dai soggetti che sono stati iscritti all'INPS gestione ex SCAU in qualità di dipendenti nell'ambito agricolo.
3. A parità di condizioni di cui ai commi 1 e 2, è attribuita priorità ai richiedenti più giovani e, a parità di età, alla data di presentazione della domanda.

Art. 24 erogazione dell'aiuto in attesa del raggiungimento dei requisiti

1. Il giovane agricoltore può richiedere l'erogazione anticipata dell'aiuto, mediante compilazione sul portale SIAN della domanda e presentazione della stessa in formato cartaceo all'ufficio attuatore, in pendenza del raggiungimento del requisito delle conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 9, comma 3, o in pendenza del raggiungimento del requisito di IAP di cui all'articolo 6, comma 3, purché il giovane agricoltore s'impegni a conseguire i requisiti entro trentasei mesi dalla data della decisione individuale di concedere l'aiuto.
2. L'erogazione anticipata è subordinata all'inclusione della domanda nella graduatoria di cui all'articolo 22 in posizione utile ai fini del finanziamento e alla presentazione di una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore dell'organismo pagatore, di importo pari al 110 per cento dell'importo concesso in anticipazione, redatta secondo le disposizioni dell'organismo pagatore medesimo e escutibile a prima richiesta.
3. Ad avvenuta dimostrazione da parte del beneficiario del conseguimento dei requisiti di cui al comma 1, l'ufficio attuatore notizia l'organismo pagatore e l'autorità di gestione della richiesta dello svincolo della garanzia fideiussoria.
4. La fideiussione di cui al comma 2 è escussa in caso di mancato raggiungimento da parte del beneficiario di uno o più dei requisiti di cui al comma 1 nei termini stabiliti.

Art. 25 approvazione finale del piano degli investimenti e delle azioni

1. Entro i termini previsti dall'articolo 10, comma 4, a dimostrazione della realizzazione di quanto previsto dal piano degli investimenti e delle azioni, il beneficiario presenta richiesta di approvazione finale, corredata da una relazione tecnica attestante:
a) la data di inizio e fine investimento e il costo totale sostenuto;
b) le tipologie di investimento e le azioni attuate come previste nel piano degli investimenti e delle azioni di cui all'articolo 11;

c) l'elenco dei costi sostenuti per ciascuna tipologia di investimento e per ciascuna azione attuata, come previsto all'articolo 11 e l'elenco delle spese sostenute sulla base di quanto previsto nel piano aziendale di cui all'articolo 10;
d) la dimostrazione dell'avvenuto pagamento dei costi e delle spese di cui alla lettera c);
e) le tempistiche di realizzazione degli investimenti e delle azioni, secondo quanto previsto dal cronoprogramma di cui all'articolo 10, comma 1, lettera f).

2. Laddove gli interventi del piano degli investimenti e delle azioni siano già stati oggetto di aiuto in base a misure del PSR, OCM di settore o alla legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) sono forniti all'ufficio attuatore i riferimenti afferenti gli interventi stessi.

Art. 26 disposizione di rinvio e rinvio dinamico

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, continua ad applicarsi il regolamento (CE) 1698/2005, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e alle disposizioni della legge regionale 7/2000.
3. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 27 entrata in vigore e durata

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. Il presente regolamento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione a seguito della pubblicazione del numero di registrazione del regime di aiuti sul sito internet della Direzione generale agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea, in attuazione dell'articolo 20, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1857/2006.
3. Il presente regolamento resta in vigore fino al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (CE) 1857/2006.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_27_1_DAS_FIN PATR_1419_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 23 giugno 2014, n. 1419

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 9718 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta via mail pervenutaci dall'Area risorse umane e economico-finanziarie della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di data 05/06/2014, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9718 di euro 8.535,06, per la restituzione di una somma di pari importo versata erroneamente all'Amministrazione regionale di competenza dell'area sociale;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	9718	8.535,06		
10.5.1.1176	9680	-8.535,06		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 880 - servizio n. 583 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9718

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE O RESTITUITE IN RELAZIONE AD INTERVENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_27_1_DAS_FIN PATR_1420_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 23 giugno 2014, n. 1420

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione di capitoli di entrata e spesa di partita di giro.

L'ASSESSORE

VISTO che a causa del cambio delle coordinante bancarie dell'Azienda Speciale di Villa Manin, il pagamento di euro 709.000 disposto dalla Regione non è andato a buon fine;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 709.000,00 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1377 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Acquisizione di fondi erroneamente riversati al Tesoriere spettanti all'Azienda Speciale di Villa Manin>>;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 709.000,00 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1377 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Versamento all'Azienda Speciale di Villa Manin di fondi a questa spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale>>.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 820 - servizio n. 505 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1377

destinazione	Acquisizione di fondi erroneamente riversati al Tesoriere spettanti all'Azienda Speciale di Villa Manin

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1377

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento all'Azienda Speciale di Villa Manin di fondi a questa spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_27_1_DAS_FIN PATR_1421_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 23 giugno 2014, n. 1421

LR 21/2007, articolo 18, cc 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 9720 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta via mail pervenutaci dal Servizio volontariato, solidarieta' e immigrazione della Direzione centrale cultura, sport e solidarieta' di data 09/06/2014, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9720 di euro 5.971,07, per la restituzione di una somma di pari importo all'Istituto comprensivo Marco Polo di Trieste nell'ambito del programma Immigrazione 2010 - Ambito 1° Istruzione - Azione 1.2 - "Progetti integrati scuola territorio";
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	9720	5.971,07		
10.5.1.1176	9680	-5.971,07		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 820 - servizio n. 570 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9720

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RESTITUZIONE AGLI AVENTI DIRITTO DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE DALLA TESORERIA

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_27_1_DAS_FIN PATR_1422_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 23 giugno 2014, n. 1422

Art. 18, comma 8, e 28, comma 10 dellla LR 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte investimento - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_27_1_DAS_FIN PATR_1422_2_ALL

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	10102014	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	276	0	1	2497	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Residuo Perento

47.384,15

Totale Decreti **47.384,15**

Totale Capitolo **47.384,15**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1636	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Residuo Perento

275.669,78

Totale Decreti **275.669,78**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	372	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI MUGGIA

Residuo Perento

24.360,19

Totale Decreti **24.360,19**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	790	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Residuo Perento

27.748,88

Totale Decreti **27.748,88**

Totale Capitolo **327.778,85**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2893	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PAULARO

Residuo Perento

8.000,00

Totale Decreti **8.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2006	340	2893	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PAULARO

Residuo Perento

32.000,00

Totale Decreti **32.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2006	340	2893	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PAULARO

Residuo Perento

31.070,39

Totale Decreti **31.070,39**

Totale Capitolo **71.070,39**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3671

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	350	883	0	1	3671	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento

10.000,00

Totale Decreti **10.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	350	883	0	1	3671	99104732	99106362	1650

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento
665.000,00
Totale Decreti **665.000,00**
Totale Capitolo **675.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3721

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	381	179	0	1	3721	95201955	87708649	0

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento
449.450,46
Totale Decreti **449.450,46**
Totale Capitolo **449.450,46**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3934

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	350	222	1	1	3934	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento
17.000,00
Totale Decreti **17.000,00**
Totale Capitolo **17.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	310	1152	0	1	4399	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDE SANITARIE REGIONALI E IRCCS DELLA REGIONE

Residuo Perento
198.764,72
Totale Decreti **198.764,72**
Totale Capitolo **198.764,72**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4851

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	310	766	0	1	4851	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "DANIELE MORO" - CODROIPO

Residuo Perento	
	69.605,14
Totale Decreti	**69.605,14**
Totale Capitolo	**69.605,14**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4925

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	310	795	0	1	4925	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE - AVIANO

Residuo Perento	
	60.300,00
Totale Decreti	**60.300,00**
Totale Capitolo	**60.300,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6039

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	90	3313	0	1	6039	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ZOMPICCHIA - CODROIPO

Residuo Perento	
	8.750,00
Totale Decreti	**8.750,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	290	1992	0	1	6039	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LUCINICO - GORIZIA

Residuo Perento	
	11.250,00
Totale Decreti	**11.250,00**
Totale Capitolo	**20.000,00**
Totale Atto	**1.936.353,71**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2497 (M9)	47.384,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	327.778,85
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	71.070,39
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA' SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3671 (M9)	675.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4399 (M9)	198.764,72
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4851 (M9)	69.605,14
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA' SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3934 (R1)	17.000,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.2.2.1141 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4925 CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE E AGLI ENTI PRIVATI CHE GARANTISCONO IL RISPETTO DEGLI STANDARD QUALITATIVI ED ORGANIZZATIVI VIGENTI, PER LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, FORNITURA DI ARREDI ED ATTREZZATURE NONCHE' COSTRUZIONE O ACQUISTO DI NUOVE STRUTTURE DI ASILI NIDO ART. 13, L.R. 24.6.1993 N. 49 COME DA ULTIMO MODIFICATO DALL' ART. 29, L.R. 18.8.2005 N. 20 COME MODIFICATO DALL' ART. 43, COMMA 1, DDLP 2008 N. 37; ART. 19, L.R. 19.8.1996 N. 31 COME MODIFICATO DALL' ART. 22, COMMA 1, L.R. 26.10.2006 N. 19; ART. 12, COMMA 2, LETTERA A), L.R. 24.6.1993 N. 49 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL' ART. 7, COMMA 14, L.R. 3.7.2000 N. 13; ART. 17, L.R. 18.8.2005 N. 20; ART. 21, COMMA 16, ART. 23, COMMA 1, L.R. 26.10.2006 N. 19; ART. 40, L.R. 31.3.2006 N. 6 COME SOSTITUITO DALL' ART. 2, COMMA 16, L.R. 28.12.2007 N. 30 - AUT. FIN.: ART. 36, COMMA 17, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 22, COMMA 15, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 24, COMMA 20, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 17, COMMA 23, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 3, COMMA 63, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 4, COMMA 81, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 5, COMMA 81, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 4, COMMA 66, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 3, COMMA 129, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 3, COMMA 31, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 4, COMMA 122, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; DAFP 27.3.2012 N. 585; DAFP 11.4.2012 N. 677; DAFP 13.7.2012 N. 1521; DAFP 10.6.2014 N. 10102014 (R1)	60.300,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE		
5.1.2.1090 IMPIANTI E ATTREZZATURE SPORTIVE - SPESE D'INVESTIMENTO	6039 (R1)	20.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.1.2.3020 VIABILITA' NAZIONALE E INTERNAZIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3721 (VV)	449.450,46

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-449.450,46	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-97.300,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-1.389.603,25	0,00

14_27_1_DAS_FIN PATR_1423_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 23 giugno 2014, n. 1423

LR 21/2007, art. 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. 709/S.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 709 "Restituzione agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" non risulta sufficiente per far fronte al rimborso alla SIL SpA della somma versata a titolo di condono e non più spettante alla Regione a seguito del provvedimento di rigetto dell'istanza per l'ammissione al beneficio di cui ai commi 732 e 733 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2013 n.147, di cui alla richiesta pervenuta via mail in data 17/06/2014 da parte del servizio Demanio e consulenza tecnica;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	709	160.336,15		
10.5.1.1176	9680	-160.336,15		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 493 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 709

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Restituzione delle somme indebitamente riscosse in Tesoreria

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_27_1_DDC_ATT PROD 1511_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 9 maggio 2014, n. 1511/PRODRAF/TUR

POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 1.1.a) 4 - Settore turismo - Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia. Correzione della graduatoria appro-

vata con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 931/PROD/TUR dd. 23.06.2011 e modificata con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1864/PROD/TUR dd. 10.11.2011, senza modifica dell'impegno delle risorse sul Fondo POR FESR.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione C(2010)5 del 04.01.2010 e da ultimo con decisione C(2013) 2463 del 29 aprile 2013;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale 7/2008;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1786 dell' 11 settembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del primo Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'Attività 1.1.a - "Incentivazione della Ricerca Industriale, Sviluppo e Innovazione delle Imprese", nell'ambito del POR finanziato dal FESR per l'Obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013;
VISTA la deliberazione dell'1 aprile 2009, n. 738 con la quale la Giunta regionale ha approvato la scheda attività dell'Attività 1.1.a, in applicazione all'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche e delle integrazioni apportate ai requisiti generali ed ai criteri di selezione delle operazioni finanziabili all'interno del Programma, in particolare ai criteri relativi alla predetta Attività 1.1.a, come approvati nel corso del secondo Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA altresì la deliberazione del 21 gennaio 2010 n. 53, con la quale, a seguito delle summenzionate modifiche e integrazioni, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare la nuova scheda attività dell'Attività 1.1.a;
VISTO il regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) e agli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009;
VISTO il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato su GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/ struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come modificato con deliberazione della Giunta regionale 27 agosto 2009, n. 1967 che assegna all'Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 70.500.000,00 e da ultimo modificato con DGR n. 1593 dd. 02.09.2011 che non apporta ulteriori variazioni alle risorse assegnate all'attività;
VISTO il proprio decreto n. 56 del 22 gennaio 2010, che assegna al Servizio sviluppo sistema turistico

regionale l'importo di euro 3.500.000,00, per la concessione dei contributi di cui all'Attività 1.1.a) del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 114 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a) 3 e 4 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione per il settore commercio e turismo, avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio e turismo del Friuli Venezia Giulia";
CONSIDERATO che detta deliberazione giuntale ha assegnato a copertura finanziaria del predetto bando l'importo complessivo di euro 9.000.000,00 ripartito nella misura di euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00) per il settore del commercio e dei servizi e nella misura di euro 3.500.000,00 (di cui FESR 857.500,00, Stato 1.837.500,00, Regione 805.000,00) per il settore del turismo;
ATTESO che, ai sensi del comma 2 del succitato articolo 8 del bando in parola, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, si riserva di disporre la ricollocazione delle risorse tenuto conto del numero di domande effettivamente ammissibili a contributo relative alle Attività 1.1.a 3 e 4 e delle corrispondenti graduatorie;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 aprile 2011, n. 759, con cui sono state approvate le percentuali delle intensità massime di aiuto per i tre livelli di valore dei progetti ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 9 comma 10, del citato bando, stabilendo per il livello alto l'80% dell'intensità massima di aiuto, per il livello medio il 70% dell'intensità massima di aiuto e per il livello basso il 60% dell'intensità massima di aiuto;
VISTO l'art. 11 del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR il quale stabilisce che si considera atto di impegno sul Fondo il Decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
VISTO inoltre l'articolo 11, comma 1 bis, del medesimo Regolamento, che stabilisce la possibilità di delegare ai Direttori di Servizio gli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO il proprio decreto n. 931 dd. 23 giugno 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 27 dd. 06.07.2011, con il quale, a seguito di approfondimenti istruttori, si è provveduto, fra l'altro:
- ad approvare, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del bando, la graduatoria della domande ammissibili a contributo relativamente all'attività 1.1.a)4 del POR FESR 2007-2013, di cui all'Allegato A del decreto medesimo;
- ad impegnare sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, parte delle risorse disponibili sul citato bando pari ad € 390.138,83, così ripartiti: quota FESR euro 95.584,00; quota Stato euro 204.822,89; quota Regione euro 89.731,94;
- ad approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato B;
- a delegare al Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale gli atti di rideterminazione di tale impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis, del Regolamento di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, altresì, il proprio decreto n. 1864 dd. 10 novembre 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 5 dd. 1°.2.2012, con il quale detta graduatoria veniva modificata perché il contributo spettante all'impresa Shoreline Società Cooperativa per il progetto presentato veniva rideterminato in euro 47.370,85 e venivano di conseguenza disimpegnati, dal totale impegnato sul Fondo POR FESR con il decreto n. 931/2011 citato, euro 10.625,47 (suddivisi in euro 2.603,24 di quota FESR, euro 5.578,37 di quota statale ed euro 2.443,86 di quota regionale), per un nuovo totale di impegno di euro 379.513,36;
CONSIDERATO che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria, ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne al POR anche mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);
VISTA la deliberazione n. 1515 dd 30.08.2013 con la quale, la Giunta regionale approva, in via definitiva, l'adesione al Piano di Azione Coesione e approva, in via preliminare, la modifica del Programma operativo regionale FESR Obiettivo Competitività e Occupazione 2007-2013, autorizzando, contestualmente, l'Autorità di Gestione a provvedere alla notifica alla Commissione Europea, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65 lett. g del Reg.(CE) n. 1083/2006;
CONSIDERATO che la consultazione del Comitato di Sorveglianza ha avuto esito positivo;
VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2013) 8575 del 29.11.2013 recante modifica alla Decisione C(2007)5717, con la quale la Commissione ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del Reg (CE) 1083/2006, stabilendo l'importo massimo dell'intervento del Fondo europeo di

sviluppo regionale concesso nell'ambito del programma operativo, in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, nonché il tasso massimo di cofinanziamento FESR e l'importo massimo FESR sui singoli Assi e riducendo le risorse assegnate al Programma per la quota di controparte nazionale, insieme ad altre modifiche del POR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2442 del 20.12.2013, di presa d'atto della Decisione C(2013) 8575 ultima citata, di aggiornamento e revisione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007 - 2013, con la quale la Giunta ha altresì modificato il piano finanziario analitico del Programma, aggiornandolo in coerenza a tale Decisione della Commissione Europea e alla nuova articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, di cui alla DGR n. 1612 dd. 13.09.2013 e ss.mm. e ii;

PRESO ATTO che, come indicato nella nota 1002/P del 16.1.2014 dell'Autorità di gestione del POR FESR, con detta modifica del POR FESR sono state rimodulate le quote degli atti finanziari adottati nell'ambito del Programma e, quindi, nella registrazione dei movimenti finanziari vanno ora utilizzate le nuove percentuali di quota;

RILEVATO che a seguito di tale rimodulazione delle quote di cofinanziamento il totale di cui alla graduatoria suddetta, di euro 379.513,36, risulta finanziato da UE, Stato e Regione rispettivamente per le quote di euro 121.444,28, euro 153.702,91 ed euro 104.366,17 (cfr. il gestionale "Monitoraggio Informatico Competitività - MIC FVG 2007-2013");

PRESO ATTO del decreto del Direttore del Servizio Sviluppo sistema turistico regionale n. 72 del 30 gennaio 2013, riferito al progetto dell'impresa SHORELINE - SOCIETA' COOPERATIVA con sede in Trieste, Padriciano 99 (c/o area science park Padriciano), dal titolo: "PAL-MARE SISTEMI MULTIMEDIALI E INTERATTIVI PER LA FRUIZIONE DI PERCORSI TURISTICI MARINO-COSTIERI", pratica n. 003-2010/FESR/TU (codice MIC 2132), finanziato sul bando per l'Attività 1.1.a) 3 e 4, decreto avente ad oggetto, oltre che la proroga del termine per la conclusione dell'iniziativa, la presa d'atto degli esiti del controllo documentale eseguito sull'attribuzione di taluni punteggi addizionali, che ha riscontrato taluni errori di istruttoria non rilevanti per la revisione del livello attribuito e del contributo concesso per il progetto in parola;

LETTO il decreto ultimo citato, in particolare le premesse di cui alle pagine da 6 a 8, nonché il dispositivo ai punti da 3 a 9, da cui emerge che, rispetto alla valutazione dell'iniziativa come approvata nel verbale del Comitato tecnico per le politiche economiche dd. 10.01.2011, inserita in graduatoria e finanziata:

1. non ci sono gli elementi che giustificano l'attribuzione del punteggio addizionale di punti 5 di cui al n. 4 lettera d) della scheda-allegato G del bando per l'accordo di sfruttamento dei risultati, in quanto lo stesso non è stato prodotto entro il termine inderogabile del 31.07.2010 fissato nel bando nonché nelle istruzioni e modulistica approvate, normativa e documenti richiamati tutti in premessa;
2. gli ulteriori punteggi addizionali per le ipotesi di localizzazione in zone di svantaggio socio-economico di cui alle lettere d) ed e) del n. 6 della scheda di valutazione, assegnati d'ufficio secondo la decisione di cui al verbale dd. 10.01.2011 citato, ai sensi del bando attribuibili solo alternativamente, sono stati invece erroneamente cumulati fra loro;
3. dovendo evitare il cumulo dei due punteggi per la localizzazione in zone svantaggiate, si ritiene possa mantenersi all'iniziativa il punteggio per la localizzazione nelle "Aree di cui all'art. 8 del reg. (CE) 1080/06 ed inerenti lo sviluppo territoriale [...]" (n. 6 lett. e), di punti 11 (undici), togliendo il punteggio per l'ipotesi alternativa di cui alla lett. d) ("Aree 87 3c", punti 8) essendosi trattato di errore in istruttoria e non essendo implicati spostamenti di sede dell'impresa, che aveva e mantiene effettivamente la sede legale, eletta a sede del progetto, in zona ricadente in ambedue dette Aree;
4. il punteggio addizionale complessivo riconoscibile all'iniziativa della Shoreline Società cooperativa andrebbe quindi ricalcolato portandolo da 55 punti (totale assegnato nel verbale dd. 10.01.2011 del Comitato nonché nella graduatoria approvata con decreto del Direttore centrale n. 931 dd. 23.06.2011, come modificato dal citato decreto del Direttore Centrale Attività Produttive n. 1864/PROD/TUR dd. 10.11.2011) a punti 42 (sottratti in totale 13 punti - cinque più otto - per i motivi detti, secondo l'ipotesi di ricalcolo più favorevole all'impresa, estranea agli errori di istruttoria in questione), e pertanto, fermo restando il punteggio assegnato alle altre, l'iniziativa in questione andrebbe ora collocata, più correttamente e in base a quanto sopra, nella posizione n. 2 della graduatoria;
5. ciò non comporta alcuna rideterminazione del contributo concesso all'impresa "SHORELINE SOCIETÀ COOPERATIVA", non implicando né variazioni del livello di valutazione del progetto (medio) né un punteggio risultante inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria né l'esclusione dall'ambito dei progetti finanziati;
6. alla medesima conclusione si perverrebbe pure in caso di ricalcolo più sfavorevole all'impresa, per la sottrazione, oltre che di punti 5 per l'accordo non prodotto nei termini, di punti 11 per la più premiante ipotesi della localizzazione in zone di svantaggio socio-economico di cui alla lettera e) del n. 6 della scheda di valutazione, lasciando riconosciuta, invece, l'alternativa ipotesi di cui alla lettera d), ottenendo un totale di punti 39 (=55-16);

CONSIDERATO che, in quest'ultimo caso di ricalcolo più sfavorevole all'impresa, il punteggio verrebbe a coincidere con quello attribuito al progetto dell'impresa Alibus International s.r.l., in terza posizione nella graduatoria di cui al decreto 1864/2011, per cui dovrebbero applicarsi i criteri di priorità di cui all'art. 16 comma 4 e all'allegato I del bando, ma, in base ad essi, la pratica di Shoreline Società cooperativa risulterebbe comunque seconda in graduatoria, davanti a quella con pari punteggio, in base all'ordine cronologico di arrivo della domanda (30.4.2010 per Shoreline Società cooperativa, 10 maggio 2010 per Alibus International S.r.l.);
PRESO ATTO che il ricalcolo, in ogni caso, non è motivato da variazioni delle condizioni di fatto esaminate in sede di valutazione e che pertanto non sono applicabili le sanzioni di cui agli artt. 19 co. 8 e 30 co. 1 lett. d) del bando;
LETTO il decreto del Direttore del Servizio Sviluppo sistema turistico regionale n. 72/2013 anche là dove concludeva che non fosse nemmeno indispensabile una rideterminazione ufficiale del punteggio né una modifica della graduatoria "ai sensi dell'art. 19 co. 8 del bando, non riscontrando nella fattispecie concreta le situazioni ivi contemplate, oltre che per economia del procedimento", ma rinviava, ad ogni modo, ad eventuale apposito atto del Direttore centrale per la correzione della graduatoria con rideterminazione ufficiale del punteggio e della posizione attribuiti all'impresa per l'iniziativa in discussione, se ritenuta opportuna per trasparenza, dando atto che la stessa poteva essere approvata senza ripercussioni sul contributo riconoscibile alle varie iniziative approvate;
VISTO il Rapporto definitivo dd. 19.12.2013 con gli esiti dell'Audit di sistema cui è stata sottoposta la scrivente Direzione centrale, quale Struttura attuatrice del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, da parte dell'Autorità di Audit del POR, per l'annualità 1° luglio 2013/30 giugno 2014;
LETTI, in particolari, gli esiti del controllo di audit sull'attività 1.1.a.4 a proposito del requisito/criterio 3.2.3, con cui l'Autorità di audit ha verificato quanto sopra già esposto, cioè che "relativamente al bando di cui alla DGR 114/2010, l'operazione n. 2132 ha evidenziato l'attribuzione di un punteggio addizionale di 5 punti per l'accordo di sfruttamento dei risultati, non prodotto entro il termine inderogabile previsto dal bando" e che "è stata riscontrata l'applicazione di una doppia maggiorazione del punteggio, assegnato d'ufficio, per la localizzazione in zone di svantaggio socio-economico ove invece il bando consente l'attribuzione non cumulativa, ma alternativa di dette maggiorazioni" e al contempo ha preso atto del ricalcolo del punteggio corretto riconoscibile effettuato con il Decreto del Direttore del Servizio Sviluppo sistema turistico regionale n. 72 /2013 e del fatto che con tale provvedimento si confermava "che il minor punteggio assegnato all'operazione n. 2132 non implica variazioni di livello di valutazione del progetto stesso (medio) né un punteggio inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria, né l'esclusione dello stesso dall'ambito dei progetti finanziati, ritenendo per questo non necessaria una rideterminazione ufficiale del punteggio, né una modifica della graduatoria";
VISTE l'osservazione n. 1 e la raccomandazione n. 1, rese in proposito, in base alle quali l'Autorità di audit ha osservato che "la variazione della graduatoria delle domande ammesse a contributo sull'attività 1.1.a.4 conseguente al minor punteggio assegnato all'operazione n. 2132, seppur senza ripercussioni sul contributo riconoscibile alle iniziative approvate, comporta l'approvazione da parte dell'Amministrazione della nuova graduatoria nel rispetto degli obblighi di trasparenza dell'azione amministrativa e delle disposizioni previste dal Regolamento per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone" emanato con DPReg n. 273/2007, e ha raccomandato di provvedere ad approvare la nuova graduatoria con rideterminazione dei punteggi e di darne comunicazione all'Autorità di Audit;
RICHIAMATE la nota prot. n. 41913/PRODRAF del 18.12.2013 con cui la Direzione ha fornito le assicurazioni richieste, nonché le successive conclusioni dell'Autorità di audit relativamente all'osservazione mossa, di cui al Rapporto citato, in base alle quali l'Autorità stessa restava in attesa di ricevere il Decreto di riapprovazione della graduatoria dell'attività 1.1.a.4 entro il 31.3.2014;
RICORDATA la nota prot. n. 27546/PROD/TUR del 31.3.2014, a firma del Direttore del Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale, con cui si chiedeva all'Autorità di Audit una proroga fino al 10 maggio 2014 per completare l'attività richiesta;
VISTA la nota di risposta dell'Autorità di Audit prot. Direzione generale n.624/P class. FIN-SCC-3-FESR-SYS dd. 9.4.2014, ad prot. 31090/PROD/RAF della stessa data, con cui veniva accordata la proroga richiesta;
PRESO ATTO, per quanto sopra, del fatto che, a giudizio dell'Autorità di controllo, le esigenze di trasparenza superano quelle di economicità della procedura, nonostante l'assenza di ripercussioni sul contributo assegnato a ciascuna delle imprese in graduatoria e quindi la non necessità di correzione negli importi finanziari spettanti a ciascuno dei progetti ammessi, in un momento in cui, fra l'altro, sono ormai scaduti i termini per la conclusione e, ad oggi, anche per la rendicontazione dei progetti ammessi a finanziamento;
RICHIAMATO il Regolamento per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del

commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone” emanato con DPReg n. 273/2007, nonché il già citato bando di cui alla DGR 114/2010;
RITENUTA quindi doverosa, in base alla richiesta dell’Autorità di audit, la correzione della graduatoria per le risultanze del controlli operati sulla pratica dell’impresa SHORELINE - SOCIETA’ COOPERATIVA, dal titolo: “PAL-MARE SISTEMI MULTIMEDIALI E INTERATTIVI PER LA FRUIZIONE DI PERCORSI TURISTICI MARINO-COSTIERI”, pratica n. 003-2010/FESR/TU (codice MIC 2132);
RITENUTO che al punteggio di 55 punti assegnato al progetto in questione vadano sottratti i punteggi di cui ai nn. 4 lett. d) e 6 lett. d) della scheda dei criteri di valutazione di cui all’Allegato G del bando, assegnati d’ufficio per errore, e cioè, rispettivamente:
1. punti 5 (cinque) per la mancata presentazione dell’accordo di sfruttamento dei risultati entro il termine inderogabile del 31.7.2010;
2. punti 8 (otto) per l’errata attribuzione d’ufficio degli stessi (previsti per premiare la localizzazione in “Aree 87 3 c”) cumulativamente con gli 11 (undici) punti, parimenti assegnati d’ufficio, per la localizzazione nelle “Aree di cui all’art. 8 del reg. CE 1080/06 ed inerenti lo sviluppo territoriale” (cfr. anche All. A al bando, sulle “Zone di svantaggio socio economico”), decurtando, quindi, di punti 13 (tredici) il punteggio globale originariamente riconosciuto e ricalcolandolo in punti 42 (quarantadue), punteggio che va a ricollocare il progetto in questione al secondo posto (anziché al primo) della graduatoria;
SOTTOLINEATO che, per il secondo punteggio indicato, viene pertanto mantenuta la più premiante ipotesi di punteggio aggiuntivo di cui al n. 6 lett. e), poiché l’attribuzione cumulativa, contra bando, è stata dovuta a mero errore compiuto durante il procedimento amministrativo, non essendo implicati spostamenti di sede dell’impresa, che aveva e mantiene effettivamente la sede legale, eletta a sede del progetto, in zona ricadente in ambedue dette tipologie di zone di svantaggio socio-economico, e ciononostante non aveva barrato, nella scheda di autovalutazione, nessuna delle due ipotesi;
EVIDENZIATO che anche l’attribuzione, viceversa, del solo punteggio alternativo di punti 8 per la localizzazione nelle “Aree 87.3.c”, pur portando al totale complessivo di punti 39, porterebbe pur sempre a riconoscere al progetto in questione il secondo posto in graduatoria, davanti al progetto dell’impresa Alibus International S.r.l. (risultata terza), che ha ricevuto pari punteggio, per applicazione, ex art. 16 comma 4 del bando, del criterio di priorità dell’ordine cronologico di presentazione della domanda, di cui all’allegato I del bando, n. 2, essendo la domanda di Shoreline Società Cooperativa pervenuta il 30.4.2010, mentre quella di Alibus International il 10 maggio 2010;
PRESO ATTO ai sensi dell’art. 9 del sopra citato Regolamento attuativo del POR, il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l’approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTI il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali) e ss.mm.ii., in particolare la modifica apportata con il DPReg n. 0161/Pres del 5 settembre 2013, e la DGR n. 1612 dd. 13.09.2013, di approvazione delle nuove “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali” già richiamati sopra;

DECRETA

1. Di prendere atto che, per gli esiti dei controlli eseguiti e per i motivi esposti in premessa, in riferimento alla valutazione ottenuta dal progetto di Shoreline Società Cooperativa, corrispondente alla pratica 003/2010, cod. MIC 2132, risultato primo nella graduatoria approvata con il decreto del Direttore centrale Attività produttive n. 931/PROD/TUR dd. 23.06.2011 e modificata con decreto del Direttore centrale Attività produttive n. 1864/PROD/TUR dd. 10.11.2011, il punteggio globale di punti 55 attribuito al progetto in parola deve essere corretto, d’ufficio, in punti 42, in quanto dai punteggi aggiuntivi originariamente riconosciuti vanno tolte le ipotesi di cui al numero 4 lett. d) - punteggio non spettante per mancata produzione del documento richiesto entro il termine inderogabile previsto dal bando - e al numero 6 lett. d) della scheda dei criteri di valutazione - punteggio non riconoscibile cumulativamente a quello di cui alla lettera e) dello stesso n. 6, che rimane assegnato al progetto - e che al medesimo progetto va quindi assegnata la posizione n. 2 in graduatoria, dopo il progetto di cui alla pratica 006, avente punteggio di 44 punti.
2. Di correggere, per le motivazioni in premessa e per quanto al punto 1 del presente dispositivo, la graduatoria dei progetti ammessi a contributo per il Settore Turismo, Attività 1.1.a) 4, a valere sul bando di cui alla DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività e occupazione, graduatoria approvata con proprio decreto n. 931 del 23.6.2011 e modificata con decreto n. 1864 dd. 10.11.2011, modificandola come risulta dall’allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. Di dare atto che le modifiche apportate riguardano il punteggio finale e la posizione di graduatoria della pratica 003/2010 e, solo di conseguenza, la posizione in graduatoria del progetto di cui alla pratica 006/2010, ma senza alcuna variazione del livello e del contributo assegnati a ciascuna delle pratiche ammesse e quindi senza modifiche degli impegni finanziari;

4. Di prendere atto che, in ogni caso, per quanto in premessa, rispetto alla ripartizione in quote indicata nel decreto n. 1864/2011 citato, le quote FESR, Stato e Regione sono state aggiornate dall'Autorità di Gestione, per tutti gli atti, come risulta dal programma "Monitoraggio Informatico Competitività - MIC FVG 2007-2013";
5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e del relativo allegato A sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive ed alla programmazione comunitaria.
Trieste, 9 maggio 2014

MILAN

14_27_1_DDC_ATT PROD 1511_2_ALL1

ALLEGATO A

POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3 e 4
Settore Turismo

Graduatoria delle domande ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.4 Turismo - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Punti	Livello	Priorità	Spesa ammessa a preventivo	Contributo calcolato	Contributo finanziato
1	006	DELIZIA CLUB DI LIANI CORRADO & C. S.A.S.	CASARSA DELLA DELIZIA	PN	44	MEDIO	no	176.641,52	86.554,34	86.554,34
2	003	SHORELINE SOCIETÀ COOPERATIVA	TRIESTE	TS	42	MEDIO	no	119.640,76	47.370,85	47.370,85
3	013	ALIBUS INTERNATIONAL S.R.L.	PORDENONE	PN	39	MEDIO	no	964.726,32	120.820,45	120.820,45
4	007	DOMINO S.A.S. DI PLOZZER DOLORES E MIRELLA	VENZONE	UD	32	MEDIO	no	396.087,99	124.767,72	124.767,72
									Totale	379.513,36

14_27_1_DDC_LAV FOR_3310_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca 23 maggio 2014, n. 3310/LAVFOR.ISTR/2014

Contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004). Piano di riparto per l'anno scolastico 2014/2015 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l' articolo 19 concernente le competenze attribuite al Direttore centrale;
VISTA l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che ha ridefinito l'organizzazione della struttura regionale;
VISTO l'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004) recante disposizioni per la concessione di contributi annuali diretti a concorrere al finanziamento delle spese sostenute dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie della regione per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado;
VISTO il relativo Regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 92/Pres. del 27 aprile 2011 (di seguito Regolamento), come da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 31/Pres. del 22 febbraio 2013, il quale ha definito i criteri e le modalità di concessione dei citati contributi, stabilendo in particolare, all'articolo 5, commi 2 e 3, che le attività per il servizio di fornitura dei libri in comodato sono finanziate fino all'esaurimento delle risorse disponibili e che, qualora dette risorse siano inferiori all'importo complessivamente determinato con l'applicazione dei parametri di cui all'articolo 5, comma 1 della legge regionale 1/2004, il contributo viene proporzionalmente ridotto;
DATO ATTO che a seguito della modifica introdotta dal citato DPReg. 31/2013, il termine entro il quale, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento, viene presentata la domanda di contributo da parte delle istituzioni scolastiche è il 30 aprile di ciascun anno;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2014, n. 396, con la quale, per l'anno scolastico 2014/2015, è stata stabilita, nella misura massima del 15 per cento dello stanziamento a bilancio, la quota da assegnare alle istituzioni scolastiche per la copertura degli oneri di organizzazione e gestione del servizio di comodato gratuito dei libri di testo;
PRESO ATTO che, relativamente all'anno scolastico 2014/2015, sono pervenute, da parte delle istituzioni scolastiche regionali, complessivamente 191 domande di contributo;
CONSIDERATO che tutte le 191 domande di contributo presentate dalle istituzioni scolastiche regionali, analiticamente individuate nell'allegato A) al presente decreto, sono pervenute nei termini e con le modalità stabiliti dal Regolamento;
ACCERTATO che l'entità complessiva del fabbisogno espresso dalle istituzioni scolastiche regionali ammesse alla contribuzione è pari a euro 7.326.475,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 di approvazione del Programma operativo di gestione regionale 2014, e successive modifiche e integrazioni che:
- determina, per l'anno 2014, lo stanziamento di euro 2.500.000 a carico dell'U.B.I. 6.1.1.5056 con riferimento al capitolo 5270, concernente i contributi di cui trattasi;
- attribuisce al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione delle risorse stanziate sul capitolo di spesa 5270;
CONSIDERATO che le istituzioni scolastiche hanno la necessità di avere contezza, già nel periodo precedente alla pausa estiva, dell'entità del finanziamento regionale disposto a loro favore per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito, al fine di poter provvedere con congruo anticipo ad informare le famiglie riguardo ai libri che esse dovranno eventualmente acquistare nonché ad espletare gli adempimenti procedurali relativi agli acquisti dei testi da fornire in comodato agli studenti nei primi giorni di settembre;
CONSIDERATO che, per le regioni sopraesposte, si rende necessario dare corso sin d'ora all'attuazione

degli interventi di cui trattasi, procedendo al riparto delle relative risorse stanziate sul citato capitolo 5270;
VISTO il piano di riparto di cui all'allegato sub A) al presente decreto, concernente l'assegnazione di dette risorse alle istituzioni scolastiche beneficiarie del contributo in parola;
DATO ATTO che nel medesimo allegato A) sono indicati:
a) le intestazioni delle istituzioni scolastiche statali e paritarie della Regione che, avendo presentato domanda di contributo, sono state ammesse al contributo stesso;
b) l'importo del contributo teoricamente spettante a ciascuna istituzione scolastica, calcolato in base al numero degli studenti aventi diritto e con riferimento ai parametri di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 1/2004;
c) l'importo del contributo effettivamente concedibile a ciascuna istituzione scolastica, determinato in ragione delle risorse effettivamente disponibili;
RITENUTO di approvare il piano di riparto suddetto, prenotando, allo stato, a carico del capitolo 5270 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, la somma complessiva di euro 2.500.000,00;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (legge finanziaria 2014);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato ed ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004) e successive modifiche e integrazioni e dal relativo Regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 29/Pres. del 27 aprile 2011, come modificato con DPReg. n. 31/Pres. del 22 febbraio 2013, è approvato, secondo la tabella di calcolo di cui all'allegato sub A), parte integrante del presente decreto, il piano di riparto dei contributi a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, destinati a sostenere, per l'anno scolastico 2014/2015, il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado ed alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado.
2. E' conseguentemente prenotata la relativa spesa complessiva di euro 2.500.000,00 sul capitolo 5270 del bilancio regionale, in conto competenza 2014 (U.B. 6.1.50.56).
3. Il responsabile delegato della posizione organizzativa "Gestione degli interventi per il diritto allo studio e a sostegno delle istituzioni scolastiche", provvederà all'impegno ed alla contestuale erogazione in via anticipata dei contributi spettanti alle singole istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2014/2015.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata all'istruzione.
Trieste, 23 maggio 2014

CORTELLINO

14_27_1_DDC_LAV FOR_3310_2_ALL1

Allegato A) al decreto n. 3310 del Direttore Centrale del 23/05/2014

		Comune	Codice fiscale	Istituzioni scolastiche	alunni 1^ Cl. 1° Gr.	alunni 2^ Cl. 1° Gr.	alunni 3^ Cl. 1° Gr.	alunni 1^ Cl. 2° Gr.	alunni 2^ Cl. 2° Gr.	Contributo teorico per alunni 1^ classe 1° grado	Contributo teorico per alunni 2^ classe 1° grado	Contributo teorico per alunni 3^ classe 1° grado	Contributo teorico per alunni 1^ classe 2° grado	Contributo teorico per alunni 2^ classe 2° grado	Somme teoriche	Riparto effettivo
1	GO	CORMONS	91021300313	Istituto Comprensivo GIOVANNI PASCOLI di CORMONS	97	89	77	0	0	16.975,00	8.900,00	7.700,00	0,00	0,00	33.575,00	11.456,74
2	GO	DOBERDO' DEL LAGO	81004130316	Istituto Comprensivo DI DOBERDÒ DEL LAGO CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA	36	47	31	0	0	6.300,00	4.700,00	3.100,00	0,00	0,00	14.100,00	4.811,32
3	GO	FOGLIANO REDIPUGLIA	90022720313	Istituto Comprensivo LIVIO VERNI di FOGLIANO REDIPUGLIA	94	94	76	0	0	16.450,00	9.400,00	7.600,00	0,00	0,00	33.450,00	11.414,08
4	GO	GORIZIA	91036560315	Istituto Comprensivo GORIZIA 1 di GORIZIA	97	120	123	0	0	16.975,00	12.000,00	12.300,00	0,00	0,00	41.275,00	14.084,19
5	GO	GORIZIA	91036570314	Istituto Comprensivo GORIZIA 2 di GORIZIA	132	118	108	0	0	23.100,00	11.800,00	10.800,00	0,00	0,00	45.700,00	15.594,13
6	GO	GORIZIA	80005940319	Istituto Comprensivo di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena	62	55	60	0	0	10.850,00	5.500,00	6.000,00	0,00	0,00	22.350,00	7.626,45
7	GO	GORIZIA	91021280317	Istituto Comprensivo LEOPOLDO PERCO di GORIZIA	74	68	78	0	0	12.950,00	6.800,00	7.800,00	0,00	0,00	27.550,00	9.400,84
8	GO	GORIZIA	91021420319	Istituzione Statale di Istruzione Superiore RANIERI MARIO COSSAR di GORIZIA	0	0	13	91	82	0,00	0,00	1.300,00	18.200,00	10.250,00	29.750,00	10.151,54
9	GO	GORIZIA	80002640318	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GALILEO GALILEI di GORIZIA	0	0	0	122	129	0,00	0,00	0,00	24.400,00	16.125,00	40.525,00	13.828,27
10	GO	GORIZIA	91035220317	I.S.I.S. BRIGNOLI - LUIGI EINAUDI GUGLIELMO MARCONI DI GRADISCA D'ISONZO	0	0	0	189	135	0,00	0,00	0,00	37.800,00	16.875,00	54.675,00	18.656,65
11	GO	GORIZIA	80005120318	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE IVAN CANKAR DI GORIZIA CON LINGUA D'INS. SLOVENA	0	0	0	18	27	0,00	0,00	0,00	3.600,00	3.375,00	6.975,00	2.380,07
12	GO	GORIZIA	91021440317	Istituzione Statale di Istruzione Superiore SIMON GREGORCIC di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena	0	0	0	34	29	0,00	0,00	0,00	6.800,00	3.625,00	10.425,00	3.557,30
13	GO	GORIZIA	80004090314	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GABRIELE D'ANNUNZIO di GORIZIA	0	0	0	147	178	0,00	0,00	0,00	29.400,00	22.250,00	51.650,00	17.624,44
14	GO	GORIZIA	80004170314	Istituzione Statale di Istruzione Superiore DANTE ALIGHIERI di GORIZIA	0	0	0	234	194	0,00	0,00	0,00	46.800,00	24.250,00	71.050,00	24.244,27
15	GO	GRADISCA D'ISONZO	91021330310	Istituto Comprensivo FRANCESCO ULDARICO DELLA TORRE di GRADISCA D'ISONZO	65	64	67	0	0	11.375,00	6.400,00	6.700,00	0,00	0,00	24.475,00	8.351,56
16	GO	GRADO	81003630316	Istituto Comprensivo MARCO POLO	68	50	45	0	0	11.900,00	5.000,00	4.500,00	0,00	0,00	21.400,00	7.302,28
17	GO	MARIANO DEL FRIULI	91021270318	Istituto Comprensivo VIA ROMA	74	81	71	0	0	12.950,00	8.100,00	7.100,00	0,00	0,00	28.150,00	9.605,57
18	GO	MONFALCONE	81004070314	Istituto Comprensivo GIOVANNI RANDACCIO di MONFALCONE	133	155	165	0	0	23.275,00	15.500,00	16.500,00	0,00	0,00	55.275,00	18.861,39
19	GO	MONFALCONE	81003750312	Istituto Comprensivo EZIO GIACICH di MONFALCONE	85	84	77	0	0	14.875,00	8.400,00	7.700,00	0,00	0,00	30.975,00	10.569,54
20	GO	MONFALCONE	90016920317	Istituzione Statale di Istruzione Superiore SANDRO PERTINI di MONFALCONE	0	0	0	197	138	0,00	0,00	0,00	39.400,00	17.250,00	56.650,00	19.330,58
21	GO	MONFALCONE	81002450310	Istituzione Statale di Istruzione Superiore MICHELANGELO BUONARROTI di MONFALCONE	0	0	0	100	114	0,00	0,00	0,00	20.000,00	14.250,00	34.250,00	11.687,07
22	GO	RONCHI DEI LEGIONARI	81004210316	Istituto Comprensivo LEONARDO DA VINCI di RONCHI DEI LEGIONARI	78	74	81	0	0	13.650,00	7.400,00	8.100,00	0,00	0,00	29.150,00	9.946,80
23	GO	SAN CANZIAN D'ISONZO	81003930310	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di SAN CANZIAN D'ISONZO	74	63	75	0	0	12.950,00	6.300,00	7.500,00	0,00	0,00	26.750,00	9.127,85
24	GO	STARANZANO	81004390316	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di STARANZANO	92	106	94	0	0	16.100,00	10.600,00	9.400,00	0,00	0,00	36.100,00	12.318,34
				TOTALE STATALE	**1.261**	**1.268**	**1.241**	**1.132**	**1.026**	**220.675,00**	**126.800,00**	**124.100,00**	**226.400,00**	**128.250,00**	**826.225,00**	**281.931,27**
25	GO	GORIZIA	00389400318	PAOLINO D'AQUILEIA	0	0	0	24	36	0,00	0,00	0,00	4.800,00	4.500,00	9.300,00	3.173,42
26	GO	SAGRADO	01016940312	Scuola Waldorf	3	8	4	0	0	525,00	800,00	400,00	0,00	0,00	1.725,00	588,62
				TOTALE PARITARIA	**3**	**8**	**4**	**24**	**36**	**525,00**	**800,00**	**400,00**	**4.800,00**	**4.500,00**	**11.025,00**	**3.762,04**
				TOTALE PROVINCIA GORIZIA	**1.264**	**1.276**	**1.245**	**1.156**	**1.062**	**221.200,00**	**127.600,00**	**124.500,00**	**231.200,00**	**132.750,00**	**837.250,00**	**285.693,31**
27	PN	AVIANO	80006300935	Istituto Comprensivo di AVIANO	94	88	83	0	0	16.450,00	8.800,00	8.300,00	0,00	0,00	33.550,00	11.448,21
28	PN	AZZANO DECIMO	80007220934	Istituto Comprensivo NOVELLA CANTARUTTI DI AZZANO DECIMO	121	120	138	0	0	21.175,00	12.000,00	13.800,00	0,00	0,00	46.975,00	16.029,20
29	PN	BRUGNERA	80015000930	Istituto Comprensivo di BRUGNERA	98	82	89	0	0	17.150,00	8.200,00	8.900,00	0,00	0,00	34.250,00	11.687,07
30	PN	BRUGNERA	91010090933	Istituto Professionale BRUGNERA di BRUGNERA	0	0	0	79	86	0,00	0,00	0,00	15.800,00	10.750,00	26.550,00	9.059,61
31	PN	CANEVA	80007980933	Istituto Comprensivo di CANEVA	83	102	96	0	0	14.525,00	10.200,00	9.600,00	0,00	0,00	34.325,00	11.712,66
32	PN	CASARSA DELLA DELIZIA	80007040936	Istituto Comprensivo di SASARSA DELLA DELIZIA	83	80	102	0	0	14.525,00	8.000,00	10.200,00	0,00	0,00	32.725,00	11.166,69
33	PN	CHIONS	80010200931	Istituto Comprensivo DI CHIONS	89	95	98	0	0	15.575,00	9.500,00	9.800,00	0,00	0,00	34.875,00	11.900,33
34	PN	CORDENONS	91084380939	Istituto Comprensivo di CORDENONS	98	116	120	0	0	17.150,00	11.600,00	12.000,00	0,00	0,00	40.750,00	13.905,05
35	PN	CORDENONS	91007800930	Istituto d'Arte ENRICO GALVANI di CORDENONS	0	0	0	114	96	0,00	0,00	0,00	22.800,00	12.000,00	34.800,00	11.874,74
36	PN	CORDOVADO	80008100937	Istituto Comprensivo di CORDOVADO	96	105	88	0	0	16.800,00	10.500,00	8.800,00	0,00	0,00	36.100,00	12.318,34
37	PN	FIUME VENETO	80016370936	Istituto Comprensivo di FIUME VENETO	119	130	122	0	0	20.825,00	13.000,00	12.200,00	0,00	0,00	46.025,00	15.705,03
38	PN	FONTANAFREDDA	80006160933	Istituto Comprensivo di FONTANAFREDDA	133	121	122	0	0	23.275,00	12.100,00	12.200,00	0,00	0,00	47.575,00	16.233,93
39	PN	MANIAGO	90013200937	Istituto Comprensivo di MANIAGO	125	126	128	0	0	21.875,00	12.600,00	12.800,00	0,00	0,00	47.275,00	16.131,56
40	PN	MANIAGO	90002460930	Istituzione Statale di Istruzione Superiore EVANGELISTA TORRICELLI di MANIAGO	0	0	0	87	87	0,00	0,00	0,00	17.400,00	10.875,00	28.275,00	9.648,23
41	PN	MEDUNO	81018040931	Istituto Comprensivo di MEDUNO	47	51	66	0	0	8.225,00	5.100,00	6.600,00	0,00	0,00	19.925,00	6.798,97
42	PN	MONTEREALE VALCELLINA	81005490933	Istituto Comprensivo PADRE DAVID MARIA TUROLDO di MONTEREALE VALCELLINA	82	92	87	0	0	14.350,00	9.200,00	8.700,00	0,00	0,00	32.250,00	11.004,61
43	PN	PASIANO DI PORDENONE	80009060932	Istituto Comprensivo di PASIANO DI PORDENONE	73	81	74	0	0	12.775,00	8.100,00	7.400,00	0,00	0,00	28.275,00	9.648,23
44	PN	PORCIA	80009250939	Istituto Comprensivo di PORCIA	141	129	122	0	0	24.675,00	12.900,00	12.200,00	0,00	0,00	49.775,00	16.984,63
45	PN	PORDENONE	91084360931	Istituto Comprensivo TORRE PORDENONE	162	147	160	0	0	28.350,00	14.700,00	16.000,00	0,00	0,00	59.050,00	20.149,53
46	PN	PORDENONE	91084350932	Istituto Comprensivo CENTRO di PORDENONE	75	90	115	0	0	13.125,00	9.000,00	11.500,00	0,00	0,00	33.625,00	11.473,80

47	PN	PORDENONE	91084340933	Istituto Comprensivo SUD di PORDENONE	110	104	116	0	0	19.250,00	10.400,00	11.600,00	0,00	0,00	41.250,00	14.075,66
48	PN	PORDENONE	91084390938	Istituto Comprensivo RORAI - CAPPUCCINI di PORDENONE	90	107	75	0	0	15.750,00	10.700,00	7.500,00	0,00	0,00	33.950,00	11.584,70
49	PN	PORDENONE	91039220933	Istituto Tecnico ODORICO MATTIUSSI di PORDENONE	0	0	0	149	112	0,00	0,00	0,00	29.800,00	14.000,00	43.800,00	14.945,80
50	PN	PORDENONE	80007370937	Liceo MICHELANGELO GRIGOLETTI di PORDENONE	0	0	0	284	272	0,00	0,00	0,00	56.800,00	34.000,00	90.800,00	30.983,52
51	PN	PORDENONE	80009070931	Istituzione Statale di Istruzione Superiore FEDERICO FLORA di PORDENONE	0	0	0	252	224	0,00	0,00	0,00	50.400,00	28.000,00	78.400,00	26.752,29
52	PN	PORDENONE	80008290936	Istituzione Statale di Istruzione Superiore LINO ZANUSSI di PORDENONE	0	0	0	147	142	0,00	0,00	0,00	29.400,00	17.750,00	47.150,00	16.088,91
53	PN	PORDENONE	80006380937	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIACOMO LEOPARDI - ETTORE MAJORANA di PORDENONE	0	0	0	317	295	0,00	0,00	0,00	63.400,00	36.875,00	100.275,00	34.216,66
54	PN	PORDENONE	80006980934	Istituto Tecnico SANDRO PERTINI di PORDENONE	0	0	0	76	82	0,00	0,00	0,00	15.200,00	10.250,00	25.450,00	8.684,26
55	PN	PORDENONE	80007410931	ISTITUTO TECNICO JOHN FITZGERALD KENNEDY DI PORDENONE	0	0	0	398	301	0,00	0,00	0,00	79.600,00	37.625,00	117.225,00	40.000,48
56	PN	PRATA DI PORDENONE	80007050935	Istituto Comprensivo di PRATA DI PORDENONE	77	73	62	0	0	13.475,00	7.300,00	6.200,00	0,00	0,00	26.975,00	9.204,63
57	PN	ROVEREDO IN PIANO	80008350938	Istituto Comprensivo di ROVEREDO IN PIANO	91	89	111	0	0	15.925,00	8.900,00	11.100,00	0,00	0,00	35.925,00	12.258,62
58	PN	SACILE	91084430932	Istituto Comprensivo di SACILE	170	185	171	0	0	29.750,00	18.500,00	17.100,00	0,00	0,00	65.350,00	22.299,26
59	PN	SACILE	91007780934	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIUSEPPE MARCHESINI di SACILE	0	0	0	128	85	0,00	0,00	0,00	25.600,00	10.625,00	36.225,00	12.360,99
60	PN	SACILE	80009610934	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIOVANNI ANTONIO PUJATI di SACILE	0	0	0	229	170	0,00	0,00	0,00	45.800,00	21.250,00	67.050,00	22.879,35
61	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	91084370930	Istituto Comprensivo di SAN VITO AL TAGLIAMENTO	146	131	155	0	0	25.550,00	13.100,00	15.500,00	0,00	0,00	54.150,00	18.477,51
62	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	80016290936	Istituzione Statale di Istruzione Superiore PAOLO SARPI di SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0	0	0	199	138	0,00	0,00	0,00	39.800,00	17.250,00	57.050,00	19.467,07
63	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	91017910935	Istituzione Statale di Istruzione Superiore LE FILANDIERE di SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0	0	0	179	209	0,00	0,00	0,00	35.800,00	26.125,00	61.925,00	21.130,56
64	PN	SPILIMBERGO	90011710937	Istituto Comprensivo di SPILIMBERGO	109	91	99	0	0	19.075,00	9.100,00	9.900,00	0,00	0,00	38.075,00	12.992,26
65	PN	SPILIMBERGO	90000290933	Istituzione Statale di Istruzione Superiore di SPILIMBERGO	0	0	0	177	152	0,00	0,00	0,00	35.400,00	19.000,00	54.400,00	18.562,82
66	PN	TRAVESIO	81018050930	Istituto Comprensivo di TRAVESIO	56	58	42	0	0	9.800,00	5.800,00	4.200,00	0,00	0,00	19.800,00	6.756,32
67	PN	VALVASONE	91069980935	Istituto Comprensivo MEDUNA - TAGLIAMENTO di VALVASONE	86	91	81	0	0	15.050,00	9.100,00	8.100,00	0,00	0,00	32.250,00	11.004,61
68	PN	ZOPPOLA	80006900932	Istituto Comprensivo di ZOPPOLA	67	79	68	0	0	11.725,00	7.900,00	6.800,00	0,00	0,00	26.425,00	9.016,96
				TOTALE STATALE	**2.721**	**2.763**	**2.790**	**2.815**	**2.451**	**476.175,00**	**276.300,00**	**279.000,00**	**563.000,00**	**306.375,00**	**1.900.850,00**	**648.623,66**
69	PN	PORDENONE	00198410938	COLLEGIO DON BOSCO	63	82	88	0	0	11.025,00	8.200,00	8.800,00	0,00	0,00	28.025,00	9.562,92
70	PN	PORDENONE	01247850934	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EDUCANTE "E. VENDRAMINI"	76	55	74	0	0	13.300,00	5.500,00	7.400,00	0,00	0,00	26.200,00	8.940,18
71	PN	PORDENONE	00198410938	COLLEGIO DON BOSCO	0	0	0	26	28	0,00	0,00	0,00	5.200,00	3.500,00	8.700,00	2.968,69
72	PN	PORDENONE	00198410938	COLLEGIO DON BOSCO	0	0	0	10	20	0,00	0,00	0,00	2.000,00	2.500,00	4.500,00	1.535,53
73	PN	PORDENONE	01247850934	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EDUCANTE "E. VENDRAMINI"	0	0	0	15	0	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	1.023,68
74	PN	PORDENONE	01247850934	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EDUCANTE "E. VENDRAMINI"	0	0	0	10	19	0,00	0,00	0,00	2.000,00	2.375,00	4.375,00	1.492,87
				TOTALE PARITARIA	**139**	**137**	**162**	**61**	**67**	**24.325,00**	**13.700,00**	**16.200,00**	**12.200,00**	**8.375,00**	**74.800,00**	**25.523,87**
				TOTALE PROVINCIA PORDENONE	**2.860**	**2.900**	**2.952**	**2.876**	**2.518**	**500.500,00**	**290.000,00**	**295.200,00**	**575.200,00**	**314.750,00**	**1.975.650,00**	**674.147,53**
75	TS	DUINO-AURISINA	80018650327	Istituto Comprensivo di DUINO-AURISINA	40	50	41	0	0	7.000,00	5.000,00	4.100,00	0,00	0,00	16.100,00	5.493,77
76	TS	DUINO-AURISINA	90135590322	Istituto Comprensivo AURISINA - NABREZINA con lingua d'insegnamento slovena	30	33	22	0	0	5.250,00	3.300,00	2.200,00	0,00	0,00	10.750,00	3.668,20
77	TS	MUGGIA	90089430327	Istituto Comprensivo GIOVANNI LUCIO di MUGGIA	88	67	71	0	0	15.400,00	6.700,00	7.100,00	0,00	0,00	29.200,00	9.963,86
78	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	90135580323	Istituto Comprensivo J.PANGERC - DOLINA	30	14	19	0	0	5.250,00	1.400,00	1.900,00	0,00	0,00	8.550,00	2.917,50
79	TS	TRIESTE	90135570324	Istituto Comprensivo OPICINA - OPCINE di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	52	60	57	0	0	9.100,00	6.000,00	5.700,00	0,00	0,00	20.800,00	7.097,55
80	TS	TRIESTE	80016690325	Istituto Comprensivo CAMPI ELISI di TRIESTE	141	139	157	0	0	24.675,00	13.900,00	15.700,00	0,00	0,00	54.275,00	18.520,16
81	TS	TRIESTE	80019440322	Istituto Comprensivo ANTONIO BERGAMAS di TRIESTE	73	67	69	0	0	12.775,00	6.700,00	6.900,00	0,00	0,00	26.375,00	8.999,89
82	TS	TRIESTE	90089570320	Istituto Comprensivo VIA COMMERCIALE di TRIESTE	135	150	178	0	0	23.625,00	15.000,00	17.800,00	0,00	0,00	56.425,00	19.253,80
83	TS	TRIESTE	80017180326	Istituto Comprensivo ITALO SVEVO di TRIESTE	120	129	94	0	0	21.000,00	12.900,00	9.400,00	0,00	0,00	43.300,00	14.775,18
84	TS	TRIESTE	80020140325	Istituto Comprensivo SAN GIOVANNI di TRIESTE	74	83	99	0	0	12.950,00	8.300,00	9.900,00	0,00	0,00	31.150,00	10.629,26
85	TS	TRIESTE	90089450325	Istituto Comprensivo DIVISIONE JULIA di TRIESTE	177	165	170	0	0	30.975,00	16.500,00	17.000,00	0,00	0,00	64.475,00	22.000,69
86	TS	TRIESTE	80016760326	Istituto Comprensivo SAN GIACOMO di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	11	11	0	0	0	1.925,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00	3.025,00	1.032,22
87	TS	TRIESTE	80018890329	Istituto Comprensivo VLADIMIR BARTOL di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	32	44	42	0	0	5.600,00	4.400,00	4.200,00	0,00	0,00	14.200,00	4.845,44
88	TS	TRIESTE	90089490321	Istituto Comprensivo ALTIPIANO di TRIESTE	112	104	101	0	0	19.600,00	10.400,00	10.100,00	0,00	0,00	40.100,00	13.683,25
89	TS	TRIESTE	90089530324	Istituto Comprensivo GIANCARLO ROLI di TRIESTE	96	126	118	0	0	16.800,00	12.600,00	11.800,00	0,00	0,00	41.200,00	14.058,60
90	TS	TRIESTE	90089480322	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di TRIESTE	157	172	191	0	0	27.475,00	17.200,00	19.100,00	0,00	0,00	63.775,00	21.761,83
91	TS	TRIESTE	90089520325	Istituto Comprensivo TIZIANA WEISS di TRIESTE	85	93	99	0	0	14.875,00	9.300,00	9.900,00	0,00	0,00	34.075,00	11.627,35
92	TS	TRIESTE	80021860327	Istituto Comprensivo IQBAL MASIH di TRIESTE	106	106	95	0	0	18.550,00	10.600,00	9.500,00	0,00	0,00	38.650,00	13.188,47
93	TS	TRIESTE	80021610326	Istituto Comprensivo MARCO POLO di TRIESTE	76	64	69	0	0	13.300,00	6.400,00	6.900,00	0,00	0,00	26.600,00	9.076,67
94	TS	TRIESTE	90089500327	Istituto Comprensivo ROIANO GRETTA di TRIESTE	101	96	88	0	0	17.675,00	9.600,00	8.800,00	0,00	0,00	36.075,00	12.309,81
95	TS	TRIESTE	90089560321	Istituto Comprensivo VALMAURA di TRIESTE	78	90	87	0	0	13.650,00	9.000,00	8.700,00	0,00	0,00	31.350,00	10.697,50
96	TS	TRIESTE	80029130327	Istituzione Statale di Istruzione Superiore JOZEF STEFAN di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	0	0	0	21	24	0,00	0,00	0,00	4.200,00	3.000,00	7.200,00	2.456,84
97	TS	TRIESTE	80019860321	Istituzione Statale di Istruzione Superiore ENRICO E UMBERTO NORDIO di TRIESTE	0	0	0	98	94	0,00	0,00	0,00	19.600,00	11.750,00	31.350,00	10.697,50
98	TS	TRIESTE	80020630325	Liceo GUGLIELMO OBERDAN di TRIESTE	0	0	0	206	164	0,00	0,00	0,00	41.200,00	20.500,00	61.700,00	21.053,78
99	TS	TRIESTE	80019940321	Liceo FRANCESCO PETRARCA di TRIESTE	0	0	0	237	274	0,00	0,00	0,00	47.400,00	34.250,00	81.650,00	27.861,28
100	TS	TRIESTE	80016640320	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIOSUÈ CARDUCCI - DANTE ALIGHIERI di TRIESTE	0	0	0	187	167	0,00	0,00	0,00	37.400,00	20.875,00	58.275,00	19.885,07
101	TS	TRIESTE	80021510328	Istituto tecnico statale ZIGA ZOIS di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	0	0	0	20	22	0,00	0,00	0,00	4.000,00	2.750,00	6.750,00	2.303,29
102	TS	TRIESTE	80023500327	LICEO SCIENTIFICO STATALE GALILEO GALILEI	0	0	0	189	165	0,00	0,00	0,00	37.800,00	20.625,00	58.425,00	19.936,26
103	TS	TRIESTE	80024650329	Istituto Tecnico MAX FABIANI di TRIESTE	0	0	0	54	43	0,00	0,00	0,00	10.800,00	5.375,00	16.175,00	5.519,37
104	TS	TRIESTE	80020660322	I.S.I.S. LEONARDO DA VINCI - GIAN RINALDO CARLI - SCIPIONE DE SANDRINELLI di TRIESTE	0	0	0	234	147	0,00	0,00	0,00	46.800,00	18.375,00	65.175,00	22.239,55

105	TS	TRIESTE	80017450323	Istituto Professionale LUIGI GALVANI di TRIESTE	0	0	0	61	51	0,00	0,00	0,00	12.200,00	6.375,00	18.575,00	6.338,31
106	TS	TRIESTE	00193400322	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ALESSANDRO VOLTA	0	0	0	209	170	0,00	0,00	0,00	41.800,00	21.250,00	63.050,00	21.514,44
107	TS	TRIESTE	80017000326	Istituto Tecnico GRAZIA DELEDDA di TRIESTE	0	0	0	93	106	0,00	0,00	0,00	18.600,00	13.250,00	31.850,00	10.868,12
108	TS	TRIESTE	80016960322	Liceo ANTON MARTIN SLOMSEK di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	0	0	0	12	22	0,00	0,00	0,00	2.400,00	2.750,00	5.150,00	1.757,33
109	TS	TRIESTE	80016570329	LICEO FRANCE PRESEREN DI TRIESTE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA	0	0	0	57	46	0,00	0,00	0,00	11.400,00	5.750,00	17.150,00	5.852,06
110	TS	TRIESTE	80017410327	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE TOMASO SAVOIA DUCA GENOVA DI TRIESTE	0	0	0	96	73	0,00	0,00	0,00	19.200,00	9.125,00	28.325,00	9.665,29
				TOTALE STATALE	**1.814**	**1.863**	**1.867**	**1.774**	**1.568**	**317.450,00**	**186.300,00**	**186.700,00**	**354.800,00**	**196.000,00**	**1.241.250,00**	**423.549,49**
				TOTALE PROVINCIA TRIESTE	**1.814**	**1.863**	**1.867**	**1.774**	**1.568**	**317.450,00**	**186.300,00**	**186.700,00**	**354.800,00**	**196.000,00**	**1.241.250,00**	**423.549,49**
111	UD	AIELLO DEL FRIULI	81001360304	Istituto Comprensivo DESTRA TORRE di AIELLO DEL FRIULI	94	70	92	0	0	16.450,00	7.000,00	9.200,00	0,00	0,00	32.650,00	11.141,10
112	UD	AMPEZZO	84003490301	Istituto Comprensivo VAL TAGLIAMENTO di AMPEZZO	58	69	62	0	0	10.150,00	6.900,00	6.200,00	0,00	0,00	23.250,00	7.933,56
113	UD	AQUILEIA	90020590304	Istituto Comprensivo di AQUILEIA	108	103	121	0	0	18.900,00	10.300,00	12.100,00	0,00	0,00	41.300,00	14.092,73
114	UD	BUIA	82000500304	Istituto Comprensivo di BUJA	66	57	68	0	0	11.550,00	5.700,00	6.800,00	0,00	0,00	24.050,00	8.206,54
115	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	90020610300	Istituto Comprensivo di CERVIGNANO DEL FRIULI	138	141	132	0	0	24.150,00	14.100,00	13.200,00	0,00	0,00	51.450,00	17.556,19
116	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	90011220309	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI DI CERVIGNANO DEL FRIULI	0	0	0	399	365	0,00	0,00	0,00	79.800,00	45.625,00	125.425,00	42.798,55
117	UD	CIVIDALE DEL FRIULI	94127320300	Istituto Comprensivo di CIVIDALE DEL FRIULI	92	64	94	0	0	16.100,00	6.400,00	9.400,00	0,00	0,00	31.900,00	10.885,18
118	UD	CIVIDALE DEL FRIULI	80014900304	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO CONVITTO PAOLO DIACONO DI CIVIDALE DEL FRIULI	54	57	65	120	109	9.450,00	5.700,00	6.500,00	24.000,00	13.625,00	59.275,00	20.226,30
119	UD	CIVIDALE DEL FRIULI	80007220306	ISTITUTO PROFESSIONALE ANTONIO MATTIONI DI CIVIDALE DEL FRIULI	0	0	0	49	70	0,00	0,00	0,00	9.800,00	8.750,00	18.550,00	6.329,78
120	UD	CIVIDALE DEL FRIULI	00511630303	Istituzione Statale di Istruzione Superiore PAOLINO D'AQUILEIA di CIVIDALE DEL FRIULI	0	0	0	120	102	0,00	0,00	0,00	24.000,00	12.750,00	36.750,00	12.540,14
121	UD	CODROIPO	94127120304	Istituto Comprensivo di CODROIPO	179	186	194	0	0	31.325,00	18.600,00	19.400,00	0,00	0,00	69.325,00	23.655,65
122	UD	CODROIPO	80027040304	Istituzione Statale di Istruzione Superiore JACOPO LINUSSIO di CODROIPO	0	0	0	129	113	0,00	0,00	0,00	25.800,00	14.125,00	39.925,00	13.623,54
123	UD	COMEGLIANS	93012280306	Istituto Comprensivo MICHELE GORTANI di COMEGLIANS	32	27	32	0	0	5.600,00	2.700,00	3.200,00	0,00	0,00	11.500,00	3.924,12
124	UD	FAEDIS	94071120300	Istituto Comprensivo di FAEDIS	68	82	75	0	0	11.900,00	8.200,00	7.500,00	0,00	0,00	27.600,00	9.417,90
125	UD	FAGAGNA	94070960300	Istituto Comprensivo DIVISIONE JULIA di FAGAGNA	101	95	87	0	0	17.675,00	9.500,00	8.700,00	0,00	0,00	35.875,00	12.241,56
126	UD	GEMONA DEL FRIULI	91006530306	Istituto Comprensivo di GEMONA DEL FRIULI	110	132	134	0	0	19.250,00	13.200,00	13.400,00	0,00	0,00	45.850,00	15.645,31
127	UD	GEMONA DEL FRIULI	84004270306	Liceo LUIGI MAGRINI di GEMONA DEL FRIULI	0	0	0	52	57	0,00	0,00	0,00	10.400,00	7.125,00	17.525,00	5.980,02
128	UD	GEMONA DEL FRIULI	82000060309	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE RAIMONDO D'ARONCO DI GEMONA DEL FRIULI	0	0	0	122	121	0,00	0,00	0,00	24.400,00	15.125,00	39.525,00	13.487,05
129	UD	GEMONA DEL FRIULI	82001280302	Istituto Tecnico GIUSEPPE MARCHETTI di GEMONA DEL FRIULI	0	0	0	119	112	0,00	0,00	0,00	23.800,00	14.000,00	37.800,00	12.898,43
130	UD	GONARS	81002680304	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GONARS	62	54	63	0	0	10.850,00	5.400,00	6.300,00	0,00	0,00	22.550,00	7.694,70
131	UD	LATISANA	92017110302	Istituto Comprensivo di LATISANA	113	126	113	0	0	19.775,00	12.600,00	11.300,00	0,00	0,00	43.675,00	14.903,14
132	UD	LATISANA	92001650305	Istituzione Statale di Istruzione Superiore di LATISANA	0	0	0	161	123	0,00	0,00	0,00	32.200,00	15.375,00	47.575,00	16.233,93
133	UD	LESTIZZA	80006840302	ISTITUTO COMPRENSIVO LESTIZZA - TALMASSONS DI LESTIZZA	73	56	64	0	0	12.775,00	5.600,00	6.400,00	0,00	0,00	24.775,00	8.453,93
134	UD	LIGNANO SABBIADORO	92011670301	Istituto Comprensivo GIOSUÈ CARDUCCI di LIGNANO SABBIADORO	46	44	37	0	0	8.050,00	4.400,00	3.700,00	0,00	0,00	16.150,00	5.510,84
135	UD	MAJANO	80015380308	Istituto Comprensivo MAJANO E FORGARIA di MAJANO	64	69	69	0	0	11.200,00	6.900,00	6.900,00	0,00	0,00	25.000,00	8.530,71
136	UD	MANZANO	94127300302	Istituto Comprensivo di MANZANO	81	116	116	0	0	14.175,00	11.600,00	11.600,00	0,00	0,00	37.375,00	12.753,40
137	UD	MARTIGNACCO	94127410309	Istituto Comprensivo di MARTIGNACCO	44	54	43	0	0	7.700,00	5.400,00	4.300,00	0,00	0,00	17.400,00	5.937,37
138	UD	MORTEGLIANO	80005260304	Istituto Comprensivo MORTEGLIANO - CASTIONS STRADA di MORTEGLIANO	75	57	91	0	0	13.125,00	5.700,00	9.100,00	0,00	0,00	27.925,00	9.528,80
139	UD	PAGNACCO	94070970309	Istituto Comprensivo GIOVANNI BATTISTA TIEPOLO di PAGNACCO	72	79	74	0	0	12.600,00	7.900,00	7.400,00	0,00	0,00	27.900,00	9.520,27
140	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	92011660302	Istituto Comprensivo CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR di PALAZZOLO DELLO STELLA	89	118	105	0	0	15.575,00	11.800,00	10.500,00	0,00	0,00	37.875,00	12.924,02
141	UD	PALMANOVA	90011210300	Istituto Comprensivo di PALMANOVA	98	100	108	0	0	17.150,00	10.000,00	10.800,00	0,00	0,00	37.950,00	12.949,61
142	UD	PALUZZA	84003770306	Istituto Comprensivo DI PALUZZA	47	43	51	0	0	8.225,00	4.300,00	5.100,00	0,00	0,00	17.625,00	6.014,15
143	UD	PASIAN DI PRATO	94127290305	Istituto Comprensivo di PASIAN DI PRATO	103	117	89	0	0	18.025,00	11.700,00	8.900,00	0,00	0,00	38.625,00	13.179,94
144	UD	PAULARO	93012750308	Istituto Comprensivo ARTA TERME E PAULARO di PAULARO	42	47	39	0	0	7.350,00	4.700,00	3.900,00	0,00	0,00	15.950,00	5.442,59
145	UD	PAVIA DI UDINE	94071010303	Istituto Comprensivo ANTONIO COCEANI di PAVIA DI UDINE	136	118	140	0	0	23.800,00	11.800,00	14.000,00	0,00	0,00	49.600,00	16.924,92
146	UD	POZZUOLO DEL FRIULI	94127220302	Istituto Comprensivo di POZZUOLO DEL FRIULI	120	127	109	0	0	21.000,00	12.700,00	10.900,00	0,00	0,00	44.600,00	15.218,78
147	UD	PREMARIACCO	94071000304	Istituto Comprensivo di PREMARIACCO	101	103	95	0	0	17.675,00	10.300,00	9.500,00	0,00	0,00	37.475,00	12.787,53
148	UD	RIVIGNANO	92011680300	Istituto Comprensivo di RIVIGNANO	74	69	80	0	0	12.950,00	6.900,00	8.000,00	0,00	0,00	27.850,00	9.503,21
149	UD	SAN DANIELE DEL FRIULI	94127330309	Istituto Comprensivo di SAN DANIELE DEL FRIULI	123	105	122	0	0	21.525,00	10.500,00	12.200,00	0,00	0,00	44.225,00	15.090,82
150	UD	SAN DANIELE DEL FRIULI	94008390307	Istituzione Statale di Istruzione Superiore di SAN DANIELE DEL FRIULI	0	0	0	79	74	0,00	0,00	0,00	15.800,00	9.250,00	25.050,00	8.547,77
151	UD	SAN GIORGIO DI NOGARO	90018220302	Istituto Comprensivo UNIVERSITA' CASTRENSE di SAN GIORGIO DI NOGARO	108	116	118	0	0	18.900,00	11.600,00	11.800,00	0,00	0,00	42.300,00	14.433,95
152	UD	SAN PIETRO AL NATISONE	94079950302	Istituto Comprensivo BILINGUE di SAN PIETRO AL NATISONE con lingua d'insegnamento slovena	18	15	16	0	0	3.150,00	1.500,00	1.600,00	0,00	0,00	6.250,00	2.132,68
153	UD	SAN PIETRO AL NATISONE	94071110301	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di SAN PIETRO AL NATISONE	63	41	50	0	0	11.025,00	4.100,00	5.000,00	0,00	0,00	20.125,00	6.867,22
154	UD	SEDEGLIANO	80007740303	Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano	145	126	147	0	0	25.375,00	12.600,00	14.700,00	0,00	0,00	52.675,00	17.974,20
155	UD	TARCENTO	94071050309	Istituto Comprensivo di TARCENTO	82	88	92	0	0	14.350,00	8.800,00	9.200,00	0,00	0,00	32.350,00	11.038,73
156	UD	TARVISIO	93018010301	Istituto Omnicomprensivo di TARVISIO	64	51	64	44	45	11.200,00	5.100,00	6.400,00	8.800,00	5.625,00	37.125,00	12.668,10
157	UD	TAVAGNACCO	80015940309	Istituto Comprensivo di TAVAGNACCO	182	176	161	0	0	31.850,00	17.600,00	16.100,00	0,00	0,00	65.550,00	22.367,51
158	UD	TOLMEZZO	93020070301	Istituto Comprensivo di TOLMEZZO	118	126	138	0	0	20.650,00	12.600,00	13.800,00	0,00	0,00	47.050,00	16.054,79
159	UD	TOLMEZZO	93012760307	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE FERMO SOLARI DI TOLMEZZO	0	0	0	132	112	0,00	0,00	0,00	26.400,00	14.000,00	40.400,00	13.785,62
160	UD	TOLMEZZO	84009500301	Istituzione Statale di Istruzione Superiore JACOPO LINUSSIO di TOLMEZZO	0	0	0	96	71	0,00	0,00	0,00	19.200,00	8.875,00	28.075,00	9.579,98
161	UD	TOLMEZZO	84003750308	Istituzione Statale di Istruzione Superiore PIO PASCHINI di TOLMEZZO	0	0	0	100	83	0,00	0,00	0,00	20.000,00	10.375,00	30.375,00	10.364,81
162	UD	TRASAGHIS	91006560303	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRASAGHIS	70	85	68	0	0	12.250,00	8.500,00	6.800,00	0,00	0,00	27.550,00	9.400,84
163	UD	TRICESIMO	80006660304	Istituto Comprensivo GIOVANNI XXIII di TRICESIMO	113	93	120	0	0	19.775,00	9.300,00	12.000,00	0,00	0,00	41.075,00	14.015,95
164	UD	UDINE	94127310301	ISTITUTO COMPRENSIVO IV	101	122	129	0	0	17.675,00	12.200,00	12.900,00	0,00	0,00	42.775,00	14.596,04

165	UD	UDINE	94127280306	Istituto Comprensivo II di UDINE	175	167	162	0	0	30.625,00	16.700,00	16.200,00	0,00	0,00	63.525,00	21.676,52
166	UD	UDINE	94127250309	Istituto Comprensivo V di UDINE	149	168	223	0	0	26.075,00	16.800,00	22.300,00	0,00	0,00	65.175,00	22.239,55
167	UD	UDINE	94127260308	Istituto Comprensivo III di UDINE	118	75	92	0	0	20.650,00	7.500,00	9.200,00	0,00	0,00	37.350,00	12.744,87
168	UD	UDINE	94127270307	Istituto Comprensivo I di UDINE	159	181	146	0	0	27.825,00	18.100,00	14.600,00	0,00	0,00	60.525,00	20.652,84
169	UD	UDINE	94075880305	Istituto Omnicomprensivo Educandato UCCELLIS di UDINE	65	66	52	149	127	11.375,00	6.600,00	5.200,00	29.800,00	15.875,00	68.850,00	23.493,56
170	UD	UDINE	80010670307	Istituto Tecnico GIAN GIACOMO MARINONI di UDINE	0	0	0	84	98	0,00	0,00	0,00	16.800,00	12.250,00	29.050,00	9.912,68
171	UD	UDINE	00401740303	Istituzione Statale di Istruzione Superiore ARTURO MALIGNANI di UDINE	0	0	0	691	667	0,00	0,00	0,00	138.200,00	83.375,00	221.575,00	75.607,64
172	UD	UDINE	80011650308	Istituto Professionale GIACOMO CECONI di UDINE	0	0	0	176	168	0,00	0,00	0,00	35.200,00	21.000,00	56.200,00	19.177,03
173	UD	UDINE	80010630301	Istituto Tecnico CECILIA DEGANUTTI di UDINE	0	0	0	90	114	0,00	0,00	0,00	18.000,00	14.250,00	32.250,00	11.004,61
174	UD	UDINE	80010770305	Istituto Tecnico ANTONIO ZANON di UDINE	0	0	0	314	232	0,00	0,00	0,00	62.800,00	29.000,00	91.800,00	31.324,75
175	UD	UDINE	80007940309	Istituzione Statale di Istruzione Superiore BONALDO STRINGHER di UDINE	0	0	0	394	453	0,00	0,00	0,00	78.800,00	56.625,00	135.425,00	46.210,83
176	UD	UDINE	80006880308	Liceo GIOVANNI MARINELLI di UDINE	0	0	0	269	232	0,00	0,00	0,00	53.800,00	29.000,00	82.800,00	28.253,70
177	UD	UDINE	80015230305	Liceo NICOLO' COPERNICO di UDINE	0	0	0	202	204	0,00	0,00	0,00	40.400,00	25.500,00	65.900,00	22.486,94
178	UD	UDINE	80006400305	Liceo CATERINA PERCOTO di UDINE	0	0	0	316	272	0,00	0,00	0,00	63.200,00	34.000,00	97.200,00	33.167,38
179	UD	UDINE	80023240304	Liceo JACOPO STELLINI di UDINE	0	0	0	123	107	0,00	0,00	0,00	24.600,00	13.375,00	37.975,00	12.958,14
180	UD	UDINE	80007200308	Liceo Artistico G. SELLO di UDINE	0	0	0	204	200	0,00	0,00	0,00	40.800,00	25.000,00	65.800,00	22.452,82
				TOTALE STATALE	**4.393**	**4.381**	**4.542**	**4.734**	**4.431**	**768.775,00**	**438.100,00**	**454.200,00**	**946.800,00**	**553.875,00**	**3.161.750,00**	**1.078.878,36**
181	UD	GEMONA DEL FRIULI	02605730585	S.MARIA DEGLI ANGELI	49	47	56	0	0	8.575,00	4.700,00	5.600,00	0,00	0,00	18.875,00	6.440,67
182	UD	TARCENTO	00458380300	MONS. CAMILLO DI GASPERO	25	25	26	0	0	4.375,00	2.500,00	2.600,00	0,00	0,00	9.475,00	3.233,14
183	UD	TOLMEZZO	00470880303	DON BOSCO	28	17	20	0	0	4.900,00	1.700,00	2.000,00	0,00	0,00	8.600,00	2.934,56
184	UD	UDINE	00474540309	M.C.NANNEI COLLEGIO DIMESSE	46	46	35	0	0	8.050,00	4.600,00	3.500,00	0,00	0,00	16.150,00	5.510,84
185	UD	UDINE	00467590303	ISTITUTO SALESIANO BEARZI	48	45	41	0	0	8.400,00	4.500,00	4.100,00	0,00	0,00	17.000,00	5.800,88
186	UD	UDINE	00671830230	BERTONI GASPARE	36	45	48	0	0	6.300,00	4.500,00	4.800,00	0,00	0,00	15.600,00	5.323,16
187	UD	UDINE	02106850304	THE MILLS ENGLISH SCHOOL	11	10	8	0	0	1.925,00	1.000,00	800,00	0,00	0,00	3.725,00	1.271,08
188	UD	UDINE	00467590303	ISTITUTO SALESIANO BEARZI	0	0	0	25	19	0,00	0,00	0,00	5.000,00	2.375,00	7.375,00	2.516,56
189	UD	UDINE	00467590303	ISTITUTO SALESIANO BEARZI	0	0	0	21	13	0,00	0,00	0,00	4.200,00	1.625,00	5.825,00	1.987,65
190	UD	UDINE	00671830230	BERTONI GASPARE	0	0	0	16	11	0,00	0,00	0,00	3.200,00	1.375,00	4.575,00	1.561,12
191	UD	UDINE	00671830230	BERTONI GASPARE	0	0	0	5	19	0,00	0,00	0,00	1.000,00	2.375,00	3.375,00	1.151,65
				TOTALE PARITARIA	**243**	**235**	**234**	**67**	**62**	**42.525,00**	**23.500,00**	**23.400,00**	**13.400,00**	**7.750,00**	**110.575,00**	**37.731,31**
				TOTALE PROVINCIA UDINE	**4.636**	**4.616**	**4.776**	**4.801**	**4.493**	**811.300,00**	**461.600,00**	**477.600,00**	**960.200,00**	**561.625,00**	**3.272.325,00**	**1.116.609,67**
				TOTALE GENERALE	**10.574**	**10.655**	**10.840**	**10.607**	**9.641**	**1.850.450,00**	**1.065.500,00**	**1.084.000,00**	**2.121.400,00**	**1.205.125,00**	**7.326.475,00**	**2.500.000,00**

14_27_1_DDS_PROD AGR_2132_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 16 giugno 2014, n. SPA/2132

Approvazione graduatoria delle domande di pagamento per la ristrutturazione e riconversione vigneti presentate per la campagna 2013-2014 in attuazione dell'articolo 103 octodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 09/Pres., del 24 gennaio 2014, con il quale è stato approvato il regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2013/2014 al 2017/2018, in attuazione dell'art. 103 octodecies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del titolo II, capo II, sezione 2, del Regolamento (CE) 555/2008;
VISTO il proprio decreto n. SPA/291 del 31 gennaio 2014, con il quale è stato emanato il bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2013/2014
PRESO ATTO che il bando di cui sopra, che reca una disponibilità finanziaria di euro 3.930.390,31, prevede, tra l'altro, la possibilità di utilizzare eventuali ulteriori risorse finanziarie risultanti da rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse assegnate alla Regione dalle misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di utilizzare ulteriori eventuali assegnazioni ministeriali;
VISTO il proprio decreto n. SPA/1712 del 22 maggio 2014, pubblicato sul B.U.R. n. 24 dell'11 giugno 2014, con il quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del regolamento, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2013/2014;
ATTESO che, come previsto dall'articolo 10, comma 5 del regolamento, gli esiti dell'ammissibilità delle domande sono stati comunicati ai beneficiari, ai quali, nei casi di difformità tra quanto indicato in domanda e quanto accertato in fase di istruttoria, sono stati assegnati termini congrui per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;
CONSIDERATO che le memorie scritte presentate dagli interessati sono state esaminate e che gli esiti delle istruttorie sono stati comunicati agli stessi;
ATTESO che le controdeduzioni presentate dalle ditte Rodaro Graziano, Società agricola Francescutti Luca e C. s.s. e Trevisan Stefano, le cui domande erano state inserite tra quelle non accolte dell'allegato B al citato decreto n. SPA/1712 del 22 maggio 2014, possono essere accolte e di conseguenza le relative domande possono rientrare nella graduatoria delle domande finanziabili;
EFFETTUATA la revisione dei controlli di ammissibilità previsti al punto 7.1 della circolare n. 2 del 28 gennaio 2013 di AGEA, organismo pagatore;
ESEGUITI i controlli di finanziabilità previsti dalla circolare AGEA citata;
VISTO il decreto n. 3525 del 21 maggio 2013 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali relativo al "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo -Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2014" che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 3.840.766,00 per la misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTA la propria nota n. SPA/7.6/58759 del 14 giugno 2013 con la quale è stato richiesto al Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, di rimodulare la ripartizione finanziaria citata assegnando alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di euro 4.514.542,91;
VISTA la propria nota n. SPA/7.6/4221 del 21 maggio 2014 con la quale, a seguito di un'ulteriore disponibilità di fondi relativi alla misura Investimenti del citato Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo è stato richiesto al Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, di rimodulare ulteriormente la ripartizione finanziaria citata assegnando alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di euro 4.608.257,31;
VISTA la propria nota n. SPA/7.6/48600 del 12 giugno 2014 con la quale, a seguito di una parziale rimodulazione nella spesa da parte di un beneficiario della misura Investimenti del citato Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, è stato richiesto al Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, di rimodulare ulteriormente la ripartizione finanziaria citata assegnando alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di euro 4.610.978,11;
PRESO ATTO che l'attuale disponibilità finanziaria della misura è di euro 4.026.825,51 in quanto dalla predetta dotazione di euro 4.610.978,11 è necessario sottrarre l'importo di euro 584.152,60 destinato a

finanziare alcune domande relative alla campagna vitivinicola precedente;
RITENUTO opportuno stabilire che, qualora il Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali dovesse approvare la richiesta di ulteriori rimodulazione delle risorse all'interno dello stanziamento complessivo recato dal programma Nazionale di Sostegno al settore vino per il Friuli Venezia Giulia o dovesse assegnare a tale finalità ulteriori risorse non utilizzate da altre Regioni, ovvero dovessero verificarsi delle rinunce da parte di ditte finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine di ammissibilità previsto dalla graduatoria;
CONSIDERATO che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte dell'Amministrazione regionale per la concessione degli aiuti richiesti in quanto i pagamenti saranno effettuati da AGEA;

DECRETA

1. E' approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2014, n. 09/Pres., la graduatoria di finanziabilità delle domande di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2013/2014, specificata nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente anche gli importi ripartiti a titolo di aiuto.
2. E' approvato l'elenco delle domande non ammesse, specificate nell'allegato B, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, con indicazione dei nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è risultata ammissibille, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Risultano finanziabili con le risorse attualmente assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali le domande finanziabili riportate nell'allegato A fino alla 103^esima^ posizione in graduatoria, corrispondente al nominativo della ditta "Tenuta Ca' Bolani società agricola semplice".
4. La liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata all'esito dei controlli in loco ex-ante previsti al paragrafo 7.2 della circolare n. 2 del 28 gennaio 2013 di AGEA, organismo pagatore, che saranno effettuati dalla stessa Agenzia e alla verifica delle polizze fideiussorie presentate dalle ditte dichiarate finanziabili.
5. Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, a seguito di rimodulazioni dei fondi assegnati ovvero di rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine previsto dalla graduatoria di finanziabilità.
6. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 16 giugno 2014

MINIUSSI

14_27_1_DDS_PROD AGR_2132_2_ALL1

Allegato A al Decreto n. SPA/2132 del 16/06/2014. Elenco delle domande FINANZIABILI

Progr.	Denominazione azienda richiedente	CUAA	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
1	AZIENDA AGRICOLA SKERLJ DI SKERLI KRISTINA & SKERLI MATEJ	00957010325	3.500	600	€ 5.250,00	€ 5.250,00
2	LENUZZA GIANPAOLO	LNZGPL59L04L483A	12.800	560	€ 18.740,00	€ 23.990,00
3	GRAVNER MILANO	GRVMLN26L28G599A	3.300	540	€ 5.280,00	€ 29.270,00
4	AZIENDA AGRICOLA SPECOGNA LEONARDO S.S.	02184860308	13.000	500	€ 20.800,00	€ 50.070,00
5	BERNARDIS STEFANO	BRNSFN77M02L483H	6.000	500	€ 9.600,00	€ 59.670,00
6	RODARO GRAZIANO	RDRGZN87A01L483T	11.500	470	€ 16.853,06	€ 76.523,06
7	VELISCEK FEDERICO	VLSFRC83A09D014C	5.150	470	€ 5.256,50	€ 81.779,56
8	LA FRANCA - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI CAMPION NICOLA	00821010303	80.000	470	€ 120.000,00	€ 201.779,56
9	VOLPE ANTONINO	VLPNNN63M08L483E	7.233	470	€ 10.487,85	€ 212.267,41
10	KEBER RENATO	KBRRNT64C28D014W	5.000	460	€ 7.500,00	€ 219.767,41
11	PERABO' MAURIZIO	PRBMRZ60A29D455E	10.500	460	€ 16.800,00	€ 236.567,41
12	MUZINA MIRKO	MZNMRK50A20H845X	6.600	460	€ 10.560,00	€ 247.127,41
13	PASCOLO ALESSANDRO	PSCLSN80B19L483I	5.500	420	€ 8.800,00	€ 255.927,41
14	AZ. AGR. LA TUNELLA S.S.	01840230302	26.464	420	€ 34.403,20	€ 290.330,61
15	SOCIETA' AGRICOLA IL CASELLO DI BRAGAGNOLO DIEGO E FRABRIZIO S.S.	01748500939	13.000	410	€ 19.500,00	€ 309.830,61
16	BATTISTUTTA MATTIA	BTTMTT91B03I403B	9.000	410	€ 13.500,00	€ 323.330,61
17	FENOS LIVIO	FNSLVI86R28G888R	5.650	410	€ 8.475,00	€ 331.805,61
18	AZ.AGRICOLA IL CARPINO - SOC. AGRICOLA SS	00409240314	5.400	410	€ 4.500,00	€ 336.305,61
19	ORLANDO ADAM	RLNDMA85R23H816N	23.800	410	€ 35.700,00	€ 372.005,61
20	SOCIETA' AGRICOLA FRACCA S.S.	04556190264	42.173	410	€ 55.579,75	€ 427.585,36
21	SOCIETA' AGRICOLA TERRA & VERDE S.S.	01725860934	13.272	410	€ 16.137,55	€ 443.722,91
22	BIANCHINI GIULIA	BNCGLI82H56G284S	17.600	410	€ 26.400,00	€ 470.122,91
23	SOCIETA' AGRICOLA BIZZOTTO CARLO E DELLA BIANCA FEDERICA S.S.	02437220300	10.700	410	€ 13.910,00	€ 484.032,91
24	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	03404540233	19.950	410	€ 29.925,00	€ 513.957,91
25	SOCIETA' AGRICOLA POLENCIC ISIDORO DI POLENCIC MICHELE & C. S.S.	01102810312	5.000	400	€ 7.500,00	€ 521.457,91
26	DURI' GIOVANNI BATTISTA E C. S.S.	01945030300	3.338	400	€ 4.005,60	€ 525.463,51
27	PIN SIMONE	PNISMN93M10F770C	20.000	390	€ 25.596,80	€ 551.060,31
28	NOCENTE FRANCESCO	NCNFNC92D27I403M	18.700	390	€ 26.267,03	€ 577.327,34
29	SOCIETA' AGRICOLA FRANCESCUTTI LUCA E C. S.S.	01631480934	15.814	390	€ 20.816,50	€ 598.143,84
30	LA FORNASE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	01686150937	35.000	390	€ 36.273,97	€ 634.417,81
31	LORENZONETTO CAV. GUIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01561470301	24.500	390	€ 33.075,00	€ 667.492,81

32	AZIENDA AGRICOLA ALTURIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02547640306	92.000	390	€ 115.000,00	€ 782.492,81
33	TEDESCHI MICHELA	TDSMHL73S48L483D	7.800	390	€ 11.700,00	€ 794.192,81
34	TOCCHET NEELANSH	TCCNNS90R01Z222I	14.200	380	€ 20.369,89	€ 814.562,70
35	DRIUTTI MARCO	DRTMRC85P10I403J	41.592	380	€ 51.185,63	€ 865.748,33
36	PICECH ROBERTO	PCCRRT64E18D014M	5.517	380	€ 6.945,71	€ 872.694,04
37	SOCIETA' AGRICOLA LA SORGENTE S.S.	02758380303	50.000	370	€ 75.000,00	€ 947.694,04
38	SOCIETA' AGRICOLA ZAMPARINI S.S.	00622230308	68.000	370	€ 102.000,00	€ 1.049.694,04
39	SOCIETA' AGRICOLA IL VITICCIO S.S.	01740270937	89.000	370	€ 120.000,00	€ 1.169.694,04
40	SOCIETA' AGRICOLA MADONNA DELLA NEVE S.S.	02684840305	80.000	370	€ 120.000,00	€ 1.289.694,04
41	LAZZARINI ROBERTO	LZZRRT80S03L483N	8.820	370	€ 10.584,00	€ 1.300.278,04
42	AZ.AGR.SBAIZ DI SBAIZ NATALE E C. S.S.	02277930307	15.000	370	€ 20.319,37	€ 1.320.597,41
43	COCITTO MARCO	CCTMRC78T30I904U	5.800	370	€ 7.914,39	€ 1.328.511,80
44	BARBARA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02745090304	35.290	370	€ 52.935,00	€ 1.381.446,80
45	MAURACHER SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02476660309	40.000	370	€ 52.077,73	€ 1.433.524,53
46	LE VIGNE DI ZAMO AZIENDA AGRICOLA-SOCIETA' SEMPLICE E IN SIGLA LVDZ	01667250300	29.400	370	€ 44.100,00	€ 1.477.624,53
47	PROSECCO & SOCI SOCIETA' AGRICOLA SRL	01705090932	36.700	370	€ 55.050,00	€ 1.532.674,53
48	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01414120301	65.000	370	€ 97.500,00	€ 1.630.174,53
49	PITARS S.N.C. DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA PITARS SNC	00077830933	82.400	370	€ 120.000,00	€ 1.750.174,53
50	CONTI ATTEMS SRL SOCIETA' AGRICOLA	00421660317	20.000	370	€ 30.000,00	€ 1.780.174,53
51	SOCIETA' AGRICOLA STELLA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	01290530300	8.500	370	€ 10.200,00	€ 1.790.374,53
52	DANELON IMERIO	DNLMRI59R09I403X	18.000	370	€ 21.429,06	€ 1.811.803,59
53	GRUPPO BISARO VIVI S.R.L. AGRICOLA	01730870936	33.532	370	€ 50.298,00	€ 1.862.101,59
54	FOSCHIA ALESSANDRO	FSCLSN57M27A810U	9.000	370	€ 10.800,00	€ 1.872.901,59
55	SOCIETA' AGRICOLA LA QUERCIA DI SCANDOLO UGO & C. - SOCIETA' SEMPLICE	01447590934	41.350	370	€ 62.025,00	€ 1.934.926,59
56	TACOLI PAOLO	TCLPLA49L06F704D	18.000	370	€ 27.000,00	€ 1.961.926,59
57	SCLIPPA MARIA ANNA	SCLMNN33T44B940X	12.200	370	€ 12.284,16	€ 1.974.210,75
58	ERZETIC IGOR	RZTGRI71S04E098L	18.020	360	€ 27.030,00	€ 2.001.240,75
59	KLANJSCEK DAMIJAN	KLNDJN68T14E098U	3.000	360	€ 4.500,00	€ 2.005.740,75
60	ERMACORA DARIO E LUCIANO S.S.	01500180300	37.935	360	€ 56.902,50	€ 2.062.643,25
61	VIVAI PIANTE S.V.R. SOC. SEMPLICE AGRICOLA	01047060932	27.600	350	€ 33.414,65	€ 2.096.057,90
62	AZIENDA AGRICOLA D'ANDREA DANIELE & C. SOC. AGR. SEMPLICE	01736620939	19.500	350	€ 29.250,00	€ 2.125.307,90
63	LEON FEDERICO	LNEFRC82S22I904P	23.200	350	€ 31.751,06	€ 2.157.058,96
64	LEON MARCO	LNEMRC81L14I904Q	29.500	350	€ 39.952,95	€ 2.197.011,91
65	D'ANDREA MARCO	DNDMRC78S17I904M	11.800	350	€ 12.995,70	€ 2.210.007,61

66	SOCIETA' AGRICOLA CALDERAN DIEGO E C. SOC. SEMPLICE	00455640938	39.300	350	€ 48.821,35	€ 2.258.828,96
67	LUCCHESE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01749720932	37.305	350	€ 55.957,50	€ 2.314.786,46
68	D'ANDREA GIUSEPPE	DNDGPP76L26I403P	18.000	350	€ 24.379,70	€ 2.339.166,16
69	AZ.AGR. D'ANDREA STEFANO E C. S.S.	01516200936	13.200	350	€ 13.960,52	€ 2.353.126,68
70	VIGI S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI BORTOLATO VITTORIO & C.	04181630270	80.000	350	€ 112.156,50	€ 2.465.283,18
71	MUSSIO VALTER	MSSVTR75M18I403C	8.700	350	€ 12.657,18	€ 2.477.940,36
72	RINASCITA 2 S.S. SOCIETA' AGRICOLA	01733450934	120.000	350	€ 120.000,00	€ 2.597.940,36
73	MONAI IVAN	MNOVNI72A06L483F	3.849	350	€ 5.264,34	€ 2.603.204,70
74	DEL COL MARIO	DLCMRA71R20B940V	21.600	350	€ 28.613,40	€ 2.631.818,10
75	TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01135010310	85.000	350	€ 120.000,00	€ 2.751.818,10
76	DEI SANTI LUCIA	DSNLCU63C64E889P	41.800	350	€ 57.427,54	€ 2.809.245,64
77	D'ANDREA SANTE	DNDSNT55D07H891F	9.237	350	€ 13.855,50	€ 2.823.101,14
78	FORNASIER LUIGINO	FRNLGN50C21H891O	7.080	350	€ 10.620,00	€ 2.833.721,14
79	PAOLI ALESSANDRO	PLALSN77A05I904X	80.000	340	€ 120.000,00	€ 2.953.721,14
80	ZIDARICH BENIAMINO	ZDRBMN68E02L424E	4.000	340	€ 6.000,00	€ 2.959.721,14
81	PUIATTI GIOVANNI	PTTGNN58H26L483J	24.187	340	€ 36.280,50	€ 2.996.001,64
82	SOCIETA' AGRICOLA FORNASIER ERMES E C. SOCIETA' SEMPLICE	01288010935	26.500	330	€ 32.382,66	€ 3.028.384,30
83	BASSO MICHELE	BSSMHL76M31I904W	10.400	330	€ 14.960,08	€ 3.043.344,38
84	ZORNETTA ELENA	ZRNLNE73M51L483R	5.790	330	€ 7.237,50	€ 3.050.581,88
85	MARIZZA MONICA E VILLI SOCIETA'SEMPLICE-SOCIETA' AGRICOLA	02620450300	7.800	330	€ 10.065,97	€ 3.060.647,85
86	AZ. AGR. ZORZON DI GIORGIO DEGANIS & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01142270311	8.386	330	€ 9.969,59	€ 3.070.617,44
87	AZ.AGR.LEONI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02725150300	36.000	330	€ 54.000,00	€ 3.124.617,44
88	LE VIGNE DI EMMA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01753540937	88.606	330	€ 120.000,00	€ 3.244.617,44
89	VADORI GIACOMO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01753350931	88.574	330	€ 120.000,00	€ 3.364.617,44
90	PEZ PIO	PZEPIO58R21C817Z	10.700	330	€ 12.305,00	€ 3.376.922,44
91	GROSSO ALBERTO	GRSLRT58E22A810K	37.000	330	€ 43.290,00	€ 3.420.212,44
92	BRANDOLINI D'ADDA BRANDINO	BRNBND57L03Z133X	8.000	330	€ 10.840,01	€ 3.431.052,45
93	BIASUTTI EZIO	BSTZEI50P23G268F	20.000	330	€ 28.015,38	€ 3.459.067,83
94	SALMISTRARO CLEMENTE	SLMCMN49H04I120Z	38.800	330	€ 44.744,13	€ 3.503.811,96
95	ALFENORE OLGA	LFNLGO48H70I403F	10.150	330	€ 14.861,12	€ 3.518.673,08
96	SOCIETA' AGRICOLA CONZATO AUGUSTO & C. S.S.	01625610934	29.100	320	€ 43.650,00	€ 3.562.323,08
97	LAKOVIC IVAN	LKVVNI75R07E098X	2.663	320	€ 2.327,71	€ 3.564.650,79
98	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00449360312	62.991	320	€ 94.486,50	€ 3.659.137,29
99	VETTORELLO CRISTIAN	VTTCST88P21I403C	20.500	310	€ 24.877,61	€ 3.684.014,90

100	DE CARLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01748860937	65.623	310	€ 98.434,50	€ 3.782.449,40
101	FACCHIN ADRIANO	FCCDRN80E03E889B	28.000	310	€ 34.632,00	€ 3.817.081,40
102	FRIGOTTO FEDERICO	FRGFRC78D08H783U	40.000	310	€ 60.000,00	€ 3.877.081,40
103	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02360720243	80.000	310	€ 120.000,00	€ 3.997.081,40
104	PARON MICHELE	PRNMHL76D07G888X	30.000	310	€ 44.729,95	€ 4.041.811,35
105	ZOCCOLAN MANOLA	ZCCMNL75P52G914P	33.000	310	€ 49.500,00	€ 4.091.311,35
106	SAN VIGILIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01752130938	10.950	310	€ 13.698,17	€ 4.105.009,52
107	BELLOMO FLAVIO	BLLFLV74H02I403I	23.470	310	€ 35.025,00	€ 4.140.034,52
108	D'ANDREA ADRIANO	DNDDRN74C10I904N	5.850	310	€ 7.431,34	€ 4.147.465,86
109	BOZZA STEFANO	BZZSFN72L10G888N	9.000	310	€ 10.833,52	€ 4.158.299,38
110	DORIGO FRANCESCA	DRGFNC71L47G645R	90.600	310	€ 112.722,64	€ 4.271.022,02
111	D'ANDREA EVA	DNDVEA71H45I904R	24.100	310	€ 33.706,70	€ 4.304.728,72
112	CELOTTO ANTONIO	CLTNTN70S28E098X	28.210	310	€ 42.315,00	€ 4.347.043,72
113	LOVISA PARIDE, ARCHIMEDE E LOREDANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02391950264	33.708	310	€ 41.837,66	€ 4.388.881,38
114	D'ANDREA DIEGO	DNDDGI66H09I403G	9.800	310	€ 10.647,87	€ 4.399.529,25
115	SOLELUMA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01749150932	6.000	310	€ 9.000,00	€ 4.408.529,25
116	BASSI AGOSTINO	BSSGTN60R09H891M	18.100	310	€ 21.189,49	€ 4.429.718,74
117	PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	00274430933	116.656	310	€ 120.000,00	€ 4.549.718,74
118	ARMANI ALBINO	RMNLBN59H24H612M	40.000	310	€ 60.000,00	€ 4.609.718,74
119	AVOLEDO DANIELE	VLDDNL58M07L657K	80.000	310	€ 120.000,00	€ 4.729.718,74
120	PIANARO GIANNA	PNRGNN57L44I904I	62.000	310	€ 93.000,00	€ 4.822.718,74
121	BOMBEN SILVIO	BMBSLV43M22M190K	9.400	310	€ 13.943,45	€ 4.836.662,19
122	SOCIETA'AGRICOLA RIONDATO DI RIONDATO ALBERTO E BINCOLETTO SERENELLA S.S.	01644510933	12.100	300	€ 13.472,46	€ 4.850.134,65
123	SALVADOR DENIS	SLVDNS93P27G888Q	18.100	290	€ 26.958,09	€ 4.877.092,74
124	BAGNAROL SIMONE	BGNSMN87R27I403W	50.900	290	€ 76.225,15	€ 4.953.317,89
125	D'ANDREA MAURO	DNDMRA82L27I904Z	17.200	290	€ 22.373,35	€ 4.975.691,24
126	SOCIETA' AGRICOLA BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI & C. S.S.	00376160313	36.000	290	€ 54.000,00	€ 5.029.691,24
127	GUERRA MAURO	GRRMRA79L22I403R	37.000	290	€ 46.335,31	€ 5.076.026,55
128	RISERA SOCIETA' AGRICOLA SRL	01197430935	52.532	290	€ 78.798,00	€ 5.154.824,55
129	FORNASIER LUCA ELIA	FRNLCL78C08G888W	19.421	290	€ 25.882,92	€ 5.180.707,47
130	COLUSSI VITTORIO	CLSVTR77A09I403U	9.500	290	€ 12.201,34	€ 5.192.908,81
131	LENARDUZZI CLAUDIO	LNRCLD76P30I904Y	16.661	290	€ 24.751,78	€ 5.217.660,59
132	CISILINO GIANNA	CSLGNN60A43F144H	11.600	290	€ 17.171,16	€ 5.234.831,75
133	MARZARO ANTONINO	MRZNNN53A30F810V	40.300	290	€ 58.975,64	€ 5.293.807,39

134	VOLPATTI GIANFRANCO LUIGI	VLPGFR45A26H891X	11.700	290	€ 16.530,98	€ 5.310.338,37
135	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO DI ZAMUNER GRAZIANO & C. - SOCIETA' SEMPLICE	04419870268	12.464	280	€ 15.103,83	€ 5.325.442,20
136	URBAN FABIO	RBNFBA85P17I403Z	9.433	280	€ 10.847,95	€ 5.336.290,15
137	IL CASONE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01342410931	12.000	280	€ 13.755,50	€ 5.350.045,65
138	MENINI LUISA	MNNLSU68P52I403Y	8.400	280	€ 6.629,00	€ 5.356.674,65
139	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE SOCIETA' SEMPLICE	00357970318	11.473	280	€ 17.209,50	€ 5.373.884,15
140	AZIENDA AGRICOLA PUJATTI GEREMIA & C. S.S.A.	01570330934	31.600	270	€ 43.866,00	€ 5.417.750,15
141	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI VILOTTI S.S.	02611160306	22.609	270	€ 27.130,80	€ 5.444.880,95
142	LE VALLI DEL REPOLLE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01730260930	11.394	270	€ 15.266,71	€ 5.460.147,66
143	SOCIETA' AGRICOLA VIGNE MARGI S.S.	01144380316	119.900	270	€ 120.000,00	€ 5.580.147,66
144	SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE SRL	01119510939	50.000	270	€ 64.088,65	€ 5.644.236,31
145	BRISOTTO ANTONIO	BRSNTN73E30H657Q	8.400	270	€ 10.131,19	€ 5.654.367,50
146	AZIENDA AGRICOLA PRADIO DEI FRATELLI CIELO PIERGIORGIO, RENZO E GIOVANNI SOCIETA' SEMPLICE	00509390308	54.500	270	€ 81.750,00	€ 5.736.117,50
147	VETTOR MARCO	VTTMRC72B26G888X	79.000	270	€ 113.702,40	€ 5.849.819,90
148	GREGORAT GIORGIO	GRGGRG69D08L483W	15.000	270	€ 22.423,72	€ 5.872.243,62
149	AZ. AGR. 'LA FRATTINA' DI EREDI PASQUINI SEVERINO	01484680937	60.000	270	€ 69.803,94	€ 5.942.047,56
150	PINNI FRANCESCO	PNNFNC68L22I403R	22.000	270	€ 26.402,21	€ 5.968.449,77
151	AZIENDA AGRICOLA AI TEMPLARI SOCIETA' SEMPLICE DI IUS DR. DENIS E TERENZIO E C.	01412630939	36.000	270	€ 54.000,00	€ 6.022.449,77
152	MIOTTO LUCA	MTTLCU67S26I403G	11.350	270	€ 17.025,00	€ 6.039.474,77
153	CANTINE RIGONAT DI RIGONAT GIORGIO & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02488930302	15.000	270	€ 22.500,00	€ 6.061.974,77
154	COLUSSI DAVIDE	CLSDVD66T02B940H	10.300	270	€ 14.686,70	€ 6.076.661,47
155	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02308630306	22.000	270	€ 33.000,00	€ 6.109.661,47
156	CESCON PIERINO	CSCPRN63C13D674Z	16.000	270	€ 20.708,16	€ 6.130.369,63
157	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	01974400309	24.880	270	€ 35.637,32	€ 6.166.006,95
158	SALVADOR ELVIO	SLVLVE58D21F999O	15.632	270	€ 16.472,64	€ 6.182.479,59
159	SCOLARIS MARCO	SCLMRC54C10E098T	34.958	270	€ 45.714,50	€ 6.228.194,09
160	HAAS FRANZISKUS	HSAFNZ53S05A952C	27.100	270	€ 29.431,35	€ 6.257.625,44
161	PITTON ENNIO	PTTNNE51R11B940T	10.000	270	€ 13.075,74	€ 6.270.701,18
162	SOCIETA' AGRICOLA MONTE ALBANO SRL	02170310268	108.000	270	€ 120.000,00	€ 6.390.701,18
163	COLUSSI ENNIO	CLSNNE50R25B940Y	11.200	270	€ 16.190,25	€ 6.406.891,43
164	D'ANDREA FILIPPO E STEFANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01744370931	59.400	260	€ 69.116,49	€ 6.476.007,92
165	BELLAZOIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	80006010302	6.735	260	€ 10.102,50	€ 6.486.110,42
166	D'ANDREA MASSIMO E STEFANO E C. SOCIETA' SEMPLICE	01472250933	15.250	260	€ 18.726,97	€ 6.504.837,39
167	AZ. AGR. FREGOLENT CLAUDIO, MICHELE E FLAVIANO SOC. SEMPLICE	01303020935	7.600	260	€ 7.636,21	€ 6.512.473,60

168	LOVISA MORGAN	LVSMGN79S17I904P	12.100	260	€ 16.086,72	€ 6.528.560,32
169	PIZZULIN DENIS	PZZDNS73C26C758V	6.530	260	€ 7.183,00	€ 6.535.743,32
170	SOCIETA'AGRICOLA ANDREANA DI STEFANUTO RENZO & C. S.S.	01627970930	10.650	260	€ 13.545,69	€ 6.549.289,01
171	COZZAROLO CRISTINA	CZZCST66M63C758Z	17.017	260	€ 20.420,40	€ 6.569.709,41
172	ROMANO GIORGIO	RMNGRG59S28I403J	13.800	260	€ 11.843,16	€ 6.581.552,57
173	SOCIETA'AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	01275220935	119.368	250	€ 120.000,00	€ 6.701.552,57
174	SOCIETA' AGRICOLA ELISO SOCIETA' SEMPLICE	92019040309	100.000	250	€ 116.825,82	€ 6.818.378,39
175	AZIENDA AGRICOLA LE PALME DI D'ANDREA MICHELE & C. SS.	01517320931	64.900	250	€ 94.787,59	€ 6.913.165,98
176	LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE '	01280830934	35.800	250	€ 51.520,07	€ 6.964.686,05
177	FORNASIER OSCAR	FRNSCR76H11G888B	23.799	250	€ 32.074,78	€ 6.996.760,83
178	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA UNIPERSONALE	01123130310	102.200	250	€ 120.000,00	€ 7.116.760,83
179	ORNELLA LUCA	RNLLCU72D07G888A	24.800	250	€ 37.200,00	€ 7.153.960,83
180	MORSUT LUCA	MRSLCU71E31G284L	17.755	250	€ 25.439,50	€ 7.179.400,33
181	BAGNAROL PAOLO	BGNPLA69H17B940B	12.000	250	€ 16.743,58	€ 7.196.143,91
182	WELDAN VINAIOLI IN FRIULI DI BAGNAROL ELIA E FIGLI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	01343840938	125.656	250	€ 120.000,00	€ 7.316.143,91
183	MARCHI LUIGI	MRCLGU61M17I904U	7.950	250	€ 9.827,16	€ 7.325.971,07
184	CECCHETTO DORETTA	CCCDTT61H48E071M	9.400	250	€ 12.067,92	€ 7.338.038,99
185	GALLO GIANFRANCO	GLLGFR61D07D014Q	53.138	250	€ 79.707,00	€ 7.417.745,99
186	VOLPATTI ALVIO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01289180935	80.000	250	€ 116.197,05	€ 7.533.943,04
187	SOCIETA' AGRICOLA LA NOIOSA DI LUNARDELLI F. E C. S.S.	03798040279	48.000	250	€ 70.392,49	€ 7.604.335,53
188	RODARO PAOLO	RDRPLA58B27L483J	50.000	250	€ 67.500,00	€ 7.671.835,53
189	SACCHET LUCIANA	SCCLCN56E63C957E	58.700	250	€ 87.028,42	€ 7.758.863,95
190	SACCHET MARIA TERESA	SCCMTR53S61C957L	58.200	250	€ 86.327,06	€ 7.845.191,01
191	BIANCHET GIOVANNI	BNCGNN51L11B940Z	13.000	250	€ 14.490,15	€ 7.859.681,16
192	MARTIN RINO	MRTRNI48C18B215A	21.568	250	€ 28.775,19	€ 7.888.456,35
193	AGRICOLA MORASSUTTI DOMUS MAURIA SRL	82003210265	9.000	250	€ 13.500,00	€ 7.901.956,35
194	CALLEGARI-OTTOGALLI VENERINA	CLLVRN44D47G914K	15.077	250	€ 19.757,39	€ 7.921.713,74
195	VENDRAMINI TERESA GENOVEFFA	VNDTSG41T56C422Z	19.300	250	€ 28.950,00	€ 7.950.663,74
196	BOREAN SILVIA	BRNSLV40R64M190E	12.500	250	€ 18.296,80	€ 7.968.960,54
197	MANIAGO CESARINA	MNGCRN37T67L657M	13.000	250	€ 17.922,75	€ 7.986.883,29
198	LANGO MARINO	LNGMRN62B07E098C	11.000	240	€ 8.000,00	€ 7.994.883,29
199	AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L. SOCIETA AGRICOLA	00474550316	5.184	240	€ 7.776,00	€ 8.002.659,29
200	NADALIN CLAUDIO	NDLCLD76T14I403D	49.000	230	€ 57.316,98	€ 8.059.976,27
201	AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A.	00571940295	66.644	230	€ 93.666,65	€ 8.153.642,92

202	NADALIN VALERIO	NDLVLR73A21I403M	39.500	230	€ 47.036,48	€ 8.200.679,40
203	CESARINI MAURO	CSRMRA71P02I904L	31.620	230	€ 44.234,50	€ 8.244.913,90
204	MASOTTI VALTER	MSTVTR64A09L483W	8.500	230	€ 10.625,00	€ 8.255.538,90
205	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO E C. SOCIETA' AGRICOLA-S.S.	01060110937	7.575	230	€ 11.362,50	€ 8.266.901,40
206	GENAGRICOLA S.P.A.	00117120329	63.000	230	€ 77.506,45	€ 8.344.407,85
207	SOCIETA' AGRICOLA QUARGENTAN STEFANO E C. S.S.	01632170930	9.579	220	€ 10.844,97	€ 8.355.252,82
208	TREVISAN STEFANO	TRVSFN67P16I403U	5.400	220	€ 7.727,93	€ 8.362.980,75
209	MARTIN DANIELE	MRTDNL67D17I403Y	39.500	220	€ 51.916,45	€ 8.414.897,20
210	D'ANDREA DANIELE	DNDDNL62R02I904Z	15.570	220	€ 19.529,19	€ 8.434.426,39
211	VIAN LORIS	VNILRS58A04C640C	8.350	220	€ 8.285,42	€ 8.442.711,81
212	AZIENDA AGRICOLA LA CONCHA DI MARESCUTTI E PASCUTTINI S.S.	01243650932	12.100	220	€ 14.110,39	€ 8.456.822,20
213	FANTIN LUIGI	FNTLGU36T08I686W	16.400	220	€ 18.996,25	€ 8.475.818,45
214	AZ. AGR. DE GIUSTI DI DE GIUSTI ANDREA & C. - SOC. SEMPLICE -	00272500935	13.300	210	€ 15.120,93	€ 8.490.939,38
215	AZ. AGR. AL FARC S.S. DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELLA	02229050303	10.985	210	€ 16.477,50	€ 8.507.416,88
216	BLASON GIOVANNI	BLSGNN67D08E098N	10.000	210	€ 14.485,41	€ 8.521.902,29
217	VIGNE D'ANTICA MARCA - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	01712990934	14.700	210	€ 22.050,00	€ 8.543.952,29
218	MARCHI SANDRO	MRCSDR62S27I904M	6.100	210	€ 7.485,76	€ 8.551.438,05
219	SOCIETA' AGRICOLA LA MANTOVA S.S.	04339050264	27.000	210	€ 32.305,00	€ 8.583.743,05
220	SAVIO PAOLO	SVAPLA49A25G888J	21.070	210	€ 30.160,44	€ 8.613.903,49
221	IMMOBILIARE DE CANDIDO SRL	83001090303	101.800	210	€ 120.000,00	€ 8.733.903,49
222	SPESSOTTO MASSIMO	SPSMSM73E05F999R	6.510	200	€ 8.569,63	€ 8.742.473,12
223	TORMENA ALDO	TRMLDA55B19D505G	14.050	200	€ 21.075,00	€ 8.763.548,12
224	BERTOLIN BRUNO	BRTBRN51A31B940U	24.500	200	€ 34.060,35	€ 8.797.608,47
225	SOCIETA' AGRICOLA FERVIDA SS	02679090304	12.000	190	€ 15.049,86	€ 8.812.658,33
226	GORTANA GABRIELE	GRTGRL61B18F770H	60.000	190	€ 83.328,95	€ 8.895.987,28
227	BOMBEN ACHILLE	BMBCLL35R31M190W	7.000	190	€ 9.931,12	€ 8.905.918,40
228	D'ANDREA ROBERTO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01566020937	5.100	180	€ 6.487,30	€ 8.912.405,70
229	ZANCHETTA ROBERTO	ZNCRRT72C01H657X	22.000	180	€ 28.428,24	€ 8.940.833,94
230	PAVAN RICCARDO	PVNRCR44C03F770I	98.000	180	€ 116.365,77	€ 9.057.199,71
231	IPPOCAMPO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01727680934	8.509	170	€ 12.137,03	€ 9.069.336,74
232	LOVISA ILLARIO E DIEGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01445900937	28.800	160	€ 42.871,03	€ 9.112.207,77
233	FORNASIER LORIS	FRNLRS75D15I904M	25.650	160	€ 31.804,16	€ 9.144.011,93
234	PRATI TRICOLORE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	02620450300	70.700	160	€ 97.633,30	€ 9.241.645,23
235	COMIS CARLO	CMSCRL69R01L483N	17.500	160	€ 21.480,50	€ 9.263.125,73

236	SOCIETA' AGRICOLA SIRCH DI SIRCH GIORDANO & FIGLI SOCIETA'	02489650305	12.939	160	€ 15.526,80	€ 9.278.652,53
237	AZIENDA AGRICOLA TOMASELLA COMM. LUIGI & C. S.A.S.	01123660936	18.700	160	€ 20.383,45	€ 9.299.035,98
238	LEON MARIA PIA	LNEMRP65A42I403L	11.000	160	€ 11.247,70	€ 9.310.283,68
239	PAGNUCCO DIEGO	PGNDGI49S19H999J	18.200	160	€ 19.818,83	€ 9.330.102,51
240	COLUSSI VALENTINO	CLSVNT49B03B940K	7.840	160	€ 5.552,12	€ 9.335.654,63
241	PICCININ LODOVICO	PCCLVC44B24G353E	16.800	160	€ 17.950,86	€ 9.353.605,49
242	AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO DI FADALTI EZIO E FADALTI ALDO ALESSANDROSOCIETA' SEMPLICE	01338270935	50.000	140	€ 71.383,10	€ 9.424.988,59
243	OLIVA MARCO E BENET FABIANA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02267240303	12.459	140	€ 14.950,80	€ 9.439.939,39
244	D'ANDREA ALBERTO FRANCESCO	DNDLRT70L13I904C	11.000	140	€ 16.500,00	€ 9.456.439,39
245	FORNASIER ALBERTO	FRNLRT69E18G888L	11.000	140	€ 14.740,32	€ 9.471.179,71
246	RONCO SCAGNET DI COZZAROLO VALTER & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	00373500313	5.200	120	€ 7.044,76	€ 9.478.224,47
247	LENA GIUSEPPE	LNEGPP65R22H999N	15.000	120	€ 16.113,82	€ 9.494.338,29
248	D'ANDREA VALTER	DNDVTR64M16I403A	10.300	120	€ 12.088,16	€ 9.506.426,45
249	PINTAR MARJAN	PNTMJN48D22H845U	19.000	120	€ 21.633,23	€ 9.528.059,68
250	TREVISAN ERMENEGILDO	TRVRNG37T15I403U	9.300	120	€ 13.950,00	€ 9.542.009,68
251	SOCIETA' AGRICOLA VIGNE PRA' DI VIT	01144330311	30.000	110	€ 39.156,02	€ 9.581.165,70
252	GRI VINCENZO & FAUSTO SOCIETA' SEMPLICE	01343860936	19.900	80	€ 24.587,35	€ 9.605.753,05

14_27_1_DDS_PROD AGR_2132_3_ALL2

Allegato B al Decreto n. SPA/2132 del 16/06/2014-Elenco delle domande NON AMMESSE

Progr.	Numero domanda	Denominazione azienda richiedente	CUAA	Motivazione non ammissibilità
1	45380103114	SOCIETA' AGRICOLA AMBROSIO DI AMBROSIO MARTINA E STEFANO S.S.	01710450931	Non rispetta quanto previsto dall'art.8 comma 4 lett f) del Reg. attuativo della ristrutturazione e riconversione vigneti approvato con D.P.Reg. 09/Pres. Del 24/1/2014
2	45380025416	SOARE PETRUTA	SROPRT66D64Z129R	Revoca su espressa volontà del richiedente
3	45380036355	VARASCHIN STEPHEN CLIFFORD E TRONCO FLAVIA S.S.	01677020305	Non rispetta quanto previsto dall'art.8 comma 1 lett e) del Reg. attuativo della ristrutturazione e riconversione vigneti approvato con D.P.Reg. 09/Pres. Del 24/1/2014

14_27_1_DDS_PROG GEST_3350_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 maggio 2014, n. 3350/LAVFOR.FP/2014

LR 76/82. Approvazione delle direttive per la predisposizione del Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi - Annualità 2014 a cura dell'Associazione temporanea Effe.Pi. e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014" approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011;
PRESO ATTO che il citato Avviso:
1) concerne l'individuazione di un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale dell'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni, nonché delle attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi;
2) prevede la predisposizione annuale, da parte del soggetto individuato, di un Programma Operativo formulato sulla base di apposite Direttive regionali e articolato in un Piano annuale di formazione e in un Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR.FP di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico di cui al citato Avviso, all' Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive per la predisposizione da parte dell' Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi del Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi - annualità 2014;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
RAVVISATA inoltre la necessità, per quanto sopra esposto, di procedere alla prenotazione fondi a carico del capitolo di spesa 5857/competenza 2015 per Euro 100.000,00;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 27/12/2013 n. 24;
VISTO il POG 2014, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) 27/12/2013 n. 2510 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate al testo allegato le Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi- annualità 2014.
2. In relazione al Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi - annualità 2014 è prenotata al capitolo di spesa 5857/competenza 2015 la somma di Euro 100.000,00.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 maggio 2014

FERFOGLIA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3350_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi

DIRETTIVE PER LA PREDISPOSIZONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/15 PIANO ANNUALE DI SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DELLA QUALITA' DEI PROCESSI FORMATIVI – ANNUALITA' 2014

INDICE

Premessa

1. Il presente documento:
- è rivolto all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/11 - con decreto del Direttore centrale n. 233/LAVFOR.FP del 26/01/12 come soggetto responsabile sia dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2012/13, 2013/14, 2014/2015, sia delle attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi di competenza;
- è previsto dal paragrafo 8, punto 3, lettera c, capoverso 2) del citato Avviso;
- tiene conto della volontà dell'Amministrazione regionale espressa nel citato Avviso, in conformità anche a quanto previsto dalla Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, di favorire e promuovere l'integrazione delle risorse finanziarie messe a disposizione della stessa attraverso il ricorso, da parte del soggetto attuatore, ad ulteriori finanziamenti, nazionali e comunitari, in un'ottica di complementarietà e massimizzazione delle risorse stesse.

1. Finalità

1. Il presente documento provvede a fornire indicazioni in merito:

- alle modalità di predisposizione ed inoltro del Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni;
- alle modalità di gestione connesse alla quota di finanziamento regionale delle attività sopra citate.

2. Il Piano annuale - modalità di predisposizione

1. Il Piano annuale si configura come un documento attraverso il quale il soggetto gestore sottopone all'esame della Direzione centrale competente la proposta di linee di intervento operative finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Il Piano annuale pertanto specifica, dettaglia ed attualizza quanto riportato nel formulario in sede di presentazione della candidatura da parte dell' ATS EFFE.PI. a seguito dell'Avviso citato in Premessa ed è composto dalle seguenti sezioni :

- **Riepilogo delle attività promosse nell'annualità precedente.** In questa Sezione vengono riportate tutte le informazioni relative alle candidature sviluppate nell'annualità precedente (2013) ed oggetto di finanziamento del Piano dell'innovazione 2013, indipendentemente dalla loro approvazione o meno da

parte delle autorità competenti. Nella tabella riassuntiva vanno riportate pertanto tutte le informazioni essenziali relative alle candidature presentate (attività, denominazione, programma/avviso di riferimento, esiti della valutazione da parte delle Autorità competenti, partner coinvolti, stato di attuazione, finanziamenti concessi).

- **Analisi dei fabbisogni** relativi allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi. L'analisi è supportata da uno schema Work Breakdown Structure (di seguito WBS) all'interno del quale le attività già evidenziate e descritte in sede di presentazione della candidatura sono ristrutturate in base alla seguente articolazione: fasi (ad es. coordinamento generale, predisposizione ed attuazione dei progetti – che pertanto sono evidenziati e denominati sia pur provvisoriamente - e monitoraggio e disseminazione), attività, output, partner, tempi, fattori produttivi, canali di finanziamento individuati (Allegato 1).
- **Sintesi** delle i ipotesi progettuali. Tale sezione raccoglie le schede di sintesi delle singole ipotesi progettuali, già evidenziate nello schema WBS, per le quali si prevede la partecipazione dell'ATS EFFE.PI ad iniziative e ai programmi nazionali e comunitari. Le schede riportano, qualora non evidenziato nel documento di analisi, una breve descrizione del progetto, i possibili beneficiari finali e le responsabilità progettuali ed operative definite all'interno dell'ATS EFFE.PI. All'interno di questa sezione vanno evidenziate nella tabella di cui all'Allegato 2, anche proposte progettuali per le quali è stata già avanzata, nel corso del 2014, la candidatura ad uno o più specifici Avvisi i cui termini di presentazione risultavano antecedenti a quelli previsti dal successivo paragrafo 3. In questo caso va allegato:
  - il formulario ufficialmente presentato all'autorità nazionale o comunitaria competente;
  - copia dell' Avviso a seguito del quale è stato presentato il progetto.

3. Il Piano annuale - Termini di presentazione

1. Il **Piano annuale** deve essere presentato alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, via S. Francesco 37, Trieste , entro il **26 giugno 2014**. Entro la stessa data il Piano viene inviato anche su formato elettronico ai seguenti indirizzi:

ileana.ferfoglia@regione.fvg.it
fulvio.fabris@regione.fvg.it
emanuela.greblo@regione.fvg.it

4. Il Piano annuale - Modalità di validazione

1. Il Piano annuale comprensivo di tutti gli elementi di cui al precedente paragrafo 2 viene esaminato dalla Direzione centrale competente ai fini della sua validazione. In particolare, il processo di validazione avviene sulla base dei seguenti elementi di analisi:

- coerenza rispetto alle finalità di cui all'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/11 e rispetto a alla proposta di candidatura avanzata dall'ATS EFFE.PI a seguito del citato Avviso;
- completezza ed esaustività delle sezioni del Piano riferite all'analisi dei fabbisogni e alla sintesi delle ipotesi progettuali.

2. La Direzione centrale si riserva di richiedere all'ATS EFFE.PI eventuali modifiche o integrazioni alle ipotesi progettuali descritte nel Piano annuale.

3. La validazione del Piano annuale sulla base degli elementi di analisi sopra descritti avviene con decreto del Direttore del Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi. Tale atto autorizza l'ATS EFFE.PI alla richiesta del contributo regionale attraverso le modalità descritte ai paragrafi 5 e 6.

5. Il Piano annuale - Modalità di gestione delle ipotesi progettuali

1. Le modalità di gestione amministrativa, finanziaria e rendicontale delle varie attività attivate a seguito dell'approvazione da parte delle autorità competenti di una o più ipotesi progettuale sono quelle previste dai vari Avvisi di riferimento.

6. Il Piano annuale - Risorse finanziarie

1. Le attività di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi vengono finanziate mediante la partecipazione dell'ATS EFFE.PI (anche aderendo a parternariati nazionali o internazionali), attraverso il suo capofila o attraverso un altro soggetto partner della medesima Associazione indicato dal Comitato di pilotaggio, ad iniziative o a programmi comunitari e nazionali. L'intervento finanziario della Regione riguarda le seguenti tipologie di intervento:

- quota di cofinanziamento o di partecipazione finanziaria ai progetti;
- spese propedeutiche alla presentazione della candidatura;
- spese di partecipazione alle attività previste all'interno del progetto dal personale di Enti dell'ATS EFFE.PI o di Istituti Professionali di Stato erogatori di un'offerta sussidiaria di IeFP non partner nella candidatura;
- spese di acquisto di attrezzature e materiali didattici necessari per la realizzazione delle attività previste dal progetto da parte di Enti dell'ATS EFFE.PI o di Istituti Professionali di Stato erogatori di un'offerta sussidiaria di IeFP non partner nella candidatura;

2. Tale quota del finanziamento regionale è stabilita annualmente nella cifra complessiva di Euro 100.000,00.
3. La richiesta di finanziamento da parte dell'ATS EFFE.PI alla Direzione centrale viene avanzata entro il **31 dicembre 2014** e riguarda tutti i progetti che entro la data del 31 dicembre 2014 sono stati presentati e eventualmente approvati dagli organismi nazionali e comunitari competenti. Nella richiesta di finanziamento l'ATS EFFE.PI propone l'articolazione dell'ammontare richiesto tenuto conto del numero effettivo di progetti presentati ed eventualmente approvati. Per ciascuna voce di spesa va inoltre indicata la data in cui si prevede di chiedere l'erogazione del finanziamento (rendiconto parziale), nonché l'importo presunto dello stesso.
4. Fermo restando l'ammontare complessivo della quota annuale regionale, la Tabella seguente specifica i limiti massimi ammissibili della partecipazione finanziaria regionale con riferimento alle tipologie di azioni finanziabili.

		TIPOLOGIA DI AZIONI FINANZIABILI			
		QUOTA DI COFINANZIAMENTO (a carico di Effe.Pi **e non** di altri soggetti partner	SPESE PROPEDEUTICHE ALLA PRESENTAZIONE	SPESE DI PARTECIPAZIONE (Enti non partner)	SPESE DI SOSTEGNO ALL'ACQUISTO (Enti non partner)
PROGETTO	APPROVATO e FINANZIATO entro il 31/12/2014	Max 25% costo totale progetto	Max 8.000 Euro (in alternativa alla quota di cofinanziamento)		Max 30% della quota di finanziamento regionale
	PRESENTATO e NON APPROVATO/FINANZIATO entro il 31/12/2014		Max 8.000 Euro		
	PRESENTATO entro 31/12/14 e ancora IN FASE DI VALUTAZIONE	Max 8.000 Euro (qualora approvato)	Max 8.000 Euro (qualora non approvato o in alternativa alla quota di cofinanziamento qualora approvato)		

7. Il Piano annuale – Modalità di rendicontazione del contributo regionale

1. Le modalità di rendicontazione dei costi relativi al contributo regionale sono disciplinate dall'articolo 43 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7. La Direzione centrale si riserva di fornire successivamente eventuali ulteriori istruzioni in materia.
2. In sede di presentazione del rendiconto l'ATS EFFE.PI è tenuta ad allegare relativamente a tutte le tipologie di intervento oggetto di contributo la seguente documentazione:
   - copia dell' Avviso a seguito del quale è stato presentato il progetto;
   - copia del formulario ufficialmente presentato alle autorità competenti;

- copia dell'atto di formalizzazione relativo agli esiti dell'istruttoria alla quale è stato sottoposto il progetto;
- relativamente alla sola quota di cofinanziamento, la documentazione comprovante l'eventuale approvazione del rendiconto da parte del partner capofila del progetto e file riassuntivo delle spese.

3. Il rendiconto delle spese sostenute va presentato alla Direzione centrale:
   - entro il 31 dicembre 2014 relativamente alle spese sostenute entro il 31 agosto 2014 (le spese sono riferite al Piano Annuale disciplinato dalla presenti Direttive);
   - entro il 31 dicembre 2015 relativamente alle spese sostenute entro il 31 agosto 2015(le spese sono riferite al Piano Annuale disciplinato dalla presenti Direttive);
   - entro il 31 dicembre 2016 relativamente alle spese sostenute entro il 31 agosto 2016(le spese sono riferite al Piano Annuale disciplinato dalla presenti Direttive).
4. E' ammessa richiesta di proroga nel caso il contributo regionale richiesto riguardi la quota di cofinanziamento di progetti approvati.

8. Il Piano annuale - Controllo e monitoraggio

1. Le ipotesi progettuali eventualmente approvate dalle autorità competenti sottostanno ai sistemi di verifica, controllo e monitoraggio previsti dai vari Avvisi di riferimento.
2. La Direzione centrale si riserva la possibilità di richiedere all'ATS EFFE.PI la documentazione didattica e contabile di tutte la attività inerenti il Piano annuale. L'ATS EFFE.Pi deve inoltre assicurare la disponibilità di tale documentazione durante le eventuali verifiche da effettuarsi in loco.

ALLEGATO 1 – WBS riepilogativa

		ATTIVITA'	OUTPUT	PARTNER	TEMPI	FATTORI PRODUTTIVI	CANALI FINANZIAMENTO
1 COORDINAMENTO GENERALE							
2 PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DI N. 4 PROGETTI DI RICERCA DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	2.1 PROGETTO 1						
	2.2 PROGETTO 2						
	2.3 PROGETTO 3						
	2.4 PROGETTO 4						
3 MONITORAGGIO E DISSEMINAZIONE	3.01						

ALLEGATO 2: Elenco candidature già presentate al momento della presentazione del Piano

ATTIVITA'	AVVISO/PROGRAMMA DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE	DATA PRESENTAZIONE	IMPORTO PREVISTO

14_27_1_DDS_PROG GEST_3382_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 maggio 2014, n. 3382/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex Dlgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di aprile 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 4471/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di APRILE 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 4471/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 maggio 2014

FERFOGLIA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3382_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4471/LAVFOR.FP/2013 dd. 03/09/2013

Graduatoria sportello mese di aprile 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 ASPP/RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1419307001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP RSPP MODULO B ATECO 6 COMM., ARTIG., TRASP., COMUNICAZ. - TS1	7	27	TRIESTE	AMMESSA
FP1421675001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP [illegible] MODULO B ATECO 4: INDUSTRIA	15	51	PORDENONE	AMMESSA
FP1422733001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO A	10	29	UDINE	AMMESSA
FP1422733002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO C	10	27	UDINE	AMMESSA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3383_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 maggio 2014, n. 3383/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82: corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 del decreto legislativo 81/2008 e dei corsi di aggiornamento. Sportello mese di aprile 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, concernente "l'attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", il quale prevede che il datore di lavoro che intenda svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato Regioni;
VISTO altresì il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2003 che all'articolo 1, primo comma, individua i soggetti legittimati a sostituire i responsabili tecnici in caso di loro assenza o a causa di loro impedimento;
VISTO l'articolo 34, comma 3 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, il quale prevede che il datore di lavoro che svolge compiti di cui sopra è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento obbligatori nel rispetto di quanto previsto mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
VISTO l'Accordo Stato Regioni rep. 233 del 21.12.2011 concernente l'articolazione dei corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34 commi 2 e 3, del decreto legislativo 2008/81 e dei ralativi corsi di aggiornamento;
VISTO il decreto n. 1407/LAVFOR del 15.03.2013, concernente le direttive tecniche per l'accreditamento dei soggetti formatori che gestiscono i corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, comme 2 e 3 del decreto legislativo 81/2008, di cui all'Accordo Stato Regioni n. 233 del 21.12.2011;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 4472/LAVFOR.FP del 03 settebre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di APRILE 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione del progetto non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del

Direttore di servizio n. 4472/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013.

2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 maggio 2014

FERFOGLIA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3383_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4472/LAVFOR.FP/2013 dd. 03/09/2013

Graduatoria sportello mese di aprile 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 DLSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1421676001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	FORMAZIONE RSPP DATORE DI LAVORO - CAT. RISCHIO BASSO	15	17	PORDENONE	AMMESSA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3384_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 maggio 2014, n. 3384/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82. Operazioni riguardanti corsi di formazione concernenti l'abilitazione richiesta per l'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 2008 n. 81 e dei corsi di aggiornamento. Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di aprile 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n° 81, concernente "l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", il quale prevede che in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione;
VISTO l'Accordo rep. n° 53/CSR stipulato in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano d.d. 22 febbraio2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 60 del 12. marzo 2012 ed entrato in vigore in data 12 marzo 2013, concernente l'articolazione dei corsi di formazione per l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 2008 n° 81 e dei corsi di aggiornamento;
VISTO il Decreto n° 1406/LAVFOR/2013 d.d. 15 marzo 2013 del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità concernente le Direttive tecniche che recepiscono i contenuti dell'Accordo Stato Regioni n° 53/CSR del 22 febbraio 2012 e dettano i criteri di accreditamento dei soggetti formatori che nel territorio della regione gestiscono ed erogano i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti agli operatori di cui all' art. 73, comma 5 del D.Lgs n° 81/2008;
VISTO l'Avviso approvato con i decreti n. 4839/LAVFOR.FP del 24 settembre 2013 e n. 5460/LAVFOR.FP del 17 ottobre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di APRILE 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con i decreti n. 4839/LAVFOR.FP del 24 settembre 2013 e n. 5460/LAVFOR.FP del 17 ottobre 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 maggio 2014

FERFOGLIA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3384_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4839/LAVFOR.FP/2013 dd. 24/09/2013

Graduatoria sportello mese di aprile 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 ATTREZZATURE

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1422732001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI ED. 1	6	14	PASIANO DI PORDENONE	AMMESSA
FP1422732002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI ED. 2	4	14	REMANZACCO	AMMESSA
FP1422732003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI ED. 3	4	14	REMANZACCO	AMMESSA
FP1422732004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI ED. 4	6	14	UDINE	AMMESSA
FP1422732005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI ED. 5	6	14	UDINE	AMMESSA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3385_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 maggio 2014, n. 3385/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di aprile 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
CONSIDERATO che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1 del DM 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 4525/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013, con il quale è stato approvato per l'anno formativo 2013/2014, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di APRILE 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore di servizio n. 4525/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013.
2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 maggio 2014

FERFOGLIA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3385_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 3385/LAVFOR.FP dd. 30 maggio 2014

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4525/LAVFOR.FP/2013 dd. 04/09/2013

Graduatoria sportello mese di aprile 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

Formazione prevista da normative specifiche: att. non finanziate - Addetti spettacolo 2013

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1422735001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	14	93	GORIZIA	AMMESSA
FP1420477001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	8	95	UDINE	AMMESSA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3386_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 maggio 2014, n. 3386/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82. Operazioni di accompagnamento finalizzate all'abbattimento del costo relativo all'acquisizione di certificazioni obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali. Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di aprile 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che, in base all'articolo 3 della LR 76/1982, la Regione provvede, tra l'altro, alla qualificazione, all'aggiornamento, alla riqualificazione o alla specializzazione di lavoratori disoccupati o coinvolti in processi di riconversione o addetti a lavorazioni soggette ad innovazione tecnologica;
RICORDATO che, tra le attività sostenute dalla Regione, rientrano quelle finalizzate al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all' esercizio di attività professionali, cui sono destinati i fondi iscritti al capitolo 5807 del bilancio pluriennale della Regione;
VISTO l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni di accompagnamento finalizzate all'abbattimento del costo relativo all'acquisizione di certificazioni obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali", approvato con decreto n. 8219/LAVFOR.FP del 10 dicembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 27 dicembre 2013;
PRECISATO che, con i decreti n. 8219/LAVFOR.FP/2013 e n. 388/LAVFOR.FP/2014 è stata prenotata la somma di euro 50.000,00 per le attività di cui trattasi ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014;
VISTO il progetto presentato nel mese di APRILE 2014 a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 8219/LAVFOR.FP/2013;
VISTO il progetto formativo elencato nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentato nel mese di APRILE 2014, e accertato che lo stesso è stato valutato sotto il profilo didattico;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione del progetto di cui si tratta e di provvedere al finanziamento (allegato "B" quale parte integrante di questo provvedimento);
PRECISATO che il progetto approvato comporta una spesa di euro 2.267,62;
PRECISATO inoltre che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2014/2016 e per l'anno 2014);
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di APRILE 2014 in relazione all'avviso di cui ai decreti n. 8219/LAVFOR.FP del 10 dicembre 2013 e n. 388/LAVFOR.FP/2014;
2. E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'Avviso di cui ai decreti 8219/LAVFOR.FP/2013 e n. 388/LAVFOR.FP/2014.
3. La spesa di euro 2.267,62 trova copertura al capitolo 5807/competenza/2014, giusti decreti n. 8219/LAVFOR.FP/2013 e n. 388/LAVFOR.FP/2014.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 maggio 2014

FERFOGLIA

14_27_1_DDS_PROG GEST_3386_2_ALL1

Allegato A al decreto 3386 di data 30/05/2014

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca
Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE		CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO
ACCOMPAGNAMENTO CERTIFICAZIONE							
FP1420618001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E	OPERAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEL PATENTINO DI SALDATURA	16	20		2.267,62	UDINE
					Totale	**2.267,62**	

14_27_1_DDS_PROG GEST_3386_3_ALL2

Allegato B al decreto 3386 di data 30/05/2014

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca
Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE		CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
ACCOMPAGNAMENTO CERTIFICAZIONE								
FP1420618001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E	OPERAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEL PATENTINO DI SALDATURA	16	20		2.267,62	UDINE	AMMESSO
					Totale	**2.267,62**		

14_27_1_DDS_PROG GEST_3565_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 giugno 2014, n. 3565/LAVFOR.FP/2014

Legge 19 luglio 1993, n. 236 “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione”, articolo 9, commi 3 e 7. Avviso emanato con decreto 6038/LAVFOR.FP/2012. Approvazione Piani formativi PMI - Mese di novembre 2012. Variazione finanziamenti assegnati per operazioni FP1257246001 e FP1257246002.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6038/LAVFOR.FP del 2 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 14 novembre 2012, con il quale è stato approvato l’Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di PMI e Grandi Imprese;
VISTO il decreto n. 1414/LAVFOR.FP del 15 marzo 2013, con il quale sono state approvate una serie di operazioni formative riferite a PMI e afferenti all’attività di cui all’Avviso succitato, tra le quali le seguenti:

Codice FP1257246001
Titolo Direttiva macchine e marcatura CE : normativa e strumenti di gestione
Operatore KARTON SPA
Contributo assegnato euro 7.560,00.

Codice FP1257246002
Titolo Implementare l’approccio LEAN in azienda
Operatore KARTON SPA
Contributo assegnato euro 7.560,00.

VISTO il decreto n. 1661/LAVFOR.FP del 03 aprile 2013 con il quale sono state finanziate le suddette operazioni;
VISTA la nota del 19/5/2014 acquisita al prot. n. 27211 del 20/5/2014 con la quale KARTON SPA ha dichiarato che a partire dal bilancio 2012 (consolidato nel 2013) ha perso, in base ai criteri stabiliti dal Regolamento CE 6 agosto 2008 n. 800/2008, la qualifica di PMI ed è diventata Grande Impresa;
SPECIFICATO che nel suddetto Regolamento vengono definite anche le intensità degli aiuti economici alle imprese;
EVIDENZIATO che nel caso in esame la percentuale di contributo sul costo ammesso passa dal 70% al 60%;
CONSIDERATO pertanto che il contributo associato a ciascuna delle due operazioni sopra descritte viene rideterminato in euro 6.480,00;
ATTESA la necessità di provvedere, come indicato nell’allegato A), alla variazione in diminuzione della prenotazione fondi disposta a carico del capitolo 5814 con decreto n. 1661/LAVFOR.FP/2013 di euro 2.160,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l’anno 2014);
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e s.m.i;

DECRETA

1) Si prende atto che KARTON SPA a partire dal bilancio del 2012 ha perso la qualifica di PMI ed è diventata Grande Impresa;
2) Per le motivazioni di cui in premessa è disposta la modifica del finanziamento assegnato con decreto n. 1414/LAVFOR.FP del 15 marzo 2013 alle seguenti operazioni:

Codice FP1257246001
Titolo Direttiva macchine e marcatura CE : normativa e strumenti di gestione
Operatore KARTON SPA
Da euro 7.560,00 a euro 6.480,00 (Variazione in diminuzione per euro 1.080,00).

Codice FP1257246002
Titolo Implementare l'approccio LEAN in azienda
Operatore KARTON SPA
Da euro 7.560,00 a euro 6.480,00 (Variazione in diminuzione per euro 1.080,00).

3) Sulla base di quanto indicato nell'allegato A), la variazione di cui al punto 1) determina complessivamente una minore spesa a carico del bilancio regionale (cap. 5814 competenza 2013) di euro 2.160,00.
4) E' disposta la variazione in diminuzione per euro 2.160,00 della prenotazione fondi di cui al decreto n. 1661/LAVFOR.FP del 03/4/2013.
5) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 giugno 2014

FERFOGLIA

14_27_1_DGR_1087_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1087

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Piccola Società Cooperativa Pescatori Gamma a rl" con sede in Trieste, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTA la relazione di mancata revisione ultimata in data 31.12.2013 riguardante la cooperativa "Piccola Società Cooperativa Pescatori Gamma a r.l." con sede in Trieste, da cui si evince che l'amministratore unico della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
RILEVATO, vieppiù, che l'esame della visura camerale acquisita in atti rappresenta l'inattività dell'ente medesimo unitamente al mancato deposito dei bilanci relativi agli esercizi 2010, 2011 e 2012;
CONSIDERATO che l'omesso deposito del bilancio di esercizio per due anni consecutivi costituisce presupposto per l'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c.;
ATTESO, vieppiù, che, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2009, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-, sussistendo quindi i requisiti onde adottare il provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della società in parola, senza nomina di commissario liquidatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, senza nomina di commissario liquidatore, ricorrendo i presupposti di legge;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Piccola Società Cooperativa Pescatori Gamma a r.l." con sede in Trieste, C.F. 00988240321, costituita addì 22.02.2000 per rogito notaio dott.ssa Alessandra Malacrea di Trieste, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1088_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1088

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Area12 Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione relativo alla cooperativa "Area12 Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, ultimato in data 27.12.2013, da cui è emerso che la compagine sociale dell'ente non è in possesso dei requisiti numerici previsti dal combinato disposto di cui all'articolo 2522 c.c. ed all'articolo 22 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 (siccome integrato dall'articolo 1 della Legge 17 febbraio 1971, n. 127), essendo composta da due soli soci a fare data dal giorno 26.01.2013 e da un solo socio dal 10.05.2013;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.27.12.2013, contestualmente notificata all'amministratore unico della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alla irregolarità acclarata entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione Sezione II - Accertamento, ultimato addì 27.01.2014, da cui si evince che il legale rappresentante dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto, non avendo provveduto ad integrare la compagine sociale con il numero minimo di soci contemplato dalla vigente normativa, essendosi, vieppiù, acclarato dal revisore il mancato perseguimento dello scopo mutualistico da parte della società revisionata;
RITENUTO, inoltre, che l'amministratore unico della società, in sede di osservazioni al summenzionato ultimo atto ispettivo, ha precisato di nulla opporre alla proposta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore;
RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., considerati sia l'omessa sopravvenuta integrazione della compagine sociale nel termine di un anno dalla appurata riduzione della medesima al di sotto del numero di legge sia il riscontrato mancato perseguimento dello scopo mutualistico;
RAVVISATA, quindi, la necessità di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, in quanto, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale siccome risultante dal bilancio al 31.12.2012, ultimo approva-

to dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO l'articolo 22 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Area12 Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, C.F. 01134720315, costituita addì 09.02.2012 per rogito notaio dott. Michele Furlani di Staranzano, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1089_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1089

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Italian Services Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata" con sede in Grado, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione relativo alla cooperativa "Italian Services Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata" con sede in Grado, ultimato in data 10.01.2014 e notificato in data 15.01.2014, è emerso che l'ente, inattivo dalla data di costituzione, non ha curato l'istituzione dei libri sociali obbligatori;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.10.01.2014, notificata all'amministratore unico della società addì 15.01.2014, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alla irregolarità acclarata entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto della successiva relazione di mancato accertamento, completata il giorno 14.03.2014, da cui si evince che il legale rappresentante dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto, non avendo provveduto ad eliminare l'irregolarità riscontrata, divenuta pertanto insanabile, essendosi, vieppiù, appurata l'incapacità della società revisionata di raggiungere gli scopi per cui è stata costituita;
RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo

scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., dacchè l'ente non è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stato costituito.
RAVVISATA, quindi, la necessità di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, in quanto, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale siccome risultante dal bilancio al 31.12.2012, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Italian Services Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata" con sede in Grado, C.F. 01140970318, costituita addì 16.10.2012 per rogito notaio dott. Antonio Grimaldi di Grado, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1090_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1090

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori Udine Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 21.01.2014 alla "Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori Udine Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Udine, dal quale si evince che la società si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2011, la cui consistenza deficitaria è aggravata dalla perdita in formazione rilevata dalla dimessa situazione contabile al 30.09.2013, sia della complessiva condizione patrimoniale dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante della cooperativa, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provve-

dimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 24.01.2014, pervenuta addì 27.01.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 5981/PRODRAF/GEN dd.27.01.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 27.05.2014, pervenuta il giorno 27.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43734/PROD/SCTC dd.27.05.2014;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Andrea Bonfini, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La "Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori Udine Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Udine, C.F. 00160210308, costituita addì 14.11.1920, per rogito notaio dott. Giuseppe Conti di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Andrea Bonfini, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1091_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1091

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Evo 2000 Soc. Coop." con sede in Mortegliano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1355 del giorno 26.07.2013 con la quale la cooperativa "Evo 2000 Soc. Coop." con sede in Mortegliano, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. e la dott.ssa Patrizia Minen ne veniva nominato commissario governativo;
VISTA, altresì, la relazione del predetto commissario governativo dd.06.12.2013, sub prot. n. 38269/PROD/SCOOP dd.06.12.2013, da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 mag-

gio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 22.01.2014, pervenuta addì 22.01.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 5186/PRODRAF/GEN dd.22.01.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 27.05.2014, pervenuta il giorno 27.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43989/PROD/SCTC dd.28.05.2014;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Francesca Laudicina, con studio in Udine, Via Bezzecca n. 122, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Evo 2000 Soc. Coop." con sede in Mortegliano, C.F. 02615350309, costituita addì 26.04.2010, per rogito notaio dott. Cosimo Cavallo di San Daniele del Friuli, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Francesca Laudicina, con studio in Udine, Via Bezzecca n. 122, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1092_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1092

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Eva Piccola Società Cooperativa" con sede in Trieste, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione relativo alla cooperativa "Eva Piccola Società Cooperativa" con sede in Trieste, ultimato in data 20.01.2014 e notificato in data 23.01.2014, da cui è emersa la presenza di gravi irregolarità tra le quali si evidenziano l'omessa predisposizione del bilancio afferente l'esercizio 2012 con la consequenziale mancata convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del medesimo atto contabile, l'omesso aggiornamento della contabilità, la mancata redazione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2012, l'omessa integrazione della compagine sociale dell'ente, priva dei requisiti numerici previsti dal combinato disposto di cui all'articolo 2522 c.c. ed all'articolo 22 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 (siccome integrato dall'articolo 1 della Legge 17 febbraio 1971, n.

127), essendo composta da due soli soci a fare data dall'esercizio 2011;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.20.01.2014, notificata in data 23.01.2014 all'amministratore unico della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alla irregolarità acclarata entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione Sezione II - Accertamento, ultimato addì 01.04.2014, notificato in data 07.04.2014, da cui si evince che il legale rappresentante dell'ente non ha assolutamente ottemperato a quanto richiesto, non avendo vieppiù provveduto ad integrare la compagine sociale con il numero minimo di soci contemplato dalla vigente normativa;
RITENUTO, inoltre, che l'amministratore unico della società, in sede di osservazioni al summenzionato ultimo atto ispettivo, ha precisato di accettare le conclusioni formulate dal revisore, dirette all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore;
RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della suddetta cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., considerata l'omessa sopravvenuta integrazione della compagine sociale nel termine di un anno dalla appurata riduzione della medesima al di sotto del numero di legge;
RAVVISATA, quindi, la necessità di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, in quanto, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale siccome risultante dal bilancio al 31.12.2011, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO l'articolo 22 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Eva Piccola Società Cooperativa" con sede in Trieste, C.F. 00985060326, costituita addì 24.01.2000 per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1096_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1096

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (Pipol) - Approvazione delle misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- la comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative - YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile - indica la necessità di dare vita a una iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani, invita gli Stati membri a garantire ai giovani inferiori ai 25 anni di età un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di tirocinio o altra misura di formazione;
- l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, stabilisce che su base volontaria gli Stati membri possono decidere di ampliare il gruppo obiettivo al fine di includere i giovani con meno di 30 anni;
- il decreto legge n. 76/2013, convertito con la legge 99/2013, individua la necessità di avviare iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, anche attraverso la costituzione di una apposita struttura chiamata, fra l'altro, ad assicurare la realizzazione sul territorio nazionale di Garanzia giovani attraverso risorse finanziarie appositamente allocate dall'Unione europea e con il concorso delle risorse finanziarie derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020;
- il Programma esterno parallelo con cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito al Piano di Azione e Coesione nazionale (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1515 del 30 agosto 2013) prevede la realizzazione di "Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro";
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014, ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 94/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 ha apportato modifiche e integrazioni al documento approvato con la menzionata deliberazione n. 731/2014 ed approvato il testo coordinato di PIPOL;
- fra i destinatari delle misure previste da PIPOL rientrano le seguenti categorie di persone:
- FASCIA 2: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa) di età non superiore a 30 anni non compiuti;
- FASCIA 3: neodiplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP o non di età non superiore a 30 anni non compiuti;
- FASCIA 4: neolaureati di età non superiore a 30 anni non compiuti;
- FASCIA 5:
  - lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
  - lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
    - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984
    - alla CIG in deroga
    - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, nel confermare quanto indicato nella precedente deliberazione n. 93/2014, ha previsto l'emanazione, da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di direttive finalizzate alla realizzazione delle misure di carattere formativo a favore dei giovani rientranti nelle FASCE 2, 3 e 4 e dei lavoratori rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL ;

CONSIDERATO che
- al fine di favorire la partecipazione alle misure di carattere formativo previste da PIPOL è opportuno prevedere modalità di sostegno per le spese di trasporto a carico dei destinatari delle misure formative, con il ricorso alle somme forfettarie di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c) del regolamento (EU) n. 1303/2013;
- fra le misure di carattere formativo cui è possibile accedere nell'ambito di PIPOL sono previsti master post laurea sul territorio regionale o all'estero e percorsi di aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi;
- in relazione alle misure formative di cui al precedente alinea è opportuno individuare:
- i livelli massimi di spesa a carico del finanziamento pubblico;
- i possibili livelli di contribuzione privata, a carico del destinatario, ai fini della partecipazione alle suddette misure formative, tenendo conto delle regole vigenti per l'accesso ai benefici previsti dalle norme in materia di diritto allo studio universitario;
- ai fini della partecipazione ai master post laurea all'estero o a tirocini previsti da master post laurea delle università regionali che si realizzino ad almeno 150 chilometri dalla residenza del destinatario, è op-

portuno prevedere un rimborso forfettario mensile a favore del destinatario per il sostegno delle spese derivanti dalla mobilità;
- ai fini della partecipazione a percorsi di aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi, è opportuno definire un limite massimo di spesa a carico dei fondi pubblici per sostenere il trasporto del destinatario dalla propria residenza al luogo di svolgimento del percorso formativo, da documentare con la modalità a costi reali;
- evidenziato che per la determinazione delle somme forfetarie e dei limiti di spesa si fa riferimento a quanto previsto dalle azioni analoghe già realizzate nell'ambito delle precedenti programmazioni comunitarie, tenendo anche conto dell'adeguamento necessario al costo della vita all'estero, ovvero all'analisi dei costi medi reperibili sul mercato mediante indagine conoscitiva condotta su internet;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. In relazione alla partecipazione dei destinatari alle misure di carattere formativo previste da PIPOL, con esclusione di quelle inerenti master post laurea e aggiornamento linguistico all'estero, è approvato il riconoscimento di una somma forfettaria di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c) del regolamento (EU) n. 1303/2013 secondo quanto indicato nel documento costituente allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
2. Ai fini della partecipazione a master post laurea realizzati dalle università regionali, di norma sul territorio regionale, o all'estero, nell'area UE con estensione ai Paesi rientranti nell'associazione per il libero scambio (Norvegia, Svizzera, Islanda, Liechtenstein), da parte di università estere, è ammesso il finanziamento pubblico a sostegno del pagamento della tassa di iscrizione al master. Il finanziamento pubblico non può comunque essere superiore a euro 4.500 all'anno per master delle università regionali o di euro 6.500 all'anno per i master delle università estere.
2. Ai fini della partecipazione a percorsi di aggiornamento linguistico all'estero, da svolgersi presso Paesi dell'area UE la cui lingua ufficiale corrisponde a quella di insegnamento:

la spesa massima ammissibile per corsi di 4 settimane è la seguente:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio
Inglese	€ 2.100
Francese	€ 2.000
Tedesco	€ 2.000
Spagnolo	€ 2.000

la spesa massima ammissibile per corsi di 8 settimane è la seguente:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio
Inglese	€ 4.200
Francese	€ 4.000
Tedesco	€ 4.000
Spagnolo	€ 4.000

4. Fermi restando i limiti massimi del finanziamento pubblico indicati ai punti 2 e 3, è prevista la partecipazione finanziaria da parte del destinatario per la copertura della quota di iscrizione nella misura del 20% della quota di iscrizione per gli utenti che superano i seguenti limiti di reddito familiare:
- indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEEU), non superiore a euro 20.728,45;
- Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPEU) non superiore a euro 34.979,27.
5. Ai fini della partecipazione ai master post laurea all'estero o a tirocini previsti da master post laurea delle università regionali che si realizzino ad almeno 150 chilometri dalla residenza del destinatario, è ammissibile una somma forfettaria mensile pari a euro 500 a sostegno delle spese per la mobilità a carico del destinatario.
6. Ai fini della partecipazione a percorsi di aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi, è ammissibile il riconoscimento a costi reali delle spese sostenute per la mobilità dal luogo di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa entro un limite massimo complessivo di euro 400.
7. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1096_2_ALL1

Allegato A)

Costi forfettari per il sostegno alla mobilità degli allievi nella regione Friuli Venezia Giulia

I costi forfettari di seguito indicati derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate.

Distanze				Ore corso						
da Km	a Km	BIGLIETTI	A/R	0-40	41-80	81-160	161-320	321-640	641-1280	1280-2000
10,00	14,00	€ 2,10	€ 4,20	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15,00	20,00	€ 2,75	€ 5,50	€ 18,33	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,33
21,00	30,00	€ 3,25	€ 6,50	€ 21,67	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,67
31,00	40,00	€ 4,00	€ 8,00	€ 26,67	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,67
41,00	50,00	€ 4,70	€ 9,40	€ 31,33	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,33
51,00	60,00	€ 5,65	€ 11,30	€ 37,67	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,67
61,00	70,00	€ 6,70	€ 13,40	€ 44,67	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,67
71,00	80,00	€ 7,45	€ 14,90	€ 49,67	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,67
81,00	90,00	€ 8,65	€ 17,30	€ 57,67	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,67
91,00	100,00	€ 9,55	€ 19,10	€ 63,67	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,67

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1097_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1097

POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Aggiornamento delle risorse attribuite alle procedure di attivazione dell'Asse 6 - Assistenza tecnica - di competenza del Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i. ;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006 e s.m.i. ;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007- 2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalle successive decisioni C(2010)5 del 4 gennaio 2010, C(2013) 2463 del 29 aprile 2013 e da ultimo con decisione C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 , n. 19 del 14.01.2010 , n. 831 del 10 maggio 2013 e n. 2442 dd 20.12.2013 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
CONSIDERATO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n.0105/Pres;
RICHIAMATO il piano finanziario analitico del Programma da ultimo approvato con deliberazione n. 534 di data 21.03.2014 declinato per Priorità/Obiettivo operativo/Attività/Struttura regionale attuatrice e per annualità che assegna all'Attività 6.1.a "Attività di consulenza ed assistenza tecnica" Euro 7.821.464, all'attività 6.1.b "Acquisizione di attrezzature, hardware e software " euro 42.438 e all'attività 6.2.a "Azioni informative" Euro 1.503.145;
CONSIDERATO che dette attività sono di competenza dell'Autorità di Gestione, incardinata nella Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
CONSIDERATO che sulla base del disposto dell'articolo 7 del regolamento soprarichiamato la Giunta approva l'elenco delle operazioni prioritarie e il relativo costo indicativo;

VISTE le deliberazioni di Giunta n. 522 del 12.03.2009, n. 2682 del 11.12.2008 , n. 244 del 11.02.2010, n. 2684 del 11.12.2008 , n. 524 del 12.03.2009 da ultimo modificate con deliberazione n. 319 dd 06.03.2013 con le quali si sono approvate le procedure di attivazione, nonché l'elenco delle operazioni prioritarie e il relativo importo indicativo;
RICHIAMATO il decreto n. 2267 di data 20.11.2013 del Vicedirettore centrale con il quale si è provveduto al disimpegno e contestuale impegno di risorse a valere sulle operazioni prioritarie ivi elencate in forza dell'intervenuta disposizione normativa di incremento dell'aliquota IVA;
RICHIAMATO inoltre il decreto n. 1025 di data 21 maggio 2014 del Vicedirettore centrale con il quale si è proceduto alla rideterminazione degli impegni e ai contestuali disimpegni a valere sui progetti inerenti all'asse 6 ivi citati;
CONSIDERATO inoltre che nell'ambito della Linea di attività 6.2.a "Azioni informative" in esito al decreto soprarichiamato risultano disponibili, Euro 1.620,06 di cui euro 126,66 a valere sull' operazione prioritaria "Assistenza tecnica all'attuazione del Piano di Comunicazione pluriennale del POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione"ed euro 1.493,40 sull'operazione prioritaria "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" ;
RITENUTO opportuno destinare tali risorse ad una riprogrammazione nell'ambito dell'Asse 6, in favore dell'attività 6.1.a ove potranno trovare effettivo impiego, procedendo, pertanto, alla disattivazione delle stesse dalle rispettive procedure di attivazione come segue:

Attività	Procedura attivazione	Risorse disattivate	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.2.a	n. 681	126,66	25,62	44,50	56,54
	n.772	1493,40	302,09	524,71	666 ,60
Totale		1.620,06	327,71	569,21	723,14

PRESO ATTO che alle risorse derivanti dalla disattivazione di cui sopra si sommano Euro 0,25 di risorse mai attivate a valere sull'attività 6.2.a per un totale complessivo pari ad euro 1.620,31;
RITENUTO, pertanto, opportuno modificare il piano finanziario analitico del Programma, approvato con la deliberazione n. 534 dd 21.03.2014, incrementando le risorse finanziarie destinate all'attività 6.1.a "Attività di consulenza e Assistenza Tecnica" per un importo pari a Euro 1.619,00, e riducendo, per il medesimo importo le risorse assegnate all'attività 6.2.a "Azioni informative", come di seguito indicato:

Attività		Piano finanziario DGR 534 dd 21.03.2014	Variazione	Piano finanziario attuale	FESR	Stato	Regione
6.1.a	Attività di consulenza e Assistenza Tecnica	7.821.464	+1.619,00	7.823.083	1.582.491,00	2.748.640,00	3.491.952,00
6.1.b	Acquisto hardware e software	42.438,00	0	42.438,00	8.585,00	14.911,00	18.942,00
6.2.a	Azioni informative	1.503.145	-1.619,00	1.501.526	303.736,00	527.561,00	670.229,00
Totale		9.367.047	0	9.367.047	1.894.812,00	3.291.112,00	4.181.123,00

RITENUTO altresì opportuno, provvedere, in conseguenza della modifica della dotazione finanziaria dell'attività 6.1.a, a rimodulare gli importi indicativi assegnati alle relative operazioni prioritarie provvedendo ad una variazione in diminuzione degli importi delle operazioni nell'ambito delle quali non vi è possibilità di utilizzo di risorse e contestuale aumento degli importi delle rimanenti anche avvalendosi delle risorse finanziarie già assegnate all'attività 6.1.a e mai attivate (pari ad euro 0,64) come di seguito indicato:

Variazione in diminuzione

Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo precedente	Variazione	Importo indicativo attuale	Struttura responsabile
6.1.a	Organizzazione del Comitato di Sorveglianza	17.930,40	-193,00	17.737, 40	Servizio gestione fondi comunitari
6.1.a	Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	940.942,75	-294.537,95	646.404,80	Servizio gestione fondi comunitari

Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo precedente	Variazione	Importo indicativo attuale	Struttura responsabile
Totale diminuzione			-294.730,95		

Variazione in aumento

Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo precedente	Variazione	Importo indicativo attuale	Struttura responsabile
6.1.a	Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'obiettivo competitività e occupazione relativi al periodo di programmazione 2007-2013	5.937.897,40	+238.857,59	6.176.754,99	Servizio gestione fondi comunitari
	Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la programmazione, gestione e controllo del programma	170.770,56	+57.493,00	228.263,56	Servizio gestione fondi comunitari
Totale incremento			+296.350,59		

CONSIDERATO che a seguito delle modifiche di cui sopra le risorse assegnate alle procedure di attivazione afferenti all'Asse 6 risultano variate come segue:

Procedura di attivazione 581		Totale	UE	Stato	Regione
Attività 6.1.a	Assegnazione precedente	5.937.897,40	1.201.146,93	2.086.279,97	2.650.470,50
	Aumento risorse	238.857,59	48.316,78	83.922,76	106.618,05
	Totale	6.176.754,99	1.249.463,71	2.170.202,73	2.757.088,55

Procedura di attivazione 821		Totale	UE	Stato	Regione
Attività 6.1.a	Assegnazione precedente	1.883.565,96	381.016,94	661.790,81	840.758,21
	Riduzione risorse	-237.237,95	-47.989,65	-83.353,54	-105.894,76
	Totale	1.646.328,01	333.027,29	578.437,27	734.863,45

Procedura di attivazione 681		Totale	UE	Stato	Regione
Attività 6.2.a	Assegnazione precedente	838.501,72	169.615,94	294.607,58	374.278,20
	Riduzione risorse	-126,66	-25,62	-44,50	-56,54
	Totale	838.375,06	169.590,32	294.563,08	374.221,66

Procedura di attivazione 772		Totale	UE	Stato	Regione
Attività 6.2.a	Assegnazione precedente	664.643,03	134.447,01	233.522,33	296.673,69
	Riduzione risorse	-1.493,40	-302,09	-524,71	-666,60
	Totale	663.149,63	134.144,92	232.997,62	296.007,09

CONSIDERATO opportuno, a seguito delle variazioni soprarichiamate e dei decreti n. 2267 di data 20.11.2013 e n.1025 dd 21.05.2014, approvare gli elenchi aggiornati delle operazioni prioritarie e i relativi importi indicativi come da Allegato n. 1 ;
ATTESO che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, del Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 approvato con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011) prevedono che la Giunta regionale "approvi l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il piano finanziario delle risorse POR FESR, relativo all'Asse 6 "Assistenza tecnica", assegnate al Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie come di seguito:

Attività		Piano finanziario attuale	FESR	Stato	Regione
6.1.a	Attività di consulenza e Assistenza Tecnica	7.823.083	1.582.491,00	2.748.640,00	3.491.952,00
6.1.b	Acquisto hardware e software	42.438	8.585,00	14.911,00	18.942,00
6.2.a	Azioni informative	1.501.526	303.736,00	527.561,00	670.229,00
Totale		9.367.047	1.894.812,00	3.291.112,00	4.181.123,00

2. di approvare le risorse aggiornate delle procedure di attivazione afferenti all'asse 6 come di seguito:

Attività	6.1.a Attività di consulenza e assistenza tecnica			
Procedura di attivazione	Risorse	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
n. 581 Elenco operazioni prioritarie - progetto assistenza tecnica	6.176.754,99	1.249.463,71	2.170.202,73	2.757.088,55
n. 821 Elenco operazioni prioritarie - Progetti valutazione, organizzazione CdS e assistenza/consulenza alla strutture regionali del POR	1.646.328,01	333.027,29	578.437,27	734.863,45

Totale risorse attivate 6.1.a 7.823.083,00

Attività	6.2.a Azioni informative			
Procedura di attivazione	Risorse	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
n. 681 Elenco operazioni prioritarie - Assistenza tecnica all'attuazione del Piano di Comunicazione pluriennale del POR FESR 2007-2013	838.375,06	169.590,32	294.563,08	374.221,66
n. 772 Elenco operazioni prioritarie - Comunicazione e divulgazione	663.149,63	134.144,92	232.997,62	296.007,09

Totale risorse attivate 6.2.a 1.501.524,69

3. di approvare gli elenchi delle operazioni prioritarie afferenti all'asse 6 come da allegato 1 ;
4. di pubblicare la presente deliberazione e l'allegato n. 1, parte integrante della stessa, sul B.U.R.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1097_2_ALL1

POR FESR 2007-2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ASSE 6

ELENCO PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E OPERAZIONI PRIORITARIE

Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo attuale	Importo indicativo modificato	Struttura
6.1	**6.1.a**	Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'obiettivo competitività e occupazione relativi al periodo di programmazione 2007-2013	**5.937.897,40**	**6.176.754,99**	**Servizio gestione fondi comunitari**
TOTALE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE n. 581: Elenco operazioni prioritarie - progetto assistenza tecnica			**5.937.897,40**	**6.176.754,99**	

Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo attuale	Importo indicativo modificato	Struttura
6.1	**6.1.a**	Servizio di valutazione strategica e operativa del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 regione FVG	**753.922,25**	**753.922,25**	**Servizio gestione fondi comunitari**
		Organizzazione del Comitato di Sorveglianza	**17.930,40**	**17.737, 40**	**Servizio gestione fondi comunitari**

		Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la programmazione, gestione e controllo del programma	**170.770,56**	**228.263,56**	**Servizio gestione fondi comunitari**
		Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	**940.942,75**	**646.404,80**	**Servizio gestione fondi comunitari**
TOTALE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE n. 821: Elenco operazioni prioritarie - Progetti valutazione, organizzazione CdS e assistenza/consulenza alla strutture regionali del POR			**1.883.565,96**	**1.646.328,01**	

Totale 6.1.a attivato		**7.823.083**	

Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo attuale	Importo indicativo modificato	Struttura
6.2	**6.2.a**	Assistenza tecnica all'attuazione del Piano di Comunicazione pluriennale del POR FESR 2007-2013 – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione.	**838.501,72**	**838.375,06**	**Servizio gestione fondi comunitari**
TOTALE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE n. 681 Elenco operazioni prioritarie – Assistenza tecnica all'attuazione del Piano di Comunicazione pluriennale del POR FESR 2007-2013			**838.501,72**	**838.375,06**	

Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo attuale	Importo indicativo modificato	Struttura
6.2	**6.2.a**	Pubblicazione bandi e avvisi su giornali	**167.586,93**	**167.586,93**	**Servizio gestione fondi comunitari**
		Evento di lancio della programmazione 2007-2013 del POR FESR	**13.242,00**	**13.242,00**	**Servizio gestione fondi comunitari**
		Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013	**453.423,95**	**451.930,55**	**Servizio gestione fondi comunitari**

		Obiettivo Competitività regionale e Occupazione			
		Organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all'articolo 7 comma 2 lettera b) del reg CE 1828/2006	**29.080,15**	**29.080,15**	**Servizio gestione fondi comunitari**
		Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 – 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione	**1.310,00**	**1.310,00**	**Servizio gestione fondi comunitari**
TOTALE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE n. 772: Elenco operazioni prioritarie – Comunicazione e divulgazione			**664.643,03**	**663.149,63**	

Totale 6.2.a attivato	**1.501.524,69**

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

14_27_1_DGR_1098_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1098

POR FESR 2007-2013. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Riduzione procedura attivazione attività di competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università per la riprogrammazione del Piano finanziario e aggiornamento elenco delle operazioni a titolarità regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii. che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente Regolamento (CE) 1080/2006;

VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (di seguito POR FESR 2007-2013), modificata da ultimo con Decisione della Commissione europea C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2442 dd. 20 dicembre 2013 che prende atto della decisione C(2013) 8575 dd. 29 novembre 2013 e approva la nuova ripartizione delle risorse finanziarie del POR FESR 2007-2013 suddivisa per asse/attività/direzione in sostituzione a quella approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 319 dd. 1 marzo 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 534 dd. 21 marzo 2014 che modifica in ultimo il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2442/2013;

CONSIDERATO che, in base al piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 534/2014, sono assegnate all'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, risorse pari a € 5.241.770,00 (inclusa la quota prevista a carico degli Enti pubblici);

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006";

VISTO il Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 con cui è stato approvato il Regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), da ultimo modificato con Decreto n. 0105/Pres. dd. 9 maggio 2011 (pubblicato sul BUR n. 20 del 18 maggio 2011);

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 dd. 12/06/2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013,

dei criteri di selezione con riferimento all'attività 2.1.a;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 dd. 03/07/2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, tra cui quelli relativi all'attività 2.1.a, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16/06/2009;
RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 dd. 19/11/2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'attività 2.1.a, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 11/06/2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1906 del 6/08/2009 che ha modificato la scheda di attività in relazione ai criteri di selezione per le operazioni di cui all'Attività 2.1.a come da deliberazione di Giunta regionale n. 1494/2009;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 2807/2010 che ha modificato la scheda di attività viste le modifiche al POR e ai criteri di selezione di cui alla citata procedura scritta n. 5 del CdS ed alla deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con cui se ne è preso atto;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lett. a) del succitato regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente dalle strutture regionali attuatrici in qualità di beneficiario, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11, comma 1) del suindicato regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al POR FESR 2007-2013;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 614 dd. 13.04.2012 che, come previsto dall'art. 7, comma 4, lettera a) del succitato Regolamento per l'attuazione del POR, approva l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo come di seguito riportato:

n.	Titolo progetto	Descrizione sommaria progetto	Costo progetto
1	Completamento ed allestimento espositivo del Mulino Braida	Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione ed allestimento espositivo degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi	€ 250.000,00

CONSIDERATO che con decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 1468 dd. 26/06/2012 è stato approvato l'intervento a titolarità regionale denominato "Completamento ed allestimento espositivo del Mulino Braida" ed ammesso a finanziamento il progetto per una spesa complessiva ammissibile di euro 250.000,00 a valere sul piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e occupazione suddiviso in quota UE di € 62.250,00, quota Stato €131.250,00 e quota Regione 57.500,00;
PRESO ATTO che con decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 2899 dd. 20/12/2013 si è disimpegnato dal Fondo POR FESR l'importo di € 16.262,85 di cui quota UE € 3.984,39, quota Stato € 8.538,00 e quota Regione € 3.740,46 risultante come economia post aggiudicazione lavori;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 566 dd. 28/03/2014 che ha approvato la rimodulazione, al valore attuale, delle quote comunitaria, statale e regionale anche della suddetta procedura di attivazione, nel modo seguente: quota UE euro 74.795,89; quota Stato euro 94.663,55 e quota Regione euro 64.277,71 per un contributo totale corrispondente a euro 233.737,15;
PRESO ATTO che risultano disponibili sulla procedura di attivazione le risorse di seguito indicate:

Struttura attuatrice	Attività	Procedura di attivazione (PATT)	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	quota Regione
Servizio tutela del paesaggio e biodiversità	2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	PATT 37716- Approvazione elenco operazioni prioritarie (attività 2.1.a 3) Attivata con DGR n. 614 del 13/04/2012	250.000,00	80.000,00	101.250,00	68.750,00
		di cui disponibili	16.262,85	5.204,11	6.586,45	4.472,29

ATTESO che con la deliberazione di Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 si è disposta la

nuova “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali” e la materia della biodiversità è stata assegnata alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ed, in particolare, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1938 del 25 ottobre 2013 che autorizza sino al 31 dicembre 2013, l’attribuzione dei capitoli in materia di biodiversità al Servizio caccia e risorse ittiche al fine di permettere la conclusione dei procedimenti intrapresi dagli uffici;
CONSIDERATA la nota prot. 5836/PRODRAF del 24/01/2014 a firma del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali che comunica all’Autorità di gestione e, per conoscenza, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università il passaggio di competenze della linea di intervento 2.1.a.3 del POR FESR a far data dall’01/01/2014;
PRESO ATTO del decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 680/A del 14.03.2014 che trasferisce parte del personale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università con decorrenza 17 marzo 2014;
PRESO ATTO dell’ordine di servizio n. 9/2014 (prot. 9742/P/24.03.2014) del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università che dispone l’assegnazione del citato personale al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
PRESO ATTO del decreto n. STBP/B/1587 del 4.4.2014 che dispone l’organizzazione interna per le operazioni da eseguirsi a regia da parte del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
ATTESA la necessità di provvedere a rideterminare in riduzione le risorse della procedura di attivazione;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università di concerto con l’Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all’unanimità,

DELIBERA

1. di rideterminare in riduzione le risorse della procedura di attivazione come di seguito indicato:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	TOTALE RIDUZIONE (POR)	quota FESR	quota Stato	quota Regione
Servizio tutela del paesaggio e biodiversità	PATT 37716- Approvazione elenco operazioni prioritarie (attività 2.1.a 3) Attivata con DGR n. 614 del 13/04/2012	2.1.a.3 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	16.262,85	5.204,11	6.586,45	4.472,29

2. di prendere atto che le risorse aggiornate della procedura di attivazione a seguito della rideterminazione di cui al precedente punto 1 sono le seguenti:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio tutela del paesaggio e biodiversità	PATT 37716- Approvazione elenco operazioni prioritarie (attività 2.1.a 3) Attivata con DGR n. 614 del 13/04/2012	2.1.a.3 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	233.737,15	74.795,89	94.663,55	64.277,71

3. che le risorse resesi disponibili a seguito degli atti adottati saranno oggetto di riprogrammazione da parte dell’Autorità di Gestione, previa ulteriore modifica del piano finanziario analitico del POR FESR;
4. di approvare contestualmente il nuovo elenco delle operazioni prioritarie e il relativo costo indicativo complessivo pari ad € 233.737,15 così come specificato nell’allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
5. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell’allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1098_2_ALL1

Allegato 1)

POR FESR 2007 – 2013
Obiettivo Competitività regionale e Occupazione
Elenco operazioni prioritarie

Asse 2: ***Sostenibilità ambientale***
Obiettivo specifico: ***Promuovere la sostenibilità ambientale***
Obiettivo operativo: ***Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici***
Attività 2.1.a: ***Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale***
Interventi a titolarità regionale: ***Servizio tutela del paesaggio e biodiversità – Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.***

n.	Titolo progetto	Descrizione sommaria progetto	Costo indicativo progetto
1	Completamento ed allestimento espositivo del Mulino Braida	Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione ed allestimento espositivo degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi	€ 233.737,15

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

14_27_1_DGR_1100_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1100. (Estratto)

Comune di Roveredo in Piano: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 26.03.2014, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 414 del 7.3.2014 in merito alla variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale del comune di ROVEREDO IN PIANO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 11 del 26.3.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 11 del 26.3.2014, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale del comune di Roveredo in Piano, eccezion fatta per la parte in cui è stata variata nella tavola dell'elaborato grafico 2 Piano struttura l'indicazione di "Piste ciclabili a supporto del Bosco 74", nei termini e per le motivazioni indicati nelle premesse della presente deliberazione;
3. omissis

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1111_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1111

POR FESR 2007-2013. Disattivazione economie nell'ambito dell'Attività 5.1.b.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013 ;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2442 dd. 20.12.2013 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi

della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n.238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 da ultimo aggiornato con deliberazione giuntale n.534, dd.21.03.2014;
PRESO ATTO che il suddetto piano finanziario assegna alla Direzione centrale ambiente ed energia, nell'ambito dell'attività 5.1.b (Linea geotermia), risorse pari a euro 7.317.522,00 di spesa pubblica complessiva;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e .d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2406, dd.29.10.2009, con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2868, dd.17.12.2009, con la quale nell'ambito della suddetta Attività è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", di seguito solo "Bando GE1", a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1312, dd.19.07.2013 con la quale sono state aggiornate a euro 2.037.655,72 le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione Bando GE1;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2076, dd.10.11.2011, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri", di seguito solo "Bando GE5", a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1327, dd.25.07.2012 che ha rideterminato le risorse assegnate alla procedura di attivazione Bando GE5 in euro 490.142,34;
VISTA la deliberazione n.566, dd.28.03.2014 che ha approvato la rimodulazione, al valore attuale, delle quote comunitaria, statale e regionale anche delle suddette procedure di attivazione, nel modo seguente:
- Bando GE1: quota FESR euro 846.817,94; quota Stato euro 1.071.753,80; quota Regione euro 119.083,98;
- Bando GE5: quota FESR euro 203.695,51; quota Stato euro 257.802,10; quota Regione euro 28.644,73;

CONSIDERATO che l'articolo 11, comma 1bis del sopra citato Regolamento per l'attuazione del programma prevede che gli atti di rideterminazione dell'impegno sono effettuati con decreto del direttore centrale, fatta salva l'ipotesi di delega al direttore di servizio;
VISTO il decreto del direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n.2218, dd.4.10.2012 di delega al direttore del Servizio geologico degli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 nell'ambito del Bando GE1;
VISTI i decreti di rideterminazione del contributo del direttore del Servizio geologico n.2741 e n.2742, entrambi di data 20.12.2013, con i quali, nell'ambito del Bando GE1, vengono disimpegnati dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, rispettivamente, l'importo di euro 3.465,00 e di euro 18.713,00;
VISTO il decreto del direttore centrale Ambiente ed energia n.112, dd.29.01.2014 che, nell'ambito del Bando GE5, a seguito di rinuncia del beneficiario, disimpegna dal Fondo l'importo complessivo di euro 69.067,84;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio geologico n.847, dd.13.05.2014 che, nell'ambito del Bando-GE1, a seguito di revoca di contributo, disimpegna dal Fondo l'importo complessivo di euro 111.650,00;
VISTO altresì il decreto del Direttore del Servizio geologico n.994, dd.28.05.2014 che, nell'ambito del Bando GE1, a seguito di revoca di contributo, disimpegna dal Fondo l'importo complessivo di euro 300.000,00;
PRESO ATTO che alla luce della conclusione delle attività sopra descritte risultano disponibili sulle procedure di attivazione Bando GE1 e Bando GE5 le risorse di seguito indicate:

Struttura attuatrice	Attività	Procedura di attivazione (PATT)	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	quota Regione
Servizio geologico	5.1.b - linea geotermia	Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore (GE1)	2.037.655,72	846.817,94	1.071.753,80	119.083,98
		di cui disponibili	433.828,54	180.292,37	228.182,51	25.353,66
Servizio geologico	5.1.b - linea geotermia	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri (GE5)	490.142,34	203.695,51	257.802,10	28.644,73
		di cui disponibili	69.067,84	28.703,52	36.327,88	4.036,44
		TOTALE risorse disponibili	502.896,38	208.995,89	264.510,39	29.390,10

CONSIDERATO che le risorse, nell'ambito dell'Attività 5.1.b - linea geotermia, sono state assegnate alle suddette procedure di attivazione con le seguenti deliberazioni:

Procedura di attivazione	DGR
Bando GE1	Attivata con DGR n.2868, dd.17.12.2009
Bando GE5	Attivata con DGR n. 2076, dd.10.11.2011

PRESO ATTO che l'Autorità di Gestione del POR, quale soggetto responsabile della sana gestione finanziaria del Programma ai sensi dell'art.60 del Reg.CE 1083/2006 e s.m.i., deve anche assicurare, nell'ambito del quadro normativo comunitario vigente, il corretto e compiuto impiego di tutte le risorse a valere sul POR;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Ambiente ed energia di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di ridurre le risorse della procedura di attivazione come di seguito indicato:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	TOTALE RIDUZIONE (POR)	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore (Bando GE1)	Attività 5.1.b -linea geotermia	433.828,54	180.292,37	228.182,51	25.353,66
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri (GE5)	Attività 5.1.b -linea geotermia	69.067,84	28.703,52	36.327,88	4.036,44

2. di prendere atto che le risorse aggiornate della procedura di attivazione sono le seguenti:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore (Bando GE1)	Attività 5.1.b -linea geotermia	1.603.827,18	666.525,57	843.571,29	93.730,32

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio geologico	Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri (GE5	Attività 5.1.b -linea geotermia	421.074.50	174.991,99	221.474,22	24.608,29

3. che le risorse resesi disponibili a seguito degli atti adottati saranno oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione, previa ulteriore modifica del piano finanziario analitico del POR FESR;
4. di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1112_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1112

LR 6/2008, art 3. Piano di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2014/2019. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979 e, in particolare, l'articolo 9, recante disposizioni sulle deroghe consentite per le ragioni ivi evidenziate;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19 concernente il controllo della fauna selvatica, attività tecnica straordinaria che le regioni, previo parere dell'ISPRA, possono realizzare per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia nonché l'articolo 19 bis concernente il prelievo in deroga di avifauna in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e, in particolare, il capo III, recante attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Regione esercita, rispettivamente, le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna nonché adotta atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
PRESO ATTO che la giurisprudenza ha dato collocazione giuridica di fauna selvatica alla specie *Columba Livia*, in quanto vivente in stato di naturale libertà, e da ciò discende, tra l'altro, che il riferimento per la gestione della specie è individuato nella legge 157/1992 e nelle leggi regionali recanti disposizioni in materia di fauna selvatica;
RITENUTO necessario affrontare le problematiche cagionate dalla specie *Columba livia*, forma domestica, in forma coordinata su scala regionale mediante l'elaborazione di un atto di programmazione regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) di durata quinquennale al fine, in particolare, di perseguire obiettivi di tutela dell'igiene e del decoro urbano nonchè di eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo e gli animali;
VISTO il Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio,

cooperazione, risorse agricole e forestali;
VISTA la nota dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) dd. 26.02.2014, iscritta a prot. n. SCRI/12.5/15966 del 26 febbraio 2014, con cui è stato espresso parere favorevole all'attuazione del piano regionale di controllo della specie *Columba livia* forma domestica con valenza temporale quinquennale;
VISTO il parere del Comitato faunistico regionale n. 1-2014, espresso nella seduta del 7 maggio 2014, favorevole all'adozione del Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) con valenza 2014/2019;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, è approvato il Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2014/2019, allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1112_2_ALL1

ALLEGATO A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DEL COLOMBO DI CITTA'

(*Columba livia* forma *domestica*)

2014/2019

1. Riferimenti normativi e giurisprudenziali

La vigente collocazione giuridica del colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) è stata definita con sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione la quale ha stabilito che il colombo di città sia considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà, mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi. Da questa sentenza discende, tra l'altro, che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al colombo di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria*". In base al comma 2 dell'art. 19 della suddetta legge le Regioni e, per delega, le Province hanno facoltà di operare il controllo della fauna selvatica:

– *per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;*
– *per la tutela del suolo;*
– *per motivi sanitari;*
– *per la selezione biologica;*
– *per la tutela del patrimonio storico-artistico;*
– *per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.*

Sinora la gestione delle criticità ascritte al colombo negli ambiti urbani è avvenuta principalmente attraverso l'emanazione di ordinanze dei Sindaci sulla base del disposto degli artt. 50 e 54 del d.lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.). Questi atti hanno trattato la materia evocando la sussistenza di "*emergenze sanitarie o di igiene pubblica*". In generale queste azioni adottate da varie Amministrazioni appaiono disomogenee e non sempre coerenti con gli obiettivi dichiarati. Occorre inoltre osservare come alcune sentenze dei Tribunali amministrativi regionali chiamati ad esprimersi sull'argomento a seguito di ricorsi evidenzino come l'ordinanza del Sindaco sia strumento impiegabile solo quando sussistano dimostrate condizioni di imprevedibilità ed eccezionalità del pericolo igienico-sanitario tali da giustificare l'adozione di determinati strumenti (TAR Piemonte, Sez. II, 16 gennaio 2006, n. 1006). L'art. 54 del d.lgs n. 267/2000 attribuisce al Sindaco il potere di emanare ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene purché sussistano i presupposti della straordinarietà e dell'urgenza della situazione (TAR Toscana, Sez. II, ord. 6 maggio 2009, n. 355/2009; TAR Lazio, Sez. II, 29 marzo 2004, n. 2922). Il quadro giurisprudenziale testé delineato individua altresì nel "controllo", previsto dall'art. 19, comma 2, della l. n. 157/1992, lo strumento per così dire "ordinario" di gestione delle problematiche cagionate dal colombo anche nell'ambito comunale.
Vista l'estensione e la continuità spaziale dell'areale distributivo occupato dal Columbide si ritiene opportuno approcciare al problema in forma coordinata su un'adeguata scala territoriale (almeno di Provincia). Per ciò si è ritenuto di coinvolgere nel presente piano tutte le Amministrazioni comunali interessate invitandole ad attivarsi autonomamente sotto l'aspetto operativo ma nel rispetto delle procedure e delle azioni delineate nel presente piano.

2. Status ecologico

Il colombo di città è un'entità faunistica che origina da un antico processo di domesticazione che ha avuto origine tra i 3 e gli 8 mila anni or sono quando i primitivi agricoltori iniziarono ad addomesticare e ad allevare pulli di *Columba livia* sottratti alla vita selvatica. È questa la prima forma conosciuta di

domesticazione di una specie ornitica da parte dell'uomo. Il processo di domesticazione si è sviluppato nel corso dei millenni attraverso il prelievo di nidiacei in natura, la loro detenzione in cattività e la selezione artificiale per alcuni caratteri preferiti (prolificità, dimensioni corporee, qualità organolettiche delle carni, cromatismo del piumaggio, resistenza nel volo e capacità di orientamento, ecc.). Questa selezione, protrattasi sino a giorni nostri, ha originato molte razze di colombi domestici allevati per gli scopi più vari (produzione di carne, colombi viaggiatori, piccioni ornamentali, esemplari utilizzati per le competizioni di tiro a volo). In tempi più recenti e in ripetute occasioni alcuni di questi soggetti hanno riacquistato la libertà dando origine a popolazioni non più soggette al controllo dell'uomo. Questi uccelli hanno eletto loro dimora preferenziale i centri storici delle città, paesi e borghi in ragione della possibilità di sfruttare condizioni più favorevoli (clima più mite, buona disponibilità alimentare e minore impatto predatorio) rispetto al contesto rurale. Attualmente il colombo di città sta conoscendo incrementi importanti delle presenze e della distribuzione su ampie porzioni del territorio nazionale. Le popolazioni di colombo di città che frequentano le nostre città e campagne, pur originando dal colombo selvatico (*Columba livia livia*), da questa si sono allontanate nel loro percorso evolutivo sin dall'epoca preistorica e in questo fenomeno un ruolo primario è stato giocato dal processo di domesticazione e selezione artificiale operato dall'uomo. Da un punto di vista strettamente zoologico il colombo di città rappresenta un'entità faunistica a sé stante che non va assimilata né alla forma selvatica, né a quella domestica collocandosi più propriamente in una condizione di "animale domestico inselvatichito".
Anche sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nel corso delle ultime decadi la consistenza delle popolazioni di colombo di città ha raggiunto dimensioni tali da rendere difficilmente gestibile il conflitto uomo/colombo di città. I colombi rappresentano una crescente fonte di problematiche che riguardano aspetti differenti della vita cittadina e più in generale della convivenza uomo/animale (Haag-Wackernagel, 2003) con implicazioni di natura igienico-sanitaria (Sbragia et al., 2001; Haag-Wackernagel & Moch, 2004) e di danno al patrimonio artistico-monumentale, senza trascurare gli aspetti economici e le conseguenze che l'ampia dispersione dei colombi di città nelle campagne contermini determina a carico di produzioni agricole (Saini & Toor, 1991; Soldatini et al., 2006) e di allevamenti di bovini.
Va inoltre considerato il grave problema dell'inquinamento genetico conseguente all'ibridazione di colombi di città con le residue popolazioni di *Columba livia livia* che frequentano alcuni comprensori regionali quali la costiera a falesia della Provincia di Trieste, l'area carsica (Provincia di Trieste e parte di quella di Gorizia) ove sono ubicate le foibe e l'area a forra lungo il corso del Fiume Natisone che offrono siti di rifugio a micro nuclei di colombi selvatici.
Sebbene non sia agevole indicare il livello di densità urbana oltre il quale occorre intervenire, tuttavia valori che si collocano tra 300 e 400 individui/kmq indicano quasi sempre la presenza di uno stress ambientale che richiede l'attuazione di un intervento limitativo (Baldaccini, 1989 - Documento Tecnico n. 6. INBS).
D'altro canto il colombo è specie dotata di notevole mobilità trofica unita a spiccate doti di adattabilità a diversi ambienti. Ciò determina, tra l'altro, la capacità del Columbide di sfruttare una serie di risorse sparse sul territorio coprendo spesso spostamenti circadiani che lo vedono utilizzare gli ambiti urbani per il riposo notturno e la nidificazione mentre le limitrofe aree rurali vengono usate per l'approvvigionamento alimentare. Ciò comporta che una strategia di gestione dei conflitti cagionati dal colombo di città non possa prescindere dal ricorso contemporaneo ad una serie di azioni coordinate attuate a scala di comprensorio di fruizione esteso (rurale ed urbano).

3. Finalità perseguite e competenze

Gli obiettivi perseguiti dal piano in ambito urbano sono:
- la tutela dell'igiene e del decoro urbano;
- l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare

l'uomo (aspetto sanitario);
- la tutela del patrimonio storico-artistico danneggiato dalle deiezioni acide dei colombi nonché dal trasporto di materiali vari per la nidificazione (aspetto di degrado urbano e di tutela del patrimonio storico-artistico).
La limitazione dei danni arrecati dal colombo di città nei contesti urbani sono in capo alle competenti Amministrazioni comunali le quali operano dando recepimento al presente piano di controllo nel proprio territorio urbano, in base alle esigenze rilevate tramite i monitoraggi, secondo le indicazioni del piano medesimo e producendo alla Provincia idonea rendicontazione.

Nel contesto rurale, invece, il piano, è attuato direttamente dall'Amministrazione provinciale ed è finalizzato alla riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto (semine di cereali autunno-vernini e colture sarchiate primaverili in epoca sia di semina che di maturazione) e alle strutture di allevamento e di stoccaggio.
Si consideri che nel periodo 2011-2013 i danni arrecati dal colombo di città hanno riguardato la soia per € 51.175, il girasole per € 9.880, nonché la contaminazione del foraggio animale in alcune stalle industriali verificato dalle ASS, con il riscontro della positività alla C*lamidia* in numerosi campioni.
Il piano di contenimento può interessare, altresì, siti industriali e/o artigianali dove sia accertato un nocumento ascrivibile alla concentrazione dei volatili con competenza sempre in capo all'Amministrazione provinciale.
Il piano prevede il ricorso ad una serie di interventi localizzati rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, nel contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

4. Durata del piano

Visto lo status distributivo e delle consistenze del colombo di città si ritiene che al fine di apprezzare risultati tangibili sotto il profilo del contenimento dei danni e per poter garantire i necessari apprestamenti procedurali ed operativi, il piano di controllo debba avere durata quinquennale.

5. Specie faunistica obiettivo

La specie obiettivo è il colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*). La popolazione presente in Regione non è di origine naturale ma generata da animali delle più diverse provenienze: fuggiti da allevamenti da carne, da gare di volo di orientamento, da tiri a volo, ecc. presenta un'ampia variabilità morfologica e, soprattutto, un'intensa e continuativa attività riproduttiva.
La specie conosce un elevato potenziale biotico. Si consideri che in media una coppia di colombi si riproduce 4 volte all'anno con punte di 9 covate annue (Cramp, 1985). Tenuto conto del numero di neonati involati per nidiata e dei tassi di perdita delle covate e della mortalità perinatale, si stima che una coppia produca in media 3-4, 5 nuovi nati all'anno determinando un tasso di incremento della popolazione pari al 150%.

6. Tecniche ed ambiti territoriali d'intervento

Le norme di riferimento in materia di gestione della fauna selvatica (legge n. 157/1992 e L.R. n. 14/2007 e ss.mm. e ii.) prevedono in via prioritaria l'applicazione di metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni indicati da ISPRA e solo in caso di inefficacia di questi ultimi la cattura o l'abbattimento della specie in oggetto. Nel capitolo successivo si riportano i metodi ecologici cui occorre dare prioritaria attuazione prima dell'avvio delle procedure di rimozione fisica degli esemplari precisando che potrà essere in tale ambito operata una scelta relativamente all'adozione di quello/i

ritenuto/i più efficace/i per contrastare il problema a seconda delle diverse situazioni presenti sul territorio.
A tal fine l'Amministrazione provinciale competente, precedentemente all'attuazione dei piani di abbattimento, provvederà a verificare la corretta applicazione dei metodi, nonché la loro efficacia. Qualora i metodi ecologici correttamente applicati non si siano dimostrati efficaci si potrà fare ricorso a piani di abbattimento prevedendo l'impiego di tecniche che assicurino la massima selettività d'azione. Vista la sostanziale difformità degli ecosistemi in questione e delle tecniche che saranno impiegate si è ritenuto utile suddividere la trattazione tra l'ambito rurale e industriale e quello urbano.

6.1 Ambiti rurale ed industriale

6.1.1 Metodi ecologici

Relativamente alla prevenzione degli asporti su coltivazioni agrarie di pieno campo nelle fasi sia di semina che di maturazione si suggerisce l'utilizzo di cannoncini a gas con detonazioni temporizzate durante i periodi più sensibili ai danni. Purtroppo questo metodo di protezione produce buoni risultati solo nei primi tempi di utilizzo, successivamente l'efficacia diminuisce progressivamente perché gli animali si abituano. Inoltre non risulta utilizzabile in prossimità di aree abitate o in cui sono presenti attività o strutture incompatibili con le detonazioni.
A titolo indicativo si suggerisce di prevedere una densità minima di un cannoncino ogni 3-5 ettari di colture danneggiabili. Anche l'impiego di sagome dissuasive di varia forma (palloni Predator e simili) non garantisce effetti duraturi nel tempo. Si consideri inoltre che i palloni Predator vanno impiegati con densità piuttosto elevate (5-10 palloni ogni ettaro di superficie). La presenza continuativa dell'uomo in atteggiamento vagante nelle aree coltivate con la possibilità di sparo occasionale di botti risulta sempre vantaggiosa quale prevenzione. In generale i migliori successi si otterranno combinando diversi metodi e alternandoli infatti già dopo qualche giorno le misure che spaventano perdono la loro efficacia. Tuttavia questo lasso di tempo può essere sufficiente per evitare danni alle colture durante la germinazione e i primi stadi di crescita. Visto il limitato arco temporale d'efficacia dei metodi ecologici utilizzabili appare fondamentale, al fine di garantire elevati standard d'efficienza, l'attivazione della dissuasione in corrispondenza con i picchi di asporto.
Per quanto riguarda i prelievi di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno di siti industriali, magazzini di stoccaggio di granaglie o altri materiali e/o nelle pertinenze di allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali), occorre prioritariamente provvedere all'applicazione di sistemi di dissuasione all'accesso dei volatili. Ciò può essere fatto posizionando reti di maglia adeguata alle finestrature, chiudendo qualsiasi eventuale punto di entrata e prevedendo l'installazione alle entrate di pannelli basculanti, anche a strisce verticali, plastificati (PVC) e trasparenti. In questo modo è possibile limitare l'accesso dei volatili alle risorse trofiche/nidi concentrate nelle pertinenze delle strutture.

6.1.2 Piani di abbattimento

Abbattimento con fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 in prossimità di colture passibili di danneggiamento, allevamenti, magazzini o siti industriali. Valutate prioritariamente le condizioni di sicurezza e convenienza da parte dell'Amministrazione provinciale competente, potranno essere utilizzati anche fucili ad aria compressa e gabbie/trappola per la cattura e successiva soppressione eutanasica. Durante le operazioni di abbattimento è consentito l'uso di esemplari di colombo o stampi in plastica con funzione di richiamo.
Il piano di abbattimento in ambito rurale andrà escluso nei comprensori dove sono presenti residui nuclei di colombo selvatico (*Columba livia livia*) e segnatamente:

- la costiera a falesia delle Province di Trieste sino a 4 km nell'entroterra,
- l'area carsica (foibe) ricompresa nelle Province di Trieste e di Gorizia,

- l'area a forra lungo il corso del Fiume Natisone compreso un buffer esterno al corso fluviale di 4 km di ampiezza.

6.2 Ambito urbano

Di seguito si elencano, secondo un ordine gerarchico d'attuazione, i temi qualificanti un coerente piano organico di riduzione delle problematiche sollevate dall'elevata presenza del colombi di città in ambito urbano.
Nelle città capoluogo della pianura e della bassa collina con numero di abitanti superiore a 10-15 mila unità si consiglia la conduzione di un monitoraggio standardizzato della consistenza numerica di colombi presenti nell'ambito urbano. Detto conteggio andrà condotto preferibilmente in periodo invernale, disaggregato per rioni o quartieri e dovrà comunque conteggiare distintamente i colombi nel centro storico e nelle aree periferiche. Il metodo suggerito anche da ISPRA in virtù della buona accuratezza del dato fornito è il *distance sampling* applicato al metodo del transetto lineare. Tale metodo fornisce una stima dettagliata della popolazione conteggiata calcolando la probabilità di osservazione per ogni distanza. In aggiunta al conteggio numerico si suggerisce la conduzione periodica di rilievi a vista dei siti riproduttivi e di quelli di alimentazione ricorrente con relativa geo-referenziazione GPS ed inserimento su cartografia digitale periodicamente aggiornata. Queste informazioni costituiscono il fondamentale riferimento quantitativo della densità iniziale della popolazione su cui raffrontare l'efficienza delle successive azioni gestionali. Con una determinata cadenza temporale i conteggi andranno replicati con le medesime modalità operative.

6.2.1 - Metodi ecologici
Le misure incruente di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze di colombi nell'ambito urbano vanno individuate in una serie di azioni volte a ridurre due fondamentali risorse: quella alimentare e quella riproduttiva (siti di nidificazione). Ciò può essere fatto attraverso:
- il divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici con annesso regime sanzionatorio;
- l'occlusione fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi all'interno di edifici pubblici e privati. Ciò comporta, qualora non ancora previsto, l'adeguamento dei Regolamenti edilizio e/o di igiene comunale prevedendo l'obbligo all'occlusione/eliminazione dei siti riproduttivi dei colombi nei fabbricati di pertinenza da parte delle proprietà di edifici pubblici, degli amministratori condominiali e di chiunque a qualsiasi titolo vanti diritti reali su immobili esposti alla nidificazione e allo stazionamento dei colombi.
- l'esclusione dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati che versano in condizioni di degrado e che vengono usati quali siti riproduttivi o dormitori generando situazioni critiche sotto il profilo igienico-sanitario.

Per quanto riguarda gli aspetti di sanità pubblica legati alla presenza del colombo è risaputo che questi volatili possono ospitare e veicolare germi patogeni rappresentando un potenziale rischio sanitario nei confronti della popolazione umana. Il rischio è massimo nei luoghi ad alta promiscuità tra colombi ed uomo. In questo senso gli ambiti urbani rappresentano forse il principale sito di possibile veicolazione di patologie. Tuttavia, quando vengono adottate le comuni norme igieniche il ruolo dei patogeni è secondario. Fanno eccezione le infezioni contratte da persone debilitate e/o immunodepresse, oltre che alcune categorie sociali maggiormente esposte a rischio (anziani e bambini) che possono aggravare le loro già precarie condizioni di salute. Per questa ragione l'attenzione sanitaria rivolta a prevenire il rischio colombi in ambito urbano si ritiene vada concentrata anzitutto nelle pertinenze dei luoghi di cura (ospedali, case di cura e case protette) e delle aree frequentate da bambini (scuole). Al fine di prevenire la diffusione di patologie in questi contesti si raccomanda il ricorso ad interventi di protezione fisica finalizzati ad innalzare la distanza tra volatili e persone. L'installazione di reti alle finestre di maglia e

materiale adeguati o di filamenti multi aghi sui davanzali per impedire la posa dei volatili e quindi il rischio di veicolazione di patologie vanno considerate priorità operative.
Anche la somministrazione di farmaci ad azione sterilizzante può contribuire al contenimento numerico del colombo di città sebbene alcune pubblicazioni scientifiche ridimensionino l'efficacia dei trattamenti con esche a base di Nicarbazina (Giunchi *et al.* 2007).
In via secondaria e a titolo sperimentale si potrà provvedere all'installazione di alcune colombaie finalizzate a facilitare la riproduzione. Queste strutture andranno gestite da operatori qualificati mediante un controllo periodico delle cove finalizzato alla rimozione delle uova prima della schiusa con sostituzione con false uova.

6.2.2 - Piani di abbattimento
Il ricorso esclusivo a metodi ecologici incruenti di contenimento numerico dei colombi sopra menzionati può comportare tempi medio-lunghi prima di poter apprezzare effetti tangibili. La rimozione di un determinato numero di esemplari attuata in affiancamento alle misure strutturali (metodi ecologici) può accelerare i tempi di conseguimento di un determinato obiettivo di densità sostenibile e, con ciò, permettere di apprezzare una limitazione degli impatti e dei conflitti in tempi più celeri. In questa accezione si ritiene accettabile affiancare alle sopra indicate azioni incruente la cattura di una frazione di colombi mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo attivate con esca alimentare. Il personale incaricato alle catture dovrà assicurare il controllo delle gabbie medesime affinché non si verifichino episodi di mortalità all'interno delle stesse, nonché l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diversa dal colombo accidentalmente catturati. Come sostenuto da ISPRA non sussistono elementi ostativi, sotto i profili sia normativo, sia conservazionistico alla eventuale soppressione dei colombi catturati. Le Amministrazioni comunali dovranno comunque adoperarsi affinché venga garantito anche da terzi il rispetto del presente piano nonché delle norme vigenti in tema di soppressione e smaltimento delle carcasse.
Nei centri urbani inclusi nei comprensori dove sono presenti residui nuclei di colombo selvatico (*Columba livia livia*) e segnatamente:

- la costiera a falesia delle Province di Trieste sino a 4 km nell'entroterra;
- l'area carsica (foibe) ricompresa nelle Province di Trieste e di Gorizia;
- l'area a forra lungo il corso del Fiume Natisone compreso un buffer esterno al corso fluviale di 4 km di ampiezza.

I piani di abbattimento urbani andranno condotti in forma selettiva prelevando esclusivamente soggetti con caratteristiche di colorazione e livrea diversa da quella della specie selvatica. Andranno quindi rimossi esemplari a colorazione rosso, bianco, nero, bigio o con livrea uniforme, scagliola, zarzana o a mosaico.

7. Tempi d'attuazione degli interventi cruenti

In ambiente rurale il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di danneggiamento alle colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta di colture suscettibili di asporto da colombo. In prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo quali stalle e magazzini l'intervento potrà durare per tutto l'anno al fine di prevenire la contaminazione fecale di alimenti e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o magazzini.
In ambiente urbano gli interventi verranno attuati nel periodo compreso tra l'inizio di novembre e la fine di marzo di ciascun anno.

8. Operatori incaricati degli abbattimenti

In base al dettato dell'art. 19 della L. 157/1992 e dell'art. 7 della L.R. 14/2007, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e operatori formati, attraverso appositi corsi di preparazione e superamento del relativo esame abilitativo, iscritti negli Elenchi provinciali.
I proprietari e i conduttori dei fondi, gli operatori autorizzati selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica e tutti gli operatori abilitati che collaboreranno, a qualsiasi titolo, alle operazioni di controllo, dovranno dimostrare di essere regolarmente coperti da polizza assicurativa per tali attività.
Ai componenti del Corpo di Polizia Provinciale è concesso l'uso di armi da fuoco senza limitazione di luogo, periodo ed orario.
Qualora le Amministrazioni comunali sottoscrivano contratti con ditte per la cattura di colombi di città occorre venga garantito il rispetto delle condizioni operative sopra indicate (§ 6.2.2).
Tutti i soggetti annoteranno su apposita modulistica, subito dopo il loro recupero, i capi oggetto di controllo.

9. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti. Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio il successivo smaltimento dei capi abbattuti.
Detto smaltimento verrà operato, in osservanza alla normativa di settore, secondo le modalità che verranno indicate dalle competenti Autorità sanitarie le quali potranno altresì valutare lo smaltimento dei capi abbattuti tramite interramento indicando, in tal caso, le misure cui attenersi per evitare la contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente.
È vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione.
Al termine del piano le Amministrazioni comunali faranno pervenire alla Provincia un resoconto sul numero di colombi catturati e sulla loro destinazione.

10. Monitoraggio sanitario

Una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione dei Servizi veterinari delle ASS competenti per territorio per il monitoraggio biologico e sanitario nell'ambito di programmi di monitoraggio sanitario opportunamente cadenzati da formalizzare in collaborazione con le Aziende sanitarie.
Gli animali catturati saranno sottoposti a selezione degli individui che presentino particolari patologie che saranno destinati a soppressione eutanasica, i maschi sani potranno essere sottoposti a vasectomia bilaterale e successivamente liberati.

11. Numero di capi abbattibili

Stante la situazione di danneggiamento documentata in premessa, visto lo *status* normativo ed ecologico proprio del colombo di città e garantita la conservazione di una soglia minima di densità di 400 individui/kmq nell'ambito urbano, si ritiene di non porre limite al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente piano.
In ossequio ad un approccio adattativo che s'intende comunque perseguire, si subordina una valutazione circa un successivo contingentamento dei prelievi all'analisi critica dei risultati conseguiti dal piano a consuntivo ed alla accertata dinamica decrescente dei danni.

12. Autorizzazione e controllo delle operazioni

Il proprietario o conduttore del fondo agricolo segnala le criticità correlate alla presenza dei colombi alla Provincia competente, che verifica la corretta applicazione dei mezzi di prevenzione adottabili e propone le operazioni di abbattimento o cattura in ambito extraurbano che saranno autorizzate dal Servizio regionale competente il quale, qualora ne ravvisi la necessità, può rilasciare direttamente i provvedimenti relativi alle suddette operazioni.
La Provincia, a seguito delle segnalazioni già presentate da soggetti che nel triennio precedente, pur avendo adottato le misure di prevenzione prescritte nel presente piano, abbiano subito danni accertati ed indennizzati, può proporre operazioni di abbattimento o cattura al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli strumenti di prevenzione.
La vigilanza sulle operazioni è di competenza del Corpo di Polizia Provinciale responsabile altresì di valutare preventivamente l'efficacia dei metodi ecologici, e del Corpo forestale regionale.
Le Amministrazioni comunali potranno consentire l'attivazione di operazioni di cattura mediante gabbie-trappola attenendosi alle procedure ed ai vincoli sopra indicati (§ 6).
Le operazioni di prelievo avranno luogo trascorsi almeno sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente Piano (art.19 bis della L.157/1992).

13. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori incaricati di realizzare il Piano dovranno dimostrare di possedere una assicurazione che risarcisca eventuali infortuni subiti nonché eventuali danni che gli stessi possano provocare a terzi nell'esercizio del controllo faunistico.
Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco o altri strumenti consentiti.
Gli operatori dovranno indossare un giubbotto ad alta visibilità aventi caratteristiche analoghe a quelle previste dal Codice della strada; è opportuno l'uso di scarpe o stivali con suola idonea nonché indumenti consoni all'ambiente frequentato e alle temperature stagionali.
Per il maneggio delle carcasse si devono usare guanti di gomma.

14. Prescrizioni per i Siti Rete Natura 2000

Nei Siti della Rete Natura 2000, in osservanza alle misure di conservazione previste con le deliberazioni della Giunta regionale n. 546 di data 28 marzo 2013 e n. 726 di data 11 aprile 2013, si applicano le seguenti prescrizioni particolari:
- nel periodo gennaio - fine agosto gli interventi di controllo con sparo si potranno effettuare per un massimo di 2 giornate a settimana;
- vige il divieto di utilizzo di cartucce con pallini di piombo per le azioni previste dai piani di controllo nelle zone umide naturali e artificiali.

15. Rendicontazione delle operazioni di controllo e monitoraggio

Entro il 31 dicembre di ogni anno, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del piano di controllo, il Corpo di Polizia Provinciale fornirà al Servizio provinciale competente i dati necessari a predisporre un rendiconto delle operazioni effettuate nel corso dell'annata e della loro efficacia rispetto al raggiungimento degli obbiettivi del presente piano.

Analogamente i Comuni provvederanno all'invio alla Provincia dei dati relativi alle catture, soppressioni e rilasci. Tali rendiconti verranno inviati dalla Provincia, entro il 31 marzo dell'anno successivo, all'ISPRA e al Servizio regionale competente.
Al termine del periodo di validità del piano (anno 2019) sarà cura delle Amministrazioni comunali coinvolte produrre alla Provincia una rendicontazione esaustiva di tutte le attività svolte (metodi ecologici ed eventuali piani di abbattimento) mentre la Provincia, al termine del suddetto periodo, produrrà un articolato documento di rendicontazione (contenente al suo interno i capi eliminati suddivisi per tecnica impiegata, le gabbie utilizzate, gli operatori impiegati, e i metodi ecologici posti in essere) da inoltrare all'ISPRA che consenta di verificare, confrontato con la dinamica dei danni registrata, i risultati ottenuti.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1116_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1116

LR 29/2005, art. 85, comma 6 - Designazione revisore all'interno del collegio sindacale del Centro di assistenza tecnica alle imprese (CAT) Terziaria Trieste Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>;
VISTO l'articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), e in particolare il comma 6 dell'articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, debba essere presente nel collegio sindacale dei CAT un componente scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE";
PRESO ATTO della scadenza dalla carica del revisore contabile designato quale componente del collegio sindacale del CAT Terziaria Trieste S.r.l. con deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2010, n. 1329, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 di data 21 luglio 2010;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di effettuare, a norma di legge, la designazione del nominando revisore, per la durata di tre esercizi, allo scopo di consentire ai competenti organi societari del CAT di adottare i corrispondenti atti per la nuova attribuzione del suddetto incarico;
RITENUTO di procedere, sulla base degli elementi forniti dall'interessato, comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, alla designazione della dott.ssa Ederina Maria Busdachin, nata a Pirano il 24 dicembre 1957, quale componente, scelto tra gli iscritti al Registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del collegio sindacale del CAT Terziaria Trieste S.r.l.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di designare la dott.ssa Ederina Maria Busdachin, nata a Pirano il 24 dicembre 1957, quale componente del collegio sindacale del CAT Terziaria Trieste S.r.l. con sede a Trieste.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1117_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1117

LR 29/2005, art. 85, comma 6 - Designazione revisore all'interno del collegio sindacale del Centro di assistenza tecnica alle imprese (CAT) Terziaria Gorizia Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività com-

merciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>;
VISTO l'articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), e in particolare il comma 6 dell'articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, debba essere presente nel collegio sindacale dei CAT un componente scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE";
PRESO ATTO della scadenza dalla carica del revisore contabile designato quale componente del collegio sindacale del CAT Terziaria Gorizia S.r.l. con deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2010, n. 1329, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 di data 21 luglio 2010;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di effettuare, a norma di legge, la designazione del nominando revisore, per la durata di tre esercizi, allo scopo di consentire ai competenti organi societari del CAT di adottare i corrispondenti atti per la nuova attribuzione del suddetto incarico;
CONSIDERATO che lo Statuto del predetto CAT dispone, all'articolo 10, che in alternativa al collegio sindacale possa essere nominato un revisore unico, ai sensi della vigente normativa;
RITENUTO di procedere sulla base degli elementi forniti dall'interessato comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, alla designazione del dott. Bruno Gomiscech, nato a Gorizia il 7 marzo 1959, quale componente, scelto tra gli iscritti al Registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del collegio sindacale del CAT Terziaria Gorizia S.r.l., ovvero revisore unico;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di designare il Bruno Gomiscech, nato a Gorizia il 7 marzo 1959, quale componente del collegio sindacale del CAT Terziaria Gorizia S.r.l. con sede a Gorizia, ovvero quale revisore unico.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1118_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1118

LR 29/2005, art. 85, comma 6 - Designazione revisore all'interno del collegio sindacale del Centro di assistenza tecnica alle imprese (CAT) Ascom Servizi CAF Srl Monfalcone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>;
VISTO l'articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), e in particolare il comma 6 dell'articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, debba essere presente nel collegio sindacale dei CAT un componente scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE";
PRESO ATTO della scadenza dalla carica del revisore contabile designato quale componente del collegio sindacale del CAT ASCOM Servizi C.A.F. S.r.l. - Monfalcone con deliberazione della Giunta regionale 8

luglio 2010, n. 1329, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 di data 21 luglio 2010;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di effettuare, a norma di legge, la designazione del nominando revisore, per la durata di tre esercizi, allo scopo di consentire ai competenti organi societari del CAT di adottare i corrispondenti atti per la nuova attribuzione del suddetto incarico;
CONSIDERATO che lo Statuto del predetto CAT dispone, all'articolo 26, che in alternativa al collegio sindacale possa essere nominato un sindaco o un revisore, ai sensi della vigente normativa;
RITENUTO di procedere, sulla base degli elementi forniti dall'interessato comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, alla designazione del dott. Piergiorgio Strizzolo, nato a Gorizia il 2 febbraio 1970, quale componente, scelto tra gli iscritti al Registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del collegio sindacale del CAT ASCOM Servizi C.A.F. S.r.l. di Monfalcone, ovvero revisore unico;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di designare il dott. Piergiorgio Strizzolo, nato a Gorizia il 2 febbraio 1970, quale componente del collegio sindacale del CAT ASCOM Servizi C.A.F. S.r.l. con sede a Monfalcone, ovvero quale sindaco o revisore unico.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_DGR_1119_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2014, n. 1119

Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno. Patto territoriale della Bassa friulana - Subentro della Regione nel ruolo di Soggetto Responsabile.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Protocollo d'Intesa del Patto Territoriale della Bassa friulana (di seguito patto territoriale) di data 9 luglio 1999, sottoscritto dai seguenti firmatari, Comuni di: San Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli, Torviscosa, Provincia Udine; CCIAA di Udine; Associazione degli industriali della Provincia di Udine; API; UAF; ASCOM; CGIL; CISL; UIL e dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno;
ATTESO che i soggetti sottoscrittori del patto sopramenzionato hanno nominato in data 9 settembre 1999 quale "soggetto responsabile del patto" il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno, per gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE del 21 marzo 1997 (protocollo n. 3893 del Consorzio);
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2790 di data 10 settembre 1999 avente ad oggetto "Protocollo d'intesa del patto territoriale della Bassa friulana- adesione della Amministrazione regionale" con la quale l'Amministrazione regionale ha aderito ai contenuti del citato patto e assunto tra l'altro l'impegno a favorire le finalità di sviluppo locale individuate dai soggetti aderenti al patto nonché a promuovere la realizzazione delle condizioni di sviluppo necessarie per gli investimenti;
RILEVATO che lo scopo del patto territoriale della Bassa Friulana, come già evidenziato nella citata delibera 2790/1999, mira ad offrire ai comuni di S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Cervignano uno sviluppo dell'attività industriale e di servizi all'industria in un'area già individuata, in cui il completamento delle infrastrutture (collegamento viario al nodo autostradale, cablatura in fibra ottica dell'area) renderà la zona idonea alla creazione di nuove attività e di conseguenza di nuovi posti di lavoro;
VISTO il documento titolato "Allegato al patto territoriale della bassa friulana" prot. n. 67 di data 7 maggio 2001, d'impegno alla realizzazione ed attuazione di quanto convenuto, nonché il DM 31 luglio 2000, n. 32 recante la disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai contratti d'area e ai patti territoriali;

VISTO il decreto n. 2447 del 22 marzo 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica con cui è stato approvato il patto territoriale;
VISTO il decreto n. PT 001253 del 9 maggio 2003 del Ministero della Attività produttive con il quale è stata autorizzata la rimodulazione delle risorse derivanti da rinunce, revoche ed economie pari ad € 18.367.599,56;
VISTO il decreto n. PT 5638 del 12 giugno 2006 con il quale sono stati approvati gli esiti istruttori della rimodulazione, per la realizzazione di opere imprenditoriali, per una somma di € 504.660,70 con un residuo non utilizzato di € 17.783.217,06;
RICHIAMATA la seduta del CIPE del 6 novembre 2009 nella quale è stato approvato l'abbattimento del limite del 30% delle risorse complessive destinate al finanziamento di interventi infrastrutturali all'interno dei patti territoriali;
RICHIAMATE le note del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0026849 del 9 settembre 2010 e prot. n. 0013378 di data 11 aprile 2011 con le quali si accerta che risultano residui autorizzati con decreto PT 005638 del 16 giugno 2003 e non utilizzati pari a € 17.783.217,06 che verranno attribuiti secondo le priorità stabilite dall'art. 8-bis della legge n. 217 del 3 agosto 2007;
VISTA la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0043466 del 28 dicembre 2012 che accerta e stabilisce i criteri e le modalità per l'ammissibilità a finanziamento di interventi infrastrutturali;
VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0014120 del 16 aprile 2014 con la quale viene comunicato che il termine ultimo di presentazione delle domande di finanziamento di infrastrutture nell'ambito dei patti territoriali e contratti d'area autorizzati alla rimodulazione, inizialmente fissato con circolare del 13 giugno 2013 al 31 marzo 2014 e prorogato con circolare del 29 novembre 2013 al 31 maggio 2014, viene fissato al 30 novembre 2014;
CONSIDERATO che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno nella veste di Soggetto Responsabile del patto territoriale, per quanto sopra richiamato, è destinatario di un contributo statale di € 17.783.217,06 finalizzato alla realizzazione di infrastrutture asservite alla zona industriale con il termine del 30 novembre 2014 per la presentazione delle progettazioni definitive;
VISTE le proprie delibere n. 1725 del 19 settembre 2013 e n. 596 del 28 marzo 2014 di nomina rispettivamente del Commissario ai sensi dell'art. 14 della legge 3 /1999 e del Commissario straordinario ai sensi dell'art. 14 comma 5 bis della medesima legge;
VISTA la nota prot. n. 502 di data 26 febbraio 2014 con la quale il Commissario del Consorzio, ha chiesto all'Amministrazione regionale la disponibilità al subentro nel Patto Territoriale quale Soggetto Responsabile;
VISTA la nota prot. 16636 di data 28 febbraio 2014 con la quale il Commissario del Consorzio Aussa-Corno ha evidenziato, in particolare, che la situazione del Consorzio richiede che lo stesso abdichi al suo ruolo di Soggetto Responsabile, gestore ed attuatore del Patto Territoriale della Bassa friulana;
ATTESO che con deliberazione di generalità n. 449 del 7 marzo 2014, la Giunta regionale ha disposto di accogliere la richiesta avanzata dal Consorzio di subentrare nel ruolo di Soggetto Responsabile del PTBF e, pertanto, di proporre all'Assemblea del patto territoriale il subentro della Regione a Soggetto Responsabile del Patto territoriale;
VISTA la determinazione commissariale n. 14/660 di data 10 marzo 2014 con la quale il Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona dell'Aussa-Corno ha espressamente formalizzato la rinuncia al ruolo di Soggetto responsabile del Patto Territoriale della Bassa Friulana;
VISTO il verbale della riunione dei soggetti promotori e sottoscrittori del patto territoriale di data 11 marzo 2014 con il quale i soggetti aderenti al patto territoriale si esprimono favorevolmente alla candidatura della Regione Friuli Venezia Giulia quale nuovo soggetto responsabile in sostituzione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno;
VISTA la nota prot. 13228 dd 11 aprile 2014 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, in riscontro alla comunicazione, prot. n. 16 del 18 marzo 2014, di rinuncia alla funzione di Soggetto Responsabile da parte del dott. Lucio Chiarelli, Commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona dell'Aussa-Corno evidenzia che, qualora la forma giuridica autonomamente scelta dai soggetti promotori del Patto territoriale tra quelle previste dall'art. 1 del DM n. 320 del 31 luglio 2000 e dal punto 2.5 della Delibera Cipe del 21 marzo 1997 non sia più ritenuta idonea allo svolgimento delle attività di Soggetto Responsabile è possibile trasferire le competenze in capo ad un soggetto pubblico operante a livello locale, individuato tra i sottoscrittori del patto;
VISTO il verbale della riunione dei soggetti promotori e sottoscrittori del patto territoriale di data 16 maggio 2014 nel quale, tra l'altro, si rappresenta che il Direttore centrale della Direzione infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università riporta gli esiti dell'incontro tenutosi il 28 aprile 2014 tra la Regione e i funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico responsabili dei patti territoriali in merito alla decisione di indicare come Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa Friulana la Regione e che i soggetti presenti deliberano all'unanimità di accettare la proposta di subentro della Regione nella qualità di Soggetto Responsabile del Patto attraverso la struttura della

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università;
VISTO il punto 2.5 della deliberazione CIPE del 21 marzo 1997 "Disciplina della Programmazione negoziata" che dispone che "Per il perseguimento delle finalità del patto il soggetto responsabile provvede tra l'altro a:
- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- attivare risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il cofinanziamento di eventuali contributi statali, regionali e comunitari, ivi compresa la promozione del ricorso alle sovvenzioni globali;
- attivare le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del patto;
- assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori ed assumere le iniziative ritenute necessarie in caso di inadempimenti o ritardi;
- verificare e garantire la coerenza di nuove iniziative con l'obiettivo di sviluppo locale a cui è finalizzato il patto;
- promuovere la convocazione, ove necessario, di conferenze di servizi;
- assumere ogni altra iniziativa utile alla realizzazione del patto. ;

RICHIAMATO integralmente il "Disciplinare concernente i compiti gestionali e le responsabilità del Responsabile unico di contratto d'area e del Soggetto responsabile di patto territoriale, ai sensi del Regolamento approvato con DM n. 32 del 31 luglio 2000";
RITENUTO di individuare all'interno della Amministrazione regionale, la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, quale struttura con le competenze tecnico - organizzative e professionali più idonee per l'esercizio della funzione di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di concerto con l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di subentrare al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno nel ruolo di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa Friulana, delegando alla sottoscrizione degli atti e documenti necessari allo scopo l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
2. di individuare la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, quale struttura con le competenze organizzative e professionali più opportune per l'esercizio della funzione di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa Friulana;
3. di disporre la pubblicazione sul BUR della presente deliberazione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_27_1_ADC_AMB ENERPN BERTOIA_ZARATTINI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1041/IPD/2127_2, emesso in data 28.05.2014, è stato assentito alla ditta Bertoia Emanuela (IPD/2127_2), il subentro, fino al 31.12.2015, nel diritto di derivare mod. max 0,50 d'acqua per uso irriguo dal pozzo in comune di Arzene al foglio 26, mappale 356, riconosciuto alla ditta Ava Vittorio con provvedimento n. LL.PP./843/IPD VARIE dd. 18.08.2005.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1042/IPD/2238_1, emesso in data 28.05.2014, è stato assetito alla Azienda Agricola ZARATTINI STEFANO S.r.l. (IPD/2238_1)

il subentro nel diritto di derivare, fino al 31.12.2015, mod. max 0,18 d'acqua per uso irriguo dai pozzi in comune di San Vito al Tagliamento al foglio 4, rispettivamente mappale 1625 e 425, riconosciuto alla ditta Giovanni Marcon Maria con provvedimento n. LL.PP./843/IPD VARIE dd. 18.08.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_27_1_ADC_AMB ENERPN COM FANNA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua per uso consumo umano al Comune di Fanna (IPD/384_1).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/1047/IPD/384_1, emesso in data 28.05.2014, è stato assentito al Comune di Fanna, fino a tutto il 14.11.2033, il diritto di derivare mod. max 0,29 (pari a 29,00 l/sec.) e medi 0,25 (pari a 25,00 l/sec.) d'acqua dalle sorgenti Ruspert in Comune di Frisanco e da falda sotterranea in comune di Fanna mediante due pozzi in località Madonna di Strada, per uso consumo umano anche in sostituzione, in caso di emergenza, dell'acquedotto dell'Arzino.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_27_1_ADC_AMB ENERPN COSMO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente energia Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Servizio gestione risorse idriche di Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Cosmo Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3290).

La Ditta Cosmo srl ha presentato in data 13/05/2013 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,02 (2 litri/secondo) per uso igienico sanitario, antincendio irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 2 mappale 727 in Comune di Fiume Veneto .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 2 luglio 2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 1 agosto 2014 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 8 settembre 2014 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Ditta del comune di Fiume Veneto.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd.

04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_27_1_ADC_AMB ENERUD 06-19 COM TARVISIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua. Comune di Tarvisio.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :
SGRI/995/IPD-UD-6443 emesso il giorno 28/05/2014 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2032 al Comune di Tarvisio con sede in Tarvisio (UD) Via Roma 3, il diritto a derivare moduli 0,20 d'acqua dal Rio Cacciatore, mediante presa realizzata nel terreno distinto in mappa al Catasto del Comune di Tarviso al fg. 20, mapp. 1944, ad uso acquedottistico.
Udine, 19 giugno 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_27_1_ADC_AMB ENERUD 06-19 ZAMPARO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua. Società Azienda Agricola Zamparo Luca.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n.:
SGRI/1027/IPD-UD-6480 emesso il giorno 03/06/2014 è stato concesso fino a tutto il 02/06/2044 alla Società Azienda Agricola Zamparo Luca con sede in Manzano (UD) Via del Pasco 16, il diritto a derivare moduli 0,36 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Manzano, al fg. 17, mapp. 339, ad uso irriguo.
Udine, 19 giugno 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_27_1_ADC_ATT PROD STOCCAGGIO VINO_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio produzioni agricole

Richiesta di stoccaggio della produzione di vino atto ad essere designato con la DO Prosecco ottenuto dalla vendemmia 2014, ai sensi dell'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88).

Il Presidente del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ha presentato in data 13 giugno 2014, prot. n. 49003, una richiesta di stoccaggio della produzione di vino atto ad essere designato con la DO Prosecco ottenuto dalla vendemmia 2014, ai sensi dell'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 ((Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88).
La richiesta è depositata agli atti della Direzione centrale risorse attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di Udine, Servizio produzioni agricole, via Sabbadini n. 31, e di essa è possibile prenderne visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al quindicesimo giorno successivo.
Ai fini della conclusione dei procedimento di competenza dell'Amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio produzioni agricole, via Sabbadini n. 31, 33100 Udine (UD), fax n. 0432 555308.

referenti:
dott. Laura Barazzuol tel. 0432 555165 (quarto piano, stanza n. 441,
dal lunedì al venerdì ore 08 - 13; lunedì e mercoledì ore 13.30 - 17)

dott. Emilio Beltrame tel. 0432 555161 - produzioni@regione.fvg.it

14_27_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1486/14 presentato il 30/04/2014
GN 1586/14 presentato il 12/05/2014
GN 1696/14 presentato il 21/05/2014
GN 1703/14 presentato il 21/05/2014
GN 1820/14 presentato il 30/05/2014
GN 1823/14 presentato il 30/05/2014
GN 1838/14 presentato il 03/06/2014
GN 1859/14 presentato il 05/06/2014
GN 1861/14 presentato il 05/06/2014
GN 1862/14 presentato il 05/06/2014
GN 1868/14 presentato il 05/06/2014
GN 1869/14 presentato il 05/06/2014
GN 1882/14 presentato il 06/06/2014
GN 1884/14 presentato il 06/06/2014
GN 1887/14 presentato il 06/06/2014
GN 1904/14 presentato il 09/06/2014
GN 1905/14 presentato il 09/06/2014
GN 1906/14 presentato il 09/06/2014
GN 1915/14 presentato il 09/06/2014
GN 1916/14 presentato il 09/06/2014
GN 1917/14 presentato il 09/06/2014
GN 1919/14 presentato il 09/06/2014
GN 1921/14 presentato il 09/06/2014
GN 1922/14 presentato il 09/06/2014
GN 1932/14 presentato il 10/06/2014
GN 1939/14 presentato il 11/06/2014
GN 1940/14 presentato il 11/06/2014
GN 1942/14 presentato il 11/06/2014
GN 1948/14 presentato il 11/06/2014
GN 1950/14 presentato il 11/06/2014
GN 1951/14 presentato il 11/06/2014
GN 1952/14 presentato il 11/06/2014
GN 1959/14 presentato il 12/06/2014
GN 1964/14 presentato il 12/06/2014
GN 1980/14 presentato il 13/06/2014
GN 1982/14 presentato il 13/06/2014

14_27_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 17258/10 presentato il 13/12/2010
GN 525/11 presentato il 19/01/2011
GN 2239/11 presentato il 22/02/2011
GN 3217/11 presentato il 14/03/2011
GN 3420/11 presentato il 18/03/2011
GN 3712/11 presentato il 25/03/2011
GN 7224/11 presentato il 06/06/2011
GN 9824/12 presentato il 11/09/2012
GN 13848/12 presentato il 19/12/2012
GN 2714/13 presentato il 01/03/2013
GN 2716/13 presentato il 01/03/2013
GN 4778/13 presentato il 18/04/2013
GN 5689/13 presentato il 15/05/2013
GN 6891/13 presentato il 14/06/2013
GN 7596/13 presentato il 02/07/2013
GN 7789/13 presentato il 05/07/2013
GN 8634/13 presentato il 29/07/2013
GN 9114/13 presentato il 07/08/2013
GN 9585/13 presentato il 30/08/2013
GN 9643/13 presentato il 03/09/2013
GN 9989/13 presentato il 12/09/2013
GN 10671/13 presentato il 01/10/2013
GN 10860/13 presentato il 07/10/2013
GN 10897/13 presentato il 08/10/2013
GN 11019/13 presentato il 11/10/2013
GN 11022/13 presentato il 11/10/2013
GN 11204/13 presentato il 16/10/2013
GN 11373/13 presentato il 21/10/2013
GN 11453/13 presentato il 22/10/2013
GN 11454/13 presentato il 22/10/2013
GN 11481/13 presentato il 23/10/2013
GN 11638/13 presentato il 29/10/2013
GN 11707/13 presentato il 30/10/2013
GN 11708/13 presentato il 30/10/2013
GN 11709/13 presentato il 30/10/2013
GN 11710/13 presentato il 30/10/2013
GN 11740/13 presentato il 31/10/2013
GN 11741/13 presentato il 31/10/2013
GN 11992/13 presentato il 08/11/2013
GN 12172/13 presentato il 13/11/2013
GN 12475/13 presentato il 20/11/2013
GN 12636/13 presentato il 25/11/2013
GN 12901/13 presentato il 29/11/2013
GN 12902/13 presentato il 29/11/2013
GN 13102/13 presentato il 05/12/2013
GN 13279/13 presentato il 10/12/2013
GN 13314/13 presentato il 11/12/2013
GN 13432/13 presentato il 13/12/2013
GN 13463/13 presentato il 16/12/2013
GN 13464/13 presentato il 16/12/2013
GN 13743/13 presentato il 20/12/2013
GN 13744/13 presentato il 20/12/2013
GN 13897/13 presentato il 24/12/2013
GN 13943/13 presentato il 27/12/2013
GN 14073/13 presentato il 31/12/2013
GN 14074/13 presentato il 31/12/2013
GN 14075/13 presentato il 31/12/2013
GN 14078/13 presentato il 31/12/2013
GN 114/14 presentato il 08/01/2014
GN 284/14 presentato il 14/01/2014
GN 285/14 presentato il 14/01/2014
GN 286/14 presentato il 14/01/2014
GN 665/14 presentato il 22/01/2014
GN 944/14 presentato il 29/01/2014
GN 987/14 presentato il 30/01/2014
GN 1003/14 presentato il 30/01/2014
GN 1036/14 presentato il 31/01/2014
GN 1037/14 presentato il 31/01/2014
GN 1038/14 presentato il 31/01/2014
GN 1064/14 presentato il 03/02/2014
GN 1065/14 presentato il 03/02/2014
GN 1201/14 presentato il 05/02/2014
GN 1202/14 presentato il 05/02/2014
GN 1203/14 presentato il 05/02/2014
GN 1402/14 presentato il 11/02/2014
GN 1403/14 presentato il 11/02/2014
GN 1404/14 presentato il 11/02/2014
GN 1405/14 presentato il 11/02/2014
GN 1498/14 presentato il 12/02/2014
GN 1499/14 presentato il 12/02/2014
GN 1936/14 presentato il 24/02/2014
GN 1937/14 presentato il 24/02/2014
GN 1998/14 presentato il 26/02/2014
GN 1999/14 presentato il 26/02/2014
GN 2097/14 presentato il 27/02/2014
GN 2128/14 presentato il 28/02/2014
GN 2129/14 presentato il 28/02/2014
GN 2130/14 presentato il 28/02/2014
GN 2415/14 presentato il 10/03/2014
GN 2416/14 presentato il 10/03/2014
GN 2419/14 presentato il 10/03/2014
GN 2657/14 presentato il 17/03/2014
GN 2795/14 presentato il 19/03/2014
GN 2796/14 presentato il 19/03/2014
GN 2861/14 presentato il 20/03/2014
GN 2862/14 presentato il 20/03/2014
GN 3037/14 presentato il 26/03/2014
GN 3225/14 presentato il 31/03/2014
GN 3847/14 presentato il 16/04/2014
GN 3850/14 presentato il 16/04/2014
GN 3905/14 presentato il 17/04/2014
GN 4574/14 presentato il 12/05/2014
GN 4575/14 presentato il 12/05/2014

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

14_27_2_CORTE COST RIC 36

Corte Costituzionale

Ricorso 28 maggio 2014, n. 36, depositato il 3 giugno 2014 per la declaratoria dell'illegittimità costituzionale in parte qua, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)", in relazione all'articolo 2.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri pt, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici ex lege domicilia in Roma, via dei Portoghesi n. 12
FAX 06-96514000 - PEC ags_m2@mailcert.avvocaturastato.it

CONTRO

la Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente pt,

PER LA DECLARATORIA

dell'illegittimità costituzionale in parte qua, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5 Pubblicata nel B.U.R. n. 7 del 31 marzo 2014 recante *"Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)"*, in relazione all'articolo 2.

****

La proposizione del presente ricorso è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2014 e si depositano a tal fine estratto conforme del verbale e relazione del Ministro proponente.

****

Con la legge n. 5/2014, che consta di 4 articoli, e reca disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia provvede ad introdurre una moratoria alla semina nel proprio territorio di OGM e a modificare la legge regionale n. 9/2007 in materia di risorse forestali.
Al riguardo va premesso che l' art. 4 dello Statuto speciale (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche e integrazioni) attribuisce alla Regione potestà legislativa in materia di agricoltura e foreste. Tuttavia detta competenza, ai sensi della medesima norma statutaria, deve esercitarsi nel rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, nonché degli obblighi internazionali.
Ciò posto, la legge regionale de qua presenta profili di illegittimità costituzionale in relazione alla disposizione contenuta nell'art. 2, che modifica l'art. 16 della legge regionale n. 9 del 23 aprile 2007. Tale norma infatti, inserendo il comma 3-ter, dispone che: *"Ferme restando le disposizioni regionali in materia di antincendio boschivo, è ammesso il reimpiego nel ciclo colturale di provenienza dei residui ligno-cellulosici derivanti da attività selvicolturali di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), da potature, ripuliture o da altri interventi agricoli e forestali, previo rilascio, triturazione o abbruciamento in loco, entro 250 metri dal luogo*

di produzione, purché il materiale triturato e le ceneri siano reimpiegate nel ciclo colturale, tramite distribuzione, come sostanze concimanti o ammendanti e lo spessore del materiale distribuito non superi i 15 centimetri nel caso della triturazione e i 5 centimetri nel caso delle ceneri.".

L'articolo 2, presenta profili di illegittimità costituzionale in riferimento all'art. 117, comma 1 e comma 2, lettera s) della Costituzione per i seguenti

MOTIVI

Violazione dell'art. 117, comma 1 e comma 2, lettera s) della Costituzione

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale ed, in particolare, l'art. 185, comma 1, lettera f) prevede che sono esclusi dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti "*...paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana*".

Dunque, tali materiali vegetali per poter essere esclusi dal campo della parte IV del citato d.lgs. n. 152/2006 dovranno essere riutilizzati in attività agricole o impiegati in impianti aziendali per produrre energia, calore e biogas e soddisfare le condizioni previste dall'art. 184-bis del citato d.lgs. n. 152/2006, che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 2008/98/CE.

Sempre l'art. 185 del d.lgs. n. 152/2006, prevede l'utilizzo di processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana.

Tuttavia la legge regionale censurata si pone in contrasto con la disciplina nazionale di riferimento in materia di ambiente in quanto esclude i residui vegetali dalla disciplina sui rifiuti a priori ed in via generale.

Appare opportuno sottolineare che i residui in esame rientrano nella nozione di sottoprodotto, e, come tali, esclusi dall'applicazione della disciplina sui rifiuti, ogni qualvolta risultino in concreto, contemporaneamente e cumulativamente sussistenti tutti i requisiti e le condizioni elencate nell'art. 184-bis d.lgs. 152/2006, secondo una valutazione effettuata caso per caso e non operabile in astratto.

Conseguentemente, la disposizione censurata, operando una esclusione dei residui vegetali sottoposti ad abbruciamento dalla disciplina sui rifiuti a priori ed in via generale, contrasta con la disciplina nazionale di riferimento contenuta nel d.lgs. n. 152/2006 e con la identica disciplina della direttiva 2008/98/CE, e quindi eccede dalle competenze statutarie in quanto viola l'art. 117, comma 1 e comma 2, lettera s) della Costituzione.

PQM

Si confida che codesta Corte vorrà dichiarare l'illegittimità dell'art. 2 L.R. Friuli Venezia Giulia 28 marzo 2014, n. 5.

Si allega

1. estratto conforme del verbale della seduta del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2014;

2 relazione del Ministro proponente.

Roma, 28 maggio 2014

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Marco Stigliano Messuti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_27_3_GAR_AG REG LF BANDI EDITORIA -SPETTACOLO-RICERCA_009

L'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - ARLeF - Udine
Bandi per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

Bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dell'editoria (BED 2014 - 1).

Art. 1 finalità

1. L'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, di seguito ARLeF, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 31 del 5 novembre 2012, d'ora in poi "Regolamento", emana il seguente bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dell'editoria.

Art. 2 beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente bando:
a) gli enti pubblici, così come individuati dall'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
b) i soggetti privati rientranti in una delle seguenti categorie:
   1) fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;
   2) imprese e società.

2. I beneficiari hanno la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, in uno dei comuni compresi nel territorio regionale in cui la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), possiedono una particolare qualificazione ai fini della realizzazione delle iniziative proposte.

4. Qualora il contributo si configuri quale aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, esso è concesso nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato sulla GUUE L. n. 379 del 28 dicembre 2006 e nei limiti del massimale ivi consentito.

Art. 3 risorse, obiettivi e iniziative progettuali finanziabili

1. Le risorse totali messe a disposizione con il presente bando per l'anno 2014 sono pari a 25.000,00 euro, e sono interamente destinate all'Obiettivo 1, come di seguito descritto, anche con riferimento all'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale:

Obiettivo	Iniziativa progettuale finanziabile	Importo totale messo a disposizione per l'Obiettivo per l'anno 2014	Importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa per l'anno 2014
1. Promuovere la lingua friulana nel settore delle pubblicazioni di qualità per l'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'obbligo attraverso libri e/o altri supporti multimediali	Realizzazione e/o traduzione di libri e/o di supporti multimediali in lingua friulana finalizzati all'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'obbligo	25.000,00	25.000,00

2. Il finanziamento delle annualità successive alla prima sarà disposto secondo quanto previsto dall'articolo 7.

Art. 4 limiti di spesa e di finanziamento

1. L'entità minima della spesa ritenuta ammissibile per le singole iniziative progettuali, ai fini della loro valutazione, è pari ad un terzo dell'importo massimo del contributo concedibile per ognuna di esse.
2. La misura massima del contributo concesso dall'ARLeF per ciascuna iniziativa progettuale, per ciascuna annualità di riferimento, non può essere superiore al novanta per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.
3. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario garantisce con le entrate derivanti da altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ottenuti per la medesima iniziativa, con le entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero con fondi propri non può essere inferiore, per ciascuna annualità di riferimento, al dieci per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.

Art. 5 termini

1. L'iniziativa progettuale è portata a termine, per ciascuna annualità di riferimento, al massimo entro 12 mesi dal ricevimento, da parte del soggetto beneficiario, della comunicazione dell'ARLeF inerente alla concessione del contributo.
2. Eventuali proroghe possono essere accordate nei casi e con le modalità previste dal Regolamento.

Art. 6 modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare, a valere sul presente bando, non più di una domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi ad una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità. Sono altresì inammissibili le domande presentate da soggetti beneficiari di finanziamenti a valere su bandi precedenti, qualora l'obiettivo dell'iniziativa progettuale coincida con quello del bando precedente e l'iniziativa progettuale finanziata non si sia ancora conclusa.
3. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato al presente bando e contiene le seguenti informazioni:
a) relazione inerente alle caratteristiche del soggetto proponente;
b) proposta progettuale, contenente:
1) relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
2) preventivo particolare con l'indicazione di ogni singola voce di spesa, nel rispetto dei limiti fissati dal bando;
3) piano di finanziamento recante: l'entità del contributo richiesto all'ARLeF, che in ogni caso non può superare l'importo massimo del contributo concedibile per la specifica iniziativa progettuale; l'evidenza analitica del cofinanziamento derivante dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ovvero delle entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero dei fondi propri del beneficiario, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 4;
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a: nomina a Legale rappresentante; partita IVA; ritenuta IRES del 4%; esenzione dall'imposta di bollo; presentazione modello enti associativi - EAS (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); rispetto articolo 12, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22; elenco delle cariche sociali (solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); iscrizione alla Camera di commercio, Ufficio Registro delle imprese, e oggetto sociale (solo per imprese e le società);
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e dei limiti del massimale ivi consentito (solo per

le imprese e le società);
e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore o altra documentazione equipollente, dalla quale desumere con chiarezza la configurazione giuridica dell'ente (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro, qualora non siano stati già depositati presso l'ARLeF);
f) modulo relativo alle modalità di pagamento;
g) copia fotostatica del documento di identità del legale rappresentante.
5. La domanda è presentata nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale.
6. La domanda dovrà PERVENIRE entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 18 luglio 2014 mediante consegna presso la sede dell'ARLeF in via della Prefettura, 13 33100 UDINE, oppure mediante invio via PEC all'indirizzo arlef@certgov.fvg.it. Gli orari di apertura al pubblico dell'ARLeF sono: dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.00; martedì e giovedì, anche dalle 15.30 alle 17.00. Per nessun motivo saranno prese in considerazione domande che dovessero pervenire oltre il predetto termine, pur se spedite in data antecedente la scadenza.
7. La domanda deve essere inviata anche in formato .doc alla e-mail arlef@regione.fvg.it entro il termine di cui al punto 6.
8. L'ARLeF non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del partecipante, né per eventuali disguidi postali, informatici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. L'ARLeF procederà al controllo delle dichiarazioni contenute nella domanda, ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. 445/2000 e qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fermo restando quanto prescritto dall'art. 76 della predetta normativa in materia di sanzioni penali.

Art. 7 disposizioni inerenti alla pluriennalità del bando

1. In sede di presentazione della domanda, il richiedente è tenuto a redigere per ciascuna annualità quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, lettera b). Nella redazione delle attività previste per annualità successive alla prima, il richiedente è tenuto a predisporre un preventivo di spesa di importo pari o inferiore a quello previsto per la prima annualità.
2. L'entità del finanziamento delle annualità successive alla prima sarà disposta, su proposta del Comitato tecnico-scientifico, con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, adottata a valere sul Bilancio di riferimento di ciascuna annualità, compatibilmente alla capienza dei relativi capitoli. In ogni caso il finanziamento non potrà essere superiore a quello concesso nella prima annualità. Se non vi sarà sufficiente capienza di Bilancio ovvero se i competenti organi dell'ARLeF decideranno di destinarla per altre finalità, nulla sarà dovuto al beneficiario.
3. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui al comma 2 è adottata successivamente all'approvazione della rendicontazione riferita agli esercizi precedenti e all'acquisizione della documentazione comprovante il mantenimento dei requisiti di accesso ai contributi previsti dal Regolamento, nonché alla presentazione, anche per le annualità successive alla prima, della documentazione prevista dall'articolo 6.
4. Il beneficiario, nella realizzazione del progetto nelle annualità successive alla prima, è tenuto ad attenersi a quanto riportato nella documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3 del Regolamento.
5. Ai fini della formulazione della proposta di cui al comma 2, il Comitato tecnico-scientifico effettua il monitoraggio delle iniziative progettuali, anche richiedendo ai beneficiari relazioni scritte, audizioni e ogni ulteriore documentazione inerente al progetto ovvero sottoponendo ai destinatari del progetto eventuali questionari.

Art. 8 disposizioni speciali

1. All'interno della domanda è obbligatorio indicare nominativi e breve curriculum di autori e/o traduttori e/o illustratori e/o tecnici informatici e/o altri operatori che a vario titolo partecipano all'opera e modalità di distribuzione.
2. Alla proposta progettuale va allegata altresì una copia e/o un estratto e/o un campione e/o una riproduzione grafica di carattere esemplificativo e/o una scheda tecnico-informatica del prodotto editoriale oggetto dell'iniziativa.

Art. 9 uso della lingua friulana e della grafia ufficiale

1. Le iniziative progettuali finanziate a valere sul presente bando sono svolte esclusivamente in lingua friulana, fatti salvi i casi in cui è previsto il coinvolgimento di altre minoranze linguistiche. Eventuali deroghe possono essere concesse dal Comitato tecnico-scientifico dell'ARLeF qualora siano debitamente motivate.
2. I materiali promozionali, i comunicati stampa e in generale la comunicazione sul progetto andranno effettuati almeno in lingua friulana.

3. Per i materiali scritti è utilizzata la grafia ufficiale della lingua friulana. Prima della pubblicazione degli stessi, andrà concesso il "visto si stampi" da parte dell'ARLeF.

Art. 10 diritto utilizzo materiali e manleva

1. Il beneficiario, all'atto della presentazione della domanda, dichiara se intende cedere all'ARLeF, a titolo gratuito e in perpetuo, il diritto di utilizzare, divulgare, riprodurre e permettere l'utilizzo a terze parti senza ulteriori oneri dei materiali realizzati nell'ambito dell'iniziativa progettuale. In tale caso, all'atto della rendicontazione, esso dovrà detenere la piena titolarità di sfruttamento e/o di riproduzione dei beni stessi, impegnandosi a tenere indenne l'ARLeF da tutte le rivendicazioni, responsabilità, perdite e danni pretesi da chiunque, nonché da tutti i costi, le spese o responsabilità ad essi relativi (comprese le spese legali) a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione di diritti protetti dalla legge.

Art. 11 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. La determinazione della spesa ammissibile a contributo è effettuata sulla base della verifica di coerenza e congruità tra le previsioni recate dalla relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta ed il preventivo particolare di spesa, con le seguenti specificazioni:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili solo limitatamente ai giorni/ore-lavoro effettivamente riferiti all'iniziativa progettuale e impiegati per conseguire i risultati della stessa;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa;
d) l'Iva è ammissibile solo se non può essere recuperata o recuperabile e costituisce un costo per il beneficiario;
e) le spese generali sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa.
2. Non sono ammissibili le spese:
a) di rappresentanza;
b) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
c) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
d) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi, spese legali.
3. Le spese sono sostenute fra il termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative progettuali e sono comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 12 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali sono applicati i criteri previsti dall'articolo 8 del Regolamento, tenendo conto degli indicatori di cui all'allegato "A" dello stesso.

Art. 13 graduatoria delle iniziative progettuali, quantificazione e concessione del contributo

1. Ai fini della formulazione della graduatoria, della quantificazione del contributo e della sua concessione si applicano le norme previste dal Regolamento.

Art. 14 erogazione del contributo

1. L'erogazione in via anticipata del contributo è pari al 50 per cento del suo importo e può essere effettuata sulla base di specifica richiesta del beneficiario. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica del raggiungimento dei risultati previsti.
2. L'erogazione in via anticipata è effettuata con decreto del Direttore compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'ente.

Art. 15 rendicontazione

1. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'iniziativa il beneficiario si impegna a presentare:
a) una relazione dettagliata sull'attività svolta ai fini della verifica dei risultati conseguiti;
b) la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa progettuale, secondo le modalità previste dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e dall'articolo 12 del Regolamento.
2. In sede di rendicontazione andranno consegnate almeno due copie di qualsiasi materiale prodotto nel corso del progetto, nonché i file degli stessi secondo le indicazioni fornite dall'ARLeF.

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, per le finalità di gestione del presente bando e successivamente all'eventuale concessione del contributo, per le finalità

inerenti alla gestione dello stesso, dal responsabile del trattamento dei dati nominato dall'ARLeF.

Art. 17 responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è il dott. William Cisilino, Direttore dell'ARLeF.

2. Per informazioni sul bando è possibile telefonare al n. 0432/555881, o scrivere alla e-mail: tiziana.decaneva@regione.fvg.it.

Art. 18 rinvio

1. Per quanto non specificato dal presente bando, si intendono richiamate le norme previste dal Regolamento.

Udine, 18 giugno 2014

IL DIRETTORE:
dott. William Cisilino

Bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dello spettacolo (BSP 2014 - 1).

Art. 1 finalità

1. L'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, di seguito ARLeF, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 31 del 5 novembre 2012, d'ora in poi "Regolamento", emana il seguente bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dello spettacolo.

Art. 2 beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente bando:

a) gli enti pubblici, così come individuati dall'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

b) i soggetti privati rientranti in una delle seguenti categorie:

1) fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;

2) imprese e società.

2. I beneficiari hanno la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, in uno dei comuni compresi nel territorio regionale in cui la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), possiedono una particolare qualificazione ai fini della realizzazione delle iniziative proposte.

4. Qualora il contributo si configuri quale aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, esso è concesso nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato sulla GUUE L. n. 379 del 28 dicembre 2006 e nei limiti del massimale ivi consentito.

Art. 3 risorse, obiettivi e iniziative progettuali finanziabili

1. Le risorse totali messe a disposizione con il presente bando per l'anno 2014 sono pari a 55.000,00 euro, di cui 45.000,00 euro per l'Obiettivo 1 e 10.000,00 euro per l'Obiettivo 2, come di seguito descritti, anche con riferimento all'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale:

Obiettivo	Iniziativa progettuale finanziabile	Importo totale messo a disposizione per l'Obiettivo per l'anno 2014	Importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa per l'anno 2014
1. Promuovere la lingua friulana nel settore musicale attraverso la realizzazione di festival/spettacoli di qualità rivolti ai giovani anche con il coinvolgimento delle altre minoranze linguistiche europee	Realizzazione di festival/spettacoli musicali in lingua friulana anche con il coinvolgimento delle altre minoranze linguistiche europee	45.000,00	45.000,00

Obiettivo	Iniziativa progettuale finanziabile	Importo totale messo a disposizione per l'Obiettivo per l'anno 2014	Importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa per l'anno 2014
2. Promuovere la lingua friulana nel settore cinematografico attraverso l'organizzazione di specifiche iniziative anche con il coinvolgimento delle altre minoranze linguistiche europee	Realizzazione di manifestazioni di qualità atte a promuovere la cinematografia in lingua friulana	10.000,00	10.000,00

2. Il finanziamento delle annualità successive alla prima sarà disposto secondo quanto previsto dall'articolo 7.

Art. 4 limiti di spesa e di finanziamento

1. L'entità minima della spesa ritenuta ammissibile per le singole iniziative progettuali, ai fini della loro valutazione, è pari ad un terzo dell'importo massimo del contributo concedibile per ognuna di esse.
2. La misura massima del contributo concesso dall'ARLeF per ciascuna iniziativa progettuale, per ciascuna annualità di riferimento, non può essere superiore al novanta per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.
3. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario garantisce con le entrate derivanti da altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ottenuti per la medesima iniziativa, con le entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero con fondi propri non può essere inferiore, per ciascuna annualità di riferimento, al dieci per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.

Art. 5 termini

1. L'iniziativa progettuale è portata a termine, per ciascuna annualità di riferimento, al massimo entro 12 mesi dal ricevimento, da parte del soggetto beneficiario, della comunicazione dell'ARLeF inerente alla concessione del contributo.
2. Eventuali proroghe possono essere accordate nei casi e con le modalità previste dal Regolamento.

Art. 6 modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare, a valere sul presente bando, non più di una domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi ad una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità. Sono altresì inammissibili le domande presentate da soggetti beneficiari di finanziamenti a valere su bandi precedenti, qualora l'obiettivo dell'iniziativa progettuale coincida con quello del bando precedente e l'iniziativa progettuale finanziata non si sia ancora conclusa.
3. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato al presente bando e contiene le seguenti informazioni:
a) relazione inerente alle caratteristiche del soggetto proponente;
b) proposta progettuale, contenente:
1) relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
2) preventivo particolare con l'indicazione di ogni singola voce di spesa, nel rispetto dei limiti fissati dal bando;
3) piano di finanziamento recante: l'entità del contributo richiesto all'ARLeF, che in ogni caso non può superare l'importo massimo del contributo concedibile per la specifica iniziativa progettuale; l'evidenza analitica del cofinanziamento derivante dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ovvero delle entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero dei fondi propri del beneficiario, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 4;
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a: nomina a Legale rappresentante; partita IVA; ritenuta IRES del 4%; esenzione dall'imposta di bollo; presentazione modello enti associativi - EAS (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); rispetto articolo 12, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22; elenco delle cariche sociali (solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); iscrizione alla Camera di commercio, Ufficio Registro delle imprese, e oggetto sociale (solo per imprese e le società);
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e dei limiti del massimale ivi consentito (solo per le imprese e le società);
e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore o altra documentazione equipollente, dalla quale

desumere con chiarezza la configurazione giuridica dell'ente (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro, qualora non siano stati già depositati presso l'ARLeF);
f) modulo relativo alle modalità di pagamento;
g) copia fotostatica del documento di identità del legale rappresentante.
5. La domanda è presentata nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale.
6. La domanda dovrà PERVENIRE entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 18 luglio 2014 mediante consegna presso la sede dell'ARLeF in via della Prefettura, 13 33100 UDINE, oppure mediante invio via PEC all'indirizzo arlef@certgov.fvg.it. Gli orari di apertura al pubblico dell'ARLeF sono: dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.00; martedì e giovedì, anche dalle 15.30 alle 17.00. Per nessun motivo saranno prese in considerazione domande che dovessero pervenire oltre il predetto termine, pur se spedite in data antecedente la scadenza.
7. La domanda deve essere inviata anche in formato .doc alla e-mail arlef@regione.fvg.it entro il termine di cui al punto 6.
8. L'ARLeF non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del partecipante, né per eventuali disguidi postali, informatici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. L'ARLeF procederà al controllo delle dichiarazioni contenute nella domanda, ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. 445/2000 e qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fermo restando quanto prescritto dall'art. 76 della predetta normativa in materia di sanzioni penali.

Art. 7 disposizioni inerenti alla pluriennalità del bando

1. In sede di presentazione della domanda, il richiedente è tenuto a redigere per ciascuna annualità quanto previsto dall'articolo 6,, comma 3, lettera b). Nella redazione delle attività previste per annualità successive alla prima, il richiedente è tenuto a predisporre un preventivo di spesa di importo pari o inferiore a quello previsto per la prima annualità.
2. L'entità del finanziamento delle annualità successive alla prima sarà disposta, su proposta del Comitato tecnico-scientifico, con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, adottata a valere sul Bilancio di riferimento di ciascuna annualità, compatibilmente alla capienza dei relativi capitoli. In ogni caso il finanziamento non potrà essere superiore a quello concesso nella prima annualità. Se non vi sarà sufficiente capienza di Bilancio ovvero se i competenti organi dell'ARLeF decideranno di destinarla per altre finalità, nulla sarà dovuto al beneficiario.
3. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui al comma 2 è adottata successivamente all'approvazione della rendicontazione riferita agli esercizi precedenti e all'acquisizione della documentazione comprovante il mantenimento dei requisiti di accesso ai contributi previsti dal Regolamento, nonché alla presentazione, anche per le annualità successive alla prima, della documentazione prevista dall'articolo 6.
4. Il beneficiario, nella realizzazione del progetto nelle annualità successive alla prima, è tenuto ad attenersi a quanto riportato nella documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3 del Regolamento.
5. Ai fini della formulazione della proposta di cui al comma 2, il Comitato tecnico-scientifico effettua il monitoraggio delle iniziative progettuali, anche richiedendo ai beneficiari relazioni scritte, audizioni e ogni ulteriore documentazione inerente al progetto ovvero sottoponendo ai destinatari del progetto eventuali questionari.

Art. 8 disposizioni speciali

1. All'interno della domanda, per entrambi gli obiettivi, è obbligatorio indicare nominativi e breve curriculum di artisti e/o altri operatori che a vario titolo partecipano all'iniziativa e modalità di promozione della stessa.

Art. 9 uso della lingua friulana e della grafia ufficiale

1. Le iniziative progettuali finanziate a valere sul presente bando sono svolte esclusivamente in lingua friulana, fatti salvi i casi in cui è previsto il coinvolgimento di altre minoranze linguistiche. Eventuali deroghe possono essere concesse dal Comitato tecnico-scientifico dell'ARLeF qualora siano debitamente motivate.
2. I materiali promozionali, i comunicati stampa e in generale la comunicazione sul progetto andranno effettuati almeno in lingua friulana.
3. Per i materiali scritti è utilizzata la grafia ufficiale della lingua friulana. Prima della pubblicazione degli stessi, andrà concesso il "visto si stampi" da parte dell'ARLeF.

Art. 10 diritto utilizzo materiali e manleva

1. Il beneficiario, all'atto della presentazione della domanda, dichiara se intende cedere all'ARLeF, a titolo gratuito e in perpetuo, il diritto di utilizzare, divulgare, riprodurre e permettere l'utilizzo a terze parti sen-

za ulteriori oneri dei materiali realizzati nell'ambito dell'iniziativa progettuale. In tale caso, all'atto della rendicontazione, esso dovrà detenere la piena titolarità di sfruttamento e/o di riproduzione dei beni stessi, impegnandosi a tenere indenne l'ARLeF da tutte le rivendicazioni, responsabilità, perdite e danni pretesi da chiunque, nonché da tutti i costi, le spese o responsabilità ad essi relativi (comprese le spese legali) a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione di diritti protetti dalla legge.

Art. 11 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. La determinazione della spesa ammissibile a contributo è effettuata sulla base della verifica di coerenza e congruità tra le previsioni recate dalla relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta ed il preventivo particolare di spesa, con le seguenti specificazioni:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili solo limitatamente ai giorni/ore-lavoro effettivamente riferiti all'iniziativa progettuale e impiegati per conseguire i risultati della stessa;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa;
d) l'Iva è ammissibile solo se non può essere recuperata o recuperabile e costituisce un costo per il beneficiario;
e) le spese generali sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa.
2. Non sono ammissibili le spese:
a) di rappresentanza;
b) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
c) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
d) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi, spese legali.
3. Le spese sono sostenute fra il termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative progettuali e sono comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 12 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali sono applicati i criteri previsti dall'articolo 8 del Regolamento, tenendo conto degli indicatori di cui all'allegato "A" dello stesso.

Art. 13 graduatoria delle iniziative progettuali, quantificazione e concessione del contributo

1. Ai fini della formulazione della graduatoria, della quantificazione del contributo e della sua concessione si applicano le norme previste dal Regolamento.

Art. 14 erogazione del contributo

1. L'erogazione in via anticipata del contributo è pari al 50 per cento del suo importo e può essere effettuata sulla base di specifica richiesta del beneficiario. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica del raggiungimento dei risultati previsti.
2. L'erogazione in via anticipata è effettuata con decreto del Direttore compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'ente.

Art. 15 rendicontazione

1. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'iniziativa il beneficiario si impegna a presentare:
a) una relazione dettagliata sull'attività svolta ai fini della verifica dei risultati conseguiti;
b) la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa progettuale, secondo le modalità previste dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e dall'articolo 12 del Regolamento.
2. In sede di rendicontazione andranno consegnate almeno due copie di qualsiasi materiale prodotto nel corso del progetto, nonché i file degli stessi secondo le indicazioni fornite dall'ARLeF.

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, per le finalità di gestione del presente bando e successivamente all'eventuale concessione del contributo, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso, dal responsabile del trattamento dei dati nominato dall'ARLeF.

Art. 17 responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è il dott. William Cisilino, Direttore dell'ARLeF.
2. Per informazioni sul bando è possibile telefonare al n. 0432/555881,
o scrivere alla e-mail: tiziana.decaneva@regione.fvg.it.

Art. 18 rinvio

1. Per quanto non specificato dal presente bando, si intendono richiamate le norme previste dal Regolamento.

Udine, 18 giugno 2014

IL DIRETTORE:
dott. William Cisilino

Bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore della ricerca scientifica (BRS 2014 - 1).

Art. 1 finalità

1. L'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, di seguito ARLeF, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 31 del 5 novembre 2012, d'ora in poi "Regolamento", emana il seguente bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore della ricerca scientifica.

Art. 2 beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente bando:

a) gli enti pubblici, così come individuati dall'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

b) i soggetti privati rientranti in una delle seguenti categorie:

1) fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;

2) imprese e società.

2. I beneficiari hanno la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, in uno dei comuni compresi nel territorio regionale in cui la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), possiedono una particolare qualificazione ai fini della realizzazione delle iniziative proposte.

4. Qualora il contributo si configuri quale aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, esso è concesso nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato sulla GUUE L. n. 379 del 28 dicembre 2006 e nei limiti del massimale ivi consentito.

Art. 3 risorse, obiettivi e iniziative progettuali finanziabili

1. Le risorse totali messe a disposizione con il presente bando per l'anno 2014 sono pari a 67.000,00 euro, di cui 50.000,00 euro per l'Obiettivo 1 e 17.000,00 euro per l'Obiettivo 2, come di seguito descritti, anche con riferimento all'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale:

Obiettivo	Iniziativa progettuale finanziabile	Importo totale messo a disposizione per l'Obiettivo per l'anno 2014	Importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa per l'anno 2014
1. Promuovere la ricerca e i conseguenti sviluppi scientifici e tecnologici inerenti al corpus della lingua friulana	Ricerca, raccolta, compilazione, catalogazione, documentazione, sperimentazione inerenti al corpus della lingua friulana	50.000,00	50.000,00
2. Promuovere l'alfabetizzazione in lingua friulana sul territorio ed incentivare la diffusione della grafia ufficiale della lingua friulana	Organizzazione di corsi di alfabetizzazione in lingua friulana per adulti anche mediante l'utilizzo degli strumenti informatici (GDBTF, correttore ortografico e altri strumenti in rete a uso libero)	17.000,00	17.000,00

2. Il finanziamento delle annualità successive alla prima sarà disposto secondo quanto previsto dall'articolo 7.

Art. 4 limiti di spesa e di finanziamento

1. L'entità minima della spesa ritenuta ammissibile per le singole iniziative progettuali, ai fini della loro valutazione, è pari ad un terzo dell'importo massimo del contributo concedibile per ognuna di esse.
2. La misura massima del contributo concesso dall'ARLeF per ciascuna iniziativa progettuale, per ciascuna annualità di riferimento, non può essere superiore al novanta per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.
3. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario garantisce con le entrate derivanti da altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ottenuti per la medesima iniziativa, con le entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero con fondi propri non può essere inferiore, per ciascuna annualità di riferimento, al dieci per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.

Art. 5 termini

1. L'iniziativa progettuale è portata a termine, per ciascuna annualità di riferimento, al massimo entro 12 mesi dal ricevimento, da parte del soggetto beneficiario, della comunicazione dell'ARLeF inerente alla concessione del contributo.
2. Eventuali proroghe possono essere accordate nei casi e con le modalità previste dal Regolamento.

Art. 6 modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare, a valere sul presente bando, non più di una domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi ad una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità. Sono altresì inammissibili le domande presentate da soggetti beneficiari di finanziamenti a valere su bandi precedenti, qualora l'obiettivo dell'iniziativa progettuale coincida con quello del bando precedente e l'iniziativa progettuale finanziata non si sia ancora conclusa.
3. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato al presente bando e contiene le seguenti informazioni:
a) relazione inerente alle caratteristiche del soggetto proponente;
b) proposta progettuale, contenente:
   1) relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
   2) preventivo particolare con l'indicazione di ogni singola voce di spesa, nel rispetto dei limiti fissati dal bando;
   3) piano di finanziamento recante: l'entità del contributo richiesto all'ARLeF, che in ogni caso non può superare l'importo massimo del contributo concedibile per la specifica iniziativa progettuale; l'evidenza analitica del cofinanziamento derivante dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ovvero delle entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero dei fondi propri del beneficiario, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 4;
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a: nomina a Legale rappresentante; partita IVA; ritenuta IRES del 4%; esenzione dall'imposta di bollo; presentazione modello enti associativi - EAS (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); rispetto articolo 12, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22; elenco delle cariche sociali (solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); iscrizione alla Camera di commercio, Ufficio Registro delle imprese, e oggetto sociale (solo per imprese e le società);
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e dei limiti del massimale ivi consentito (solo per le imprese e le società);
e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore o altra documentazione equipollente, dalla quale desumere con chiarezza la configurazione giuridica dell'ente (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro, qualora non siano stati già depositati presso l'ARLeF);
f) modulo relativo alle modalità di pagamento;
g) copia fotostatica del documento di identità del legale rappresentante.
5. La domanda è presentata nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale.
6. La domanda dovrà PERVENIRE entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 18 luglio 2014 mediante consegna presso la sede dell'ARLeF in via della Prefettura, 13 33100 UDINE, oppure mediante invio via PEC all'indirizzo arlef@certgov.fvg.it. Gli orari di apertura al pubblico dell'ARLeF sono: dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.00; martedì e giovedì, anche dalle 15.30 alle 17.00. Per nessun motivo saranno prese in considerazione domande che dovessero pervenire oltre il predetto termine, pur se spedite in data antecedente la scadenza.
7. La domanda deve essere inviata anche in formato .doc alla e-mail arlef@regione.fvg.it entro il termine

di cui al punto 6.
8. L'ARLeF non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del partecipante, né per eventuali disguidi postali, informatici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. L'ARLeF procederà al controllo delle dichiarazioni contenute nella domanda, ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. 445/2000 e qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fermo restando quanto prescritto dall'art. 76 della predetta normativa in materia di sanzioni penali.

Art. 7 disposizioni inerenti alla pluriennalità del bando

1. In sede di presentazione della domanda, il richiedente è tenuto a redigere per ciascuna annualità quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, lettera b). Nella redazione delle attività previste per annualità successive alla prima, il richiedente è tenuto a predisporre un preventivo di spesa di importo pari o inferiore a quello previsto per la prima annualità.
2. L'entità del finanziamento delle annualità successive alla prima sarà disposta, su proposta del Comitato tecnico-scientifico, con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, adottata a valere sul Bilancio di riferimento di ciascuna annualità, compatibilmente alla capienza dei relativi capitoli. In ogni caso il finanziamento non potrà essere superiore a quello concesso nella prima annualità. Se non vi sarà sufficiente capienza di Bilancio ovvero se i competenti organi dell'ARLeF decideranno di destinarla per altre finalità, nulla sarà dovuto al beneficiario.
3. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui al comma 2 è adottata successivamente all'approvazione della rendicontazione riferita agli esercizi precedenti e all'acquisizione della documentazione comprovante il mantenimento dei requisiti di accesso ai contributi previsti dal Regolamento, nonché alla presentazione, anche per le annualità successive alla prima, della documentazione prevista dall'articolo 6.
4. Il beneficiario, nella realizzazione del progetto nelle annualità successive alla prima, è tenuto ad attenersi a quanto riportato nella documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3 del Regolamento.
5. Ai fini della formulazione della proposta di cui al comma 2, il Comitato tecnico-scientifico effettua il monitoraggio delle iniziative progettuali, anche richiedendo ai beneficiari relazioni scritte, audizioni e ogni ulteriore documentazione inerente al progetto ovvero sottoponendo ai destinatari del progetto eventuali questionari.

Art. 8 disposizioni speciali

1. All'interno della domanda inerente all'obiettivo 1 è obbligatorio indicare nominativi e breve curriculum di ricercatori, lessicografi, traduttori, informatici, e/o altri operatori che a vario titolo partecipano all'iniziativa e modalità di promozione della stessa.
2. All'interno della domanda inerente all'obiettivo 2 è obbligatorio indicare nominativi e breve curriculum dei docenti, nonché la bibliografia eventualmente sottoposta ai frequentanti.
3. I corsi di cui all'obiettivo 2 dovranno essere strutturati come segue:
a) parte introduttiva con elementi di politica linguistica, di normalizzazione, etc. (valore della grafia unificata; cos'è la lingua comune e la "lingua tetto" e a cosa serve; differenze tra lingua comune e grafia ufficiale; le varianti: possibilità di interazione tra lingua comune e varianti; elementi veloci e sintetici sulla necessità di lavorare sulla lingua e quindi, per esempio, sui neologismi; informazioni di base sulle leggi di tutela e sugli enti quali l'ARLeF etc).
b) presentazione degli strumenti informatici (GDBTF, correttore ortografico e altri strumenti in rete, utilizzabili gratuitamente) con dimostrazione di come si utilizzano;
c) panoramica sugli strumenti didattici e linguistici aggiornati a disposizione, secondo le indicazioni fornite dall'ARLeF;
d) somministrazione di un test di ingresso e di un test finale, secondo le indicazioni fornite dall'ARLeF.
4. Il contributo dell'ARLeF per l'iniziativa progettuale inerente all'obiettivo 2 riguarda esclusivamente l'insegnamento della lingua friulana per un numero di ore non inferiore a 25. Eventuali ulteriori contenuti del corso dovranno essere a carico esclusivo del richiedente e comunque non potranno superare il 20% delle ore dedicate all'insegnamento della lingua. Nella relazione finale, il beneficiario sarà tenuto a comunicare i nominativi e gli indirizzi dei frequentanti - acquisita la relativa autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - unitamente alla copia dei test di ingresso e finali effettuati.

Art. 9 uso della lingua friulana e della grafia ufficiale

1. Le iniziative progettuali finanziate a valere sul presente bando sono svolte esclusivamente in lingua friulana, fatti salvi i casi in cui è previsto il coinvolgimento di altre minoranze linguistiche. Eventuali deroghe possono essere concesse dal Comitato tecnico-scientifico dell'ARLeF qualora siano debitamente motivate.

2. I materiali promozionali, i comunicati stampa e in generale la comunicazione sul progetto andranno effettuati almeno in lingua friulana.
3. Per i materiali scritti è utilizzata la grafia ufficiale della lingua friulana. Prima della pubblicazione degli stessi, andrà concesso il "visto si stampi" da parte dell'ARLeF.

Art. 10 diritto utilizzo materiali e manleva

1. Il beneficiario, all'atto della presentazione della domanda, dichiara se intende cedere all'ARLeF, a titolo gratuito e in perpetuo, il diritto di utilizzare, divulgare, riprodurre e permettere l'utilizzo a terze parti senza ulteriori oneri dei materiali realizzati nell'ambito dell'iniziativa progettuale. In tale caso, all'atto della rendicontazione, esso dovrà detenere la piena titolarità di sfruttamento e/o di riproduzione dei beni stessi, impegnandosi a tenere indenne l'ARLeF da tutte le rivendicazioni, responsabilità, perdite e danni pretesi da chiunque, nonché da tutti i costi, le spese o responsabilità ad essi relativi (comprese le spese legali) a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione di diritti protetti dalla legge.

Art. 11 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. La determinazione della spesa ammissibile a contributo è effettuata sulla base della verifica di coerenza e congruità tra le previsioni recate dalla relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta ed il preventivo particolare di spesa, con le seguenti specificazioni:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili solo limitatamente ai giorni/ore-lavoro effettivamente riferiti all'iniziativa progettuale e impiegati per conseguire i risultati della stessa;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa;
d) l'Iva è ammissibile solo se non può essere recuperata o recuperabile e costituisce un costo per il beneficiario;
e) le spese generali sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa.
2. Non sono ammissibili le spese:
a) di rappresentanza;
b) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
c) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
d) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi, spese legali.
3. Le spese sono sostenute fra il termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative progettuali e sono comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 12 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali sono applicati i criteri previsti dall'articolo 8 del Regolamento, tenendo conto degli indicatori di cui all'allegato "A" dello stesso.

Art. 13 graduatoria delle iniziative progettuali, quantificazione e concessione del contributo

1. Ai fini della formulazione della graduatoria, della quantificazione del contributo e della sua concessione si applicano le norme previste dal Regolamento.

Art. 14 erogazione del contributo

1. L'erogazione in via anticipata del contributo è pari al 50 per cento del suo importo e può essere effettuata sulla base di specifica richiesta del beneficiario. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica del raggiungimento dei risultati previsti.
2. L'erogazione in via anticipata è effettuata con decreto del Direttore compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'ente.

Art. 15 rendicontazione

1. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'iniziativa il beneficiario si impegna a presentare:
a) una relazione dettagliata sull'attività svolta ai fini della verifica dei risultati conseguiti;
b) la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa progettuale, secondo le modalità previste dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e dall'articolo 12 del Regolamento.
2. In sede di rendicontazione andranno consegnate almeno due copie di qualsiasi materiale prodotto nel corso del progetto, nonché i file degli stessi secondo le indicazioni fornite dall'ARLeF.

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, per le finalità di

gestione del presente bando e successivamente all'eventuale concessione del contributo, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso, dal responsabile del trattamento dei dati nominato dall'ARLeF.

Art. 17 responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è il dott. William Cisilino, Direttore dell'ARLeF.

2. Per informazioni sul bando è possibile telefonare al n. 0432/555881, o scrivere alla e-mail: tiziana.decaneva@regione.fvg.it.

Art. 18 rinvio

1. Per quanto non specificato dal presente bando, si intendono richiamate le norme previste dal Regolamento.

Udine, 18 giugno 2014

IL DIRETTORE:
dott. William Cisilino

14_27_3_GAR_AG REG LF BANDI EDITORIA -SPETTACOLO-RICERCA_009_DOMANDA

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO
(da non utilizzare)

Marca da bollo
da € 16,00

Sulla presente domanda di contributo deve essere apposta obbligatoriamente una marca da bollo da € 16,00, avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione dell'istanza. La marca da bollo non è necessaria nel solo caso in cui si tratti di domanda di contributo presentata da soggetti esenti (DPR 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modifiche e integrazioni).

Spett.le
ARLeF – Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane
via della Prefettura, 13
33100 UDINE

posta elettronica certificata (PEC):
arlef@certgov.fvg.it

Oggetto: Domanda di contributo a valere sul

☐ **Bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dell'editoria. Anno 2014**

Iniziativa finanziabile:

☐ Realizzazione e/o traduzione di libri e/o di supporti multimediali in lingua friulana finalizzati all'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'obbligo

☐ **Bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dello spettacolo. Anno 2014**

Iniziativa finanziabile:

☐ Realizzazione di festival/spettacoli musicali in lingua friulana anche con il coinvolgimento delle altre minoranze linguistiche europee
☐ Realizzazione di manifestazioni di qualità atte a promuovere la cinematografia in lingua friulana

☐ **Bando triennale per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore della ricerca scientifica. Anno 2014**

Iniziativa finanziabile:

☐ Ricerca, raccolta, compilazione, catalogazione, documentazione, sperimentazione inerenti al corpus della lingua friulana
☐ Organizzazione di corsi di alfabetizzazione in lingua friulana per adulti anche mediante l'utilizzo degli strumenti informatici

[Indicare il bando e la specifica iniziativa progettuale finanziabile indicata sul relativo bando su cui viene presentata la domanda di contributo]

Quadro A	**Il/La sottoscritto/a Legale rappresentante**
nome e cognome	
nato/a a	
il	
residente in	
	(via) (n.) (cap) (Comune di) (Provincia)
telefono	
Quadro B	**del soggetto richiedente:**
Esatta denominazione riportata nello statuto ed eventuale acronimo	
forma giuridica (indicare se trattasi di ente pubblico, fondazione, associazione o ente senza scopo di lucro, impresa, società)	
indirizzo sede legale	
	(via) (n.) (cap) (Comune di) (Provincia)

recapito postale indirizzo cui inviare la corrispondenza (se diverso dalla sede legale)	(via) (n.) (cap) (Comune di) (Provincia)
telefono	
fax	
e-mail	
codice fiscale	
partita IVA	
Eventuale persona di riferimento per il contributo se diversa dal legale rappresentante (nome, cognome, tel, cell, e-mail)	

ai sensi del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica", approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 31 del 5 novembre 2012,

CHIEDE

un contributo per realizzare l'iniziativa progettuale di seguito dettagliata:

Quadro C	**RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE**
Natura dell'attività istituzionale/oggetto sociale del soggetto proponente	
Possesso di risorse tecnico-organizzative e/o strutturali adeguate ai fini della realizzazione dell'iniziativa proposta (max 1500 caratteri)	
Esperienza acquisita dal soggetto proponente nello svolgimento di precedenti attività attinenti (max 1500 caratteri)	
Qualificazione degli operatori	

cui è affidata la direzione tecnico-scientifica e organizzativa del progetto (max 1500 caratteri)	
Quadro D 1	**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE**
Titolo del progetto	
Periodo presunto di svolgimento del progetto	da ____________________________ a _______________________, durata in mesi n. __________________________
Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta (max 3.000 caratteri) **ANNO 2014**	
Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta (max 3.000 caratteri) **ANNO 2015** **(DA COMPLIARE SE LA RICHIESTA E' PLURIENNALE)**	

Relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta (max 3.000 caratteri) **ANNO 2016** **(DA COMPLIARE SE LA RICHIESTA E' PLURIENNALE)**	
Con riferimento ai materiali realizzati nell'ambito dell'iniziativa progettuale, **DICHIARA**	☐ di voler cedere all'ARLeF, a titolo gratuito e in perpetuo, il diritto di utilizzare, divulgare, riprodurre e permettere l'utilizzo a terze parti, senza ulteriori oneri, dei materiali in parola.
	☐ di **NON** voler cedere all'ARLeF, a titolo gratuito e in perpetuo, il diritto di utilizzare, divulgare, riprodurre e permettere l'utilizzo a terze parti, senza ulteriori oneri, dei materiali in parola.
	☐ altro (specificare)

Quadro D 2	**OBIETTIVI, ATTIVITÀ, MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI**	
Macroattività 1:		
Obiettivi	**Attività/modalità di realizzazione/tempistiche**	**Risultati attesi**

Macroattività 2:		
Obiettivi	**Attività/modalità di realizzazione/tempistiche**	**Risultati attesi**
Macroattività 3:		
Obiettivi	**Attività/modalità di realizzazione/tempistiche**	**Risultati attesi**
Macroattività 4:		
Obiettivi	**Attività/modalità di realizzazione/tempistiche**	**Risultati attesi**
Macroattività 5:		
Obiettivi	**Attività/modalità di realizzazione/tempistiche**	**Risultati attesi**

[Il progetto deve essere dettagliato da un minimo di 1 ad un massimo di 5 macroattività, per un totale massimo di 3000 caratteri. Ogni macroattività dovrà riportare, in forma sintetica: gli obiettivi perseguiti; le attività programmate e le modalità di realizzazione, anche con riferimento alle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie; le tempistiche; i risultati attesi].

Quadro D 3	**RICADUTA DELL'INIZIATIVA**
Modalità con cui si intende dare une concreta e visibile diffusione dei risultati dell'iniziativa (max	

1000 caratteri)	
Impatto dell'iniziativa sul contesto sociale e/o territoriale di riferimento (max 1000 caratteri)	

Quadro E 1 - 2014	**PREVENTIVO PARTICOLARE RELATIVO ALL'INIZIATIVA PROPOSTA ANNO 2014**
Descrizione voci di spesa	**Euro**
(…)	(…)
Totale spese	

Quadro E 1 - 2015	**PREVENTIVO PARTICOLARE RELATIVO ALL'INIZIATIVA PROPOSTA ANNO 2015** **(DA COMPLIARE SE LA RICHIESTA E' PLURIENNALE)**
Descrizione voci di spesa	**Euro**
(…)	(…)
Totale spese	

Quadro E 1 - 2016	**PREVENTIVO PARTICOLARE RELATIVO ALL'INIZIATIVA PROPOSTA ANNO 2016** **(DA COMPLIARE SE LA RICHIESTA E' PLURIENNALE)**
Descrizione voci di spesa	**Euro**

(...)	(...)
Totale spese	

Quadro E 2 - 2014	**PIANO DI FINANZIAMENTO – ANNO 2014**
Descrizione	**Euro**
1. Entità del cofinanziamento	
1.1. Entrate derivanti dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati (specificare quali)	
1.2. Entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa (specificare quali)	
1.3. Fondi propri del beneficiario	
2. Entità del contributo richiesto all'ARLeF	
Totale entrate	
Il contributo richiesto all'ARLeF è pertanto pari al ___________% della spesa	

Quadro E 2 - 2015	**PIANO DI FINANZIAMENTO – ANNO 2015** **(DA COMPLIARE SE LA RICHIESTA E' PLURIENNALE)**
Descrizione	**Euro**
1. Entità del cofinanziamento	
1.1. Entrate derivanti dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati (specificare quali)	
1.2. Entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa (specificare quali)	
1.3. Fondi propri del beneficiario	
2. Entità del contributo richiesto all'ARLeF	
Totale entrate	
Il contributo richiesto all'ARLeF è pertanto pari al ___________% della spesa	

Quadro E 2 - 2016	**PIANO DI FINANZIAMENTO – ANNO 2016** **(DA COMPLIARE SE LA RICHIESTA E' PLURIENNALE)**
Descrizione	**Euro**
1. Entità del cofinanziamento	
1.1. Entrate derivanti dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati (specificare quali)	
1.2. Entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa (specificare quali)	
1.3. Fondi propri del beneficiario	
2. Entità del contributo richiesto all'ARLeF	
Totale entrate	
Il contributo richiesto all'ARLeF è pertanto pari al ___________% della spesa	

[L'entità del contributo richiesto all'ARLeF non può in ogni caso superare l'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale. Il piano di finanziamento deve rispettare la percentuale massima del contributo dell'ARLeF sulla spesa ritenuta ammissibile e la corrispondente percentuale minima di cofinanziamento previste dal bando. L'Iva è ammissibile solo se non può essere recuperata o recuperabile e costituisce un costo per il beneficiario]

CHIEDE

- che, ai sensi dell'art. 14 di ciascun Bando:
  ☐ venga effettuata l'erogazione in via anticipata del contributo, pari al 50 per cento del suo importo;
  ☐ non venga effettuata l'erogazione in via anticipata del contributo, pari al 50 per cento del suo importo.

- che, al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati dall'ARLeF, il versamento avvenga mediante:

Quadro F	**Modalità di pagamento**

accreditamento sul conto corrente bancario/postale	
aperto presso l'Istituto	Filiale di
intestato all'Ente/Associazione (il conto deve essere intestato al soggetto beneficiario)	

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente

Ai fini della valutazione della domanda, trasmette i seguenti allegati:

Quadro G	**Allegati**
☐	dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a: - nomina a Legale rappresentante - partita IVA - ritenuta IRES del 4% - esonero responsabilità ARLeF - presentazione modello enti associativi – EAS (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro) - esenzione dall'imposta di bollo - rispetto articolo 12, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 - elenco delle cariche sociali (solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro) - iscrizione alla Camera di commercio, Ufficio Registro delle imprese, e oggetto sociale (solo per imprese e le società)
☐	dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e dei limiti del massimale ivi consentito (solo per le imprese e le società)
☐	copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore, ad esclusione degli enti pubblici (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro. Essa è obbligatoria solo se non prodotta dal soggetto beneficiario in precedenti occasioni oppure se variata successivamente all'ultima trasmissione)
☐	copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante
☐	altri allegati previsti dal bando (specificare)

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. _____ fogli.

_______________________________ luogo e data

_______________________________ firma del Legale rappresentante

N.B. Il modulo, una volta compilato, oltre ad essere presentato in forma cartacea all'ARLeF, nei termini e secondo le modalità previste dal Regolamento, va altresì inviato in formato .doc alla e-mail arlef@regione.fvg.it.
Si prega di rispettare scrupolosamente il limite massimo di caratteri indicato nella compilazione dei campi liberi del presente modulo. I caratteri si intendono spazi INCLUSI.
Il modulo, se utilizzato in formato .doc, deve essere ESCLUSIVAMENTE compilato e pertanto non può essere apportata alcuna modifiche ai testi già presenti.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Spett.le
ARLeF – Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane
via della Prefettura, 13
33100 UDINE
posta elettronica certificata (PEC): arlef@certgov.fvg.it

il/la sottoscritto/a	nato/a il	a
codice fiscale	residente a	
via	n.	CAP
in qualità di		
del soggetto richiedente		

DICHIARA

sotto la propria responsabilità (barrare solo le voci che interessano):

a)	
☐	di essere stato nominato legale rappresentante di_____________________________________ il____________________, con atto (indicare estremi)________________________________
b)	
☐	che il soggetto proponente da me rappresentato NON è titolare di partita IVA
☐	che il soggetto proponente da me rappresentato è titolare di partita IVA. In particolare si attesta che: ☐ l'imposta addebitata costituisce un costo in quanto non recuperabile ☐ l'imposta viene compensata e pertanto non costituisce un costo
c)	che il soggetto proponente da me rappresentato
☐	è **ente commerciale** (soggetto che esercita attività/impresa commerciale, per il reddito definito dall'art. 55 del D.P.R. 22/12/1986 n. 917) e che quindi in base all'art. 28 D.P.R. 600/1973 il contributo è soggetto alla ritenuta IRES del 4%
☐	è **ente NON commerciale** (soggetto che non esercita attività/impresa commerciale, per il reddito definito dall'art. 55 del D.P.R. 22/12/1986 n. 917) che: ☐ svolge attività non rilevanti ai fini delle norme fiscali in materia (IRES) e utilizza il contributo per promuovere attività per il conseguimento di fini istituzionali che non assumono il carattere di commercialità e che quindi, in base all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 il contributo non è soggetto alla ritenuta IRES del 4% ☐ svolge anche attività commerciale occasionale e utilizza il contributo per promuovere attività per il conseguimento di fini istituzionali che non assumono il carattere di commercialità e che quindi, in base all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 il contributo non è soggetto alla ritenuta IRES del 4% ☐ svolge anche attività commerciale occasionale e utilizza il contributo richiesto per un'attività commerciale occasionale e che quindi, in base all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 il contributo è soggetto alla ritenuta IRES del 4%
☐	è **soggetto esente** dalla ritenuta fiscale del 4% in virtù di espressa deroga ai sensi della legge________________________________ (indicare i riferimenti normativi che dispongono l'esonero dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/1973)
d)	
☐	di esonerare l'ARLeF da ogni responsabilità fiscale, amministrativa e penale, qualora le dichiarazioni rese non dovessero corrispondere al vero per diversa imposizione accertata dagli Uffici fiscali
e)	*(solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro)*
☐	di aver presentato all'Agenzia delle Entrate il Modello enti associativi - EAS, relativo alla comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali di cui all'articolo 30 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2
f)	
☐	che il soggetto proponente da me rappresentato è esente dall'imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1972 o di altra norma (specificare quale)____
g)	
☐	che, con riferimento all'articolo 12, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011), il contributo non è destinato esclusivamente a sostenere le spese di funzionamento senza specifico vincolo di

	destinazione.
h)	*(solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro)*
	che l'elenco delle cariche sociali è il seguente _______________________________ _______________________________ _______________________________ _______________________________ _______________________________ _______________________________ _______________________________ _______________________________
i)	*(solo per le imprese e le società)*
	che l'impresa o società svolge regolarmente la propria attività presso la sede di_______________________in via_____________________ed è iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di_____________________al n._____________data di iscrizione____oggetto sociale____

DICHIARA INOLTRE

sotto la propria responsabilità e relativamente a quanto sopra affermato

di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 31 del 5 novembre 2012;

che l'iniziativa progettuale per cui si chiede il finanziamento sarà realizzata conformemente a quanto descritto con la presente domanda, nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento e del Bando;

di impegnarsi a comunicare tempestivamente tutte le variazioni dei dati comunicati con la presente domanda;

di avere preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 16 di ciascun Bando;

di esonerare l'ARLeF e la Tesoreria dell'ARLeF da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per difetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;

di essere a conoscenza delle sanzioni penali per i reati di cui all'articolo 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate;

di essere a conoscenza che, qualora dal controllo effettuato dall'ARLeF, dovesse emergere la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;

di essere a conoscenza che, qualora il sottoscritto non voglia o non possa utilizzare lo strumento di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000 (ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) e si tratti di stati, fatti o qualità personali risultanti da albi o da registri tenuti o conservati da una pubblica amministrazione, è sufficiente che indichi l'ente pubblico presso il quale l'ARLeF è tenuta a rivolgersi per acquisire d'ufficio le relative informazioni o certificazioni.

_______________________________ _______________________________

luogo e data firma del Legale rappresentante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Spett.le
ARLeF – Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane
via della Prefettura, 13
33100 UDINE
posta elettronica certificata (PEC): arlef@certgov.fvg.it

il/la sottoscritto/a	nato/a il	a
codice fiscale	residente a	
via	n.	CAP
in qualità di legale rappresentante dell'impresa		
con sede legale in	via/piazza	
codice fiscale	partita IVA	
tel./fax	email	

DICHIARA

sotto la propria responsabilità (barrare solo le voci che interessano):

☐ che l'impresa è in attività
☐ che l'impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni
☐ che l'impresa non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"[1], richiamata nel REG(CE) n. 1998/2006 ("de minimis")[2]

Dichiara altresì che all'impresa (indicare solo l'ipotesi che interessa):

- ☐ non sono stati concessi aiuti "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006[3], nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti
- ☐ sono stati concessi i seguenti aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti (**indicare i contributi ricevuti solo e soltanto se sono stati**

---

1 Cfr. Gazzetta ufficiale C 244 dd. 1.10.2004

2 In base alla suddetta nozione, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o
c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni di cui alle lettere a), b) c), un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività.

3 Art. 2, co. 2 del Regolamento(CE) n. 1998/2006: l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

espressamente qualificati nel rispettivo decreto di concessione come aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento citato):

Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Importo aiuto

☐ di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'ARLeF ogni variazione rilevante dei dati comunicati al punto 4), intervenuta successivamente alla presente dichiarazione, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso alla data di concessione del contributo;
☐ che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese.

In relazione all'investimento progettato ed ai fini del rispetto dell'art 31 della L.R 7/2000 (indicare solo l'ipotesi che interessa):

☐ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo, che assuma rilevanza ai fini della concessione;
☐ che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

____

____

DICHIARA INOLTRE

sotto la propria responsabilità e relativamente a quanto sopra affermato

di essere a conoscenza delle sanzioni penali per i reati di cui all'articolo 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate
di essere a conoscenza che, qualora dal controllo effettuato dall'ARLeF dovesse emergere la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera
di essere a conoscenza che, qualora il sottoscritto non voglia o non possa utilizzare lo strumento di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000 (ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) e si tratti di stati, fatti o qualità personali risultanti da albi o da registri tenuti o conservati da una pubblica amministrazione, è sufficiente che indichi l'ente pubblico presso il quale l'ARLeF è tenuta a rivolgersi per acquisire d'ufficio le relative informazioni o certificazioni

______________________________ ______________________________

luogo e data firma del Legale rappresentante

14_27_3_GAR_COM MONFALCONE ASTA PARCHEGGIO VIA GRADO_001

Comune di Monfalcone (GO)

Gara per la vendita mediante asta pubblica dell'area denominata "Parcheggio di via Grado" a Monfalcone.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con determinazione n. 907 del 16/06/2014, immediatamente esecutiva, è stata indetta la procedura in oggetto.
Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Comunale dal 16/06/2014 al 17/07/2014 compreso, i documenti di gara saranno pubblicati integralmente sul sito del Comune www.comune.monfalcone.go.it in tutti i suoi elementi.
Entro il 15/07/2014, gli interessati in possesso dei requisiti previsti, potranno presentare offerte.
Monfalcone, 16 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

14_27_3_AVV_AZ TERR ATERAF BILANCIO 2013_005_0_INTESTAZIONE

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli- Ater - Tolmezzo (UD)

Bilancio consuntivo per l'anno 2013.

14_27_3_AVV_AZ TERR ATERAF BILANCIO 2013_005_1_TABELLA

AZIENDA TERRITORIALE per l'EDILIZIA RESIDENZIALE dell'ALTO FRIULI - TOLMEZZO (UD)

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

(Approvato dall'Amministratore Unico con delibera n° 015/2014 del 27 maggio 2014)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€ -	€ -
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	€ -	€ -
B) IMMOBILIZZAZIONI	€ 44.317.124,00	€ 42.945.093,00
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 10.136,00	€ 9.373,00
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	€ 2.492,00	€ 3.688,00
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	€ -	€ -
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 7.644,00	€ 5.685,00
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 43.779.284,00	€ 42.424.401,00
1) TERRENI E FABBRICATI	€ 42.323.612,00	€ 41.954.113,00
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	€ -	€ -
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	€ 4.760,00	€ 1.287,00
4) ALTRI BENI	€ 50.007,00	€ 50.713,00
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	€ 1.400.905,00	€ 418.288,00
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 527.704,00	€ 511.319,00
2) crediti:	€ 892,00	€ 892,00
3) Altri titoli	€ 526.812,00	€ 510.427,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 11.513.290,00	€ 12.242.148,00
I RIMANENZE	€ 4.241,00	€ 3.833,00
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	€ 4.241,00	€ 3.833,00
II CREDITI	€ 2.124.688,00	€ 2.250.193,00
1) verso clienti:	€ 1.333.021,00	€ 1.350.339,00
4-bis) per crediti tributari:	€ 36.105,00	€ 27.858,00
5) verso altri:	€ 755.562,00	€ 871.996,00
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	€ -	€ 3.000.000,00
6) ALTRI TITOLI	€ -	€ 3.000.000,00
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 9.384.361,00	€ 6.988.122,00
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	€ 9.383.725,00	€ 6.987.285,00
1) DENARO E VALORI IN CASSA	€ 636,00	€ 837,00
D) RATEI E RISCONTI	€ 2.065,00	€ 53.767,00
2) VARI	€ 2.065,00	€ 53.767,00
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	€ 55.832.479,00	€ 55.241.008,00

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO	€ 45.779.752,00	€ 45.322.142,00
I CAPITALE	€ 634.111,00	€ 634.111,00
II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	€ -	€ -
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	€ 1.095.491,00	€ 1.095.491,00
IV RISERVA LEGALE	€ 51.501,00	€ 51.501,00
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	€ -	€ -
VI RISERVE STATUTARIE	€ -	€ -
VII ALTRE RISERVE:	€ 43.997.666,00	€ 43.523.920,00
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	€ -	€ -
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	€ 983,00	€ 17.119,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 1.218.347,00	€ 717.294,00
1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	€ -	€ -
2) FONDO PER IMPOSTE	€ -	€ -
3) ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 1.218.347,00	€ 717.294,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 581.792,00	€ 554.117,00
D) DEBITI	€ 8.146.988,00	€ 8.521.109,00
3) DEBITI VERSO BANCHE	€ 187.669,00	€ 221.374,00
4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	€ 6.042.622,00	€ 6.246.341,00
5) DEBITI PER ACCONTI	€ 266.718,00	€ 245.602,00
6) DEBITI VERSO FORNITORI	€ 210.984,00	€ 226.077,00
11) DEBITI TRIBUTARI	€ 40.598,00	€ 79.488,00
12) DEBITI V/ IST. DI PREV. E SICUREZZA SOCIALE	€ 36.655,00	€ 48.907,00
13) ALTRI DEBITI	€ 1.361.742,00	€ 1.453.320,00
E) RATEI E RISCONTI	€ 105.600,00	€ 126.346,00
2) VARI	€ 105.600,00	€ 126.346,00
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	€ 55.832.479,00	€ 55.241.008,00
CONTI D'ORDINE	€ -	€ -
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	€ -	€ -

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 2.291.265,00	€ 2.210.738,00
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	€ 1.783.207,00	€ 1.799.254,00
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	€ -	€ -
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	€ -	€ -
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ -	€ -
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	€ 508.058,00	€ 411.484,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 2.608.666,00	€ 2.375.091,00
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	€ 9.859,00	€ 5.680,00
7) PER SERVIZI	€ 607.045,00	€ 590.228,00
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	€ -	€ -
9) PER IL PERSONALE	€ 1.019.079,00	€ 1.050.779,00
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 417.050,00	€ 406.124,00
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-€ 408,00	€ 1.022,00
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	€ 80.000,00	€ -
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	€ 346.108,00	€ -
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 129.933,00	€ 321.258,00
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-€ 317.401,00	-€ 164.353,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 391.064,00	€ 346.824,00
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	€ -	€ -
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	€ 398.234,00	€ 353.891,00
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	€ 7.170,00	€ 7.067,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ -	€ -
18) RIVALUTAZIONI	€ -	€ -
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€ 152.223,00	€ 21.093,00
20) PROVENTI STRAORDINARI	€ 153.323,00	€ 22.947,00
21) ONERI STRAORDINARI	€ 1.100,00	€ 1.854,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	€ 225.886,00	€ 203.564,00
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	€ 224.903,00	€ 186.445,00
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	*€ 983,00*	*€ 17.119,00*

IL DIRETTORE:
dott.ssa Sondra Canciani

14_27_3_AVV_COM GORIZIA ORD 28 PAGAMENTO INDENNITA_002

Comune di Gorizia
Lavori di consolidamento di dissesti idrogeologici nell'area del Monte Calvario nel Comune di Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 28/2014 del 16.06.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto dell'indennità d'esproprio dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Lucinico:
€. 924,40 dovuti per l'esproprio della p.c. 460/3 iscritta nel 28° c.t. della P.T. 626
a favore di: "PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE".
Gorizia, 16 giugno 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_27_3_AVV_COM MORTEGLIANO_PCCA_013

Comune di Mortegliano (UD)
Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica (Pcca).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

VISTO l'articolo 23 comma 2 della Legge Regionale 18 giugno 2007 n. 16;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 16.06.2014, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.).
Ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della Legge Regionale 18 giugno 2007 n. 16, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano sopraccitato, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Mortegliano, 17 giugno 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA:
dott. Pietro del Zotto

14_27_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE PAC MEDEUZZA_006

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata per la realizzazione di una cava di ghiaia e relativo recupero ambientale in località Medeuzza, Fg. n. 15, Mapp. n. 109 del CC di San Giovanni al Natisone.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e del D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta aperta n. 91 del 23.05.2014, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata per la realizzazione di una cava di ghiaia e relativo recupero ambientale in località Medeuzza, Fg. n.15, Mapp. n.109 del CC di San Giovanni al Natisone.
San Giovanni al Natisone, 17 giugno 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

14_27_3_AVV_FVG STRADE DECR 349 ESPROPRIO_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Decreto definitivo di esproprio in relazione ai lavori urgenti per la messa in sicurezza del tratto stradale dal Km. 18+200 al Km. 19+000, dal trasporto di materiale detritico proveniente dal Rio Bianco (danni alluvionali in seguito ad eventi meteorologici) lungo la SR 465 "della Forcella Lavardet e valle di S. Canciano" in Comune di Prato Carnico (UD). - Decreto n. 349 del 12/06/2014.

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA

VISTO

(…omissis…)

DISPONE

il passaggio a "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede a Trieste, c.f. 80014930327, del diritto di piena proprietà per 1/1, dei beni sotto indicati;

(…omissis…)

Comune di Prato Carnico
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 251 sup. 361 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 252 sup. 500 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 253 sup. 2816 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 254 sup. 206 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 255 sup. 289 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 278 sup. 454 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 279 sup. 400 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 281 sup. 146 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 282 sup. 191 mq;
ditta proprietaria: BENVENUTI Maria TERESA; BIASUTTI Lina n. in ETIOPIA il 03/01/1939, BSTLNI39A43Z315P; CANCIANI Graziella n. a Prato Carnico il 05/01/1943, CNCGZL43A45H002C; CANCIANI Renato n. a Prato Carnico il 25/01/1940, CNCRNT40A25H002N; CAPELLARI Ezio n. a Prato Carnico il 27/04/1911, CPLZEI11D27H002C; CAPELLARI Giovanni Battista n. a Milano il 24/01/1966, CPLGNN66A24F205P; CAPELLARI Luigi n. a Prato Carnico il 23/02/1923, CPLLGU23B23H002W; CAPELLARI Marco n. a Udine il 15/12/1973, CPLMRC73T15L483Z; CAPELLARI Sabina n. a Milano il 21/04/1964, CPLSBN64D61F205G; CAPELLARI Sandra n. a Prato Carnico il 10/12/1942, CPLSDR42T50H002G; CAPELLARI Saveria n. a Udine il 03/11/1951, CPLSVR51S43L483L; CAPPELLARI Gina FU GIOBATTA n. a Prato Carnico il 06/06/1917, CPPGNI17H46H002J; CARLEVARIS Anna n. a Udine il 08/05/1968, CRLNNA68E48L483T; CASALI Nicolò n. a Prato Carnico il 17/09/1922, CSLNCL22P17H002T; CONSORZIO PRIVATO DI PRADIBOSCO con sede a Prato Carnico, 01620970309; CRAGNOLINI Isolina n. a Gemona del Friuli il 14/05/1926, CRGSLN26E54D962L; D`AGARO Ferruccio n. a Prato Carnico il 23/01/1923, DGRFRC23A23H002P; D`AGARO Gianni n. a Prato Carnico il 24/05/1956, DGRGNN56E24H002I; DASSI Valerio n. a Majano il 15/07/1943, DSSVLR43L15E833M; DEL FABBRO Gianni n. a Prato Carnico il 15/05/1945, DLFGNN45E15H002Q; DEL FABBRO Giuseppe n. a Udine il 06/05/1958, DLFGPP58E06L483F; DEL FABBRO Valeria n. a Tolmezzo il 27/12/1951, DLFVLR51T67L195B; DI CAPORIACCO Lodovico n. a Firenze il 23/01/1964, DCPLVC64A23D612K; DI CAPORIACCO Luca n. a Bologna il 21/02/1968, DCPLCU68B21A944D; GONANO Alice n. a Padova il 07/03/1962, GNNL-

CA62C47G224Z; GONANO Ester n. a Prato Carnico il 24/12/1915, GNNSTR15T64H002O; GONANO Federica n. a Udine il 08/02/1976, GNNFRC76B48L483O; GONANO Galdino n. a Prato Carnico il 07/11/1919, GNNGDN19S07H002V; GONANO Luigi n. a Lauco il 05/01/1946, GNNLGU46A05E476C; GONANO Maria Itala n. in URUGUAY il 10/06/1936, GNNMTL36H50Z613N; GONANO Maria Paola n. a Vicenza il 28/06/1964, GNNMPL64H68L840O; GONANO Mario n. a Villa Santina il 22/04/1953, GNNMRA53D22L909V; GONANO Mauro n. a Lonigo il 02/05/1963, GNNMRA63E02E682C; INFRICCIOLI Maria n. ad Acquaviva Picena il 23/06/1925, NFRMRA25H63A047L; MACHIN Fulvia FU LORENZO; MACHIN Maria FU GIOBATTA n. a Prato Carnico il 12/07/1903, MCHMRA03L52H002K, MARIN Giuliana n. a Trieste il 11/10/1937, MRNGLN37R51L424G; MARTIN Anna n. a Udine il 18/10/1955, MRTNNA55R58L483L; MARTIN Caterina n. a Udine il 21/03/1952, MRTCRN52C61L483D; MARTIN Iole n. a Prato Carnico il 15/09/1913, MRTLIO13P55H002A; MARTIN Livia n. a Prato Carnico il 16/01/1928, MRTLVI28A56H002V; MARTIN Rita n. a Udine il 11/12/1950, MRTRTI50T51L483Z; NOT Lino n. a Ovaro il 30/04/1947, NTOLNI47D30G198U; PAVAN Silvana n. a Sossano il 03/11/1935, PVNSVN35S43I867O; PICCOTTINI Loredana n. a Enemonzo il 21/11/1945, PCCLDN45S61D408A; ROIA Anita n. a Majano il 27/05/1913, ROINTA13E67E833G; ROJA Antonietta n. a Majano il 27/01/1936, RJONNT36A67E833U; ROIA Antonio n. a Majano il 15/10/1917, ROINTN17R15E833N; ROIA Carlo n. a Majano il 03/10/1921, ROICRL21R03E833M; ROIA Daniela n. a Gemona del Friuli il 21/06/1953, ROIDNL53H61D962T; ROIA Erminia n. a Prato Carnico il 16/09/1921, ROIRMN21P56H002B; ROIA Flavia n. a Prato Carnico il 18/03/1943, ROIFLV43C58H002V; ROIA Gina n. a Majano il 20/11/1926, ROIGNI26S60E833I; ROJA Giovanni Battista n. a Majano il 24/06/1933, RJOGNN33H24E833I; ROIA Giovanna n. a Gemona del Friuli il 09/11/1954, ROIGNN54S49D962N; ROIA Ines n. a Prato Carnico il 02/09/1905, ROINSI05P42H002B; ROIA Livio FU ALBERTO; ROJA Livio n. a Majano il 17/06/1931, RJOLVI31H17E833D; ROIA Lucio n. a Tolmezzo il 31/01/1974, ROILCU74A31L195F; ROIA Margherita n. a Prato Carnico il 22/09/1900, ROIMGH00P62H002Z; ROIA Mario FU STEFANO n. a Majano il 06/09/1929, ROIMRA29P06E833W; ROIA Mario n. a Prato Carnico il 09/04/1923, ROIMRA23D09H002G; ROIA Marta n. a Gemona del Friuli il 12/09/1956, ROIMRT56P52D962R; ROIA Marta n. a Tolmezzo il 16/07/1970, ROIMRT70L56L195Y; MELELLI ROIA Massimo n. a Udine il 04/03/1955, MLLMSM55C04L483G; ROIA Mauro n. a Prato Carnico il 08/02/1934, ROIMRA34B08H002A; ROIA Natalina FU ALBERTO; ROIA Nini n. a Udine il 03/11/1976, ROINNI76S03L483D; ROIA Olga FU ALBERTO; ROIA Sergio n. a Prato Carnico il 12/04/1939, ROISRG39D12H002L; ROIA Sergio n. a Tolmezzo il 13/09/1959, ROISRG59P13L195J; ROIA Teresita n. a Majano il 09/03/1911, ROITST11C49E833Z; ROIA Stefano Giuseppe n. a Udine il 06/05/1953, ROISFN53E06L483E; ROJA Olga n. a Majano il 08/03/1931, RJOLGO31C48E833H; ROJA Stefano n. a S. Daniele del F. il 29/03/1966, RJOSFN66C29H816H; SOLARI Elisa FU MARCO n. a Prato Carnico il 01/12/1956, SLRLSE56T41H002E; SOLARI Giacomo FU ANTONIO; SOLARI Giacomo n. a Prato Carnico il 01/11/1876, SLRGCM76S01H002Y; SOLARI Gianmarco n. a Prato Carnico il 06/04/1947, SLRGMR47D06H002T; SOLARI Gina n. a Prato Carnico il 21/12/1920, SLRGNI20T61H002Z; SOLARI Leonardo FU ANTONIO; SOLARI Luca n. a Udine il 06/03/1968, SLRLCU68C06L483P; SOLARI Maria FU MARCO; SOLARI Maria n. a Prato Carnico il 19/10/1917, SLRMRA17R59H002B; SOLARI Mario FU MARCO; SOLARI Michele FU GIOBATTA; SOLARI Noemi n. a Prato Carnico il 09/12/1923, SLRNMO23T49H002G; SOLARI Remo n. a Udine il 09/10/1966, SLRRME66R09L483Z; SOLARI Valentino n. a Prato Carnico il 18/01/1916, SLRVNT16A18H002B; ognuno per i propri diritti; indennità espropriativa € 6.932,13.

N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 284 sup. 139 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 285 sup. 117 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 286 sup. 72 mq;
ditta proprietaria: BENVENUTI Maria TERESA; BIASUTTI Lina n. in ETIOPIA il 03/01/1939, BSTLNI39A43Z315P; CANCIANI Graziella n. a Prato Carnico il 05/01/1943, CNCGZL43A45H002C; CANCIANI Renato n. a Prato Carnico il 25/01/1940, CNCRNT40A25H002N; CAPELLARI Ezio n. a Prato Carnico il 27/04/1911, CPLZEI11D27H002C; CAPELLARI Giovanni Battista n. a Milano il 24/01/1966, CPLGNN66A24F205P; CAPELLARI Luigi n. a Prato Carnico il 23/02/1923, CPLLGU23B23H002W; CAPELLARI Marco n. a Udine il 15/12/1973, CPLMRC73T15L483Z; CAPELLARI Sabina n. a Milano il 21/04/1964, CPLSBN64D61F205G; CAPELLARI Sandra n. a Prato Carnico il 10/12/1942, CPLSDR42T50H002G; CAPELLARI Saveria n. a Udine il 03/11/1951, CPLSVR51S43L483L; CAPPELLARI Gina FU GIOBATTA n. a Prato Carnico il 06/06/1917, CPPGNI17H46H002J; CARLEVARIS Anna n. a Udine il 08/05/1968, CRLNNA68E48L483T; CASALI Nicolò n. a Prato Carnico il 17/09/1922, CSLNCL22P17H002T; CONSORZIO PRIVATO DI PRADIBOSCO con sede a Prato Carnico, 01620970309; CRAGNOLINI Isolina n. a Gemona del Friuli il 14/05/1926, CRGSLN26E54D962L; D`AGARO Ferruccio n. a Prato Carnico il 23/01/1923, DGRFRC23A23H002P; D`AGARO Gianni n. a Prato Carnico il 24/05/1956, DGRGNN56E24H002I; DASSI Valerio n. a Majano il 15/07/1943, DSSVLR43L15E833M; DEL FABBRO Gianni n. a Prato Carnico il 15/05/1945, DLFGNN45E15H002Q; DEL FABBRO Giuseppe n. a Udine il 06/05/1958, DLFGPP58E06L483F; DEL

FABBRO Valeria n. a Tolmezzo il 27/12/1951, DLFVLR51T67L195B; DI CAPORIACCO Lodovico n. a Firenze il 23/01/1964, DCPLVC64A23D612K; DI CAPORIACCO Luca n. a Bologna il 21/02/1968, DCPLCU68B21A944D; GONANO Alice n. a Padova il 07/03/1962, GNNLCA62C47G224Z; GONANO Ester n. a Prato Carnico il 24/12/1915, GNNSTR15T64H002O; GONANO Federica n. a Udine il 08/02/1976, GNNFRC76B48L483O; GONANO Galdino n. a Prato Carnico il 07/11/1919, GNNGDN19S07H002V; GONANO Luigi n. a Lauco il 05/01/1946, GNNLGU46A05E476C; GONANO Maria Itala n. in URUGUAY il 10/06/1936, GNNMTL36H50Z613N; GONANO Maria Paola n. a Vicenza il 28/06/1964, GNNMPL64H68L840O; GONANO Mario n. a Villa Santina il 22/04/1953, GNNMRA53D22L909V; GONANO Mauro n. a Lonigo il 02/05/1963, GNNMRA63E02E682C; INFRICCIOLI Maria n. ad Acquaviva Picena il 23/06/1925, NFRMRA25H63A047L; MACHIN Fulvia FU LORENZO; MACHIN Maria FU GIOBATTA n. a Prato Carnico il 12/07/1903, MCHMRA03L52H002K, MARIN Giuliana n. a Trieste il 11/10/1937, MRNGLN37R51L424G; MARTIN Anna n. a Udine il 18/10/1955, MRTNNA55R58L483L; MARTIN Caterina n. a Udine il 21/03/1952, MRTCRN52C61L483D; MARTIN Iole n. a Prato Carnico il 15/09/1913, MRTLIO13P55H002A; MARTIN Livia n. a Prato Carnico il 16/01/1928, MRTLVI28A56H002V; MARTIN Rita n. a Udine il 11/12/1950, MRTRTI50T51L483Z; NOT Lino n. a Ovaro il 30/04/1947, NTOLNI47D30G198U; PAVAN Silvana n. a Sossano il 03/11/1935, PVNSVN35S43I867O; PICCOTTINI Loredana n. a Enemonzo il 21/11/1945, PCCLDN45S61D408A; ROIA Anita n. a Majano il 27/05/1913, ROINTA13E67E833G; ROJA Antonietta n. a Majano il 27/01/1936, RJONNT36A67E833U; ROIA Antonio n. a Majano il 15/10/1917, ROINTN17R15E833N; ROIA Carlo n. a Majano il 03/10/1921, ROICRL21R03E833M; ROIA Daniela n. a Gemona del Friuli il 21/06/1953, ROIDNL53H61D962T; ROIA Erminia n. a Prato Carnico il 16/09/1921, ROIRMN21P56H002B; ROIA Flavia n. a Prato Carnico il 18/03/1943, ROIFLV43C58H002V; ROIA Gina n. a Majano il 20/11/1926, ROIGNI26S60E833I; ROJA Giovanni Battista n. a Majano il 24/06/1933, RJOGNN33H24E833I; ROIA Giovanna n. a Gemona del Friuli il 09/11/1954, ROIGNN54S49D962N; ROIA Ines n. a Prato Carnico il 02/09/1905, ROINSI05P42H002B; ROJA Italo Pio n. ad Aviano il 17/07/1963, RJOTLP63L17A516F; ROIA Livio FU ALBERTO; ROJA Livio n. a Majano il 17/06/1931, RJOLVI31H17E833D; ROIA Lucio n. a Tolmezzo il 31/01/1974, ROILCU74A31L195F; ROIA Margherita n. a Prato Carnico il 22/09/1900, ROIMGH00P62H002Z; ROIA Mario FU STEFANO n. a Majano il 06/09/1929, ROIMRA29P06E833W; ROIA Mario n. a Prato Carnico il 09/04/1923, ROIMRA23D09H002G; ROIA Marta n. a Gemona del Friuli il 12/09/1956, ROIMRT56P52D962R; ROIA Marta n. a Tolmezzo il 16/07/1970, ROIMRT70L56L195Y; MELELLI ROIA Massimo n. a Udine il 04/03/1955, MLLMSM55C04L483G; ROIA Mauro n. a Prato Carnico il 08/02/1934, ROIMRA34B08H002A; ROIA Natalina FU ALBERTO; ROIA Nini n. a Udine il 03/11/1976, ROINNI76S03L483D; ROIA Olga FU ALBERTO; ROIA Sergio n. a Prato Carnico il 12/04/1939, ROISRG39D12H002L; ROIA Sergio n. a Tolmezzo il 13/09/1959, ROISRG59P13L195J; ROIA Teresita n. a Majano il 09/03/1911, ROITST11C49E833Z; ROIA Stefano Giuseppe n. a Udine il 06/05/1953, ROISFN53E06L483E; ROJA Olga n. a Majano il 08/03/1931, RJOLGO31C48E833H; ROJA Stefano n. a S. Daniele del F. il 29/03/1966, RJOSFN66C29H816H; SOLARI Elisa FU MARCO n. a Prato Carnico il 01/12/1956, SLRLSE56T41H002E; SOLARI Giacomo FU ANTONIO; SOLARI Giacomo n. a Prato Carnico il 01/11/1876, SLRGCM76S01H002Y; SOLARI Gianmarco n. a Prato Carnico il 06/04/1947, SLRGMR47D06H002T; SOLARI Gina n. a Prato Carnico il 21/12/1920, SLRGNI20T61H002Z; SOLARI Leonardo FU ANTONIO; SOLARI Luca n. a Udine il 06/03/1968, SLRLCU68C06L483P; SOLARI Maria FU MARCO; SOLARI Maria n. a Prato Carnico il 19/10/1917, SLRMRA17R59H002B; SOLARI Mario FU MARCO; SOLARI Michele FU GIOBATTA; SOLARI Noemi n. a Prato Carnico il 09/12/1923, SLRNMO23T49H002G; SOLARI Remo n. a Udine il 09/10/1966, SLRRME66R09L483Z; SOLARI Valentino n. a Prato Carnico il 18/01/1916, SLRVNT16A18H002B; VATTOLO Cecilia n. a Buja il 28/04/1920, VTTCCL20D68B259A; ognuno per i propri diritti; indennità espropriativa € 382,37.

N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 268 sup. 283 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 269 sup. 74 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 270 sup. 331 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 272 sup. 39 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 274 sup. 27 mq;
N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 275 sup. 27 mq;
ditta proprietaria: GONANO Giacomo n. a Prato Carnico il 25/10/1930, GNNGCM30R25H002K; GONANO Sardo n. a Prato Carnico il 19/02/1935, GNNSRD35B19H002U; LUCCHINI Fermo n. a Prato Carnico il 08/02/1947, LCCFRM47B08H002G; LUCCHINI Walter n. a Prato Carnico il 20/07/1950, LCCWTR50L20H002T; MACHIN Bruno n. a Prato Carnico il 14/07/1941, MCHBRN41L14H002S; MACHIN Dario n. a Prato Carnico il 25/07/1930, MCHDRA30L25H002J; MACHIN Flavio n. a Prato Carnico il 29/12/1944, MCHFLV44T29H002A; MACHIN Gilberto n. a Prato Carnico il 02/05/1947, MCHGBR47E02H002Z; MACHIN Ines Giacomina n. a Prato Carnico il 15/02/1926, MCHNGC26B55H002F; MACHIN Marco n. a Prato Carnico il 13/07/1928, MCHMRC28L13H002T; MACHIN Margherita; FU MATTIA n. a Prato Carnico il 28/01/1900, MCHMGH00A68H002H; MACHIN Mirta

n. a Prato Carnico il 03/01/1912, MCHMRT12A43H002Z; MACHIN Odi n. a Prato Carnico il 21/02/1946, MCHDOI46B21H002L; MACHIN Renata n. a Prato Carnico il 19/09/1943, MCHRNT43P59H002R; MACHIN Roberto n. a Prato Carnico il 26/05/1953, MCHRRT53E26H002G; RUPIL Elba n. a Prato Carnico il 13/03/1918, RPLLBE18C53H002C; SOLARI Andreina n. a Prato Carnico il 15/04/1934, SLRNRN34D55H002K; SOLARI Emilio n. a Prato Carnico il 28/11/1902, SLRMLE02S28H002W; SOLARI Gianmarco n. a Prato Carnico il 06/04/1947, SLRGMR47D06H002T; SOLARI Rina n. a Prato Carnico il 13/03/1936, SLRRNI36C53H002P; SOLARI Wanda n. a Prato Carnico il 30/09/1927, SLRWND27P70H002I; ognuno per i propri diritti; indennità espropriativa € 850,25.

N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 277 sup. 167 mq;
ditta proprietaria: SOLARI Carlo n. a Tanganica il 05/04/1949,c.f. SLRCRL49D05Z350Y, proprietario per 11/27 in regime di separazione dei beni e proprietario per 6/27; SOLARI Renzo n. a Udine il 27/05/1955, c.f. SLRRNZ55E27L483S, proprietario per 4/27 in regime di separazione dei beni e proprietario per 6/27; indennità espropriativa € 238,67.

N.C.T. Foglio 19 p.c.n. 288 sup. 69 mq;
ditta proprietaria: SOLARI Carlo n. a Tanganica il 05/04/1949,c.f. SLRCRL49D05Z350Y, proprietario per 24/27 in regime di separazione dei beni e proprietario per 3/27; indennità espropriativa € 89,22.

(...omissis...)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
avv. Roberto Paviotti

14_27_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 49_004

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 49 del 13 marzo 2014 - Amministrazione comunale di Caneva. Autorizzazione alla realizzazione di una piazzola ecologica, sita in località Fratta in Comune di Caneva.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:
1. Domanda
L'Amministrazione Comunale di CANEVA, con sede in piazza M. Garibaldini n. 8, con istanza prot. n. 13516 del 21.10.2013, acquisita agli atti con protocollo n. 77329 del 24.10.2013, ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di una piazzola ecologica comunale in località Fratta in comune di Caneva.
2. Autorizzazioni richieste
Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.
3. Documenti
La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
A	Relazione descrittiva;	19.12.2013
B1	Relazione geologica-geotecnica;	19.12.2013
B2	Relazione tecnica specialistica impianti elettrici;	19.12.2013
B3	Relazione barriere architettoniche;	19.12.2013
B4	Asseverazioni;	19.12.2013
Tav. E-A01	Stato di fatto corografie, estratto catastale, ortofoto, P.R.G.C. vigente e P.R.G.C. di variante;	19.12.2013
Tav. E-A02	Stato di fatto, CTR con individuazione dei vincoli e distanze;	19.12.2013
Tav. E-A03	Stato di fatto Planimetria di rilievo;	19.12.2013
Tav. E-A04	Stato di fatto sezioni di rilievo;	19.12.2013
Tav. E-A05	Stato di fatto documentazione fotografica;	19.12.2013
Tav. P-A01	Stato di progetto planimetria generale e sottoservizi esterni;	19.12.2013

Numero	Titolo	Data
Tav. P-A02	Stato di progetto planimetria del centro multi raccolta rifiuti con sottoservizi interni ed illuminazione;	19.12.2013
Tav. P-A03	Stato di progetto planimetria del primo tratto della strada di collegamento alla viabilità provinciale;	19.12.2013
Tav. P-A04	Stato di progetto guardiania pianta, prospetti e sezione verifica L. 13/89;	19.12.2013
Tav. P-A05	Stato di progetto piazzola sopraelevata piano terra e copertura;	19.12.2013
Tav. P-A06	Stato di progetto piazzola sopraelevata prospetti, sezioni e assonometria;	19.12.2013
Tav. P-A07	Stato di progetto sezioni e particolari tipo;	19.12.2013
Tav. P-A08	Stato di progetto particolari cancelli, recinzioni, pozzetti, plinti e torre faro;	19.12.2013
Tav. P-A09	Stato di progetto profili longitudinali, particolari vasche e sezione tipo condotta acque meteoriche;	19.12.2013
Tav. P-A10	Stato di progetto confronto sezioni di rilievo e progetto;	19.12.2013
Tav. P-E01	Stato di progetto planimetria impianto elettrico, telefonico ed illuminazione esterna;	19.12.2013
Tav. P-E02	Stato di progetto impianto elettrico interno e guardiania e piazzola sopraelevata;	19.12.2013
Allegato E	Calcoli preliminari impianti elettrici;	19.12.2013
Allegato F	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;	19.12.2013
Allegato G	Computo metrico estimativo;	19.12.2013
Allegato H	Quadro economico;	19.12.2013
Allegato I	Piano di sicurezza e coordinamento;	19.12.2013
A1	Integrazione alla Relazione descrittiva;	10.01.2014
Tav. E-A06	Stato di fatto identificazione distanza del punto di scarico da fognatura a corsi d'acqua;	10.01.2014

4. Autorizzazioni precedenti
Trattasi di nuovo impianto
5. Sintesi del progetto
a. Classificazione impianto:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	R13
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	deposito preliminare	D15

b. Vincoli sull'area:
L'area in argomento non è soggetta a vincoli.
c. Descrizione impianto e sintesi del progetto:
Il progetto presentato è descrittivo dell'intera eco-piazzola, ma solo il lotto A, rientra nelle competenze provinciali atteso che si intendono gestire rifiuti urbani, da pulizia delle strade (CER 200303) e dei fossi (CER 200301).
Il Lotto A, occuperà una superficie di circa 470 m2, interamente recintato con rete di 2,0 m di altezza e cancello di accesso.
I rifiuti saranno depositati in cassone scarrabile da 25/30 m3 (spazzamento stradale) e in n. 6 cassonetti da 2,4/3,2 m3 (pulizia fossi) posizionati su superficie di circa 50 m2 pavimentata in calcestruzzo armato da 20-25 cm.
La finitura delle superfici carrabili è prevista in bynder.
Viene inoltre prevista:
- una guardiania per permettere la gestione ed il controllo di entrambe le aree;
- l'illuminazione delle aree;
- la rete di raccolta acque meteoriche;
- l'impianto di trattamento acque (vasca di prima pioggia di 15 m3 e by-pass per le acque di seconda pioggia, disoleatore;
Il quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili ammonta a 109,0 Mg di cui 98,0 Mg di rifiuti da spazzamento stradale e 11.0 Mg di rifiuti da pulizia fossi.
Il quantitativo massimo giornaliero di 3,5 Mg così suddiviso: CER 200303 - 3,0 Mg e CER 200301- 0,5 Mg.
AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:
6. Istruttoria amministrativa
Trattandosi di un nuovo progetto, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.
Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a) il Comune di CANEVA ha presentato istanza prot. n. 13516 del 21.10.2013, acquisita agli atti con protocollo n. 77329 del 24.10.2013;
b) il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 78501 del 30.10.2013 ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo agli Enti interessati:
- i pareri di competenza al Comune di Caneva ed all'Azienda per i Servizio Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- eventuali integrazioni alla:
  - Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
  - A.R.P.A Dipartimento Provinciale di Pordenone;

c) il Comune di Caneva e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno espresso il parere di competenza e pertanto ai sensi del comma 3, art. 5 del D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres, i pareri si intendono resi favorevolmente. L'ARPA con nota prot. n. 6864 del 18.12.2013, ha fatto pervenire delle osservazioni. Gli altri Enti ed Uffici coinvolti nel procedimento non hanno prodotto osservazioni o richiesta di integrazioni.
d) la Provincia di Pordenone con nota prot. n. 88958 del 18.12.2013, ha chiesto al Comune di CANEVA delle integrazioni documentali, sospendendo i termine del procedimento;
e) il Comune di CANEVA. ha evaso la richiesta della Provincia con propria prot n. 785 del 23.01.2014, assunta al prot. n. 5096 del 24.01.2014;
f) La Provincia ha trasmesso le integrazioni angli Enti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 8678 del 05.02.2014,
g) l'ARPA con nota prot. n. 5705 del 18.02.2014, assunta al prot. n. 13490 del 18.02.2014 ha espresso parere favorevole.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Il Comune di Caneva e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno espresso il parere di competenza e pertanto ai sensi del comma 3, art. 5 del D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres, i pareri si intendono resi favorevolmente. Anche gli altri Enti ed Uffici coinvolti nel procedimento non hanno prodotto osservazioni o richiesta di integrazioni, in particolare.
Il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, con nota prot. n. 6864 del 18.12.2013, acquisita agli atti con prot. n. 89003 del 19.12.2013 ha formulato le seguenti osservazioni:
- dovrà essere garantita la conservazione nel tempo della schermatura di mascheramento ;
- le modalità gestionali dell'impianto dovranno impedire la dispersione di possibili odori sgradevoli nell'ambito territoriale circostante;
- la piattaforma ecologica in argomento dovrà essere univocabilmente identificabile tramite appropriata segnaletica avente le caratteristiche minime di cui al Programma provinciale attuativo del Piano regionale rifiuti;
- il pozzetto di campionamento, da utilizzare per il controllo a monte dello scarico delle acque di prima pioggia, dovrà assicurare, al proprio interno, un adeguato battente idraulico, compreso, almeno, tra 0,30 m e 0,40 m;

Tutti gli accorgimenti (tecnici e/o gestionali) adottati dovranno, in particolare, impedire lo scarico di reflui e/o acque meteoriche di dilavamento venute a contatto con sostanze o materiali, connessi alle attività esercitate nella piattaforma ecologica, dispersi, anche accidentalmente, sulle superfici pavimentate dell'impianto.
In merito allo scarico del sistema fognario a servizio dell'area utilizzata per la gestione dei rifiuti, si ritiene in ogni caso opportuno:

a) verificare l'applicabilità delle prescrizioni di cui all'art. 19 della L.R. 16/2008 e s.m.i.;
b) appurare la possibilità di effettuare il rilascio delle acque di dilavamento meteoriche dei piazzali non sul suolo - fossato [cfr pag. 22 della Relazione Descrittiva - All. A e Tav. P-A02 del 12/09/2013], ma, piuttosto, in fognatura pubblica o, in alternativa, in acque superficiali.

Il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti con nota prot. 88958 del 18.12.2013 a seguito delle osservazioni espresse da ARPA, ha chiesto al Comune di CANEVA delle integrazioni documentali, che il Comune ha trasmesso con nota prot n. 785 del 23.01.2014, assunta al prot. n. 5096 del 24.01.2014.
L'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone, con nota prot. n. 5705 del 18.02.2014, assunta al prot. n. 13490 del 18.02.2014, preannunciando l'impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza Tecnica Provinciale, si è espressa favorevolmente sul progetto in argomento.
La Conferenza Tecnica Provinciale riunitasi il giorno 25.02.2014 ha espresso parere favorevole, al progetto della piazzola ecologica con le seguenti prescrizioni:
- dovrà essere mantenuta nel tempo della schermatura di mascheramento;
- dovrà essere impedire la dispersione di possibili odori sgradevoli nell'ambito territoriale circostante;
- il pozzetto di campionamento, da utilizzare per il controllo a monte dello scarico delle acque di prima pioggia, dovrà assicurare, al proprio interno, un adeguato battente idraulico, compreso, almeno, tra 0,30

m e 0,40 m;
- la piazzola ecologica dovrà essere univocamente identificabile tramite appropriata cartellonistica;
- i mezzi e le modalità d'immissione dei rifiuti nel cassone scarrabile dovranno minimizzare l'eventuale dispersione degli stessi rifiuti sulla pavimentazione della piazzola ecologica e/o nell'ambiente circostante;
- il contenitore dove viene conferito il rifiuto da spazzamento stradale deve essere chiuso o dotato di sistemi di copertura e a tenuta;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare ristagni di acque al fine di evitare il proliferarsi di insetti con particolare riferimento a zanzare e mosche;
- qualora gli interventi gestionali non consentano di eliminare tutti i potenziali focolai di riproduzione degli insetti, con particolare riferimento alla Aedes Albopictus, dovrà essere predisposto un sistema di lotta alle forme larvali della zanzara tigre da attuarsi da aprile ad ottobre;
- dovranno essere eseguiti idonei interventi di derattizzazione;
- presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature, i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di eventuali sversamenti accidentali;
- dovrà essere garantita nel tempo la manutenzione di tutte le strutture ed infrastrutture compresa la recinzione e la schermatura di mascheramento.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a) Titoli sull'area: proprietà.
b) Requisiti societari:
non necessari trattandosi di un'Amministrazione Comunale;
c) Requisiti soggettivi:
non necessari trattandosi di un'Amministrazione Comunale;

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il progetto di variante risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:
a. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
- l'art.19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
- il D.M. 08.04.2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato…";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
- la Pianificazione di settore,
- la L.R. 12/2009, art. 4, comma 26, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L.R. 22/2010, in relazione alla possibilità di conferire rifiuti urbani da raccolte differenziate anche ad impianti non di bacino;

12. Competenze autorizzative

AI SENSI dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.
AI SENSI dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;
TUTTO CIÒ PREMESSO;

DELIBERA

1. Decisione

Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, il COMUNE di CANEVA alla realizzazione del progetto della nuova piazzola ecologica per rifiuti urbani, sita in località Fratta a Caneva

nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4.
2. Soggetto autorizzato
Denominazione: COMUNE DI CANEVA;
- Sede: piazza Martiri Garibaldini n. 8, Caneva (PN);
- Codice Fiscale: 80001470931;
- Partita Iva: 00229040936;
3. Localizzazione impianto
- Indirizzo: località Fratta, comune di Caneva;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Caneva, Foglio 31, mappale 47;
- riferimenti urbanistici: Zona per servizi per attrezzature collettive".
4. Elaborati progettuali approvati
Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati:

Numero	Titolo	Data
A	Relazione descrittiva;	19.12.2013
B1	Relazione geologica-geotecnica;	19.12.2013
B2	Relazione tecnica specialistica impianti elettrici;	19.12.2013
B3	Relazione barriere architettoniche;	19.12.2013
B4	Asseverazioni;	19.12.2013
Tav. E-A01	Stato di fatto corografie, estratto catastale, ortofoto, P.R.G.C. vigente e P.R.G.C. di variante;	19.12.2013
Tav. E-A02	Stato di fatto, CTR con individuazione dei vincoli e distanze;	19.12.2013
Tav. E-A03	Stato di fatto Planimetria di rilievo;	19.12.2013
Tav. E-A04	Stato di fatto sezioni di rilievo;	19.12.2013
Tav. E-A05	Stato di fatto documentazione fotografica;	19.12.2013
Tav. P-A01	Stato di progetto planimetria generale e sottoservizi esterni;	19.12.2013
Tav. P-A02	Stato di progetto planimetria del centro multi raccolta rifiuti con sottoservizi interni ed illuminazione;	19.12.2013
Tav. P-A03	Stato di progetto planimetria del primo tratto della strada di collegamento alla viabilità provinciale;	19.12.2013
Tav. P-A04	Stato di progetto guardiania pianta, prospetti e sezione verifica L. 13/89;	19.12.2013
Tav. P-A05	Stato di progetto piazzola sopraelevata piano terra e copertura;	19.12.2013
Tav. P-A06	Stato di progetto piazzola sopraelevata prospetti, sezioni e assonometria;	19.12.2013
Tav. P-A07	Stato di progetto sezioni e particolari tipo;	19.12.2013
Tav. P-A08	Stato di progetto particolari cancelli, recinzioni, pozzetti, plinti e torre faro;	19.12.2013
Tav. P-A09	Stato di progetto profili longitudinali, particolari vasche e sezione tipo condotta acque meteoriche;	19.12.2013
Tav. P-A10	Stato di progetto confronto sezioni di rilievo e progetto;	19.12.2013
Tav. P-E01	Stato di progetto planimetria impianto elettrico, telefonico ed illuminazione esterna;	19.12.2013
Tav. P-E02	Stato di progetto impianto elettrico interno e guardiania e piazzola sopraelevata;	19.12.2013
Allegato E	Calcoli preliminari impianti elettrici;	19.12.2013
Allegato F	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;	19.12.2013
Allegato G	Computo metrico estimativo;	19.12.2013
Allegato H	Quadro economico;	19.12.2013
Allegato I	Piano di sicurezza e coordinamento;	19.12.2013
A1	Integrazione alla Relazione descrittiva;	10.01.2014
Tav. E-A06	Stato di fatto identificazione distanza del punto di scarico da fognatura a corsi d'acqua;	10.01.2014

5. Tipologia impianto
L'impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	R13
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Deposito preliminare	D15

6. Potenzialità dell'impianto
Quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto è di 109,0 Mg, e giornaliera di 3,50Mg.
La capacità massima di stoccaggio è di 49,2 m3.
7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento
L'impianto esistente è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto:

CER	Descrizione	Quantità massima giornaliera	Quantitativo massimo annuo	Capacità massima di stoccaggio
20 03 03	Residui della pulizia delle strade	3,0 Mg	98,0 Mg	30,0 m3
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	0,5 Mg	11,0 Mg	19,2 m3

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione
Il progetto presentato è descrittivo del lotto A della piazzola ecologica comunale, per la gestione di rifiuti urbani, da pulizia delle strade (CER 200303) e dei fossi (CER 200301).
Il Lotto A, occuperà una superficie di circa 470 m2, sarà interamente recintato con rete di 2,0 m di altezza e cancello di accesso.
I rifiuti saranno depositati in un cassone scarrabile da 25/30 m3 (spazzamento stradale) e in n. 6 cassonetti da 2,4/3,2 m3 (pulizia fossi) posizionati su superficie di circa 50 m2 pavimentata in calcestruzzo armato da 20-25 cm.
La finitura delle superfici carrabili è prevista in bynder.
Viene inoltre prevista:
- una guardiania per permettere la gestione ed il controllo di entrambe le aree;
- l'illuminazione delle aree;
- la rete di raccolta acque meteoriche;
- l'impianto di trattamento acque (vasca di prima pioggia di 15 mc e by-pass per le acque di seconda pioggia, disoleatore ;
9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza
Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:
- il pozzetto di campionamento, da utilizzare per il controllo a monte dello scarico delle acque di prima pioggia, dovrà assicurare, al proprio interno, un adeguato battente idraulico, compreso, almeno, tra 0,30 m e 0,40 m;
Prescrizioni per l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:
- dovrà essere mantenuta nel tempo della schermatura di mascheramento;
- dovrà essere impedire la dispersione di possibili odori sgradevoli nell'ambito territoriale circostante;
- la piazzola ecologica dovrà essere univocamente identificabile tramite appropriata cartellonistica;
- i mezzi e le modalità d'immissione dei rifiuti nel cassone scarrabile dovranno minimizzare l'eventuale dispersione degli stessi rifiuti sulla pavimentazione della piazzola ecologica e/o nell'ambiente circostante;
- il contenitore dove viene conferito il rifiuto da spazzamento stradale deve essere chiuso o dotato di sistemi di copertura e a tenuta;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare ristagni di acque al fine di evitare il proliferarsi di insetti con particolare riferimento a zanzare e mosche;
- qualora gli interventi gestionali non consentano di eliminare tutti i potenziali focolai di riproduzione degli insetti, con particolare riferimento alla Aedes Albopictus, dovrà essere predisposto un sistema di lotta alle forme larvali della zanzara tigre da attuarsi da aprile ad ottobre;
- dovranno essere eseguiti idonei interventi di derattizzazione;
- presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature, i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di eventuali sversamenti accidentali;
- dovrà essere garantita nel tempo la manutenzione di tutte le strutture ed infrastrutture compresa la recinzione e la schermatura di mascheramento.
10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato
Per la verifica ed il controllo del progetto approvato il Comune di Caneva deve ottemperare a quanto di seguito disposto:
a) collaudatore: il Comune di Caneva deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'ini-

zio lavori. Gli oneri del collaudo sono posti a carico del Comune di Caneva, che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo. Il collaudo in corso d'opera riguarderà la compiuta realizzazione della variante in argomento, la verifica dell'esecuzione delle modifiche nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza delle modifiche stesse al progetto come sopra approvato.
b) lavori:
- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento ed ultimati entro 24 mesi dalla data di inizio degli stessi.
11. Obblighi di comunicazione
Adempimenti periodici In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".
12. Garanzie finanziarie
Non previste
13. Autorizzazione unica - durata
Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale.
Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.
14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)
a. Modifiche dell'autorizzazione:
- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora il Comune di CANEVA, intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, lo stesso dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.
b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte del Comune di CANEVA senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.
c. Effetti del provvedimento:
- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.
15. Disposizioni relative alla chiusura
Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà del Comune di CANEVA ovvero per altre cause, la citata Amministrazione Comunale, dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.
16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR
Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- al Comune di CANEVA;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";

- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione centrale dell'ambiente e energia, Servizio disciplina gestione rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

14_27_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 50_004

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 50 del 13 marzo 2014. - Società Lorenzon Fratelli Srl. Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito in località Villotte in Comune di Pordenone.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

Società LORENZON FRATELLI S.r.l., con sede legale in via Del Bosc n. 1 in comune di Azzano Decimo, con istanza datata luglio 2013, pervenuta il 30.07.2013 ed acquisita agli atti con protocollo n. 61247 del 30.07.2013, ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in località Villotte in comune di Pordenone.

2. Autorizzazioni richieste

Viene chiesto:
- l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il progetto in questione è stato oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA che si è concluso in termini favorevoli con decreto 278 del 9 febbraio 2012, come comunicato dal Servizio VIA della Regione, con nota prot n. 30954 del 01.10.2013, assunta al prot. n. 73233 del 03.10.2013.

3. Documenti

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
All. A	Relazione Tecnica;	luglio 2013
Tav. 1	Inquadramento Carte tecnica Regionale;	luglio 2013
Tav. 2	Planimetria catastale;	luglio 2013
Tav. 3	Planimetria stato di fatto;	luglio 2013
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari.	luglio 2013
All. B	Relazione Tecnica Integrativa	gennaio 2014:
Tav. 3	Planimetria stato di fatto	gennaio 2014:
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari	gennaio 2014:

4. Autorizzazioni precedenti

Attualmente, presso il sito in argomento, la Società LORENZON FRATELLI S.r.l., svolge l'attività di recupero rifiuti in regime semplificato e risulta iscritta al n. 153 del registro provinciale delle imprese che effettuano le attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006.

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione impianto:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	Recupero inerti	R5

b. Vincoli sull'area:
L'area in argomento ricade in aree di salvaguardia dei punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile in quanto il sito è posto a circa 2.190 m rispetto al pozzo acquedotto di Villa d'Arco (Cordenons).
Le norme di attuazione del Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi all'art. 4 comma 2 prevedono che detto vincolo non si applica per gli impianti di recupero rifiuti.
c. Descrizione impianto e sintesi del progetto:
L'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi è ubicato in comune di Pordenone, località Villotte, L'area risulta catastalmente censita al Foglio n. 1, mappali nn. 45 porz, 67 porz, 41 porz. del comune di Pordenone.
Il sito destinato all'attività di recupero rifiuti si colloca all'interno di un più vasta area in cui la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. esercita l'attività di cava e la lavorazione degli inerti. Detto sito risulta recintato e piantumato perimetralmente con siepe e piante ad alto fusto.
L'impianto di recupero rifiuti occupa una superficie di 9.260 m2 circa, con fondo in tout venant compattato.
Il progetto prevede:
- l'area di primo conferimento da 50 m2, impermeabilizzata con limo, spessore 60 cm, protetto da uno stato di circa 80 cm di materiale granulare. Le acque vengono convogliate all'impianto di disabbiatura e disoleazione e infine alla vasca in cls da 20 m3;
- l'area di deposito rifiuti in attesa della lavorazione da 1.910 m2;
- l'area di deposito materiale lavorato da 1.400 mq;
la restante area è destinata a viabilità e spazi di manovra, posizionamento del vaglio e mulino con relativi cumuli e stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività di recupero.
La potenzialità dell'impianto è di 300 t/giorno di rifiuti conferibili.
Il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili è di 75.000 t.
Lo stoccaggio dei rifiuti funzionale alle operazioni di recupero è di 10.000 t.
I dispositivi per il ricupero dei rifiuti sono costituiti da un'unità di frantumazione mobile, modello OMTRACK GIOVE o similare, dotato di separatore magnetico e sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua e da un dispositivo di vagliatura mobile, modello S3 prodotto dalla Società XTEC SCREENS & CRUSHER o similare.
AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:
6. Istruttoria amministrativa
Trattandosi di un nuovo progetto, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.
Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:
a) la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha presentato istanza datata luglio 2013, pervenuta il 30.07.2013 ed acquisita agli atti con protocollo n. 61247 del 30.07.2013;
b) il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 63697 del 12.08.2013 ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo agli Enti interessati:
- i pareri di competenza al Comune di Pordenone ed all'Azienda per i Servizio Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- eventuali integrazioni alla:
  - Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
  - A.R.P.A Dipartimento Provinciale di Pordenone;

c) Il Comune di Pordenone con nota prot. n. 69518 del 21.10.2013 ha comunicato che "…nulla osta alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in località Villotte in comune di Pordenone da parte della Società LORENZON F.LLI S.r.l. purché venga maggiormente dettagliato il sistema di scarico idrico dell'impianto alla luce di quanto prescritto nel decreto del direttore Centrale dell'Ambiente SVIA/278/SCR/1076 del 09.02.2011".
d) l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", con nota prot. n. 54364 del 17.10.2013, acquisita agli atti con prot. n. 75859 del 17.10.2013, ha trasmesso la Determinazione n. 1171 del 10.10.2013 con la quale esprime parere favorevole con seguente prescrizione: "Si ribadisce quanto già previsto nella relazione tecnico illustrativa relativamente alla necessità di evitare la dispersione di polveri mantenendo l'arginatura esistente, implementando la barriera verde e la bagnatura dei percorsi di accesso e le zone di lavorazione nei periodi siccitosi".
e) Il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, con nota prot. n. 5411 del 22.10.2013, acquisita agli atti con prot. n. 76896 del 22.10.2013 ha formulato delle osservazioni;

f) la Provincia di Pordenone con nota prot. n. prot. 76584 del 21.10.2013 ha chiesto delle integrazioni progettuali;
g) la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha evaso la richiesta della Provincia con propria del 16.01.2014, pervenuta nella stessa data ed assunta al protocollo n. 3233 del 17.01.2014;
h) La Provincia ha trasmesso le integrazioni angli Enti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 5872 del 28.01.2014,
i) l'ARPA con nota prot. n. 6456 del 25.02.2014, assunta al prot. n. 17083 del 25.02.2014, viste le integrazioni presentate dalla Società LORENZON FRATELLI S.r.l., ha espresso parere favorevole con delle osservazioni:
j) il Comune di Pordenone con nota prot. n. 14603 del 25.02.2014 ha confermato il proprio parere favorevole.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

a) Il Comune di Pordenone con nota prot. n. 69518 del 21.10.2013 ha comunicato che "…nulla osta alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in località Villotte in comune di Pordenone da parte della Società LORENZON F.LLI S.r.l. purché venga maggiormente dettagliato il sistema di scarico idrico dell'impianto alla luce di quanto prescritto nel decreto del direttore Centrale dell'Ambiente SVIA/278/SCR/1076 del 09.02.2011".
b) l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", con nota prot. n. 54364 del 17.10.2013, acquisita agli atti con prot. n. 75859 del 17.10.2013, ha trasmesso la Determinazione n. 1171 del 10.10.2013 con la quale esprime parere favorevole con seguente prescrizione: "Si ribadisce quanto già previsto nella relazione tecnico illustrativa relativamente alla necessità di evitare la dispersione di polveri mantenendo l'arginatura esistente, implementando la barriera verde e la bagnatura dei percorsi di accesso e le zone di lavorazione nei periodi siccitosi".
c) Il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, con nota prot. n. 5411 del 22.10.2013, acquisita agli atti con prot. n. 76896 del 22.10.2013 ha formulato le seguenti osservazioni:

1. in merito agli aspetti concernenti la gestione dei rifiuti:
- i documenti progettuali, valutati e approvati in sede di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (screening), prevedevano l'impermeabilizzazione, integrata da un apposito sistema di raccolta e trattamento delle acque, sia del settore di primo conferimento dei rifiuti che di quello di stoccaggio della tipologia di rifiuti 7.6. La Commissione Tecnico - Consultiva VIA, in tale frangente, individuava [cfr Decreto n. 0278 del 09/02/2012 del Direttore della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna[1]] la predetta soluzione progettuale funzionale alla limitazione del rischio di inquinamento.
In base alla documentazione trasmessa con nota di cui a riferimento, tuttavia, la stessa soluzione progettuale non viene riproposta.
Si considera, quindi, opportuno fornire degli elementi tesi a chiarire l'incongruenza delle informazioni trasmesse nei due diversi procedimenti amministrativi relativi all'impianto in oggetto.
Si fa presente, in ogni caso, che questo Dipartimento, come già sottolineato nel parere del 02/02/2012, ritiene opportuno estendere l'impermeabilizzazione anche all'area di stoccaggio dei rifiuti di cui alla tipologia 7.6. In tal senso, si dovrà dare, puntualmente, seguito a quanto prescritto nel Decreto n. 0278 del 09/02/2012 del Direttore della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna;
- in fase di screening, veniva previsto l'avvio a frantumazione e selezione unicamente per la tipologia di rifiuti 7.1, mentre per le altre tipologie di rifiuti non venivano considerate analoghe modalità di trattamento.
Considerato anche quanto riportato a pag. 70 e seg. dell'All. A - "Relazione Tecnica" del 07/13, si chiede di specificare chiaramente, in particolare, per la tipologia di rifiuti 7.6:
a) la tipologia di operazioni di recupero a cui viene sottoposta;
b) l' impiego finale del materiale recuperato [cfr pag. 119 dell'All. A - "Relazione Tecnica" del 07/13];
- viene indicata, nell'ambito della Tav. 4 "Planimetria di progetto e particolari", la presenza di un "settore di stoccaggio rifiuti attività di recupero". Nell'ambito della relazione tecnica non viene fatta menzione a tali rifiuti. Si ritiene, pertanto, opportuno, in merito ai rifiuti prodotti dalle attività di recupero, descrivere:
a) le caratteristiche quali-quantitative;
b) la destinazione finale (avvio a recupero e/o a smaltimento);
c) le caratteristiche del settore di stoccaggio, nonché le relative modalità di gestione;
- si chiede di specificare:
a) se sia stato individuato, presso l'impianto, un sito apposito per il deposito dei materiali da utilizzare tempestivamente in condizioni di emergenza;
b) le modalità di gestione in sito (es.: deposito temporaneo) dei i rifiuti derivanti dalle operazioni di

emergenza [cfr pag. 81 dell'All. A - "Relazione Tecnica" del 07/13];

2. per quanto concerne l'eventuale inquinamento atmosferico, si evidenzia che, in fase di screening, il proponente ha utilizzato dei metodi di stima delle possibili emissioni di particolato di origine diffusa prodotte dalle attività di gestione dei materiali utilizzati presso l'impianto. In base a quanto evidenziato, si richiede, pertanto, di produrre gli elementi idonei a confermare le informazioni fornite in fase di screening e le successive conclusioni. Si dovrà, in alternativa, effettuare un aggiornamento delle stime emissive, qualora, presso l'impianto in causa, venissero lavorati rifiuti quali-quantitativamente diversi rispetto alle previsioni valutate in fase di screening;

3. per quanto riguarda, il possibile incremento delle emissioni sonore, provocato, in particolare, dalle variazioni alla capacità ricettiva dell'impianto in causa, si dovrà effettuare, tenuto conto anche di quanto riportato a pag. 94 e segg. dell'All. A - "Relazione Tecnica" del 07/13, una campagna di rilevazioni per la verifica dei livelli sonori, in corrispondenza degli stessi punti indicati nella relazione di "Previsione di Impatto Acustico" del 12/11, a seguito della piena operatività delle previste modifiche all'impianto. I risultati della nuova campagna di monitoraggio acustico dovranno essere trasmessi allo scrivente Dipartimento ARPA, al Comune di Pordenone e a codesta Amministrazione Provinciale.

k) la Provincia di Pordenone con nota prot. n. 76584 del 21.10.2013 ha chiesto le seguenti delle integrazioni progettuali;

"Illustrare i criteri adottati e dimostrare con dettaglio come si intendono rispettare tutte le condizioni di cui all'art. 184 ter, comma 1, lettere a), b), c), d), del D.Lgs.n.152/2006, anche attraverso documentazione tecnica. A titolo esemplificativo dovranno essere considerati tutti i rifiuti conferibili individuati per singolo CER, le schede tecniche del rifiuto, il processo che li ha originati ovvero se la demolizione è stata preceduta da una valutazione dell'intervento con asportazione delle componenti pericolose e dei materiali non compatibili, ecc.

Rilevato che per le tipologie di rifiuti da avviare al recupero si fa riferimento al D.M. 05.02.1998, elencando anche i relativi CER, si invita a chiarire se verrà rispettato il citato DM, anche per quanto riguarda la "Provenienza", "Caratteristiche del rifiuto", "Attività di recupero", "Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti".

Diversamente si invita a voler descrivere con dettaglio almeno i suddetti punti oltre che la "Tipologia" per tutti i rifiuti conferibili per singolo CER.

Riguardo ai materiali ottenuti dalle operazioni di recupero riportate a pag. 119 della Relazione tecnica si chiede di dettagliare con riferimento ad ogni singolo CER del rifiuto di origine, la corrispondente norma applicata per la definizione di "End of Waste".

Con riferimento alla circolare 15/07/2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente, descrivere anche in cartografia le modalità di gestione degli aggregati riciclati per singola destinazione (C1, C2, C3, C4 C5), riportando la dimensione massima dei lotti da caratterizzare, localizzazione, sistemi di separazione fisica, caratteristiche delle aree ecc.

riguardo alla gestione dei rifiuti in ingresso si chiede di precisare:

- se il test di cessione viene eseguito sui rifiuti proventi da ogni singolo "cantiere " luogo di produzione di produzione;
- le modalità adottate per conoscere la provenienza dei rifiuti in ingresso. In particolare come la Società intenda accertarsi ad esempio se trattasi di rifiuti derivanti dalle demolizioni oggetto di preventiva asportazione o meno di componenti pericolose, se derivano da aree industriali e le relative criticità, ecc.;
- le modalità gestionali, soprattutto dei controlli, dei rifiuti classificati con il così detto "codice a specchio CER 170107, 170904, 101311", onde accertarsi che gli stessi rifiuti possano essere contaminati da sostanze pericolose

In relazione alla prescrizione del provvedimento di VIA, dettagliare in cartografia il posizionamento dei manufatti previsti (Tav. 4), ed i motivi dell'installazione di un disoleatore;

inoltre:

- riportare le pendenze delle aree sia dell'impianto di recupero che dell'intera area di lavorazione inerti, descrivendo le modalità di gestione delle meteoriche in presenza di forti precipitazioni con conseguente dilavamento dei cumuli ed eventuale trascinamento dei rifiuti/materiali, e la fruibilità dell'area;
- descrivere i sistemi di separazione fisica adottati, sia per i rifiuti in ingresso (per singolo CER) che per i rifiuti in attesa di lavorazione che per i materiali prodotti;
- descrivere la cartellonistica di identificazione delle aree, dei cumuli di rifiuti e dei cumuli dei materiali e la viabilità dell'impianto;
- descrivere per i rifiuti prodotti le caratteristiche delle aree di deposito;
- descrivere le modalità di gestione dei rifiuti non conformi a seguito delle operazioni di trattamento;
- descrivere le caratteristiche della tubazione di drenaggio e l'idoneità in relazione ai mezzi d'opera che saranno utilizzati;
- la gestione delle acque di dilavamento del cumulo di rifiuti presenti nella zona di primo conferimen-

to, stante che l'impermeabilizzazione del bacino sembra non si estende al p.c. con possibile dispersione sul suolo delle meteoriche ;
- come la Società classifica l'acqua raccolta nella vasca di sedimentazione e di cui è previsto l'utilizzo per contenere le emissioni diffuse.
Produrre una relazione gestionale che descriva anche le modalità di conservazione dei documenti (FIR, registro di carico e scarico, ecc.).
Infine si ritiene di far presente alla Società LORENZON F.LLI S.r.l. che il progetto presentato non prevede:
- la delimitazione fisica dell'impianto di gestione rifiuti, ma l'individuazione di massima di una area in cui svolgere l'attività di recupero
- una guardiania per la conservazione della documentazione amministrativa dell'impianto di gestione rifiuti;
- la pesa interna all'area di gestione rifiuti.
Inoltre è stato chiesto alla Società di relazione in merito a quanto evidenziato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, dal Comune di Pordenone a dall'ARPA FVG, nei sopraccitati pareri.
La Conferenza Tecnica Provinciale riunitasi il giorno 25.02.2014 ha espresso parere favorevole, al progetto della piazzola ecologica con le seguenti prescrizioni:
- sia i rifiuti in ingresso che i rifiuti in attesa di lavorazione dovranno essere stoccati per CER e separati fisicamente o con elementi prefabbricati, nonché individuati con apposita cartellonistica riportante il CER;
- i rifiuti prodotti contraddistinti dal CER 191212 dovranno essere depositati in cassoni scarrabili;
- la delimitazione dell'impianto dovrà essere integrata con la posa di picchetti inamovibili nei punti maggiormente significativi.
- per i rifiuti terrosi, al fine di garantire la piena tracciabilità del rifiuto in ingresso, i depositi di rifiuti dovranno essere tenuti fisicamente distinti in funzione del cantiere di provenienza e non solo in funzione del rispetto della tabella 1.
- per i rifiuti di cui alla tipologia 7.6 (rifiuti, costituiti da conglomerato bituminoso, derivanti dalla scarifica del manto stradale), dovrà essere adottata un'accurata e appropriata copertura anche mobile dei rifiuti. Dovrà essere, inoltre, impedita o ridotta al massimo la possibilità di formazione di ristagni d'acqua, soprattutto, all'intorno dello stoccaggio di rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso.

ed inoltre per quanto riguarda l'autorizzazione alle emissioni diffuse:
Prescrizioni relative all'esercizio dell'attività e limiti di emissione
1 - Produzione e manipolazione di materiali polverulenti
I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.
Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.
Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, durante le fasi di frantumazione, cernita, vagliatura si dovrà ricorrere ad idonei accorgimenti tecnici al fine di limitare la formazione di polveri diffuse (es. utilizzo di acqua nebulizzata). Qualora si utilizzino ugelli nebulizzatori, essi dovranno essere localizzati nei punti di critici degli impianti (es. zone di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali,....).
2 - Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti
a) Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.
b) Qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione.
c) Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri si dovrà ricorrere all' utilizzo di acqua nebulizzata al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
d) Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
- punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
- sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
- attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
- canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
- convogliatori aspiranti.

e) Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà limitare il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.
f) Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto tramite pala meccanica, ecc. senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
g) Le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.
h) Qualora per il trasporto dei materiali polverulenti in ingresso/uscita dal luogo in cui si svolge l'attività siano utilizzati mezzi di proprietà della ditta/società, essi devono essere dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura.
3 - Stoccaggio dei materiali polverulenti
Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:
- in sili presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
- in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione;
- in cumuli i cui lati devono essere coperti tramite stuoie, teli, ecc.
- in un'area delimitata da filari costituiti da essenze ad alto fusto sempreverdi con funzione di barriera frangivento.
Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.
9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)
a) Titoli sull'area: proprietà.
b) Requisiti societari:
il Legale Rappresentante della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;
c) Requisiti soggettivi:
il Legale Rappresentante della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.
RITENUTA valida la seguente:
10. Motivazione
Il progetto di variante risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:
a. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.
ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:
11. Normativa applicata
e norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres., e relativo program-

ma attuativo provinciale;

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

TUTTO CIÒ PREMESSO

DELIBERA

1. Decisione

Di autorizzare la Società LORENZON FRATELLI S.r.l.:

- ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito in località Villotte, comune di Pordenone, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4;
- ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, del predetto impianto.

2. Soggetto autorizzato

Società

Denominazione: LORENZON FRATELLI S.r.l.

- Sede legale: via Del Bosc n. 1, Azzano Decimo (PN);
- Codice Fiscale: 00182280933;

Partita Iva: 00182280933;

3. Localizzazione impianto

- Indirizzo: località Villotte, comune di Pordenone;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio n. 1, mappale 45 porz., 67 porz, 41 porz.;
- riferimenti urbanistici: Zona per servizi ed attrezzature tecnologiche sottozona attrezzature ed impianti per la lavorazione, lo stoccaggio ed il deposito di materiali inerti.

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati:

Numero	Titolo	Data
All. A	Relazione Tecnica;	luglio 2013
Tav. 1	Inquadramento Carte tecnica Regionale;	luglio 2013
Tav. 2	Planimetria catastale;	luglio 2013
Tav. 3	Planimetria stato di fatto;	luglio 2013
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari.	luglio 2013
All. B	Relazione Tecnica Integrativa	gennaio 2014:
Tav. 3	Planimetria stato di fatto	gennaio 2014:
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari	gennaio 2014:

5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	Recupero inerti	R5

6. Potenzialità dell'impianto

Quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto è di 75.000 Mg, e giornaliera di 300 Mg.

La capacità massima di stoccaggio, funzionale all'operazione di recupero è di 10.000 Mg.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è idoneo a gestire i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione	D.M. 05.02.1998 -
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Tipologia 7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: come da D.M- Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: come da D.M-
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle e ceramica	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Tipologia 7.2 - Rifiuti di rocce da cave autorizzate. Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205-
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Tipologia 7.6 - Conglomerato bituminoso derivato da operazioni di costruzione e demolizione Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: come da D.M- Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: come da D.M-
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Tipologia 7.11 - Pietrisco tolto d'opera Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205-
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Tipologia 7.14 - Detriti di perforazione Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205-
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 0505 e 01 05 06	
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Tipologia 7.31 bis - Terre e rocce da scavo Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205 e nel caso di utilizzo quale materiale terroso rispetto dei limiti di cui alla colonna A o B, Tabella 1 dell'Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 nel caso abbiano diametro massimo di 20 mm e derivino da operazioni di vagliatura.

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione
L'impianto di recupero rifiuti occupa una superficie di 9.260 m2 circa, con fondo in tout venant compattato.
Il progetto prevede:
- l'area di primo conferimento da 50 m2, impermeabilizzata con limo, spessore 60 cm, protetto da uno stato di circa 80 cm di materiale granulare. Le acque vengono convogliate all'impianto di disabbiatura e disoleazione e infine alla vasca in cls da 20 m3;
- l'area di deposito rifiuti in attesa della lavorazione da 1.910 m2;
- l'area di deposito materiale lavorato da 1.400 m2;
la restante area è destinata a viabilità e spazi di manovra, posizionamento del vaglio e mulino con relativi cumuli e stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività di recupero.
I dispositivi per il ricupero dei rifiuti sono costituiti da un'unità di frantumazione mobile, modello OMTRACK GIOVE o similare, dotato di separatore magnetico e sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua e da un dispositivo di vagliatura mobile, modello S3 prodotto dalla Società XTEC SCREENS & CRUSHER o similare.
La potenzialità dell'impianto è di 300 Mg/giorno di rifiuti conferibili.
Il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili è di 75.000 Mg.
Lo stoccaggio dei rifiuti, funzionale alle operazioni di recupero, è di 10.000 Mg.
9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.
Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:
- le opere di variante dovranno essere realizzate in conformità al progetto approvato.
- la delimitazione dell'impianto dovrà essere integrata con la posa di picchetti inamovibili nei punti maggiormente significativi
Prescrizioni per l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:
- i rifiuti conferiti all'impianto e le attività di recupero, dovranno essere conformi alla tabella di cui al punto 7 del dispositivo, sia per quanto riguarda il "CER" che per Tipologia, Provenienza, Caratteristiche del rifiuto, Attività di recupero, Caratteristiche delle Materie prime e/o dei prodotto ottenuti come ivi riportato;
- sia i rifiuti in ingresso che i rifiuti in attesa di lavorazione dovranno essere stoccati per CER e separati fisicamente o con elementi prefabbricati, nonché individuati con apposita cartellonistica riportante il CER;
- i rifiuti prodotti contraddistinti dal CER 191212 dovranno essere depositati in cassoni scarrabili;
- per i rifiuti terrosi, al fine di garantire la piena tracciabilità del rifiuto in ingresso, i depositi di rifiuti dovranno essere tenuti fisicamente distinti in funzione del cantiere di provenienza e non solo in funzione del rispetto della tabella 1.
- per i rifiuti di cui alla tipologia 7.6 (rifiuti, costituiti da conglomerato bituminoso, derivanti dalla scarifica del manto stradale), dovrà essere adottata un'accurata e appropriata copertura anche mobile dei rifiuti. Dovrà essere, inoltre, impedita o ridotta al massimo la possibilità di formazione di ristagni d'acqua, soprattutto, all'intorno dello stoccaggio di rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso.

ed inoltre per quanto riguarda l'autorizzazione alle emissioni diffuse:
Prescrizioni relative all'esercizio dell'attività e limiti di emissione
1 - Produzione e manipolazione di materiali polverulenti
I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.
Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.
Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, durante le fasi di frantumazione, cernita, vagliatura si dovrà ricorrere ad idonei accorgimenti tecnici al fine di limitare la formazione di polveri diffuse (es. utilizzo di acqua nebulizzata). Qualora si utilizzino ugelli nebulizzatori, essi dovranno essere localizzati nei punti di critici degli impianti (es. zone di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali,....).
2 - Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti
i) Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.
j) Qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione.
k) Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri si dovrà ricorrere all' utilizzo di acqua nebulizzata al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
l) Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibi-

le, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
- punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
- sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
- attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
- canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
- convogliatori aspiranti.

m) Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà limitare il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.
n) Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto tramite pala meccanica, ecc. senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
o) Le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.
p) Qualora per il trasporto dei materiali polverulenti in ingresso/uscita dal luogo in cui si svolge l'attività siano utilizzati mezzi di proprietà della ditta/società, essi devono essere dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura.
3 - Stoccaggio dei materiali polverulenti
Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:
- in sili presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
- in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione;
- in cumuli i cui lati devono essere coperti tramite stuoie, teli, ecc.
- in un'area delimitata da filari costituiti da essenze ad alto fusto sempreverdi con funzione di barriera frangivento.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. deve ottemperare a quanto di seguito disposto:
a) collaudatore: la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio lavori. Gli oneri del collaudo sono posti a carico della Società LORENZON FRATELLI S.r.l., che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo. Il collaudo in corso d'opera riguarderà la compiuta realizzazione della variante in argomento, la verifica dell'esecuzione delle modifiche nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza delle modifiche stesse al progetto come sopra approvato.
b) lavori:
- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento ed ultimati entro 24 mesi dalla data di inizio degli stessi.

11. Obblighi di comunicazione - Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. dovrà costituire a favore del Comune di Pordenone una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/1991, dell'importo di € 343.588,49 (trecentoquarantatremilacinquecentottantotto/49), calcolato come segue, in relazione alle potenzialità

giornaliera espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto":
- 343.588,49 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g € 190.882,49 + €763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
13. Autorizzazione unica - durata
Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale.
Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.
14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)
a. Modifiche dell'autorizzazione:
- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società LORENZON FRATELLI S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, lo stesso dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:
- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura
Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ovvero per altre cause, la citata Amministrazione Comunale, dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.
16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR
Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione centrale dell'ambiente e energia, Servizio disciplina gestione rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società LORENZON FRATELLI S.r.l., verrà data comunicazione per il ritiro.
18. A chi ricorrere
E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE :
dott. Alessandro Ciriani

14_27_3_AVV_PROV PORDENONE DET 879 ESPROPRIO_011

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale-Ufficio Espropri

Determinazione n. 879 del 07.04.2014 (Estratto). Riqualificazione ed allargamento della SP n. 27 "Vivarina" dalla variante nord di Vivaro alla SR n. 251 a Maniago - I lotto. P/440. Espropriazione per pubblica utilità. Acquisizione immobili ditta n. 19 di Piano particellare.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 879 del 07.04.2014

(omissis)

1. di prendere atto della cessione a titolo gratuito convenuta dalla ditta avanti identificata, per i motivi espressi nelle premesse che qui si hanno per integralmente richiamati, delle aree di rispettiva proprietà di seguito identificate, interessate dalla realizzazione di riqualificazione ed allargamento della S.P. n. 27 "Vivarina" dalla variante nord di Vivaro alla S.R. n. 251 a Maniago. I Lotto

Ditta catastale:
BIOMAN S.P.A. con sede in Mirano (VE) Via Stazione n. 80 codice fiscale e partita Iva: 02601751205
Comune di Maniago - Catasto Terreni:

Fg. 55 mapp. 157 di m2 30	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 147 di m2 50	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 146 di m2 60	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 141 di m2 50	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 150 di m2 70	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 140 di m2 60	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 139 di m2 70	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 153 di m2 60	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 138 di m2 60	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 136 di m2 30	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 135 di m2 150	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 134 di m2 250	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 142 di m2 50	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 143 di m2 50	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 144 di m2 90	Qualità effettiva: INCOLTO
Fg. 55 mapp. 148 di m2 90	Qualità effettiva: INCOLTO

2. di provvedere alla successiva acquisizione dei terreni in argomento, a titolo gratuito, mediante decreto di espropriazione e conseguente esecuzione ovvero mediante atto di cessione volontaria a rogito del Segretario Generale dell'Ente, entrambi con spese a carico della Provincia di Pordenone;

(omissis)

Pordenone, 7 aprile 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_27_3_AVV_PROV UDINE_DECRETO ESPROPRIO 177_014

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 177 del 16.06.2014. Lavori di rettifica ed allargamento lungo la SP "Della Val Pontaiba" e della "Val Incaroio". Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Di rettificare, ai progressivi 6 e 7, il Decreto di Esproprio n. 157, del 12 marzo 2012, registrato a Udine, il 26 Marzo 2012, al n. 16 serie 3, privati n.a. con note di trascrizione per il punto 6. Registro generale n. 7645, Registro particolare n. 5854, Presentazione n.118 03/04/2012; per il punto 7. Registro generale n. 7645, particolare n. 5855, presentazione n. 119 03/04/2012, nello specifico come di seguito riportato:

6 ditta: NASCIMBENI Orsolina nata a Ligosullo (UD) il 07/10/1928 prop. 1/1.
Comune di Ligosullo - foglio 9 - mappale 734 - Sup. mq 193 - Natura Prato - Indennità €. 187,81

7 ditta MORO Isidoro nato a Ligosullo (UD) il 27/10/1918 prop. 1/1. Comune di Ligosullo
- foglio 9 - mappale 736 - Sup. mq 175 - Natura Prato - Indennita'€. 59,91

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

14_27_3_AVV_SER ASS COM VALVASONE_CCDDP INDENNITA_016

Servizio Associato tra i Comuni di Valvasone e San Martino al Tagliamento - Area Tecnica - Lavori Pubblici Comune Capofila Valvasone (PN)

Avviso di deposito presso la Cassa DD.PP. Spa relativo ai lavori "Realizzazione di un percorso ciclabile intercomunale tra gli abitati di Arzene e San Martino al Tagliamento 1° stralcio".

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con det.140/14 è stato disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. S.p.a. — Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone, a favore delle ditte di seguito indicate per la somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà interessate dai lavori "Realizzazione di un percorso ciclabile intercomunale tra gli abitati di Arzene e San Martino al Tagliamento 1° stralcio", a seguito della mancata condivisione dell'indennità predetta, per € 2.881,80 da dividere pro quota:

DITTA:Coronica Renato nato a Trieste il 05/02/1968 CF.CRN RNT 68B05 L424J - quota 1/4							
Lenisa Patrizia nata a Sacile il 13/04/1960 CF.LNS PRZ 60D53 H657Z - quota 1/4							
Immedia SRL con sede in Sacile CF.01557960935 - quota 1/4							
De Lorenzi Claudio nato a San Vito al Tagliamento il 30/03/1966 CF.DLR CLD 66C30 I403L 1/4							
ESPROPRIO							
FG	MAP.	ZONA PRGC	SUP.	€/MQ	IND.	MAGGIORAZ.	TOTALE
10	1018 (ex 333 sub.1)	VIABILITA'	20	10,00	200,00	100,00	300,00
						50%	

DITTA:Cecchini Giuseppe nato a Sedegliano il 11/09/1954 CF.CCC GPP 54P11 I562L - quota 1/9
Cecchini Luigi nato a Sedegliano il 10/11/1947 CF.CCC LGU 47S10 I562Q - quota 1/9
Cecchini Maria Teresa nata a Sedegliano il 14/06/1956 CF.CCC MTR 56H54 I562H - quota 1/9
Richelmi Margherita nata a Boves il 26/06/1921 CF.RCH MGH 21H66 B101C - quota 6/9

ESPROPRIO							
FG	MAP.	ZONA PRGC	SUP.	€/MQ	IND.	MAGGIORAZ.	TOTALE
10	1022 (ex 395)	VIABILITA'	50	10,00	500,00	250,00	750,00
						50%	
	1030 (ex 592)	VIABILITA'	100	10,00	1.000,00	500,00	1.500,00
						50%	

DITTA:Lenardon Eligio nato a Valvasone il 21/05/1943 CF. LNR LGE 43E21 L657W - quota 1/1							
ESPROPRIO							
FG	MAP.	ZONA PRGC	SUP.	€/MQ	IND.	MAGGIORAZ.	TOTALE
10	1032 (ex 807)	VIABILITA'	10	1,58	15,80	7,90	23,70
						50%	
	1027 (ex 589)	VIABILITA'	130	1,58	205,40	102,70	308,10
						50%	

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Massimo Biasutti

14_27_3_AVV_SER ASS COM VALVASONE_DITTA GATTOLINI INDENNITA_015

Servizio Associato tra i Comuni di Valvasone e San Martino al Tagliamento - Area Tecnica - Lavori Pubblici Comune Capofila Valvasone (PN)

Avviso di liquidazione relativo ai lavori "Realizzazione di un percorso ciclabile intercomunale tra gli abitati di Arzene e San Martino al Tagliamento 1° stralcio".

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con det.141/14, ad integrazione della precedente liquidazione n. 324 del 19.12.2014, è stato disposto il pagamento dell'importo di € 562,50 relativo all'indennità di esproprio dovuta al Sig. Gattolini Paolo, per l'espropriazione dell'immobile identificato al fg.10 map.1019 del comune di San Martino al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Massimo Biasutti

14_27_3_AVV_SIRA SAS_VIA CAVA DI PIETRA IN COMUNE DI PAULARO_017

Sira Sas di Pizzato Leonardo Otello - Cavaion Veronese (VR)

Avviso di deposito relativo alla Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA e Valutazione d'Incidenza del progetto per la "Riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra ornamentale in località Plan di Zermula" in Comune di Paularo (UD).

LA DITTA SIRA Sas di Pizzato Leonardo Otello - Cavaion V.se (VR)
Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, e dell'art. 9bis comma 2 lettera c della L.R. 07.09.1990 n. 43 della Regione Friuli - Venezia Giulia e successive modifiche e integrazioni

RENDE NOTO

che in data 9 giugno 2014 la società SIRA Sas, con sede in via Michelangelo 6, 37010 Cavaion Veronese (VR), in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Paularo (UD) lo studio inerente la Verifica di Assoggettabilità alla procedura VIA e Valutazione d'Incidenza del progetto per la "Riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra ornamentale in località Plan di Zermula" in Comune di Paularo (UD). Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Paularo.
Cavaion Veronese, 20 giugno 2014

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SIRA SAS:
cav. Leonardo Otello Pizzato

14_27_3_CNC_AZ SS1_INCARICO QUINQUENNALE AL CENTRO SALUTE MENTALE 3_018

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di direzione della struttura complessa "Centro Salute Mentale 3" nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale.

In esecuzione della deliberazione n. 244 dd. 19.06.2014 del Direttore Generale, ai sensi dell'art. 15 commi 7 e seguenti del D.Lgs. 502/92, del D.P.R. 484/97, nonché delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" adottate con D.G.R. 513/2013, è aperto l'avviso pubblico per il conferimento di:
un incarico quinquennale di direzione della struttura complessa "Centro Salute Mentale 3"nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale
Profilo professionale: Medico
Disciplina: "Psichiatria"

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 5 e 15 D.P.R. 10.12.1997 n. 484)
a) iscrizione all'Ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del bando (o disciplina equipollente) unitamente al possesso della specializzazione nella disciplina stessa o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto del bando;
curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. medesimo;
c) attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo al primo corso utile (art. 15, comma 2 D.P.R. 484/97)
L'anzianità di servizio utile è quella maturata ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 484/97, con le equiparazioni stabilite all'articolo 11 c. 1 lettera p) del medesimo Decreto.
2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Possono partecipare coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
A. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
B. idoneità fisica all'impiego; l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dall'A.S.S. 1, prima dell'immissione in servizio;
C. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di cui sopra e quelli di cui all'art. 1 devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione; l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.
Si procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei suddetti requisiti d'accesso generali e specifici ed all'eventuale conseguente esclusione di candidati, con provvedimento motivato. Detta esclusione verrà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R (ovvero all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa) entro il termine massimo di 30 giorni dall'a-

dozione del provvedimento.

3. DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b) del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i., nonché dell'art. 7 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", adottate con D.G.R. 513/2013, vengono di seguito definite le caratteristiche specifiche della Struttura a selezione e della figura professionale da individuare, al fine del conferimento dell'incarico oggetto di selezione:

a) come definito nell'ambito dell'Atto Aziendale dell'A.S.S. n. 1 "Triestina", il mandato assegnato alla Struttura Complessa Centro di Salute Mentale consiste nell'accogliere la domanda di cura relativa alle persone adulte del territorio, alle loro famiglie, ai loro contesti, nonché promuovere la salute mentale nella comunità, sviluppare programmi per la presa in carico e la continuità terapeutica.

b) La Struttura CSM 3 è incardinata nel Dipartimento di Salute Mentale.

Il Centro di Salute Mentale, attivo sulle 24 ore e dotato di posti letto, serve una popolazione di circa 60.000 abitanti, sull'area di competenza coincidente con il Distretto sanitario di riferimento. La Struttura è dotata di autonomia tecnico professionale e di responsabilità di gestione di risorse. Nell'ambito delle molteplici ed articolate attività del CSM, si definiscono segmenti gestionali di particolare rilievo organizzativo le seguenti funzioni:

- Gestione della crisi nelle 24 ore;
- continuità terapeutica, lavoro territoriale e di rete;
- accoglienza ed ospitalità diurna;
- Servizio Infermieristico CSM.

Al Direttore della Struttura sono affidate competenze manageriali, funzioni e responsabilità che si realizzano nei termini sotto esplicitati:

- assicurare che le attività diagnostiche, cliniche, riabilitative, di integrazione e di prevenzione si svolgano nel rispetto degli indirizzi generali definiti dalla Direzione del Dipartimento di Salute Mentale e discussi nell'ambito del Comitato Tecnico di Coordinamento;
- sovrintendere alla gestione e all'amministrazione ordinaria del patrimonio concordata con la persona in carico o, se ricorrono le fattispecie, con gli organi di tutela;
- garantire il perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano Aziendale Annuale;
- svolgere attività professionale garantendo la verifica del lavoro terapeutico dell'équipe;
- svolgere attività di indirizzo, coordinamento e supporto professionale agli operatori dei diversi ruoli e professionalità impegnati nei differenti progetti terapeutico riabilitativi.
- gestire, coordinare, valorizzare e promuovere le risorse umane curandone la motivazione, generando un clima favorevole alla produttività, in particolare attribuendo funzioni e compiti operativi all'interno della SC e/o a valenza dipartimentale, favorendo la partecipazione motivata ai gruppi di lavoro coordinati presso la Direzione del DSM;
- promuovere l'aggiornamento e la formazione del personale;
- verificare l'accuratezza della documentazione clinica e sovrintende alla funzionalità del Sistema Informativo;
- curare i rapporti con rapporti col Distretto Sanitario e delle altre SO aziendali
- collaborare con la direzione del DSM per progettare, attuare e mantenere l'integrazione con le altre strutture aziendali e con i servizi sociali del territorio nonché con le strutture accreditate del privato sociale e dell'associazionismo.

Nell'ambito dei compiti organizzativo-gestionali, il Dirigente Responsabile del CSM:

- svolge i compiti previsti per la Direzione di struttura complessa nell'ambito della legislazione nazionale, regionale e del contratto in vigore e nel rispetto dei protocolli operativi stabiliti dalla Direzione Dipartimentale e discussi nell'ambito del Comitato Tecnico Consultivo del D.S.M;
- collabora con la Direzione del D.S.M. a progettare, attuare e mantenere l'integrazione con le altre strutture aziendali e con i servizi sociali del territorio nonché con le strutture del privato sociale e dell'associazionismo;
- accoglie le istanze, le proposte ed i reclami dell'utenza e dei cittadini del territorio, promuovendo altresì il Comitato di Partecipazione ed altri momenti partecipativi di carattere informale;
- collabora con la Direzione del D.S.M. ad attività di ricerca, innovazione e diffusione di buone pratiche a livello nazionale e internazionale e partecipando a programmi di cooperazione e di formazione, in particolare in quanto centro collaboratore dell'O.M.S.
- svolge attività di informazione, comunicazione ed educazione sanitaria con particolare riferimento alle tematiche proprie della salute mentale; promuovendo la partecipazione dei cittadini ed in particolare delle persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale e delle loro famiglie

In relazione alle specificità delle esigenze operative ed organizzative della SC CSM, la selezione sarà mirata ad individuare, in via preferenziale, una professionalità specificamente e prevalentemente incentrata sulla capacità di:

- migliorare l'articolazione della presa in carico e del percorso di cura all'interno del lavoro d'équipe, puntando su una maggior diffusione della responsabilità così da rendere i processi maggiormente efficienti
- contrastare la tendenza ad approcci mono professionali, definendo i limiti dell'attività ambulatoriale presso la sede del CSM e nelle sedi distrettuali;
- realizzare la massima proiezione dell'attività del CSM nel territorio circostante per favorire la continuità terapeutica, anche in collaborazione con il Distretto di riferimento e con le altre strutture aziendali e comunali attraverso lo sviluppo dell'attività domiciliare ed il case-management individuale e di gruppo da parte degli operatori del comparto,
- sviluppare una programmazione proattiva delle attività sul territorio, specie nei casi complessi,
- discutere e promuovere la stesura di progetti personalizzati finalizzati o meno all'attivazione di budget di salute;
- finalizzare l'invio alle attività ed ai programmi abilitativi e di inclusione sociale attraverso progetti individuali di capacitazione, e promuovere la diffusione e l'utilizzo delle opportunità offerte in tal senso in ambito dipartimentale e non;
- migliorare l'attività di prevenzione e di sviluppo di comunità anche attraverso l'attivazione della microarea di zona, contribuendo col distretto sanitario all'identificazione ed all'intervento sui determinanti di salute, sanitari e non;
- sviluppare il protagonismo e la partecipazione dell'utenza.

In particolare, deve fronteggiare e rispondere ai seguenti obiettivi clinico-organizzativi:
a) accoglienza di crisi nel CSM :
- definire regole dell'attività di accoglienza sulle 24 ore a porta aperta e con assistenza intensiva adeguata nelle situazioni anche di TSO;
- definire un piano individuale di accoglienza 24h e in DH;
- stabilire una durata congrua delle accoglienze;
- ridurre l'uso del posto-letto nel CSM e dei ricoveri in SPDC;
- attivare modalità di trattamento domiciliare intensivo in relazione allo sviluppo dell'attività 24h dell'intero DSM, di concerto con il 118;

b) lavoro territoriale programmato e organizzazione dell'équipe nel lavoro di integrazione col distretto:
- garantire effettiva continuità terapeutica;
- definire lavoro congiunto col distretto;
- costruire e verificare i progetti individuali a partire dai casi complessi;

c) attività diurne e coinvolgimento dell'utenza:
- curare il rapporto tra attività svolte all'interno del CSM e fuori (con la comunità e la rete dei servizi offerti dal DSM);
- costruzione del comitato di partecipazione del CSM;

d) abitare assistito,
- definire l'uso della case ATER a sensi L.R.15 in collaborazione con il SAR,;
- facilitare il turnover dalle strutture residenziali ed il riutilizzo dei budget di salute;

e) prestare particolare cura all'habitat sociale del servizio;
f) favorire percorsi di cura rispettosi della specificità di genere e intesi a valorizzare le risorse dell'associazionismo in tal senso;
g) coinvolgere le risorse della comunità ed i sistemi e le reti di supporto formali ed informali, in un'ottica di sviluppo di comunità;
h) favorire la co-progettazione sociosanitaria, in particolare nell'ambito delle metodologie predisposte dalla Regione FVG come il FAP (Fondo per l'Autonomia Possibile).
Le caratteristiche della figura professionale, come sopra delineato, sono funzionali a fornire alla Commissione esaminatrice di cui all'art. 7, uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione dei candidati nel modo più rispondente al fabbisogno dell'Azienda. Per ulteriori indicazioni, si rimanda all'art. 36 del vigente Atto Aziendale, consultabile sul sito istituzionale www.ass1.sanita.fvg.it.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
1. consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'A.S.S. 1,
2. spedizione con raccomandata AR,
3. invio tramite PEC,

entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande possono essere presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda, via G. Sai n. 1-3 , il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso, firmandole di fronte al dipendente addetto.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R. all'indirizzo via Sai 1-3, 34128 TRIESTE, farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute

all'Azienda entro 10 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'ASS 1 "Triestina" Ass1TS.protgen@certsanita.fvg.it. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale. Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 23.59 del giorno di scadenza del bando. L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'ASS 1 "Triestina". Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.
Gli allegati PEC, dovranno obbligatoriamente avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini selettivi:
1) Tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2) Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punto, DEVONO essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip";
Non saranno accettati formati tipo *.docx, *.xlsx, *.jpeg, *.rar o simili.
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica della selezione di cui trattasi, nella causale del versamento).
Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti devono presentare DOMANDA utilizzando il MODULO allegato al bando, PENA ESCLUSIONE dalla presente procedura.
Nel modulo di domanda allegato, i candidati devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze a parità di punteggio (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e f) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Si precisa che le sentenze penali di condanna comprese nelle fattispecie di inconferibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 o da altre normative vigenti, ovvero le sentenze comportanti l'interdizione dai pubblici uffici comporteranno l'esclusione dalla procedura.
In caso di sentenze penali di condanna non rientranti nelle fattispecie di cui sopra, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a selezione.
L'amministrazione, pertanto, si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione, in relazione all'attività che il vincitore andrà ad espletare e comunque nel rispetto delle fattispecie di inconferibilità previste dalle norme vigenti.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) sopradette, oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione pervenga all'Azienda fuori termine utile o non sia sottoscritta (al di fuori dei casi di inoltro mediante PEC personale, che assolve l'identificazione del mittente).
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione autocertificata da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Ai sensi dell'art. 15 della L. 183 dd.12.11.2012 e per le finalità del presente avviso, non possono essere accettate certificazioni di alcun tipo rilasciate da pubbliche amministrazioni, ivi compresi diplomi o attestati; conseguentemente, ove allegate, le stesse non verranno prese in considerazione e di conseguenza saranno considerate nulle.
Pertanto, qualora il candidato debba dimostrare il possesso dei requisiti di ammissione, nonché di titoli di merito conseguiti presso pubbliche amministrazioni (carriera, titoli accademici e di studio, curriculum formativo e professionale) è tenuto a presentare esclusivamente una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000, che dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte onde assolvere alla funzione probatoria propria degli atti sostituiti; inoltre, dette dichiarazioni sostitutive devono indicare con completezza il contenuto che s'intende attestare, pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni, invece, debbono essere edite a stampa e devono venire allegate, anche in copia, alla domanda. Non verranno valutate pubblicazioni dichiarate ma non allegate. Le stesse possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà:
- i periodi di servizio presso la pubblica amministrazione o nel settore privato devono recare l'esatta indicazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, le date di assunzione, di eventuale cessazione, tipologia del rapporto di lavoro e l'esatta qualifica professionale (come da contratto);
- i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati devono recare l'esatta denominazione dell'Ente di formazione, il titolo dell'evento, le giornate di svolgimento, l'indicazione della durata, dell'orario di svolgimento e dell'eventuale superamento di esame finale.

E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione con raccomandata, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00), pena esclusione.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m. e i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Il curriculum formativo e professionale va redatto utilizzando l'apposito modulo allegato al presente bando. Qualora non certificato ai sensi del D.P.R 445/00, il curriculum ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge.
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVONO ESSERE UNITI:
- UN ELENCO, REDATTO IN CARTA SEMPLICE, DEGLI ALLEGATI
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DATATO, FIRMATO ED AUTOCERTIFICATO, UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL BANDO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA OBBLIGATORIA
- LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

Nella domanda di ammissione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o nel settore privato devono recare le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego. Tali servizi dovranno essere autocertificazioni ai sensi del DPR 445/00, da allegare alla domanda o nell'ambito della domanda stessa. In ogni caso, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale e categoria di appartenenza;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e di fine rapporto);
- tipologia di rapporto di lavoro (subordinato, collaborazioni, consulenze, somministrazione, o altre tipologie nonché se a tempo pieno o in riduzione di orario);
- periodi di aspettativa (tipologia, data di inizio e fine periodo).
Al fine della pubblicazione nel sito internet aziendale del curriculum e della certificazione delle attività professionali svolte, è necessario che il candidato ne presenti anche i relativi files, firmati e scansionati, preferibilmente in un unico PDF (tramite CD o altro supporto).
Quanto contenuto nel file PDF deve corrispondere esattamente a quanto dichiarato nel curriculum, prodotto in formato cartaceo.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.

5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.gs. 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione della presente procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione, dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

6. PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà composta dal Direttore Sanitario dell'A.S.S. 1 e da tre Direttori di Struttura Complessa del medesimo profilo professionale e disciplina a selezione, sorteggiati dall'elenco nominativo nazionale, costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del SSN.
Le operazioni verranno svolte, in aula aperta al pubblico, dall'apposita Commissione di sorteggio dell'A.S.S. 1, nominata con delibera n. 221 dd. 29.06.2012, secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 15 comma 7bis lett. a) del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i., nonché dall'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", di cui alla D.G.R. 513/2013.
La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti procederà all'estrazione dei tre nominativi e di altrettanti supplenti e riserve il giorno di scadenza del presente bando indicato a pag. 1, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la Sala B, sita al terzo piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste. Nel caso in cui detto giorno sia un sabato o una giornata festiva, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.
La Commissione verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario. Il provvedimento di nomina verrà pubblicato sul sito aziendale, per tutta la durata della procedura di selezione.
La Commissione esaminatrice sarà presieduta da uno dei tre componenti estratti, eletto dalla Commissione stessa.

8. MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice accerterà l'idoneità dei candidati ed attribuirà un punteggio, sulla base delle seguenti macro-aree di valutazione:
- curriculum formativo e professionale,
- colloquio.

La Commissione ha a disposizione complessivi 100 punti, di cui:
- 40 per il curriculum,
- 60 per il colloquio.

La valutazione del curriculum formativo e professionale verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio ed

il risultato di tale valutazione sarà reso noto a ciascun candidato prima dell'effettuazione dello stesso.
In generale, l'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97)
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili all'art. 3 del presente bando;
In particolare, i punteggi saranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/97:
1. esperienze di carattere professionale, max punti 25, riferite:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione,
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
2. esperienze di carattere formativo, di studio e docenza, max punti 10, riferite:
a) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori,
b) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento,
c) al conseguimento di titoli accademici o alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del medesimo D.P.R., nonché alle pregresse idoneità nazionali;
3. attività di produzione scientifica, max punti 5:
a) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (Le pubblicazioni devono essere edite a stampa).
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, DPR n. 484/97).
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico a selezione, sia di natura gestionale che professionale, con particolare riferimento alla Struttura Complessa da coprire.
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo di 40 punti. I candidati che non otterranno il suddetto punteggio di sufficienza, verranno dichiarati NON IDONEI.
I candidati saranno convocati al colloquio almeno 15 giorni prima di quello in cui essi debbano sostenerlo, tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sull'Albo Aziendale, oppure a mezzo raccomandata A/R o all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa.
Immediatamente prima del colloquio la commissione predetermina, in alternativa:
a) il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro. Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente - previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Le modalità di svolgimento del colloquio sono stabilite dalla commissione e formalizzate nel relativo verbale. Al termine dell'espletamento del colloquio, la commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio che sarà affisso presso la sede della selezione e pubblicato sul sito istituzionale.
La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà comunque orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predefinito dall'Azienda all'art. 3 del presente bando.
La commissione predispone quindi una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, calcolati mediante somma dei punti per il curriculum e per il colloquio, da presentare al Direttore Generale.

9. CONFERIMENTO INCARICO

Al termine dei lavori il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione, è trasmesso al Direttore Gene-

rale che, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione. Qualora il direttore generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta; in tal caso, dette motivazioni vengono pubblicate sul sito internet dell'azienda.
Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92 e s.me. e i., prima della nomina, sono pubblicati sul sito internet dell'azienda:
a) La definizione del profilo professionale di cui all'art. 3;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati.
L'incarico avrà la durata di cinque anni, ai sensi dell'art. 29 comma 3 del CCNL 8.6.2000 e s.m. e i., salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale di cui all'art. 13 del CCNL suddetto.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine comunicato per iscritto. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i.
In vista di eventuali riordini organizzativi della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, l'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire, nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale ed in particolare all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico di direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo. Il vincitore eventualmente titolare di rapporto non esclusivo, dovrà accettare il passaggio all'esclusività, pena decadenza del diritto alla nomina.
La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.

10. PUBBLICITA' E TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92, come introdotto dal D.L. 158/2012, convertito in L. 189/2012, l'Amministrazione provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale la definizione del profilo professionale di cui all'art. 3, il verbale redatto dalla Commissione ed i curricula dei candidati presenti alla selezione, prima di adottare il provvedimento di nomina del vincitore.
Il provvedimento di nomina della Commissione rimane visibile sul sito istituzionale, a partire dalla data di esecutività dello stesso e per tutta la durata della procedura.
Il vincitore dell'incarico sarà soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dal D.Lgs. 33/2013 o da altre normative vigenti.

11. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Cristina Turco - responsabile della SC Gestione e Valorizzazione del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/399 5700-5154-5167-5252 e consultare il sito aziendale www.ass1.sanita.fvg.it
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le disposizioni contenute nel D.Lgs. 165/2001 e smei, D.Lgs 502/1992 e smei, D.Lgs. 196/2003 e smei, DPR 445/2000 e smei, DPR 484/1997 e smei e L. 241/1990 e smei .

L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE AVVISO, NONCHÉ DI MODIFICARE PARZIALMENTE IL PRESENTE BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ O L'OPPORTUNITÀ.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Nicola Delli Quadri

14_27_3_CNC_AZ SS1_INCARICO QUINQUENNALE AL CENTRO SALUTE MENTALE 3_018_SCHEMA DOMANDA

Fac-simile della domanda di ammissione all'avviso da redigersi in carta semplice:

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AD AVVISO PUBBLICO

Il / La sottoscritt ………………………. ………………………………………………………..

C.F. ………………………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess……. all'avviso pubblico per il conferimento di:

UN INCARICO QUINQUENNALE
DI DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
"Centro Salute Mentale 3"

A tal fine dichiara, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a ……………………………………………………………..……..il………………
- di risiedere a ………………………..via…………………………………………….……..n………....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana: ……………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea: ……………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese extracomunitario: ……………………………………………………………………………………………….;
  (allegare il permesso di soggiorno)

- di essere di stato civile ……..…………………………………………………………………………….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di ………………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo …………………………………………………………………………………………………;

- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:

………
………
………
………;

- di essere in possesso dei seguenti titolo di studio
  ………
  ………
  ………
  ………
  ………
  conseguito in data
  ……………………………………………………………………………………………………
  presso
  ………
  ………
  ………
  ………
  ………
  ……………………………………………………………………………………………

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o
  sessione)

………
………
………………………..presso (Università)……………………………………………………………
……………………………………..
………
………

- **di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:**

  - regolarmente iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di…………………………………

    n°…………………………dal…………………………………………………………………………;
  - specializzazione nella disciplina
    …………………………………………………………………………;

  - di possedere un'anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del bando (o disciplina equipollente) unitamente al possesso della specializzazione nella disciplina stessa o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto del bando *(indicare di seguito per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo dal gg/mm/aa al gg/mm/aa, le qualifiche - posizione funzionale - ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di eventuale risoluzione dei rapporti di impiego).*

………
………
………
………
………

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della procedura, presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni
  necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

  dott. ………………………………………………………………………………………

  Via/Piazza……………………………………………..n……………………….

  Telefono n………………………………………………………………………….

  C.A.P. n……………………………………CITTA'……………………………….

Si allega:
- ***il curriculum formativo e professionale, autocertificato, datato e firmato***
- ***un elenco (firmato, redatto in carta semplice) dei documenti e dei titoli presentati, dei quali si dichiara la conformità agli originali ai sensi del DPR 445/00.***
- ***ricevuta di pagamento della tassa obbligatoria***

Data……………………………….

Firma……………………………………….
(allegare copia di un documento di identità valido)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000 e smei

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa________________________ ____________________

codice fiscale …..……………………………….......................……………………………………..

nato/a a ………………...………………………………………………… il …….……………………..,

residente in Via/Piazza ……………………………..…………………………………….. n ………,

Località …………………..…………………………………….……. Prov. ..….….. CAP ……….…………

tel. …………………………………………. email …………………………....................…………..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000 e smei,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ………………………………………………………………………………………………
conseguita presso ………..………………………………….. ……………………………………
voto ……………………….. in data …………….……… ……………..

Specializzazione in ……………………………………………………………..…………………
conseguita presso ………..………………………………….. ……………………………………
in data ……………..……… …………………………………….
della durata di anni …….

Ulteriori titoli di studio ……………………………………………………………….…………
conseguiti presso ………..………………………………….. ……………………………………
in data ……………..……… …………………………………….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) …………………………………………………
conseguito presso ………..………………………………….. ……………………………………
in data ……………..……… …………………………………… durata ………………..

Iscrizione albo ordine dei Medici di …………………….……….……………………………
n. posizione …………….. decorrenza iscrizione …………………………………………….……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……………………………………………………..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

<u>Presso la seguente struttura pubblica e/o privata</u>
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……
……

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Medico, disciplina …………………………………………………………….…………,n° ore settimanali ……….. ;
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ………………………………….……….…, n. ore sett.li/ mensili …………...
- CO.CO.CO., in qualità di ……………………………………………....……………….., n° ore sett.li/mensili ……………
- BORSISTA in qualità di …………………………………….………………-….….…, n° ore sett.li/mesili …………….
- ALTRO …………………

Durata:

dal ……………………………(data inizio servizio – gg/mm/aa) al …………………………(data fine servizio – gg/mm/aa) con incarico/posizione funzionale/mansioni di………………………………….

……..

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

eventuali periodi di aspettativa senza assegni:

……………………………………………………………………………..

altro:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

eventuale causa di risoluzione del contratto:

……..

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……………………………………………………….………(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di …………………..…….…………….…………… dal ……………………………(gg/mm/aa) al …………………………(gg/mm/aa)

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di ……………………………………………………………………… presso Ente ………………………………………………………. sede di ………………………………………………… materia insegnata ………………………………………… per tot. n° ore ……..dal ………….…………(gg/mm/aa) al ……………………….(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*:

Titolo del Corso ……………………………………………………………………………………….........
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…………………………………..……… Ore complessive n. …………………con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…………

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

PRODUZIONE SCIENTIFICA - PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale…………………………………………………
Titolo:
……………………………………………………………………………………………………
Autori
……………………………………………………………………………………………………
Rivista scientifica / altro
………………………………………………………………………………….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

.....

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……………………………….…
Tecniche…………………………………..……..
Relazionali………………………………………
Lingue straniere conosciute…………………………….…..
Altre capacità e competenze …………………………..…..

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e delle attività professionali svolte sono riportati esattamente nei files dell'allegato cd/supporto.

Luogo e Data   Firma per esteso

________________________   ________________________

14_27_3_CNC_AZ SS4 INCARICO DIRETTORE OSPEDALE SDANIELE_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di supplenza di direttore della SOC dell'ospedale di San Daniele del Friuli.

In attuazione della deliberazione n. 276 del 12.06.2014, esecutiva ai sensi di legge, é bandito:
AVVISO PUBBLICO
PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI SUPPLENZA CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO DI DIRETTORE DELLA S.O.C. DIREZIONE MEDICA OSPEDALE DI RETE DI SAN DANIELE DELLA STRUTTURA OPERATIVA AZIENDALE OSPEDALE DI RETE DI SAN DANIELE
DISCIPLINA: DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO
AREA DI SANITA' PUBBLICA
RUOLO: SANITARIO
PROFILO PROFESSIONALE: MEDICI
DISCIPLINA: DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO
AREA DI SANITA' PUBBLICA

Alla luce delle disposizioni regionali in materia di pianificazione regionale per l'anno 2014 di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2305 del 6.12.2013 avete per oggetto "L.R. 49/1996, ART. 12: Linee annuali per la gestione del SSR per l'anno 2014. Approvazione" l'attribuzione dell'incarico di cui al presente bando è subordinato, ai fini dell'assunzione, alla prescritta autorizzazione regionale. Conseguentemente non sorge in capo al candidato individuato quale vincitore alcun diritto all'assunzione in servizio.
L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal DPR n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito in legge n.189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito nella Legge n.189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 13 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
La durata dell'incarico è correlata all'assenza del titolare del posto al quale è stata concessa una aspettativa ai sensi dell'art. 3, comma 8 del D.Lgs 502/1991 e, comunque, non potrà superare il termine di cinque anni L'incarico di che trattasi potrà cessare in qualsiasi momento qualora il titolare rientrasse in servizio dalla aspettativa concessa.
In conformità alle indicazioni della Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali, in vista del riassetto del Servizio Sanitario Regionale, l'incarico di che trattasi potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
Si precisa che al Dirigente individuato quale Direttore della SOC Direzione Medica Ospedale di rete di San Daniele, verrà affidato, anche l'incarico "ad interim" di Direttore della SOC Direzione medica IMFR "Gervasutta", e ciò ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, co. 8 del CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8.6.2000.
A titolo informativo si precisa che l'I.M.F.R. Gervasutta, cui afferisce tale SOC, è così articolato:
"L'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione si trova nella città di Udine , è integrato nella rete ospedaliera regionale è dotato di autonomia economica finanziaria e svolge il ruolo di struttura ospedaliera di riferimento regionale per il trattamento dei pazienti portatori di menomazioni neuromotorie, cardiorespiratorie e con patologie croniche polisistemiche disabilitanti che richiedono interventi di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione. Nell'Area Vasta Udinese , oltre a ricoprire il ruolo di struttura di riferimento per la riabilitazione specialistica (cardiologico e pneumologico), svolge attività degenziali e ambulatoriali per pazienti con bisogni riabilitativi di particolare impegno e complessità attraverso le strutture di Unità Spinale, Gravi Cerebrolesioni Acquisite e Gravi Traumi Cranio Encefalici, e di Riabilitazione delle Turbe Neuropsicologiche Acquisite. All'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine assicura, tramite una struttura di degenza dedicata, le attività di Riabilitazione Intensiva Precoce".
Alla presente procedura si applicano:
- le disposizioni di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;

- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
- le disposizioni ex D.Lgs.n.196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - primo comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Art. 1 profilo professionale

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente avviso, è pubblicato sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella sezione concorsi/avvisi/incarichi/concorsi

Art. 2 requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali l'ammissione
1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, Possono inoltre partecipare alla selezione

- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi Terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. idoneità fisica al regolare svolgimento del servizio. L'accertamento dell'idoneità fisica al servizio è effettuato a cura della Azienda prima dell'immissione in servizio
3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici di ammissione
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Direzione medica di Presidio Ospedaliero o in discipline equipollenti, e specializzazione nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.
Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie.
E' valutato il servizio non di ruolo a titoli di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 23.03.2000 n. 184 è valutabile nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali.
Il servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto, rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. Le dichiarazioni sostitutivi attestanti il servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
d) curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
Si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 484/97;
e) attestato di formazione manageriale.
Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore della Struttura Complessa avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 484/97 entro un anno dall'inizio dell'incarico in attuazione di quanto previsto dall'art. 165, comma 8 del Decreto Legislativo 30.12.1993, n. 502 così come modificato dall'art. 13 del Decreto Legislativo 229/99. Il mancato su-

peramento del 1° corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Per la specializzazione si fa riferimento alle tabelle relative alle discipline equipollenti di cui al decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni; il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso.
Il triennio di formazione di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della sanità.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura.
Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
La verifica del possesso dei requisiti viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 4 "Medio Friuli". Entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

Art. 3 presentazione delle domande

Nella domanda, redatta in carta semplice utilizzando il modello allegato, gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000:
1) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali attualmente pendenti a suo carico;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico;
9) il consenso al trattamento dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003)
10) l'autorizzazione alla pubblicazione integrale del curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente" ai fini dell'assolvimento del dettato normativo
La domanda dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato. Qualora non firmata davanti ad un funzionario addetto a ricevere la documentazione, alla stessa dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.
La mancanza di sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corsoi.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso.
I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere il previsto colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari.

Art. 4 documenti da allegare alla domanda

Alla domanda deve essere allegato:
• un curriculum professionale, come da modello in calce, redatto in carta semplice, datato e firmato, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, anche con riferimento:
a) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
b) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti

strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
c) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
d) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonchè alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

- una fotocopia semplice di un documento di identificazione
- copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa e riferite all'ultimo decennio
- la ricevuta di versamento della tassa di partecipazione (rif. art. 6)
- un elenco, in duplice copia, in carta semplice, datato e firmato, di tutti i documenti, comprese le autocertificazioni
- le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;
- l'attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte.

Ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasperenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n.88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

Art. 5 forme di presentazione della documentazione e verifica

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere né accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.01 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).
La dichiarazione sostitutiva di cui all'art.46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate
Non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda. Il candidato dovrà obbligatoriamente allegare alla domanda un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione.
Eventuali documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, oltreché le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato dovranno essere documentate attraverso attestazioni rilasciate dalle aziende/enti presso le quali l'attività è stata svolta.
Verifica delle dichiarazioni sostitutive
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto acceertato dall'amministrazione:

- L'amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000
- In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55 -quater del D.Lgs 165/2001
- L'interessato decadrà comunque, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000 da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 6 tassa di partecipazione

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda l'originale di quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33.=, in nessun caso rimborsabile da effettuarsi mediante:

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario - versamento su conto corrente bancario n. 2845347 ABI 02008 CAB 12310, (IBAN IT 61 O 02008 12310 000002845347) intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria.

Art. 7 presentazione delle domande

Le modalità ammesse di presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico sono le seguenti:
a mezzo del servizio postale con plico indirizzato al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n.330 - 33100 Udine. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre il termine indicato A tal fine fa fede il timbro, la data dell'Ufficio postale accettante. Si rammenta ai candidati che Poste Italiane non sono più tenute all'apposizione del timbro sulla corrispondenza ordinaria/prioritaria; si raccomanda pertanto l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa.

ovvero

direttamente a cura e responsabilità dell'interessato, presso l'Ufficio Protocollo generale - Via Pozzuolo n.330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì - 9.00 - 13.00) entro e non oltre il termine indicato;

ovvero

- fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed art. 65 del D.lgs 07 marzo 2005, n. 82 esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it, secondo una delle seguenti modalità:

1. tramite la PEC personale del candidato, con domanda in formato PDF sottoscritta con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
2. tramite la PEC personale del candidato, con domanda sottoscritta con firma autografa del candidato, scansionata unitamente agli allegati in un unico file formato PDF con allegata scansione di un valido documento di identità anche in un altro file sempre in formato PDF
3. tramite utilizzo dell'utenza personale CEC-PAC ovvero PEC-ID del candidato ai sensi dell'articolo 65, comma 1 , lettera c-bis del D.Lgs 07.03.2005, n. 82

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC, CEC-PAC o PEC-ID alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema.
L'invio tramite PEC, CEC-PAC o PEC ID come sopra descritto, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC o CEC-PAC o PEC ID, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24,00 del giorno di scadenza del bando.
In caso di utilizzo del servizio di PEC, CEC-PAC o PEC ID per l'invio dell'istanza, questo equivale automaticamente ad elezione del domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (articolo 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009). In altri termini, l'indirizzo di PEC, CEC-PAC o PEC ID diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l''Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli".
Le anzidette modalità di presentazione della domanda e della documentazione di ammissione al concorso pubblico, per il candidato che intenda avvalersene, si intendono tassative. Non saranno ammesse altre modalità di presentazione oltre a quelle prescritte dal presente concorso.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale del candidato. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'Ente ovvero da PEC non personale.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici Non saranno inoltre imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi tecnici-informativi (invio tramite P.E.C. e similari) che si dovessero verificare das parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni dei files.
Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Non si terrà conto delle domande inviate prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande presentate in data anteriore dovranno essere ripresentate.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Art. 8 Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'ASS n.4 Medio Friuli e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Ai sensi delle Direttive Regionali, qualora al momento del sorteggio il suddetto elenco nazionale non dovesse essere stato predisposto, l'Azienda utilizzerà un elenco provvisorio, fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricavato dall'accorpamento degli elenchi nominativi delle Regioni.
Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda
Il sorteggio è pubblico. La data ed il luogo dello stesso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione. La stessa verrà inoltre pubblicata sul sito aziendale Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale Commissione.
La Composizione della Commissione, dopo l'adozione del relativo provvedimento, verrà pubblicata sul sito aziendale .

Art. 9 svolgimento della procedura selettiva , ambiti valutazione , colloquio e predisposizione terna idonei

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare così come definito nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai candidati e del colloquio tenuto conto di quanto segue:
I punti a disposizione della commissione sono 100 ripartiti come segue:

- 30 punti per il curriculum
- 70 punti per il colloquio

La terna di idonei sarà composta, tenuto conto dei migliori punteggi, determinato dalla sommatoria dei titoli conseguiti per il curriculum e quelli riportati nel colloquio, limitatamente ai candidati risultati idonei.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

- Esperienze professionali: massimo punti 20

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:

- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione ruoli di responsabilità rivestiti,
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

- Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo decennio: massimo punti 10

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:

- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 49/70.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

Art. 10 convocazione candidati

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Art. 11 pubblicazione sul sito aziendale

In conformità alle indicazioni contenute nelle Direttive Regionali verranno pubblicate sul sito aziendale, prima della nomina:
1. La definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo l'incarico da attribuire
2. I curriculula dei candidati presentatisi al colloquio
3. Il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati
4. L'atto dell'attribuzione dell'incarico
5. Le motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglio punteggio.

Art. 12 attribuzione dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti 2) e 3) del precedente punto 11.
L'Amministrazione, prima dell'assunzione, accerta l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità ed inconferibilità dell'incarico nel rispetto della vigente normativa in particolare del D.Lgs n. 39/13 e ss.mm. ii e del D.P.R. n. 62/13.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".

L'incarico avrà la durata correlata all'assenza della titolare del posto e non potrà superare il termine di cinque anni.
Lo stesso, qualora l'assenza continui potrà essere rinnovato previa verifica positiva da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.
In conformità alle indicazioni della Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali, in vista del riassetto del Servizio Sanitario Regionale, l'incarico di che trattasi potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o al mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 13 restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi al colloquio.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi al colloquio, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

Art. 14 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area reclutamento risorsa umana, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili del Reclutamento delle Risorse Umane; Gestione Giuridica del Personale; Gestione Economica del Personale e Gestione Previdenziale del Personale, in relazione alle specifiche competenze.

Art 15 disposizioni finali

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) al Reclutamento delle Risorse Umane (tel. 0432.806029 - 0432.806030 - 0432806065) - Via Pozzuolo 330 - Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

14_27_3_CNC_AZ SS4 INCARICO DIRETTORE OSPEDALE SDANIELE_ALL1_010

Profilo professionale
Direzione medica ospedale di rete di San Daniele del Friuli

Premessa
Aree di Competenza:
1. Organizzativo Gestionale
2. Formazione aggiornamento
3. Promozione della Qualità dei servizi e delle performance
4. Medico legale
5. Igiene ospedaliera
Allegato 1: Scheda tecnica Ospedale di rete di San Daniele del Friuli
1.Degenze
2. Ambulatoriale
Premessa
L'Azienda per i Servizi Sanitari N° 4 "Medio Friuli" ha un ambito territoriale di 1807 Kmq, consta di 62 Comuni per una popolazione di 350.000 abitanti.E' dotata di cinque Distretti Sanitari, del Dipartimento di Prevenzione, del Dipartimento di Salute Mentale, del Dipartimento delle Dipendenze, un Ospedale per acuti e un Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione. Nel territorio dell'Azienda insiste, inoltre, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Santa Maria della Misericordia".
L'Ospedale per acuti si trova a San Daniele del Friuli, è integrato nella rete ospedaliera regionale, ha un bacino di utenza di 60.000\70.000 abitanti, è dotato di autonomia economico finanziaria. Ha una configurazione organizzativa gestionale, ai sensi della L.R. 27\02\1995 n° 13,che assicura il 1° livello di cura e assistenza ospedaliera ai cittadini con malattia acuta. L'allegato 1 riporta funzioni, attività e indicatori gestionali.
La direzione medica è una struttura complessa che concorre, attraverso il presidio e il governo delle attività svolte dalle articolazioni organizzative dell'ospedale, al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il ruolo di governo delle attività ospedaliere viene agito attraverso i seguenti principali ambiti di competenza: Organizzativo Gestionale, Formazione aggiornamento, Promozione della Qualità dei servizi e delle performance, Medico legale, Igiene ospedaliera.
Aree di Competenza:
1. Organizzativo Gestionale
- Programmazione delle attività e della produzione di servizi e prestazioni dell'ospedale,
- Individuazione e adozione di modelli organizzativi delle unità operative funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali,
- Collaborazione alla Direzione Generale per la definizione del budget dei dipartimenti e e delle unità operative,
- Governo dei tempi di attesa delle prestazioni in regime ambulatoriale e di ricovero ordinario,
- Governo delle relazioni tra dipartimenti e tra unità operative per il raggiungimento degli obiettivi aziendali,
- Valutazione tecnico sanitaria e organizzativa riguardo l'esecuzione di interventi di costruzione, manutenzione edilizia e impiantistica, acquisizione di arredi,
- Collaborazione allo sviluppo dei sistemi informativi aziendali e dei programmi di telemedicina,
- Identificazione dei livelli di collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine per quanto riguarda i servizi del 2° e 3° livello specialistico ospedaliero, supporto alla direzione sanitaria aziendale per definirne la pianificazione e la realizzazione, predisposizione delle operatività per la realizzazione e la verifica,
- Collaborazione con i Direttori dei Distretti Sanitari del bacino di utenza di riferimento per la programmazione e la realizzazione delle attività per la continuità delle cure, l'organizzazione della attività ambulatoriale, il supporto delle cure specialistiche ai servizi domiciliari, alle residenze sanitarie assistenziali, alle strutture residenziali per non autosufficienti.

2. Formazione aggiornamento
- Predisposizione di proposte e programmi di informazione, formazione e aggiornamento del personale,
- Promozione dello sviluppo delle risorse umane e della diffusione delle conoscenze.

3. Promozione della Qualità dei servizi e delle performance
- Collaborazione con la Direzione Sanitaria Aziendale per la definizione del modello organizzativo per la promozione e lo sviluppo del "governo clinico",
- Promozione dello sviluppo dei Percorsi di prevenzione, diagnosi, terapia, assistenza (PPDTA) per l'applicazione delle Linee Guida nel contesto organizzativo dell' azienda e dell'ospedale,
- Valutazione dell'appropriatezza organizzativa e clinica delle prestazione ambulatoriali e di ricovero,

- Valutazione della ricaduta organizzativa, scientifica e sanitaria delle richieste di tecnologie sanitarie,
- Promozione e monitoraggio delle attività per l'accreditamento istituzionale.

4. Medico legale

- Vigilanza sulla attività di polizia mortuaria
- Vigilanza sulla conservazione e sul rispetto della riservatezza delle cartelle cliniche e della documentazione sanitaria,
- Verifica riguardo la corretta compilazione della cartella clinica, scheda di dimissione ospedaliera, della documentazione sanitaria, e riguardo la corretta manifestazione del consenso ai trattamenti sanitari,
- Coordinamento delle attività riguardo il rischio clinico,
- Organizzazione e vigilanza delle attività relative alla donazione di organo.

5. Igiene ospedaliera

- Tutela l'igiene ambientale e verifica l'attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione per contenere il rischio infettivo,
- Tutela dell'igiene degli alimenti e della ristorazione ospedaliera,
- Organizzazione e controllo sui servizi alberghieri e di supporto,
- Organizzazione e verifica della attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti ospedalieri,
- Vigilanza sul rispetto della normativa in tema di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Allegato 1: Scheda tecnica Ospedale di rete di San Daniele

14_27_3_CNC_AZ SS4 INCARICO DIRETTORE OSPEDALE SDANIELE_ALL2_010

Allegato n. 1 Scheda Tecnica Ospedale di rete di San Daniele

OSPEDALE DI RETE DI SAN DANIELE - ATTIVITA' REGISTRATA NELL'ANNO 2013

E' considerata anche l'attività erogata dalle SOC ospedaliere nei Distretti aziendali

DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA	pl DO	pl DH	dimessi Deg.Ord.	dimessi D.H.	D.M. Deg.Ord.	T.Occup. p.l. D.O.	Tasso Oper. Deg.Ord.	Tasso Oper. D.H.	Prestazioni ambulatoriali per esterni	Prestazioni ambulatoriali per interni
Soc Chirurgia Generale	28	2	1.079	436	5,5	67,1%	70%	84%	12.079	3.713
Soc Ortopedia	35	2	1.267	238	7,5	79,0%	93%	100%	10.074	2.878
Soc Ost-Gin. Sez.Ginecologica	9	2	245	319	4,9	37,4%	93%	74%	*attività rilevata complessivamente nel Dipartimento Materno Infantile*	
Sos Gastroenterologia	---	---	---	---	---	---	---	---	2.126	279

DIPARTIMENTO DI MEDICINA	pl DO	pl DH	dimessi Deg.Ord.	dimessi D.H.	D.M. Deg.Ord.	T.Occup. p.l. D.O.	Prestazioni ambulatoriali per esterni	Prestazioni ambulatoriali per interni	Attività dialitica	Prima visita oncologica	Chemioterapia
Soc Medicina Generale	56	1	1.830	128	8,3	95,80%	9.436	911	---	---	---
post acuzie	16	---	376	---	11,3	81,90%	---	---	---	---	---
Soc Nefrologia Dialisi	5	---	100	---	10,9	67,80%	8.461	455	17.617	---	---
Soc Medicina Fisica e Riabilitazior	2	---	11	---	16,0	24,1	40.133	20.155	---	---	---
Sos Oncologia	---	4	---	63	---	---	9.987	83	---	588	1.835

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA	pl DO	*pl OBI*	dimessi Deg.Ord.	dimessi D.H.	D.M. Deg.Ord.	T.Occup. p.l. D.O.	Ingressi OBI	Prestazioni totali (triage)	Tavoli Operatori	Prestazioni ambulatoriali per esterni	Prestazioni ambulatoriali per interni
Soc PS-Emerg.-T.I.	8	*4*	287	0	3,7	89,1	1.570	27.962	---	---	---
Soc Anestesia e Rianimazione	---	---	---	---	---	---	---	---	827	2.712	2.792
Sos Cardiologia	---	---	---	---	---	---	---	---	---	14.738	7.405

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE	pl DO	pl DH	dimessi Deg.Ord.	dimessi D.H.	D.M. Deg.Ord.	T.Occup. p.l. D.O.	n° nati	Prestazioni ambulatoriali per esterni	Prestazioni ambulatoriali per interni
Soc Ost-Gin. Sez.Ostetrica	30	1	1.230	311	4,3	48,5%	1.004	17.080	5.202
Soc Pediatria	3	2	1.200	253	2,9	---	1.004	1.244	9.504

DIPARTIMENTO DIAGNOSTICO	orario apertura esterni		Prestazioni ambulatoriali per esterni	Prestazioni ambulatoriali per interni	% esami interni urgenti	Tempo risposta urgenze	PT in pazienti TAO	Attività di Pronto Soccorso
Soc Laboratorio Analisi	lun/ven 7.15 - 11.00 sabato 8.00 - 10.00		1.754.218	386.107	23,80%	40'	91.825	---
Soc Radiologia			37.777	13.365	---	---	---	10.622

TOTALE DI OSPEDALE	pl DO	pl DH	dimessi Deg.Ord.	dimessi D.H.	T.Occup. p.l. D.O.	D.M. Deg.Ord.	Ingressi OBI	Prestazioni totali (triage)	n° nati	Tasso Oper. Deg.Ord.	Tasso Oper. D.H.	Prestazioni ambulatoriali per esterni	Prestazioni ambulatoriali per interni
	192	14	7.625	1.748	78,68%	7,4	1.570	27.962	1.004	85%	86%	1.937.682	463.471

14_27_3_CNC_AZ SS4 INCARICO DIRETTORE OSPEDALE SDANIELE_ALL3_010

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Servizi Sanitari n. 4
Medio Friuli
Via Pozzuolo n. 330
33100 UDINE

DOMANDA e CURRICULUM PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………
nato/a a……………………………………………il………………………………………………..
residente in via……………………………………………………………………………………..   C.A.P………………………….città……………….…………………………prov………………..…
numero telefono…………………………numero cellulare………………………………………….

E-MAIL	E-MAIL PEC *(eventuale)*

CODICE FISCALE:																

C H I E D E

di partecipare alla **PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO DI SUPPLENZA, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA SOC DIREZIONE MEDICA OSPEDALE DI RETE DI SAN DANIELE DELLA STRUTTURA OPERATIVA AZIENDALE OSPEDALE DI RETE DI SAN DANIELE - DISCIPLINA: DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO AREA DI SANITA' PUBBLICA -PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO** (Prot. N _____/M.1 del ______)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

DICHIARA DI:

essere nato/a a……………………………………………….il ………………………………………..;
essere in possesso della cittadinanza………………………………………………………………….**;**
Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea: godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza   ☐ SI ☐ NO   (barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …………………………………………………..;

Per i cittadini Extra Unione Europea

Di essere familiare di ________________________ nato a _________________________il _____________

Residente a _____________________ Via ______________________, di cittadinanza _________________

Grado di Parentela ____

Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO

(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini non italiani

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO

(barrare solo la casella interessata)

di essere nei confronti degli obblighi di leva *(barrare solo la casella interessata)*

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

☐ Assolto quale ____

dal ____________________

al ____________________

presso ____

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici

☐ SI ☐ NO

(barrare la casella interessata)

se SI, indicare quali:

____ ;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici

☐ SI ☐ NO

(barrare la casella interessata)

se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda

☐ SI ☐ NO

(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

☐SI ☐ NO

(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;

☐SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

Requisito d'ammissione
essere in possesso della **Laurea** in ……………………………………………………………..
conseguito in data………………………………………………………………………………………
presso l'Università di……………………………………………………………………………………………
sita in…………………………………………………………………………………………………...

essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regionedi………………………. …………….
dal………………………………………………………………………………………………………
N° di iscrizione……………………………………………………………………………………...

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: …………………………. ……………..……………………………………………………..
conseguita in data……………………….presso l'Università di……………………………………...

2) Disciplina:……………………………………………………………………………………………..
conseguita in data……………………….presso l'Università di……………………………………...

Requisito d'ammissione

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ……………………………………………..
nella disciplina di ……………………………………………..….. come di seguito specificato:

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:…………………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………………
dal………………………………al……………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al _______% per ore ___________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………
di (località)……………………………via……………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal _______al_______motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:…………………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………………
dal………………………………al……………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al _______% per ore ___________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal _______al_______motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ……………………………………………………………………………..
dal ……………………al……………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico……………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………….

tipo di incarico……………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………….

tipo di incarico……………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………….

aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:

profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………….

con rapporto a tempo: □ determinato □ indeterminato
□ libero professionale □ autonomo □ collaborazione

tipologia: □ definito
□ pieno
□ impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause

di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
……
…………………………………………………………………………….

di aver conseguito **l'Attestato di formazione manageriale:**

presso…………………………………………………………………………………………………..
anno……………………………………………………………………………………………………

Specifici corsi di formazione manageriale:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………
contenuti del corso………………………………………………………………………………………

Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, <u>non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale</u>
presso…………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………….
n° ore……………………………………………………………………………………………………

presso…………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.……………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

presso…………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.……………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), allegata:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………

Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- ……… ……………………………………………………………………………
- ……… ……………………………………………………………………………
- ……… ……………………………………………………………………………
- ……… ……………………………………………………………………………
- ……… ……………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo,

pagine.

Di aver partecipato quale <u>UDITORE</u> ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Di aver partecipato quale **<u>RELATORE/DOCENTE</u>** ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
………
………………………………………………………………………………….
………
………………………………………………………………………………….
………

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa

di essere disponibile ad accettare l'incarico "ad interim" di Direttore della SOC Direzione Medica dell'IMFR Gervasutta di Udine e ciò a sensi di quanto disposto dall'art. 18, co 8 del CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria sottoscritto in data 8.6.2000.

di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente"ai fini dell'assolvimento del dettato normativo

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

☐ presso la propria residenza
oppure se diverso dalla residenza
☐ al seguente indirizzo
presso ………………………………………………………………………………………..
via……………………………………………………………………………………………….
C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

Allega alla presente domanda:

☐	**le casistiche di specifiche esperienze e attività professionali** attestate dalla Direzione medica competente, riferite **all'ultimo decennio** al fine della valutazione;

☐	L'elenco di eventuali documenti presentati;

☐	le **attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte
☐	l'**attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato**, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte

☐	**La ricevuta del versamento** della tassa di concorso

☐	**Fotocopia di un documento di identità**

Luogo e data	**FIRMA OBBLIGATORIA DEL CANDIDATO**
--	---

14_27_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO STATISTICO RIAPERTURA_012

Irccs materno infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Avviso di riapertura termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente statistico.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 50 del 29 maggio 2014 sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente statistico, bandito con decreto del direttore generale n. 81 del 24 febbraio 2009. Conseguentemente, come disposto nel citato decreto del direttore generale n. 50 del 29 maggio 2014, i termini di presentazione delle domande di partecipazione al precitato bando di concorso pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 8 del 6 maggio 2009, scadranno entro il 30° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso di riapertura sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogatola primo giorno successivo non festivo..

I requisiti specifici di ammissione:

a) il diploma di laurea in scienze statistiche demografiche e sociali, in scienze statistiche ed attuariali, in scienze statistiche ed economiche o altra laurea equipollente

b) cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. L'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative almeno quinquennali con rapporto di lavoro libero professionale o di attività coordinata e continuata, almeno quinquennale, presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate della stessa durata presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo.

Il presente avviso di riapertura termini viene pubblicato contestualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio acquisizione e carriera del personale dell'I.R.C.C.S. materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste (tel.0403785281) oppure visitare il sito Internet (www.burlo.trieste.it/concorsi.htm).

Trieste, 16 giugno 2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali